DOPPIO SPECIALE

COPPE Foto, curiosità e retroscena
EUROPA Tutto sul Barça: compie 100 anni

GUERIN SPORTIVO

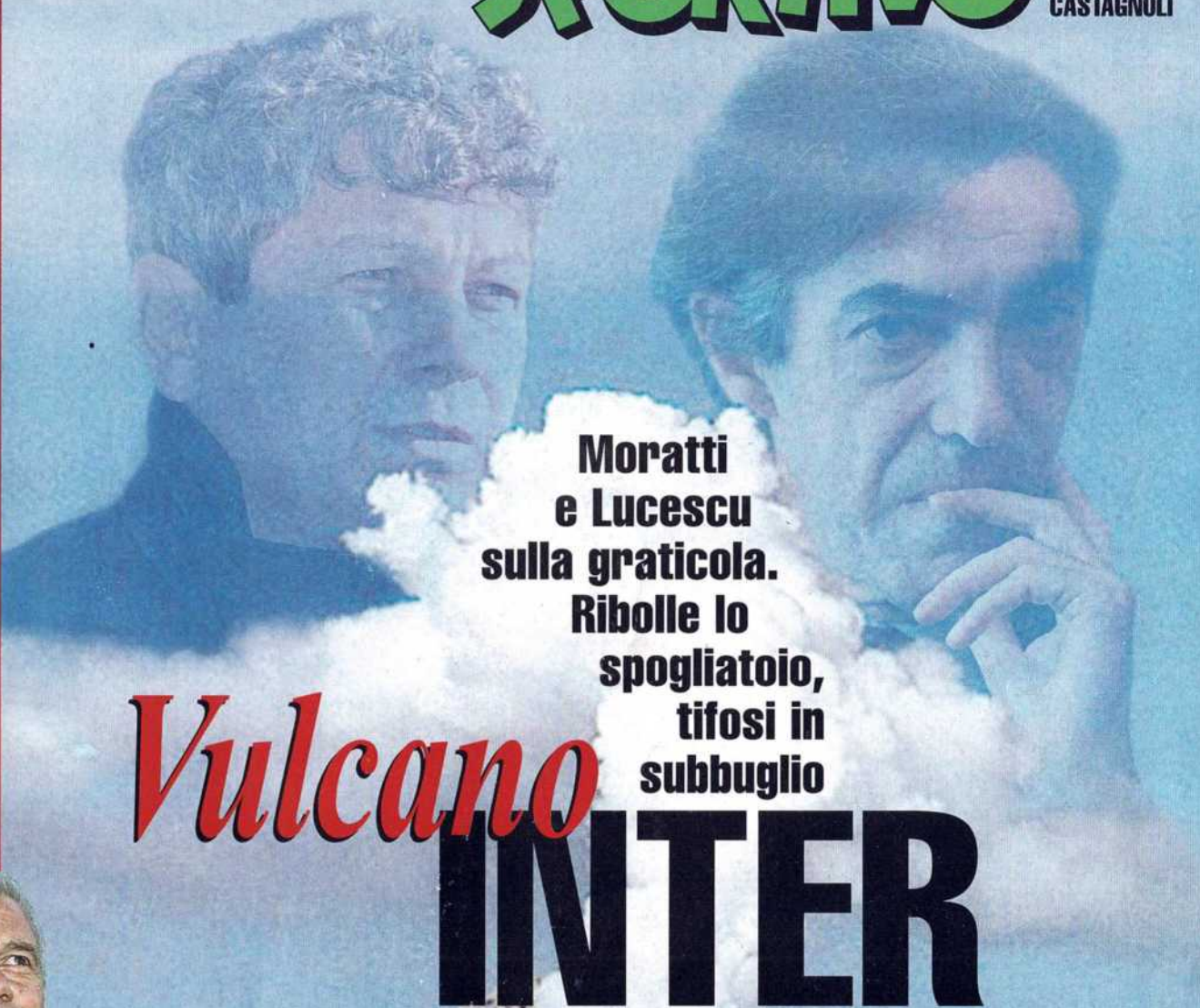
10

Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVIII N.10 (1237) 10-16 Marzo 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

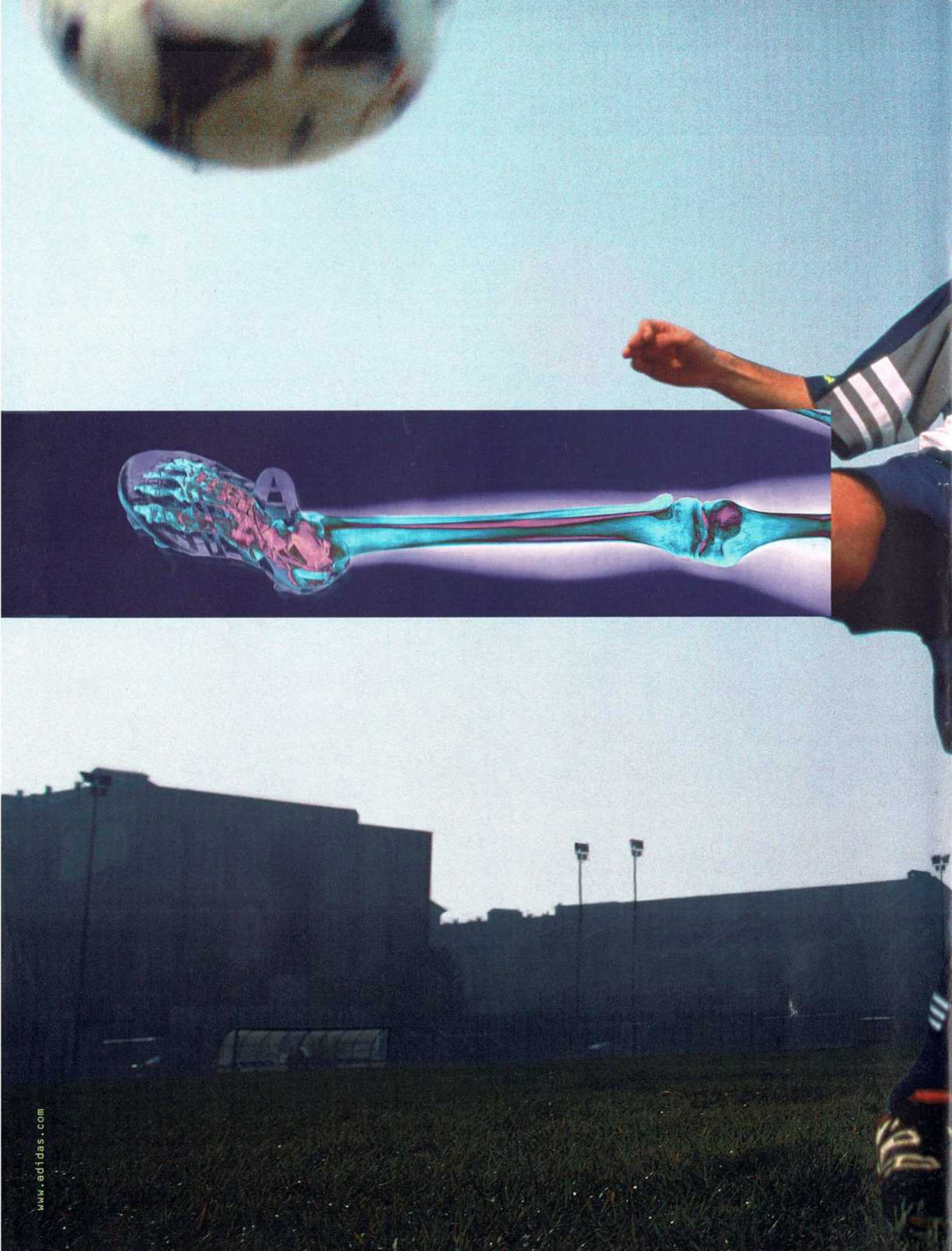
Campionato

La rabbia Viola minaccia la Lazio e la Juve torna Signora

Moratti e Lucescu sulla graticola. Ribolle lo spogliatoio, tifosi in subbuglio

Vulcano INTER

Esclusivo

Simoni: Ecco chi sono stati i miei nemici

9 771122 171008 90010

SCARPE E ABBIGLIAMENTO POSSONO MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI UN ATLETA. MA QUALCUNO DEVE CONOSCERE IL SUO FISICO MEGLIO DI LUI.

EQUIPMENT

QUANDO SI CALCIA IL PALLONE LA NORMALE DURATA DEL CONTATTO È, APPROSSIMATIVAMENTE, DI 5 MILLISECONDI. 5 MILLISECONDI DURANTE I QUALI SI DEVE CONCENTRARE TUTTA LA POTENZA DISPONIBILE IN UNA PICCOLA ZONA DEL COLLO DEL PIEDE. COME SI FA? IL TEMPISMO DI ZIDANE È DI GRANDE AIUTO. E SONO DI GRANDE AIUTO, SEMPRE DI ZIDANE, LE EQUIPMENT PREDATOR® ACCELERATOR. IL LORO ESCLUSIVO SISTEMA DI TACCHETTI TRAXION È MEGLIO DI QUALUNQUE ALTRO PER FARE UNA COSA MOLTO IMPORTANTE. PRESA.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Troppo più neri che azzurri

Eriksson, per una volta, ha alzato la voce nello spogliatoio dell'Olimpico e la Lazio si è liberata di quello strano "complesso da scudetto" che ogni tanto (accadde anche a Cagliari) sembra attanagliarla quando di fronte si trova una goletta e non una corazzata. Tutto, quindi, secondo copione, compresa la vittoria della Fiorentina sul Parma. Come, direte: la Viola era senza Bati, senza Edmundo, senza Padalino, mentre l'incrociatore di Tanzi aveva tutte le sue batterie. Ma il Parma si innamora del pallone e cincischia fino a "sparare" solo fiorellini. Saltella come Malesani, ha la sua stessa faccia buona. La Fiorentina targata Trapattoni ha gli attributi, ringhia, combatte, azzanna e le sue cannonate sono vere, fanno male e soprattutto fanno vincere. In attesa di sparare tutte le bordate quando Batigol tornerà ed Edmundo riemergerà dai suoi incubi personali. Tutto secondo copione, compresa l'ennesima stentata vittoria del Milan che si tiene in corsa e attende due appuntamenti decisivi: il derby di sabato prossimo e lo scontro con la Lazio all'Olimpico il sabato prima di Pasqua. Inutile dire che Zac conta di trovare nell'uovo una bella sorpresa.

Chi di sorprese (negative) ne ha create e ne ha subìte è invece l'Inter. Un disastro, un calvario, chiamatelo come volete. La sconfitta di Bari fa ribollire ancor più il vulcano nerazzurro: volano i lapilli colpendo un presidente che ha sbagliato, un allenatore imposto e mai digerito, una squadra mal costruita malgrado i tanti campioni e per di più sfortunata (il che non è un'attenuante ma il segno che la cattiva sorte è sempre dalla parte di chi sbaglia), una società in cui convivono troppe anime per non diventare una piccola Babele.

In questo numero il Guerino ospita un'intervista in cui Simoni, per la prima volta, indica chi sono stati i suoi nemici, cioè chi ha voluto il suo licenziamento e ha convinto Moratti a lanciare il siluro nel momento sbagliato. A cento giorni dall'esonero, dalla sua personale isola d'Elba, il bravo Gigi parla con serenità: non fa il Napoleone a differenza di altri che sono caduti nella loro Waterloo. È da quel giorno, da quell'esonero giunto dopo due vittorie, proprio mentre un raggio di luce si intravedeva nel panorama nerazzurro, che sono cominciati i guai. La società chiedeva il bel gioco e Lucescu, si fa per dire, l'ha accontentata: goleade con i deboli ma con i forti l'Inter ha mostrato tutti i suoi limiti. Un centrocampo di corridori, una difesa che si può salvare se gioca a uomo e se è supercoperta ma si scioglie se deve abbozzare una "zona", uno spogliatoio talmente zeppo di doppioni che le scintille sono inevitabili. Anche un vecchio volpone come Lucescu è rimasto impigliato nella trappola. Ha le sue colpe ma molte di più ne ha chi l'ha fatto passare per salvatore della patria.

È vero, è mancato Ronaldo e qui sta l'altra origine dei mali nerazzurri. Ma era in parte mancato anche a Simoni, il quale aveva però dalla sua parte la squadra. Cosa che non è avvenuta con Lucescu. E una società non può trascurare questo non indifferente particolare.

La Waterloo nerazzurra si sostanzia in questa breve considerazione: l'Inter deve appigliarsi al ritorno con il Manchester per dare un senso alla sua annata. Se fallirà in Champions League, dovrà afferrare con le unghie e con i denti un posticino in Uefa. Roba da strapparsi i capelli.

Chi i capelli se li sta invece riassestando di nuovo, con un Ancelotti alla Cesare Ragazzi, è la Juve, rigenerata dal cambio di panchina (il che autorizza, al di là del fiume di smentite, tutti i boatos sul difficile rapporto tra Lippi e alcuni giocatori: non saranno venuti alle mani ma il clima era da lunghi coltelli) e dal ritorno di SuperPippo Inzaghi. Inevitabile il confronto con quanto è successo in casa interista, dove Simoni è stato licenziato fors'anche perché, al contrario di Lippi, era amato dallo spogliatoio. In casa bianconera i coltelli sono stati rinfoderati, all'Inter sono stati sguainati. I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 8/3 alle ore 19

N. 10 (1237) 10/16 MARZO 1999

SPECIALE BARCELLONA

Cent'anni di glorie in maglia azulgrana

a pagina 35

INSERTO COPPE

Foto, cifre e commenti

a pagina 43

L'INTERVISTA

Gigi Simoni

a pagina 16

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

ATTENZIONE!

✓ **Prosegue, alle pagine 41 e 60, la pubblicazione degli AGGIORNAMENTI DI CALCIOITALIA**
Non perdete i fascicoli successivi

INCHIESTA

Guida agli spogliatoi più "bollenti" di A

a pagina 10

BOXE

"Massimi" alle stelle e trucchi italiani

a pagina 90

Big match: Holyfield vs Lewis

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Empoli-Lazio	2
2) Piacenza-Cagliari	1 X
3) Salernitana-Sampdoria	1
4) Venezia-Fiorentina	1 2
5) Vicenza-Perugia	1 X 2
6) Brescia-Lecce	1
7) Cesena-Atalanta	1 2
8) Lucchese-Pescara	2
9) Reggiana-Ravenna	2
10) Ternana-Chievo	2
11) Treviso-Napoli	1 X 2
12) Alessandria-Pro Vercelli	1
13) Trapani-Messina	1 X

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

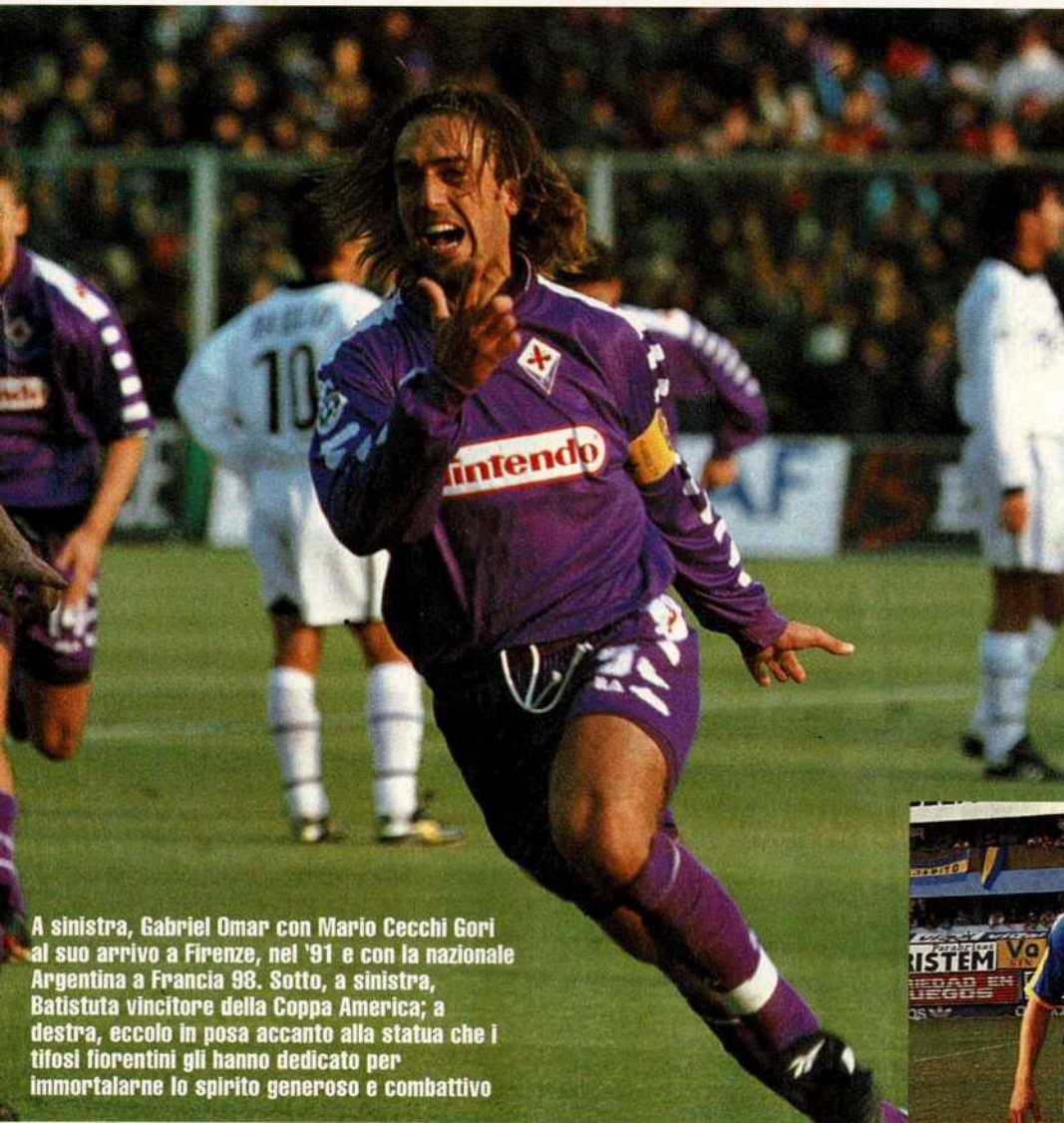
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Con il gol sempre in canna

Gabriel Batistuta inaugura la (ristretta) cerchia di calciatori ancora in attività, giudicati degni di figurare nella galleria dei cinquanta più grandi del secolo. È sempre difficile mescolare la storia con la cronaca: e tuttavia, appena superata la soglia della trentina, Gabriel ha ormai radunato titoli e benemerenze in numero sufficiente per ritagliarsi un giusto spazio fra i campioni di sempre. Lo raccomanda, soprattutto, la vocazione al gol, che gli resta attaccata come una seconda pelle e che, al termine del suo percorso agonistico, lo apparigliera ai frombolieri epocali delle varie fasi storiche del calcio.

E dire che in Italia, Mario Cecchi Gori lo portò quasi per picca, dopo che il suo passaggio alla Juventus era stato bloccato da una impietosa stroncatura di Omar Sivori. *«Lasciate perdere»* aveva detto Omar con la consueta franchezza ai dirigenti della sua ex società *«Batistuta non ha né la tecnica né la velocità per sfuggire ai difensori italiani. Bel tiro, notevole senso del gol, ma le marcature strette che troverebbe qui da noi lo ridurrebbero all'impotenza»*. Quel giudizio, Sivori lo difese con esemplare coerenza, anche quando Batistuta, in maglia viola, prese a perforare senza troppi problemi le mitiche difese italiane. Salvo poi arrendersi all'evidenza. Ma va detto, con onestà, che Gabriel Batistuta in Italia è via via sbocciato a progressi non immaginabili, dopo i suoi esordi buoni, non eccezionali.

Attaccante completo, con la dinamite nei due piedi (nel destro, anche di più), con un imperioso stacco di testa, con un leonino coraggio nell'affrontare le infuocate aree di rigore, ha completato il suo repertorio acquistando velocità, specie in progressione, e affinando la tecnica di base. In più, si è presto trasformato in un leader, un trascinatore sempre pronto a rimboccarsi le maniche e a sospingere i compagni all'assalto. Questa assoluta dedizione alla causa, storicamente rara in un solista d'attacco per sua natura portato all'egoismo, gli è valso l'amore compatto di una città, che in lui ha via via identificato le sue speranze e i suoi entusiasmi, sino a giungere alla definitiva consacrazione, l'innalzamento di una statua dedicata al dio del gol. E Gabriel, che con la società ha avuto scontri anche accesi, contrapposizioni violente e apparentemente ultimative, alla fine ha sempre ceduto al richiamo di Firenze e di quella maglia viola che ormai lo identifica nel mondo. C'è da dire che, alla quotazione universale di Batistuta, il più affidabile e continuo uomo-gol in circolazione nei vari continenti, non fa riscontro un adeguato

di ADALBERTO BORTOLOTTI

A sinistra, Gabriel Omar con Mario Cecchi Gori al suo arrivo a Firenze, nel '91 e con la nazionale Argentina a Francia 98. Sotto, a sinistra, Batistuta vincitore della Coppa America; a destra, eccolo in posa accanto alla statua che i tifosi fiorentini gli hanno dedicato per immortalarne lo spirito generoso e combattivo

libro degli onori. Ha vinto poco, con la sua Nazionale e con la Fiorentina. Ha vinto poco anche a titolo individuale, perché il Pallone d'oro, che avrebbe meritato in almeno due occasioni, sempre gli è stato negato a favore di concorrenti più reclamizzati e meglio sponsorizzati.

Questo che sembrava il suo anno buono (e ancora può esserlo, per carità) con la Fiorentina finalmente lanciata ai massimi traguardi, gli ha riservato l'amarezza del primo grave infortunio in carriera, che l'ha fermato quando la sua squadra era al solitario comando della classifica e quando egli stesso teneva una media gol che lo destinava all'ennesimo record. E fermo Batistuta, si è interrotto anche il volo della Viola, incapace di rinunciare al suo imprescindibile capitano-goleador.

Non ha la classe e l'aerea levità di un Van Basten, né il terrific-speed di Ronaldo, ma Batistuta è sicuramente il più completo e continuo uomo-gol del calcio attuale. Giocatore potente e di buoni fondamentali, è il classico goleador per tutte le stagioni, capace di adattarsi e di nobilitare qualsiasi modulo tattico, come di combinarsi con ogni tipo di partner. Un condottiero, con il gol perennemente in canna.

A destra, Batistuta nel Boca Juniors, con cui ha vinto nella stagione 90-91 il campionato argentino (fotoLarraquy)

UN CRESCENDO IRRESISTIBILE

Gabriel Omar Batistuta è nato a Reconquista (Argentina) il primo febbraio 1969. Dopo i primi passi nella Platense, ha giocato nel Newell's Old Boys, nel River Plate e nel Boca Juniors, con il quale ha vinto il titolo argentino nella stagione 1990-91 (allenatore Oscar Tabarez). Dalla stagione 91-92 gioca in Italia, sempre con la maglia della Fiorentina. A chiamarlo a Firenze fu un'intuizione di Mario Cecchi Gori, ma gli inizi non furono esaltanti, per questo centravanti di solida stazza fisica, un metro e ottantacinque per settantaquattro chili, potente con entrambi i piedi, forte di testa e sempre proiettato al gol. Ne segnò tredici nel primo campionato e sedici nel secondo, ma questi non furono sufficienti ad evitare alla squadra viola un'amarissima e inattesa retrocessione in serie B. Si pensava che questo avrebbe segnato la fine del rapporto, e invece Batistuta (che inseguiva il ruolo di titolare nella Nazionale argentina per i Mondiali del '94) seguì la squadra in B e con altri sedici gol contribuì in modo determinante alla sua immediata risalita. Da allora, un crescendo rossiniano, con 26 gol (record) nel campionato 94-95 nel quale stabilì anche un altro primato, sempre a segno nelle prime undici partite, migliorando l'antico limite di Pascutti che si era fermato a quota dieci. Nel frattempo, malgrado i contrasti con Passarella, si imponeva nella Nazionale argentina, di cui diventava il massimo goleador di ogni tempo (47 reti, sinora) soppiantando il grande Maradona. A tutt'oggi nel campionato italiano ha realizzato 126 gol in 204 partite, oltre a 16 reti in 26 gare di serie B, mentre il suo bottino si arricchisce di cinque reti nelle Coppe europee, di 26 bersagli in Coppitalia e due nella Supercoppa italiana. Uomo gol fra i più prolifici di ogni tempo, non ha molti titoli nel palmarès: due Coppe America con la nazionale, un campionato argentino col Boca Juniors, una Coppa Italia e una Supercoppa italiana con la Fiorentina.

Domenica è andato con Ronaldinha dal Papa.

Il Fenomeno va a fars

Sui campi irrompe il Sacro: il grazie di Amoroso è scritto sulla maglietta, quelli di Salas e Conceição si esprimono a suon di preghiere. Ma resta il Profano, come il messaggio di Nick "Juve" Amoruso ad Ancelotti

di ITALO CUCCI

Mi manca **Ronaldo**. Almeno quanto manca all'Inter. Non dimentico che più d'un anno fa, quando sbarcò in Italia, lo salutammo non solo come campione ma come preciso segno di una svolta "epocale": superando il tetto dei cinquanta (settanta? novanta?) miliardi, l'Italian Football entrava a pieno titolo nello Showbusiness, inaugurando le follìe che più e meglio d'altri avrebbe poi cavalcato **Sergio Cragnotti**, il Paperlazio, ex Mister Milk. La Juve, allora, restava all'angolo degli scandalizzati, e presto avrebbe ricevuto un segnale importante, con quel finale di campionato che portava nitido il sigillo di Ronaldo il Fenomeno: chi più spende meno spende, recitava il calcio della nuova frontiera imitando la saggezza della nonna.

Ma alla ripresa dei giochi, dopo una intensa stagione di veleni, il Fenomeno s'è spento. E a me manca tanto non perché fosse un Divo, non perché tenga in particolare alle gioie dell'Inter, ma perché dietro quella valanga di miliardi e quella favola affascinante di un ragazzo di strada diventato miliardario, c'era - e c'è - un uomo dolce e buono che ha ammaliato tutti i calciofili, in particolare i ragazzini, dei quali bisogna sempre fidarsi perché hanno gli occhi della verità e colgono al volo i tipi giusti. La prolungata assenza di Ronaldo, il suo male oscuro (dai muscoli s'è trasferito in fretta all'anima e alla mente) sono al centro dell'attenzione e nel cuore della crisi nerazzurra. Si tratta di un così profondo malessere che Ronaldo ha pensato bene di rivolgersi al massimo curatore di anime, il primo ambasciatore di Dio: se cercava un prete, bastava che partecipasse a una puntata di "Quelli che il calcio" (per non dire di "Furore", dove i preti abbondano come il riso nella pianura di Vercelli, o altro); e invece domenica, mentre i suoi compagni soffrivano e s'offrivano ai giusti strali della critica, Ronaldo e **Ronaldinha** sono andati dal **Papa**. Se non ci riesce lui, ad aiutarlo a guarire, non ci riesce nessuno.

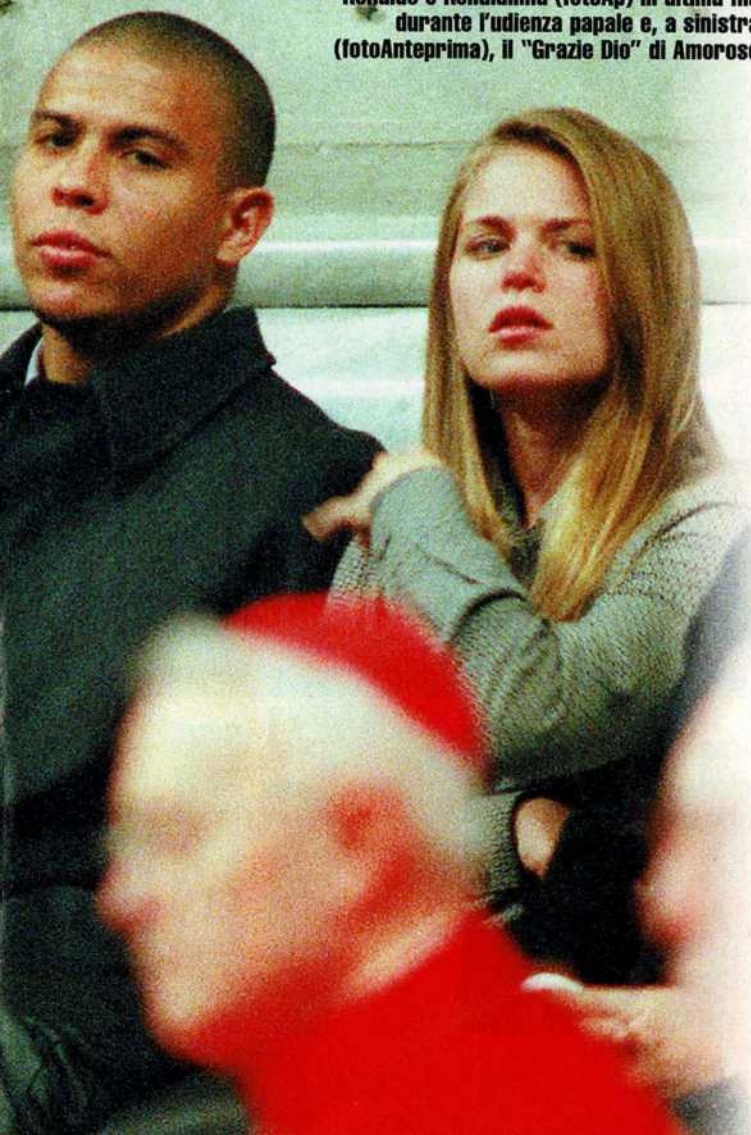
Non mostriamo stupore o fastidio, per questa confidenza con il Sacro. Guardate **Amoroso**: un gol alla Roma e una maglietta da pelle ostentata con gioia; su c'è scritto "Grazie Dio". I brasiliani evidentemente gli danno del Tu, non sono timorati come noi. E d'altra parte, non conosco italiani che chiamano i figli "Gesù", come usa in Sudamerica. Forse perché hanno ritegno ad essere paragonati a Giuseppe, padre putativo e grande lavoratore . Vabbe', spero che anche Ronaldo, da qui a poco, possa rivolgere un ringraziamento al cielo, e segnare un gol nel Derby. E vinca, poi, il migliore.

Le parole al cielo - o al vento - si sprecano, di giorno e di notte, come i gesti mistici. Il Calcio del Diavolo è ancora molto vicino all'acqua santa. Una partita della Lazio è quasi una messa cantata. Fra **Salas** e **Conceição** è tutto un segno di croce e preghiere a fior di labbra: le capisce anche **Bobo Vieri**, certo meno devoto, e tutti insieme vanno in gol pregando (o imprecando) e cantando. Più che una squadra, la Lazio, sembra un manipolo di prodi che va alla Crociata. Non è un caso che all'alba del Duemila compirà cent'anni in una Roma travolta da pellegrini e pateraveglioria. Se lo scudetto andrà ai biancazzurri, sarà difficile distinguere fra le cerimonie laziali e quelle del Giubileo. È prevista una massiccia assenza di romanisti. E qualcuno potrà dire che i legionari di **Sensi & Zeman** han preferito vendere l'anima al Diavolo. Che cosa non si farebbe, per uno scudetto.

Scherzi a parte, via dal sacro, veniamo al profano. E parliamo della Juventus che - **Lippi** regnante o **Ancelotti**, non importa - si segnala per messaggi inviati al Destino. O alla panchina. La stagione di Lippi finì con l'ormai famoso "ma vaffan..." che **Soldatino Di Livio** scagliò contro il suo generale, che restò - percosso e attonito - in attesa di altri messaggi. Arrivarono: tardi, ma arrivarono. Ma intanto, io avevo letto quel "vaffa" così come gli àuguri leggevano il volo degli uccelli, e ne avevo tratto precisi segnali di svolta. Potete quindi comprendere la mia attenzione nella lettura del messaggio verbale a fior di labbra inviato do-

Per guarire dal suo male oscuro i benedire

menica notte da **Nick Amoruso**... al cielo, quasi la consacrazione del Nuovo Regime che - dopo le tante confessioni da spogliatoio, **Deschamps** in testa - nasce palluto e nervoso, non abbacchiato, come il tecnico di Reggiolo. Nick ha detto che - dopo il gol, un bel gol pieno di storie - gridava la sua soddisfatta rabbia al Cielo. Carletto Ancelotti, uomo pratico e allenatore progressista, ha tagliato corto: «*Ce l'aveva con me? Bravo. Mi piace la gente con le palle*». La gente che, da quando è salito al trono sabaudo, lo aiuta a vincere: quattro successi in cinque partite, in un crescendo di fiducia e di gioco, con il recupero di ragazzi come Nick che fanno risaltare le frettolose scelte di **Esnaider** e **Henry**. No, non sono da buttare, questi due, ma da inserire nel palinsesto di domani - ancora molto da ragionare - piuttosto che nel calderone di oggi, dove meglio si muovono gli esperti, soprattutto gli scottati. **Giraudo** e **Moggi** sono tornati a sorridere. Questa gli è andata bene. Il popolo juventino sogna la Rinascita che verrà - pregano - dopo la Coppa. Il successo in Europa vale anche una montagna di soldi, e stavolta il popolo bianconero è convinto che la Signora metterà mano al portafogli. Paperlazio è avvertito. □

Ronaldo e Ronaldinha (fotoAp) in ultima fila durante l'udienza papale e, a sinistra (fotoAnteprima), il "Grazie Dio" di Amoroso

Nick Amoruso sferra il tiro del pari bianconero (fotoPegaso). Poi esulterà ringhiando e con lo sguardo rivolto alla panchina

Un gol per un "bastardo"

Nella gioia comune per la riscossa juventina resta un solo neo: la rabbia di Amoruso, ormai tornato alla piena condizione (a Genova è stato il migliore dei bianconeri e ha rovesciato con il suo gol e con l'assist a Inzaghi il risultato) ma finora poco considerato da Ancelotti. L'insofferenza del giovane attaccante è esplosa dopo la sua rete: ha esultato con una grinta che esprimeva tutto quello che aveva in corpo, e cioè rabbia e voglia di rivincita. Se Di Livio, al momento della sostituzione a Firenze, lanciò un "vaff..." in direzione di Lippi, dalla bocca di Amoruso non sono partiti baci e sorrisi ma un "bastardo" rivolto verso la panchina. Conte, da buon capitano, è accorso subito a calmare l'ira del bomber dimenticato che infatti, poco dopo, ha servito a Inzaghi la palla del 2-1. Non è la prima volta che Amoruso toglie le castagne dal fuoco ad Ancelotti. Anche col Vicenza sua fu la rete che sbloccò il risultato. Poi raddoppiò Conte.

Inter su un vulcano? Parliamone. Facendo un salto

Chi comanda e chi no, chi deve smetterla di dettar legge e chi ha i compagni "contro". Ecco la storia segreta degli spogliatoi del massimo campionato. Fra voci e smentite

di MATTEO DALLA VITE

«Ma il "clima"? Dimmi, com'è il "clima"?». La domanda (fra cronista e giocatore, fra cronista curioso e cronista informato, fra addetti ai lavori in generale) è tipica e ricorrente, apparentemente generica ma ben mirata nel sottintendere quanto segue: "Chi sta con chi, nello spogliatoio? E sono tutti con l'allenatore? È vero che qualcuno rema contro? Ho sentito dire che quei due sono quasi venuti alle mani, ti risulta?". Nel campionato dei "vaffa" plateali (Edmundo-Trap, West-Lucescu, Di Livio-Lippi) e dei presunti contatti ravvicinati di un certo tipo (cazzotti, spintoni e chissà cos'altro), emerge prepotente la curiosità dei calciomaniaci: là dentro, nello spogliatoio, stanno tutti bene o stanno tutti su un vulcano? Già, lo spogliatoio. La storia del calcio è piena di stanze messe a soqquadro (*«La nostra Lazio vinceva anche perché litigava»* ha rassicurato Giorgione Chinaglia nei giorni scorsi) e di stanzini in cui d'amore e d'accordo si va un giorno no e l'altro neppure. Ma ci sono anche gli esempi in cui è proprio lo spogliatoio aggregato, unito e operante all'unisono nelle proprie individualità che manda la squadra ai vertici e le chiacchiere nella

Tutti de

negli spogliatoi più o meno felici della Serie A

Pagliuca perde la pazienza: l'Inter odierna pare davvero una polveriera che Lucescu non riesce a gestire

ntro!

spazzatura dei cattivi pensieri. Poi, si sa: qualsiasi ambiente di lavoro è minato da piccole-grandi invidie, da micro e macro amicizie, da maxi e mini dispettucci. E allora vuoi che non succeda anche nel calcio? Succede sì, è normale. Ed eccoci qui, allora, a radiografare gli ambienti più discussi del massimo campionato. Perché il tifoso chiede e vede. E dargli risposte è cosa buona e giusta.

Una storia Inter...rotta

È (dopo la passata bufera juventina) il tema della settimana, del mese, praticamente del-

segue

Tutti dentro!/segue

l'anno. Come se la passa l'Inter alla rumena? Male, anzi molto peggio di prima: tre volte tanto, addirittura. Lo dicono i numeri (Simoni fu cacciato a -5 dallo scudetto, Lucescu è a un gelido -16 da una vetta irraggiungibile), lo "gridano" voci che raccontano di una fase di disgregazione lacerante accentuata da risultati che non solo non arrivano ma che sembrano lontani come le volate di Ronaldo. Vittima dell'accantonamento più discusso dell'anno, Simoni (una Uefa vinta) aveva instaurato rapporti franchi, aperti, decisi, tipici degli uomini di buonsenso aperti al dialogo e al confronto. Qualche screzio, certo (con Kanu e Ganz, soprattutto) ma in assoluto Gigi aveva stretto solidi rapporti coi sudamericani (Simeone, Zamorano, Zanetti), legando con Ronaldo e Baggio e godendo della fiducia massima di quei giocatori che lo scorso anno era riuscito a trasformare nei meno perforati del campionato italiano. Cacciato *«da vincente»* (cfr. Moratti, e ancora nessuno ha capito quella mossa suicida), Simoni ha lasciato un'Inter che – già minata da risultati sconfortanti – di lì a poco ha palesato equilibri magri e deboli, affiorati per esempio nelle scomposte reazioni di Coppa Italia contro il Parma. Ma non solo. Ricordato del "vaffa" di West (a Vicenza, con lancio di maglia, per non dire del resto), vanno rammentate una serie di proteste più o meno palesi. Per esempio all'ufficializzazione dell' esclusione dall'undici titolare (successe alla 17ª, Bologna-Inter, a un "simonitaliano" convinto dai primi anni calcistici), o ancora per un avvicendamento a risultato acquisito: tutti segnali che l'anarchia, ormai, regna sovrana. Tanto da ipotizzare che un Totem dello spogliatoio non abbia più l'autorità di un tempo, che un giovane venga ridimensionato perché si atteggia a "difensore della patria", che a qualcuno sia stato detto di agitarsi meno perché la colpa di momenti del genere è di tutti, non di qualcuno in particolare. E Lucescu? Attacca e si difende (*«Sono rimasto male per come è stata interpretata la mia intervista dopo la gara di Manchester, sono state usate alcune mie frasi* (giudizi sugli errori fatti, in particolare quelli di Winter e Ventola, n.d.r.) *facendomi sembrare contro i giocatori»*), ma dà l'idea di non saper tenere a freno una emorragia che solo il passaggio del turno in Champions League potrebbe bloccare. Insomma, smarrimento, tensioni, "merito più io di lui", mugugni, figli e figliastri, e una speranza: che il presunto arrivo di Lippi apra il Ciclo-Inter che Moratti ha sempre sognato e al tempo stesso rimandato con scelte, intromissioni e colpi di scena più dettati dal "compro-e-vinco" che dal cosiddetto buonsenso che comprare non si può.

Il tatto e la tattica

Lo stesso buonsenso che, a un certo punto e visti i risultati, hanno richiesto i romanisti a Zeman. Buonsenso tattico, perché continuare a correre per non vincere mai nulla, beh, si rompe le scatole anche un centometrista. L'interruttore è scattato dopo che la Roma pareggiò all'Olimpico contro l'Empoli: difesa alta, contropiede, Cerbone che infilza per l'1-1. Da quella sera, Cafu non usò mezzi termini (*«Bisogna capire che le partite si possono anche vincere 1-0»* disse) e sostanzialmente tutta la colonia brasilian-difensiva chiese al tecnico di non continuare ad osare fino all'eccesso. Spaccatura, allora, ma di livello puramente tattico: da quel giorno (e più precisamente dopo i tre gol presi a Venezia nel match successivo), Zeman ha ridotto la zona d'avanzamento dei "quattro in linea" e soprattutto degli esterni, meno votati all'offensiva di un tempo (ammesso che tutto ciò duri). Negli ultimi giorni, è affiorata poi la querelle-Gautieri, escluso senza che gli venisse spiegato il perché. A Udine, però, Gautieri ha giocato e anche bene. C'è posto per tutti. Forse basta lamentarsi.

La signora s'è desta

«Non posso venire a sapere dai giornali che non giocherò». Queste, presumibilmente, le parole che Didier Deschamps profferì a muso duro in faccia a Lippi, altrettanto deciso e ruvido nel rispondere. Le cronache raccontano che i due giunsero addirittura alle mani (*«Io sono un professionista serio: non ho mai picchiato né picchierò nessuno. Arrivare a una situazione del genere significa essere degli stronzi»* ha ribadito Didier, mentre di Marcello non si hanno dichiarazioni) azionando quel detonatore che mandò all'aria uno spogliatoio non più a senso unico come un tempo. Ma in realtà non fu quello scontro a fare di Lippi l'ex allenatore della Juve; e nemmeno vari screzi di un rapporto coi giocatori che si era fatto sempre più difficile. Furono le parole rilasciate in uno dei momenti più neri dell'ultima storia bianconera a dividere il miglior tecnico di Fine Secolo da Piazza Crimea: *«Se avrò la sensazione che a qualcuno non faccia comodo dividere le colpe come i meriti, avrò anch'io qualcosa da dire».* Questo (che pare sia stato definito come "messaggio mafioso" dal presidente Chiusano) sancì la fine dei rapporti fra la dirigenza e l'ex tecnico che, una volta date le dimissioni, sperava (ipotizzava) che nessuno le accettasse. E nel momento in cui è stato scelto Ancelotti (scelto da agosto) come sostituto, la Juve è rifiorita non solo sul mero piano statistico (nemmeno una sconfitta), ma anche nei rapporti, oggi più sereni, sciolti, morbidi (lo sfogo di Amoruso è quello tipico di un ragazzo che, in forma già da tempo, s'è visto anteporre Esnaider, argentino forse da ripiazzare...). Non è un caso che (palesemente rinfrancati, anche sul piano fisico) uno alla volta siano usciti certi giocatori a dire che "è tornata la vecchia Juve" o "che oggi c'è maggior tranquillità". E non è nemmeno un caso che un allenatore che fa dell'amicizia (o quantomeno della simpatica convivenza) un proprio credo da spogliatoio, abbia risanato una Juventus nuovamente affamata come una volta. *«Com'è successo?* ha detto Ancelotti:

A fianco, il gol di Amoruso e la gioia del gruppo-Juve: Nik, dopo aver segnato il 2-1, si è lasciato andare a una gioia... offensiva: probabilmente non gli è stata data quella stessa fiducia concessa invece a Esnaider. Nella pagina accanto, Antognoni cerca di calmare l'Edmundo di Roma-Fiorentina e, sotto, Zac a colloquio con Boban: la ricostruzione del gruppo milanista passa anche dal tecnico romagnolo, terzo in classifica

«È successo che qualche giocatore si deve essere sentito responsabile di ciò che è accaduto a Lippi e, ammettendolo, ha cambiato atteggiamento». Totale: una serena disamina di un tecnico che – entrato in punta di piedi come un compagno più anziano e senza attuare stravolgimenti – ha fuso buonsenso, carica umana e eclettismo tattico per l'unico obiettivo comune: risalire e riparare agli errori per non sbagliare mai più. Anche sul mercato, per esempio, perché nelle stanze che contano si sono finalmente convinti che un errore come quello fatto con Vieri non si ripeterà. Vedremo.

Giallo Parma

E a Parma, nel frattempo, sperano che le scelte tecniche come quelle di Bordeaux non debbano definitivamente pesare su una stagione fin troppo altalenante. Chiesa e Crespo inizialmente in panchina: non hanno gradito loro, non hanno gradito i Tanzi, non ha gradito lo spogliatoio, non gradisce affatto la piazza, stanca di aspettare uno scudetto che non arriva. Malesani – sconfitto anche a Firenze – ora viaggia disorientato, sicuro dei propri convincimenti, certo, ma con un po' meno ascendente su chi lo circonda. Basterebbe solo ripartire, come quando i "senatori" dello spogliatoio chiamarono Sandokan (appellativo nato dalle incontenibili, e per tanti irritanti, gioie del dopogol) a un duro confronto: successe dopo la sesta giornata, fine ottobre, a seguito della sconfitta di Perugia. I giocatori gli spiegarono due cose, come erano abituati a vivere e gestirsi per esempio, e da quel giorno tutto cominciò a filare alla perfezione. Fino ad oggi, momento in cui forse la capacità gestionale del gruppo fuori dal campo non è più un problema come può esserlo quella sul campo. Si è mosso anche Tanzi senior prima della trasferta di Firenze, ma la squadra ha finito per rotolare giù, al quarto posto. E hai voglia di parlare di Grande Slam: la corrente è alternata, la difesa non viene ben protetta come un tempo e d'ora in avanti gli scontri veri saranno tutti in trasferta. E i rischi, a questo punto, sono tre: che Malesani, come a Firenze, metta in scena un "mordi e fuggi" (in viola aveva legato rapporti che a Parma non è riuscito a replicare così bene); che la squadra non creda più alla vittoria (Buffon dice: *«Ciao scudetto»*) e che – ben peggio – Re Calisto chiuda i rubinetti.

Occhio per occhio

E mentre a Empoli Orrico comanda con maggior decisione, piglio e carisma di quanto riuscisse a Sandreani (anche se i punti di riferimento dello spogliatoio sono i Soliti Noti, ovvero Baldini, Bianconi & C.), nel Milan è successo che Zac abbia affrontato tutti con lo stesso metro. Preso prima di tutto contatto con la vecchia guardia (che, a sua volta, l'ha seguito e spalleggiato perché convinta che fosse la cosa più ragionevole da fare), ha rintuzzato gli attacchi di qualcun altro col vecchio metodo del "taglione": mi attacchi tramite la stampa? Io rispondo allo stesso modo, magari dopo avertene dette due nel chiuso di una stanza. Così, via via, sono scemati i problemi con Weah (*«Non sono»* ha detto Zac nell'ultimo capitolo della storia fra i due *«un tecnico dispettoso. Non l'ho convocato per la gara col Piacenza perché non sarebbe giusto portare in panchina un giocatore muscolarmente a rischio»*), Ba e Ganz; non così, ma con pazienza certosina e argomentazione costante dei propri convincimenti, è partito Lehmann, probabilmente partirà Ziege (che di occasioni ne ha avute tante) e si sta riprendendo Bierhoff, autore di una uscita (*«Nel Milan non sento la stessa fiducia che avvertivo a Udine»*) poi aggiustata e spiegata per il meglio. Zac ha avuto il grande merito di non dare nulla per scontato e di prendere atto delle emersioni importanti (Morfeo, Abbiati, Aliyu e Sala), lanciandole. Se non altro (parola di Albertini) la Babele-Milan non c'è più: fino alla scorsa stagione, Milanello era diviso in dieci correnti diverse; oggi, cene aggreganti, pazienza e la maggior morbidezza extracalcio di Zaccheroni rispetto ai suoi predecessori stanno ricostruendo un gruppo proteso più alla ristrutturazione definitiva che allo scudetto immediato. Poi, Cul de Zac o no, noia o non noia, spettacolo o meno, questo Milan è terzo. E stop.

Io rinascerò

E a proposito di scudetto, che dire della Fiorentina? Torna a crederci il Trap, torna a sperare la piazza, vengono messi sotto traccia screzi e antipatie fin troppo evidenti per il fine comune della vittoria. Non è una novità che Trapattoni si sia trovato a dover gestire una polveriera; ma non è nemmeno una novità che l'anti-Strunz per eccellenza di situazioni del genere ne abbia già masticate a decine. Ora che l'Edmundo ha problemi ben più seri e diversi da una fuga al Carnevale, ora che Batistuta sta tornando, ora che anche Oliveira ha ripreso a far gol, ora che Rui si è nuovamente "platinizzato", beh, ora i vaffa di un girone fa non servono più, ora serve estrarre gli attributi e serrare la bocca. *«Ho ritrovato un gruppo fanta-*

segue

Tutti dentro!/segue

stico» dice Trap *«sono orgoglioso della squadra e dei ragazzi che hanno avuto momenti tristi e motivi per lamentarsi facendosi comunque trovare pronti»*. Scurdammoce 'o passato, quindi, le liti interne, la malagestione dei "permessi" (Bati e Rui: *«La società ha cercato di mascherare la verità su Edmundo e ha fatto ridere tutti»*. Edmundo: *«Rui Costa è invidioso e Batistuta inaffidabile»* questo il ping-pong fra i tre), le invidie. E magari Edmundo sarà molto meno emarginato, fermo restando che lui prima di tutto dovrà trovare la forza e il carattere per reagire sul campo. *«Restiamo in corsa»* spara il Trap. E via, di ripartenza.

Mazzone? Testa, cuore e...

Quella che ha fatto il Bologna da un certo punto del campionato in poi. Non era iniziata bene. No. Abituato ai metodi di Ulivieri (tanta attenzione, molta attenzione, troppa attenzione *«anche nell'attraversare la strada»*, diceva Renzaccio), parte dello spogliatoio ha trovato in Mazzone un tecnico quasi antitetico, cioè tutt'altro che asfissiante nel preparare e nel comunicare calcio e vita, riscoprendosi un po' frastornato. Direte: di cosa si lamentavano? Niente di speciale, ma quando cominci col prendere certi gol ti chiedi se la vecchia cattedra fosse meglio della nuova. Ma Mazzone ci ha messo solo poche giornate a portare dalla propria tutta la squadra, ora unitissima e padrona di uno degli spogliatoi più coesi del campionato. Sì, c'ha messo poco perché ha responsabilizzato giocatori già formati, istruito quanto basta giovani già lanciati e accompagnato il tutto con la carica e la simpatia umana che tutti (a ragione) gli riconoscono. E così, a fronte di infortuni a catena, la squadra ha trovato un assetto tattico perfetto (4-4-2 spesso ribaltato in 4-2-4 o in 3-5-2 *in progress* come contro il Venezia), vittorie straordinarie e soprattutto un gruppo che, nonostante sia stato farcito da sempre nuovi arrivi, non ha mutato il proprio connotato di assieme aggregato. Lo stesso Signori, rinato come Baggio, s'è subito inserito come e più di Robi stesso: mentre il secondo era stimato da tutti e amico di tanti, Beppegol è stimato e amato all'unanimità. Il loro rapporto con la città e la squadra è stato (è) diverso: Robi abitava fuori, e nel centro di Bologna forse l'avran visto una, massimo due volte. Beppe fa il *deejay* in una radio, abita nel centro storico, va a cena con famiglia e compagni e se c'è un qualcosa di gruppo da fare lui è il primo della lista. C'era un ulivieriano convinto (il più convinto) nello spogliatoio del Bologna: infortunatosi prima del match contro lo Sporting Lisbona, rimase fuori fino a Bologna-Milan, gara nella quale salutò la città con un autogol (sigh!). Si chiama Oscar Magoni e oggi – indovina indovinello – dove gioca? Nel Napoli. Da Ulivieri.

Sopra, la gioia del dopo-gol al Venezia del Bologna di Mazzone: la coesione, in rossoblù, è davvero una delle "giocate" meglio riuscite. A fianco, la difesa interista è assediata (e non solo dagli avversari): la gara fra Manchester United e Inter Disunited sarà decisiva

Arsenico e vecchi dispetti

E mentre Guidolin (previo ammorbidente sparso sulle proprie intransigenze) ha mantenuto solido, bello, vivace e forte quel gruppo che Zac aveva creato negli anni magici di Udine, Spalletti se la deve vedere con una classifica cattiva e di difficile gestione. Luciano, tecnico maniacal-scrupoloso ma persona che una volta uscita dal lavoro sa instaurare rapporti sinceri coi giocatori, non solo ha indossato la maglia di Laigle due domeniche fa in panchina, ma con Montella ha un rapporto stretto che trova le proprie radici nei primi tempi di Empoli. Ortega, finite le serate a zonzo e ad alta gradazione, pare essersi ripreso per il bene comune anche se l'abbandono dell'allenamento con diverbio della settimana scorsa parla ancora di un ragazzo da instradare. Come da indirizzare è la polveriera-Salernitana. Rossi che attua un silenziostampa per non ricevere più le critiche di Aliberti, Aliberti (il presidente) che se ne strafrega e lo punzecchia continuamente, la squadra divisa in molti tronconi, perché ci sono i "deliorossiani" convinti e quelli no. La storia racconta di un gruppo unitissimo fino al giugno scorso, ovvero nel momento del raggiungimento della Serie A. Poi, l'arrivo di tante facce nuove – stranieri vari compresi – pare abbia raffreddato i rapporti. Che i risultati mancati non hanno certo aiutato a riscaldare. Una cosa sembra certa, a meno di clamorosi ripensamenti: nonostante Rossi sia adorato da tutta la città (quella città, nel senso di tifoseria, che l'ha salvato dall'esonero), l'anno prossimo probabilmente la guida cambierà. Perché Aliberti pare al limite della sopportazione. Dove "pare" sa molto di eufemismo.

Due per tutti

Di ben altro stampo lo spogliatoio del Venezia: nonostante sia stato redarguito dopo la sconfitta di Bologna (ma a quale allenatore amato-stimato non è permesso?), il gruppo lagunare ha avuto il grande merito di salvare il tecnico dalle ire di Zamparini. Successe tutto a fine novembre, dopo lo 0-0 contro la Sampdoria. "Zamparo" era già pronto a cambiare manico (Tesser, tecnico della Primavera, aveva già accettato), addirittura lo stesso Novel-

lino aveva prontamente confidato ad amici di essere più fuori che dentro la domenica stessa di quel pareggio. Poi, la svolta: il presidente chiama a raccolta i giocatori, palesa le proprie intenzioni e loro, beh, loro dicono che la salvezza sarebbe potuta arrivare esclusivamente col tecnico che li aveva portati in A. Così – per ora – è stato. E mentre a Vicenza Reja ha riallacciato i rapporti con la Vecchia Guardia (Di Carlo-Viviani: ma i risultati dove sono?), a Cagliari (dove Ventura fa dell'unione da spogliatoio la base per vivere giorni trionfali) esistono due correnti (non clan, sia chiaro!) che d'amore e d'accordo fanno procedere di buon passo la squadra. Si tratta dei "leccesi" (Zanoncelli, De Patre, Mazzeo e altri) e del gruppo storico formato da Villa, Muzzi e O' Neill che ha preso a braccetto gli ultimi arrivi uruguaiani.

Uniti da sven...ire

E che dire, nell'ottica degli "arrivi", della Lazio? Un esercito di uomini da gestire, un grappolo di teste a cui tener... testa. Ed è fin troppo ovvio che Eriksson venga aiutato da Mihajlovic e soprattutto da Mancini, che due settimane fa redarguì Fernando Couto dopo una dura entrata su Conceição in allenamento. *«Ma che fai, giochiamo tutti nella stessa squadra!»*. Detto che Sergio (stando a voci vicine) è entrato nel Gruppo che Conta dopo un cazziatone memorabile post-derby (quello del 3-3) subìto da Mancini, va anche sottolineato quanto questa squadra faccia della coesione anche extracampo una delle proprie forze. Lo stesso Eriksson è tipo non assillante: tecnico accorto, duttile e sorridente, è uno che – fissate le regole – non dà di matto se ogni tanto ci scappa l'eccezione. E per il resto, ci pensa Mancio. Che ha voluto con sé un altro big dello scudetto sampdoriano (Lombardo) e che, palluto come sempre, gestisce uno spogliatoio in cui solo tre uomini sembrano out. Chi? Due di loro sono nuovi arrivi, il terzo è un "ripescaggio". Trattasi di un difensore, di un centrocampista e di un attaccante. Tutti "stranieri".

Matteo Dalla Vite

SQUADRA CONTRO TECNICO? SPOGLIATOI DIVISI? È UNA MODA VECCHIA...

Con spacco o senza

Più o meno ciclicamente torna la storia di profonde spaccature tra il tecnico e la squadra. Spesso, anzi, è il mister in odore di trombatura (o già esautorato) a suggerire se non proprio ad affermare che "*...mi remavano contro...*", metafora resa poi famosa da Berlusconi in contesti non calcistici. Se è difficile da dimostrare l'autolesionismo di una squadra in odio all'allenatore, in almeno un caso l'ipotesi appare assolutamente fondata: il defenestramento di Heriberto Herrera a favore di Invernizzi sulla panca dell'Inter nell'autunno del 1970. Il ginnasiarca paraguaiano aveva condotto i nerazzurri anche nel campionato precedente, concludendo in seconda posizione dietro al Cagliari di Riva. Heriberto, peraltro, aveva già il precedente dell'aspra diatriba con Sivori alla Juventus che, più o meno direttamente, portò alla partenza dell'argentino per Napoli.

I suoi metodi di lavoro, fondati su una preparazione atletica molto spinta, erano generalmente mal digeriti dai giocatori, in particolare da quelli maggiormente dotati di talento. Inoltre Heriberto aveva alcune manie "salutiste": quando allenava la Sampdoria suscitò una mezza rivoluzione pretendendo di sostituire, dopo gli allenamenti, l'acqua con la frutta. E un giocatore si lasciò scappare "Tanto beviamo sotto la doccia...". La congiura dello spogliatoio interista è suggerita dalle cifre. Al momento del cambio, l'Inter era decima con quattro punti (una vittoria, due pareggi e due sconfitte) dopo cinque giornate. Nelle restanti 25 inanellò 18 successi, 6 pareggi perdendo solo un'altra volta (alla settima giornata contro il Napoli), vincendo infine lo scudetto. Dedurne che i giocatori cambiarono registro non appena cambiato il manico non è certo avventato.

Piuttosto famosa resta anche la spaccatura (poi ricomposta) fra il Napoli e Ottavio Bianchi nel finale di stagione del primo scudetto partenopeo: dopo il punto decisivo, i giocatori festeggiarono il titolo con i soliti spruzzi di champagne e un coretto molto esplicativo: "*Te ne vai o no...Te ne vai oppure no....*". Tutto era nato da alcune dichiarazioni dell'allenatore, che aveva accusato di scarso impegno i giocatori dopo la sconfitta a Verona (0-3) che aveva più o meno riaperto i giochi. Quello stesso campionato segnò anche l'addio di Eriksson a Roma (sponda giallorossa) e anche in quel caso si parlò di "pronunciamento" dello spogliatoio. È comunque certo che le rivalità diventano guerre solo in mancanza di risultati: l'anno precedente la Roma aveva perso lo scudetto solo all'ultima giornata "suicidandosi" contro il già retrocesso Lecce. Eriksson era comunque rimasto è è difficile supporre che il suo modus operandi sia poi cambiato nel volgere di un campionato.

Anche nella partenza anticipata di Tabarez dal Milan (1996-97) giocò un ruolo non secondario la vecchia guardia rossonera che vedeva rimessi in discussione consolidati privilegi di rango e, sempre in casa rossonera, sia nel primo che nel secondo divorzio da Sacchi il comportamento della squadra pesò, eccome.

a.m.r.

Sopra, Ottavio Bianchi sulla panchina del Napoli. In alto, Heriberto Herrera detto il ginnasiarca per il suo quasi maniacale culto della preparazione

Crisi Inter: 100 giorni dopo l'esonero più discus

IO E MORATTI

Dice che vede dei progressi... Ma allora la crisi non c'è

IO E LA STAMPA

Hanno usato in modo strumentale le mie parole. Sì, volevo querelarli...

IO E TRONCHETTI

Per lui era finito un ciclo? Ma non mi prenda in giro... Avevo vinto

IO E I PROCURATORI

Pensino al bene dei loro clienti. Se incidono in società è la fine!

MARINA DI PISA. «*Inter in crisi? Non mi sembra. Seguo e leggo che sono tutti contenti. Moratti è soddisfatto perché ci sono dei progressi, è pieno di elogi per la squadra, allora...*». Gigi Simoni è lontano da Milano, rintanato in quest'angolo di litorale pisano dove il vento gonfia le onde e la malinconia. Nasconde con arte una rivincita morale che ha legittimi motivi. Cento giorni esatti dopo il suo esonero, provvidenziale secondo la società, l'Inter è alla deriva. Fuori dal giro scudetto a marzo con un punto nelle ultime quattro gare. E aggrappata a una labile speranza in Champions League, dopo il ko di Manchester. Se dovessero fallire pure quest'ultimo obiettivo, i nerazzurri sarebbero esclusi dalla Coppa dei Campioni del prossimo anno, allargata a un maggior numero di squadre per favorire - ironia della sorte - i grandi club come l'Inter.

segue

so della stagione, Simoni si confessa in esclusiva al Guerino

IO E BAGGIO
Difetti? Ne ha meno di tanti altri. E mi ha regalato la sera più bella

IO E IL GRUPPO
È uno spogliatoio buono, con tanta voglia di vincere. Ero il loro padre

IO E LIPPI
Avrà più potere di me. Stanno già lavorando per il suo arrivo

IO E RONALDO
I suoi problemi sono soltanto fisici. È l'unico che sa cambiare i destini

Il mio nemico l'ho visto in faccia

di MATTEO MARANI

Simoni/segue

Peggio di così non poteva andare. Quando Simoni fu allontanato (1 dicembre), reduce da tre vittorie negli ultimi quattro incontri sulla panchina dell'Inter, la testa della classifica distava appena cinque punti, la Champions League era una realtà concreta grazie al successo sul Real Madrid, la Coppa Italia era aperta. Da allora, il buio (buiescu?) è sceso profondo sui nerazzurri, gravemente spaccati all'interno dello spogliatoio e delusi, come tifosi, sulle tribune. Doveva essere la stagione di Ronaldo&Baggio, come favoleggiava Moratti, o della rivincita sulla Juve, come speravano i fan. A conti fatti, dopo l'ennesima caduta col Bari, rischia di trasformarsi nel più colossale fallimento dell'ultimo triennio interista.

«*Non ho capito l'intervento del vicepresidente Tronchetti Provera*» incalza Simoni, che a Moratti risparmia invece ogni critica. «*Ha detto che era finito un ciclo. Non ci sto a farmi prendere in giro: un ciclo finisce quando si perde e io, se non sbaglio, ho vinto. L'anno scorso abbiamo conquistato la Coppa Uefa e siamo arrivati secondi in campionato, nel modo che tutti sappiamo. Quest'anno ero a cinque punti dalla vetta e la squadra dava segnali di progresso. Tronchetti non può dire certe cose. Sarà un grande manager, ma nel calcio non può parlare, non ci sta da quarant'anni. Se non gli stava bene il gioco, ci sto, è una sua opinione. Ma i risultati sono un dato di fatto. A meno che, quando uno vince, non abbia finito il suo ciclo*».

A Simoni è successo così. Ha vinto la stagione scorsa, poteva rivincere in questa, ma è stato esonerato in corsa, senza la possibilità di giocarsela, senza controprove. «*Ed è questa la cosa che mi addolora, non potermi giocare la prima Champions League della mia vita e lo scudetto*» prosegue direttamente lui nel ragionamento. «*L'ho detto: ero convito di poter vincere la Coppa. Magari avrei fatto anche peggio di oggi, ma dentro di me sentivo di potercela fare. Ed è il rammarico più grande che ho. Mi dispiace non aver mai avuto tempo. Da vincente, non ho avuto un momento di calma. Quando sento che Zaccheroni ha due o tre anni per lavorare al nuovo Milan resto allibito*».

Se oggi Moratti difende con commovente impegno Lucescu dal mare montante di critiche, per Gigi suonava una musica ben diversa, chiassosa come l'acqua che si va a infrangere sugli scogli di Marina di Pisa. Lui vinceva e lo scetticismo della società aumentava, in una perversa proporzione. In un anno e mezzo ha subito, prima di quello vero, almeno quattro esoneri virtuali. Ha dovuto fronteggiare una decina di nomi di candidati al suo posto, mentre lui era lì in prima linea a tacitare West e a convincere i giovani ad attendere. Gli stessi che tutto a un tratto protestano o gettano la maglia per protesta. In ordine sparso, varrà ricordarlo, si sono fatti i nomi di Capello, Zaccheroni, Guidolin, Galeone, Boskov, Cruijff, fino a quelli di Lucescu e di Lippi, pronto a trovare l'Inter la prossima stagione. «*Marcello farà bene, avrà più potere di me. Arriva con gli scudetti vinti, con una popolarità maggiore, potrà dunque farsi sentire di più*».

UNA CARRIERA CHILOMETRICA

Nato a Crevalcore (BO) il 22-1-1939

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1974-75	Genoa	B	7.- Sub.
1975-76	Genoa	B	1.- Prom.
1976-77	Genoa	A	11.
1977-78	Genoa	A	14. Retr.
1978-79	Brescia	B	8.
1979-80	Brescia	B	3.- Prom.
1980-81	Genoa	B	2.- Prom.
1981-82	Genoa	A	12.
1982-83	Genoa	A	11.
1983-84	Genoa	A	14.- Retr.
1984-85	Pisa	B	1.- Prom.
1985-86	Lazio	B	12.
1986-87	Pisa	B	1.- Prom.
1987-88	Genoa	B	Sost.
1988-89	Empoli	B	Sost.
1989-90	Cosenza	B	Sost.
1990-91	Carrarese	C1/a	16.- Sub. Retr.
1991-92	Carrarese	C2/b	2.- Prom.
1992-93	Cremonese	B	2.- Prom.
1993-94	Cremonese	A	10.
1994-95	Cremonese	A	13
1995-96	Cremonese	A	17. Retr.
1996-97	Napoli	A	Sost.
1997-98	Inter	A	2.
1998-99	Inter	A	Sost.

N.B.: Sub. (subentrato), Sost. (sostituito), Prom. (promosso), Retr. (retrocesso).

Che buffa, la vita. Simoni e Lippi, avversari per lo scudetto un anno fa, oggi sono entrambi a spasso. Uno qui, l'altro a Viareggio, una quarantina di chilometri da questo bar in cui si sta chiacchierando dei sogni rapiti. «*È stato un anno strano, in cui sono successe cose fuori del normale. A parte io e Marcello, c'è stato Spalletti, lasciato e ripreso. E poi Castagner. Lo stesso Eriksson tenuto sul filo fino a poche settimane fa. Non dimentichiamo neppure Sacchi. Spero che sia stata una stagione anomala, un record che non si ripeta più. È vero che guadagniamo di più, ma siamo anche sempre più in discussione e a rischio. Una volta esisteva il desiderio di vincere, oggi c'è necessità di farlo davanti a investimenti così grandi*».

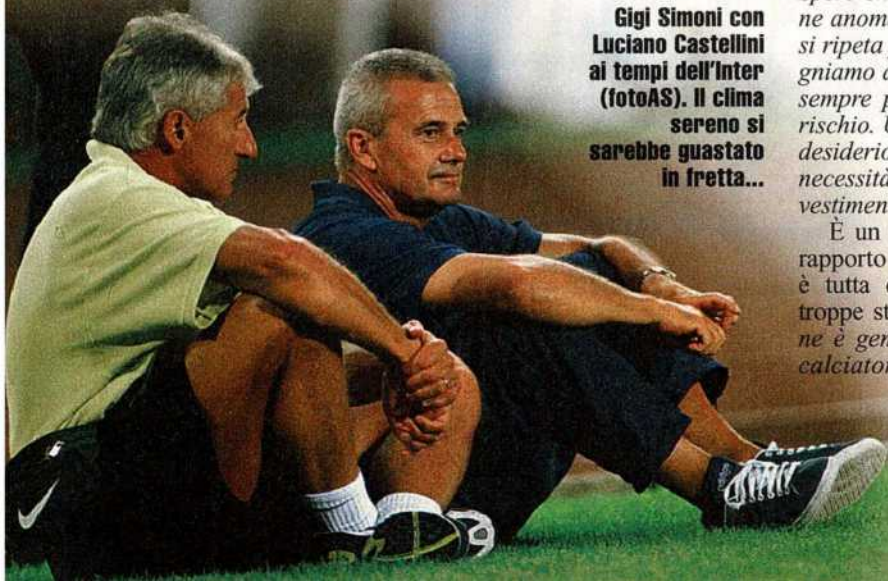
È un calcio che cambia nel rapporto tempo-risultati. Forse è tutta qui la spiegazione di troppe stranezze. «*La mutazione è generale. Una volta a un calciatore potevi dire ogni cosa*» assicura Gigi, immerso in un bel piumino d'oca. «*Oggi devi stare attento sennò arriva il procuratore. C'è chi fa questo lavoro in maniera limpida e chi meno. In qualche caso, per difendere il giocatore arrivano ad addossare la colpa all'allenatore che non lo impiega o lo usa male. Se un procuratore è potente, può creare dei disagi. Auguriamoci che non ce ne siano molti*». E da qui iniziamo il faccia a faccia con Gigi Simoni.

Gigi Simoni con Luciano Castellini ai tempi dell'Inter (fotoAS). Il clima sereno si sarebbe guastato in fretta...

La prima domanda è quella che si fanno tutti: cosa le avrebbero detto se avesse raccolto lei i risultati deludenti del suo successore?

Più che picchiarmi non potevano. Sia chiaro che scherzo. Non voglio fare tanti paragoni, non vorrei neppure parlare troppo dell'Inter. Rispetto il lavoro di Lucescu e la programmazione del presidente.

Cosa è cambiato nel passaggio da lei al romeno?

C'è una ricerca maggiore del possesso di palla, è un calcio più giocato del mio. Io non volevo tanti fraseggi: due passaggi e poi quello filtrante per le punte, perché al quarto tocco si subisce il pressing avversario. Vedo che c'è pure un desiderio maggiore di appoggiare il gioco d'attacco e questo procura qualche copertura in meno. L'anno

passato, l'Inter ebbe la difesa meno battuta perché giocava chiusa. Quelli che ha sono difensori che il meglio lo danno in copertura, solo Simic può costruire.

Con lei si sacrificava lo spettacolo. Disse Moratti al momento dell'esonero: «*L'ho fatto per i nostri 60 mila abbonati*»...

È vero, condivido il giudizio se si pensa alla manovra. Ma io sono convinto che lo spettacolo lo facciano i singoli giocatori. Ogni tanto mi riguardo le videocassette della stagione scorsa e ammiro i gol di Ronaldo. Non erano forse divertenti quei numeri?

Ronaldo quest'anno non c'è stato. Banale, ma quanto le è mancato?

È un giocatore unico. Non so se vale il 20 o il 30 per cento di una squadra, ma è unico. Nell'Inter ci sono tanti fuoriclasse, un mezzo fenomeno come Baggio, un campione del mondo come Djorkaeff. Però è il brasiliano quello che ti cambia i destini. Manca a tutti: quando lo vedi giocare che sta bene è straordinario. Io ho una mia teoria sulle assenze.

Ce la espone?

In questo campionato ci sono quattro o cinque uomini che fanno la differenza: Ronie, Batistuta, Del Piero, Vieri e Nesta. Non è un caso che da quando la Lazio ha riavuto i suoi due campioni abbia preso a correre in campionato. La mancanza o la presenza di questi assi sta condizionando un campionato che vede quattro o cinque squadre sullo stesso livello. La mia favorita? La Lazio e, forse, il Parma.

Lei ha capito, davvero, cosa abbia il Fenomeno?

Ha questo problema al tendine rotuleo. Ora leggo che sta meglio e credo alle parole del medico Volpi e di Moratti. Non credo invece alla questione psicologica. Quando arrivò in estate, dopo il Mondiale, era un po' giù. Ma il suo scoramento nasce dal non essere a posto fisicamente. Un campione come lui ha bisogno di star bene, di correre e giocare. Glielo ho detto le due volte che ci siamo sentiti al telefono: io prego perché lui stia bene.

Prega sul serio?

Prego per lui e per Baggio. Sono quei calciatori che rendono stupendo il nostro sport.

A proposito di Baggio, come catalogare il vostro rapporto?

Direi che mi sono trovato benissimo, un legame ottimo. Roberto è un ragazzo allegro e sereno, che ti aiuta in campo quanto fuori. Difetti ne abbiamo tutti, lui ha il vantaggio di averne meno di altri. E poi cosa devo aggiungere? Mi ha regalato la sera più bella della mia carriera, quella contro il Real Madrid. Mi dispiace solo di non averlo avuto al cento per cento per più di un mese. Fragile? Non direi. È uno che gioca da tanti anni e che ha preso e prende ancora troppe botte.

Simoni, si offende se le chiedo dove ha messo il Tapiro d'oro?

(*Ride*). L'ho messo nella bacheca di casa, a Milano. Accanto al Guerin d'oro e agli altri trofei della mia carriera. Mi stupì quel premio, ma è un riconoscimento simpatico e l'ho preso volentieri. Lo stesso Staffelli, dandomelo il giorno dopo l'esonero, era incerto se fossi io il destinatario. Mi disse più o meno: l'abbiamo dato a lei perché l'abbiamo trovata qui. Ma non ero io l'attapirato.

Chi era?

Scenderei in polemiche e non voglio. Una cosa che mi ha infastidito quando ero ancora allenatore dell'Inter era il continuo uso strumentale delle mie dichiarazioni. Venivano a chiedermi qualcosa, scrivevano in modo diverso e andavano da Moratti a chiederne conto. Ci facevano litigare, cercavano di creare dissapori. Un paio di volte mi sono arrabbiato e ho anche minacciato querela, cosa insolita per me.

Il giorno prima del Tapiro d'oro era arrivata la Panchina d'oro, assegnatale dai suoi colleghi. Brutto destino.

Avevo appena ritirato il premio a Coverciano e stavo rientrando a Milano quando è squillato il telefono. Era Sandro Mazzola: "Gigi, ho una brutta notizia". Subito ho capito che quanto si profilava da mesi era infine arrivato. Dissi: "Proprio ora che mi danno il premio e proprio dopo due vittorie di seguito?". Per questo ho parlato di esonero contro natura.

Sia sincero: cosa le diceva, vis-à-vis, il presidente?

Non è mai stato duro, penso anzi che stimi il Simoni uomo e il Simoni allenatore. Erano altri che cercavano di mettere in difficoltà il nostro rapporto. Mi hanno attribuito discorsi nei suoi confronti per i quali anch'io mi sarei risentito.

Insisto: cosa le diceva?

Cose tipo: non abbiamo giocato bene, abbiamo sofferto, eccetera. La volta che lo vidi più arrabbiato fu dopo l'amichevole di Cesena alla vigilia dello scorso campionato. Mi disse che non c'eravamo. Ma i nostri rapporti, mi creda, sono stati sempre cordiali. Da dicembre ci siamo sentiti tre o quattro volte.

Vi è scappato di parlare dell'Inter?

No, nella maniera più assoluta. Mi ha chiamato per farmi gli auguri di compleanno. Mi ha inviato anche un regalo: una serie di bottiglie di vino da collezione. Io a Moratti non ho nulla da dire: ha fatto una sua scelta credendo di migliorare le cose. Penso che soprattutto abbia voluto portare avanti un certo tipo

segue

LA PAROLA AI NUMERI

Simoni vince ai "punti"

Il confronto fra Gigi Simoni e Mircea Lucescu è nettamente a favore del primo. Se infatti l'allenatore italiano aveva una media-punti a partita di 1,55 (17 punti in 11 giornate), il romeno si ferma per ora a 1,38 (18 in 13). Un pareggio e una sconfitta in più sempre per Lucescu: nelle 11 partite con Simoni in panchina, infatti, l'Inter aveva ottenuto 5 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. Nelle 13 di Lucescu, il bilancio parla di 5 successi, 3 pareggi e 5 sconfitte. Se nelle partite casalinghe quest'ultimo è in vantaggio con 4 gare vinte e un pareggio, rispetto ai 4 successi e 2 ko di Gigi, è fuori casa che il sostituto è andato peggio. Con una vittoria, 2 pareggi e ben 5 insuccessi, ha collezionato in tutto cinque punti, gli stessi che Simoni aveva messo insieme con tre partite in meno (per l'esonerato: una vittoria, due pari e due sconfitte).
Il paragone fra i due tecnici si sposta anche alla posizione in classifica: Simoni lasciò al sesto posto ad appena 5 lunghezze di distanza dalla Fiorentina capolista. Dopo il crollo di Bari, Lucescu è settimo a parimerito con altre due squadre, ma soprattutto è distanziato di 16 punti dalla Lazio. Senza dimenticare che con la vittoria esaltante contro il Real Madrid, Simoni si era garantito il passaggio ai quarti di Champions League. Che Lucescu ha iniziato con il ko a Manchester.

Simoni/segue

di lavoro sulla difesa, improntato all'arrivo di Lippi. Tutto qui.

Lei ha detto che un giocatore l'ha fatta fuori: facciamo il nome?
Chi mi ha fatto fuori non sta nello spogliatoio. I giocatori erano tutti con me. Quando sono stato esonerato, qualcuno mi ha chiamato: "Che dobbiamo fare, mister?". Io gli ho detto di pensare a vincere per loro e per l'Inter. Punto.

Se non nel gruppo, allora il nemico era in società. E non si trattava di Moratti. È così?
Io ho dei sospetti, non suffragati però dalle prove. Per cui devo solo tacere. Ma una cosa la posso invece dire...

Lo faccia...
Se qualcuno non si è mosso alla luce del sole, aizzando il presidente contro di me, pazienza. Io mi sono comportato da professionista e stop.

Lo spogliatoio dunque non c'entra?
Li sentivo tutti come miei figli. C'è gente lì in mezzo che vive per il calcio. Prenda i sudamericani: hanno carattere, personalità, sono dei vincenti. A volte, questa spinta può comportare degli eccessi. Ma non accetto che si parli di giocatori insubordinati come ho sentito fare.

West ha gettato via la maglia, non basta?
È un ragazzo sensibile, fatto a suo modo. Non è un selvaggio come lo si disegna, è rimasto solo amareggiato. Mi creda: lo spogliatoio dell'Inter è uguale agli altri, forse anche meglio.

Qualcuno si è lamentato a posteriori: alcuni giocatori hanno detto, come Fresi, che lei non parlava con loro.
L'ho sentito anche a proposito di Recoba. Non è vero, è una

Sopra, Simoni è già al telefono per programmare il futuro (foto AS). A fianco, due striscioni dei tifosi nerazzurri in suo favore

cosa normale che chi gioca meno sia amareggiato e non ami l'allenatore. Sono contento che Alvaro stia facendo bene a Venezia. Come poteva però pretendere di giocare con Baggio, Djorkaeff, Zamorano e tutti gli altri davanti?

Moratti ha detto che Lucescu non ha atteggiamenti da vittima, facendo intendere un riferimento a lei.
Non ho mai fatto la vittima, ho affrontato da solo tanti problemi. Sono stato persino un paravento per la squadra, tenendola al riparo dai veleni. Tutte le polemiche erano per Simoni e il suo gioco. No, l'etichetta di vittima proprio non l'accetto. Anzi, mi sono sentito forte nel superare momenti non facili.

Un'altra frase del presidente è stata: «*Basta parlare di Simoni: è sospeso e non tornerà*». Lei cosa aggiunge?
Che non tornerò, no. Se c'è una cosa che dopo l'esonero non ho pensato è stata quella di essere richiamato. Ho sempre sperato che non succedesse perché avrebbe voluto dire che l'Inter andava male. E, soprattutto, è una cosa impossibile.

Il presidente non si è pentito "nemmeno per sogno" di averla esonerata. Non la ferisce questo tono?
Per me, qualcuno è andato lì a rompergli le scatole e lui ha dovuto dire queste cose dure.

Per chiudere il capitolo, le chiedo un pronostico in vista del ritorno col Manchester.
Per me l'Inter ce la può fare. L'anno passato accadde la stessa cosa con lo Strasburgo. Non è il Manchester, ma in quel momento era una squadra rocciosa. Perdemmo 2-0 e ribaltammo a San Siro, per poi vincere la Coppa. L'Inter ha giocatori che possiedono i colpi giusti e può giocare gli eventuali supplementari in casa.

Il 22 gennaio ha compiuto 60 anni. Che compleanno è stato lontano dal calcio?
Beh, il campo mi manca. All'inizio era un'astinenza da abitudini quotidiane: la Pinetina, le trasferte e quant'altro. Sono nel calcio da quando avevo 15 anni. Oggi è invece una mancanza professionale, ho cioè voglia di rientrare. Quanto alla festa vera e propria, quando si invecchia cala la voglia di festeggiare.

Ha già ricevuto offerte?
Tre per subentrare fin d'ora e tutte dalla Spagna. Ma a tre mesi dalla fine era rischioso e inutile. La Spagna, tuttavia, è l'unico Paese in cui andrei se dovessi lasciare l'Italia.

Una di quelle proposte era dell'Atlético Madrid dopo le dimissioni di Sacchi, possiamo dirlo?
Non faccio nomi di squadre. Ho ricevuto un paio di proposte anche dall'Italia per la prossima stagione. Ma dico una cosa: non ho voglia di prendere in mano una squadra che deve lottare per salvarsi. Piuttosto sto fermo. Ormai credo di meritare una squadra di buon livello. Ho fatto bene a Napoli, ho allenato una grande come l'Inter.

Si è mai chiesto qual è il pregio maggiore di Simoni?
Dove sono andato ho vinto. Mi sento un vincente e non è solo un modo di dire. Io ho coltivato fin dai tempi della Serie B la cultura del successo. Potevo salire ogni volta con la squadra che avevo portato alla promozione e invece andavo in un'altra piazza per cercare altri successi. Sono un po' un figlio della scuola del Trap.

Ossia?
Grinta nel lavoro, serietà nei rapporti, attenzione principale ai risultati. Giovanni, con una squadra da quarto o quinto posto, è stato a lungo in testa al campionato. Ed è sempre lì. Aggiungo un fatto: mi sono sentito ripetere ovunque che le mie squadre giocavano un buon calcio.

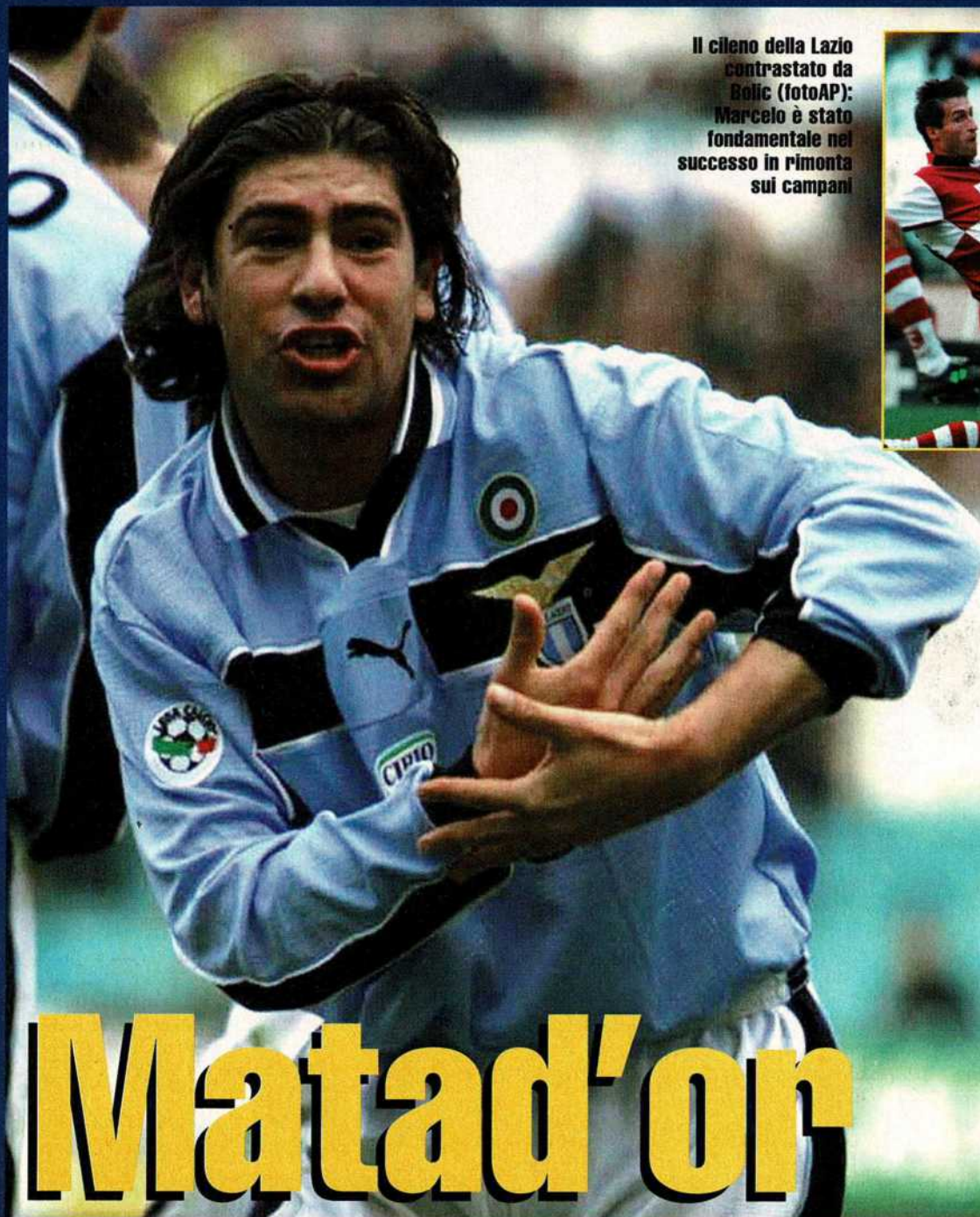
Fuorché all'Inter...
Fuorché all'Inter.

Matteo Marani

SPAGNA
Raúl regala a Toshack il primo successo Real

INGHILTERRA
Magic moment per Beckham: batte l'Inter e diventa papà

BRASILE
Trionfo del Vasco da Gama nella Coppa Rio-São Paulo

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Il cileno della Lazio contrastato da Bolic (fotoAP): Marcelo è stato fondamentale nel successo in rimonta sui campani

Doppietta alla Salernitana e fanno 13. Salas, fresco papà (auguri Camilla!), culla i sogni tricolori della Lazio

Matad'or

Il punto **Toldo e Rui Costa nella parte dei giganti. Regia del Tr**

Tre tosti al sole

La Fiorentina è squadra vera, a differenza dell'Inter, piena di talenti male assortiti e motivati peggio. Intanto la Lazio si gode il primato e rinvia ad aprile (match con Milan, Roma e Juve) il rendiconto

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Mentre la Lazio appare circonfusa in uno stato di grazia che la porta a goleare persino oltre le proprie intenzioni (dieci reti fra la scampagnata di Coppa ad Atene e il set rifilato all'Olimpico a una Salernitana che aveva avuto la cattiva idea di stuzzicare il cane dormiente), mi sembra utile proporre ai pazienti lettori un parallelo fra due squadre, Fiorentina e Inter, che sono state torturate, in questi tempi, dai medesimi problemi, ma che vi hanno reagito con atteggiamenti diametralmente opposti. La Fiorentina, bruscamente spodestata del suo primato dall'allungo laziale e dalla temporanea perdita di Batistuta, goleador e donno di casa viola, si è trovata ad affrontare un autentico spareggio di vertice, col fortissimo Parma, in assenza di tre uomini fondamentali: il già citato Batigol, il divino lunatico Edmundo, che alle tante paturnie ha dovuto aggiungere un problema vero, la severa condanna inflittagli da un tribunale brasiliano, e il perno della difesa, Padalino. Tenuto conto dell'andamento lento tenuto nelle ultime partite, c'erano sufficienti motivi per giustificare un crollo verticale. E questo si è profilato a più riprese nella parte iniziale del match, quando il Parma ha sfrontatamente imposto la propria maggior caratura tecnica.

Ma la Fiorentina non è caduta. Si è aggrappata alla partita, non per virtù di gioco, ma

ap. E la Viola, dopo tante traversie, rivede un bel film

per temperamento e armonia di intenti. Due uomini soprattutto, due giganti, l'hanno sorretta in campo: Rui Costa, padrone di tutte le geometrie, e Toldo, il portiere più forte e continuo e determinante di questo campionato, che pure ne annovera molti di bravissimi. Un terzo uomo, Trapattoni, l'ha guidata dalla panchina in una delle sue interpretazioni storicamente preferite: buggerare l'avversario superiore, inducendolo a scoprirsi col mostrargli le proprie debolezze, per poi trafiggerlo in contropiede e sfuggire beffardo alla sua presa. La Fiorentina ha reagito alle difficoltà da grande squadra, anzi: da *vera* squadra. Non vincerà forse il campionato, anche se adesso ritroverà il suo angelo vendicatore. Ma si è tenuta in corsa, e nel frattempo ha in pratica ipotecato la finale di Coppitalia. I suoi tifosi debbono esserne orgogliosi. Non altrettanto fieri della loro Inter possono andare i supporters nerazzurri. Ad assenza analoghe (Ronaldo-Batistuta, Baggio-Edmundo, per Padalino scegliete voi) l'Inter ha reagito con l'ennesima caduta esterna, questa volta a Bari, contro la squadra di Fascetti che non aveva ancora vinto una partita nel girone di ritorno.

segue

Attori ispirati in scena a Firenze: Toldo si dedica al solito miracolo (stavolta su tiro di Crespo), Trapattoni sferza la truppa, Rui Costa scavalca Veron (fotoBorsari)

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Andrea MAZZANTINI
Portiere del Perugia

Viene dall'Inter ed è l'ottavo portiere, tra arrivati e partiti quest'anno, alla corte del "mangia numeri uno" Gaucci. Non ha commesso errori.

Gaetano DE ROSA
Libero del Bari

Impeccabile nelle chiusure, diventa l'uomo in più in appoggio al centrocampo barese, che anche grazie a lui domina quello nerazzurro.

Paolo NEGRO
Difensore laterale della Lazio

Non ancora al meglio fisicamente, evita però il 2-0 dei campani e firma la rete del tranquillizzante pareggio che apre la festa laziale.

Saliou LASSISSI
Difensore centrale della Sampdoria

Efficace nei recuperi difensivi, atleticamente debordante, fa il... Thuram nei disimpegni mettendo in mostra una tecnica sopraffina.

Giuseppe PANCARO
Difensore laterale della Lazio

Decisamente un giocatore eclettico, pronto a giostrare a destra come a sinistra. Dove la "ragion di Stato" indica, lui va. Da Nazionale.

Daniel ANDERSSON
Centrocampista del Bari

Sicuramente sarà uno dei pezzi pregiati del mercato. Esemplare per applicazione, continuità e capacità di migliorarsi costantemente.

Giuliano GIANNICHEDDA
Centrocampista dell'Udinese

Annulla Di Biagio e diventa il faro dei suoi compagni. È stato il migliore in campo per sostanza e temperamento. Un vero trascinatore.

Manuel RUI COSTA
Centrocampista della Fiorentina

Presente in tutte le azioni. E senza commettere il minimo errore. Poi insacca il rigore decisivo. Ovvero: il cuore e l'anima dei viola.

Hidetoshi NAKATA
Centrocampista del Perugia

Non è più una sorpresa, visto che quando è in vena viaggia sempre due spanne sopra gli altri. Stavolta offre pure due assist-gol determinanti.

Nicola AMORUSO
Attaccante della Juventus

Rileva Henry e dà la svolta alla partita con una bellissima sforbiciata e un assist-gol decisivo per Inzaghi. Può (deve) giocare di più!

Marcelo SALAS
Attaccante della Lazio

Ne mette nel sacco due, altri non ha cuore di segnarli, ma soprattutto si danna per la squadra. Fuoriclasse generoso, dunque raro.

Giovanni TRAPATTONI
Allenatore della Fiorentina

Batte il Parma, antagonista per il titolo, nonostante le pesanti assenze, Batigol su tutti. Del resto, i migliori si valutano nell'emergenza. **di *pipici***

A chi è diretta la linguaccia di Ventola? A fianco, sopra: il gol barese di Osmanovski; sotto: punizione di Oliveira ed è l'1-0 per i viola (fotoRDB-Borsari)

SERIE A-24ª GIORNATA

ITALIANI: 12 GOL*
1 RETE: **Maniero** (Venezia), **Signori** (Bologna), **De Patre** (Cagliari), **Vannucchi** (Salernitana), **Negro**, **Vieri**, **Nesta** (Lazio), **Tedesco**, **Petrachi**, **Bucchi** (Perugia), **Amoruso**, **Inzaghi** (Juventus).
***Fresi** (Salernitana) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 13 GOL
2 RETI: **Salas** (Lazio, *Cile*), 1 RETE: **Osmanovski** (Bari, *Svezia*), **Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Zalayeta** (Empoli, *Uruguay*), **Fábio Júnior** (Roma, *Brasile*), **Jørgensen** (Udinese, *Danimarca*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*).

Il punto/segue

Copione immutabile: inizio flaccido, gran rincorsa a risultato compromesso. È stato così anche in Champions League. L'Europa sembra molto lontana, la Coppitalia è finita nella nevrastenica aggressione a Braschi, in campionato il quarto posto utile per un ripescaggio è ormai una chimera.

Il fatto è che l'Inter, a differenza della Fiorentina, non è una squadra. Bensì un'accozzaglia di talenti, male assortiti e malissimo motivati. E se la Fiorentina, nei momenti bui, può specchiarsi nella grinta e nella forza interiore di Trapattoni, e trarne slancio per impennate d'orgoglio, l'Inter inutilmente lo richiede a Lucescu, mal digerito dallo spogliatoio (meglio, da gran parte di esso) sin dal suo arrivo al posto di Simoni, e via via sempre più isolato.

Il tecnico rumeno avrebbe avuto bisogno di risultati, oltre che dello scontato appoggio presidenziale, per riconquistare la stima e la devozione dei suoi guerrieri (si fa per dire). I risultati ne hanno invece decretato la definitiva lontananza dal cuore della squadra. Un punto nelle ultime quattro partite di campionato, le Coppe a rotoli. Un disastro. Manca Ronaldo. Ma pochissimo è stato fatto per reagire a questa iattura.

Sabato sera, andrà in onda il derby di Milano. Appuntamen-

to fatidico. Il Milan, faticosamente risalito al terzo posto (delle sue dieci vittorie interne, otto le ha conquistate col minimo scarto, e non sempre in modo limpido), riceve i sorrisi della classifica e non del gioco, del che molto si duole Zaccheroni. Se batte l'Inter, resta in lizza e si sa che i punti fanno dimenticare eventuali lacune tecniche e stilistiche. Ma se l'Inter perde è un cataclisma. Perché oggi come oggi solo i traguardi di consolazione, e il derby è il primo di questi, possono addolcire l'amarissimo calice che Moratti è costretto a sorbirsi.

Così questa Milano-che-non ride è costretta a sbranarsi, per trovare un motivo che non induca a precoci liquidazioni. E intanto la Lazio corre, libera e sola. Ha superato le assenze di Almeyda, che potevano fiaccarla, col sorriso sulle labbra. Eriksson può fare quello che vuole, anche presentare Couto a centrocampo (mammamia...) e averne un rendimento decente. Gli straordinari di Coppa si sono rivelati un falso problema: mai mi è capitato, in tempo di livellamento di valori, di ammirare una simile comitiva di pellegrini come i greci del Panionios. Una Lazio che voleva soltanto salvare le caviglie dalle buche di un campo di patate, non ha potuto esimersi dall'infliggergli quattro gol a domicilio. Tutto fila per il verso giusto, anche con la Salernitana che ha mancato un raddoppio che poteva cambiare il destino del match, anche con l'arbitro che non ha visto un colossale fallo di Vieri sul secondo gol.

In fondo, sono dettagli. La Lazio avrà il nodo del suo campionato nella prima metà d'aprile (Milan, Roma, Juventus) ma di questo passo vi arriverà con tale vantaggio da poter inserire il pilota automatico.

Prosegue intanto il felice momento della Juve di Ancelotti, che subisce il primo gol della sua gestione in virtù di una prodezza balistica di Ortega, ma poi rimonta con Amoruso (che vale assai di più degli ultimi costosi acquisti esotici, Esnaider ed Henry, cui deve spesso lasciare il posto) e passa allo scadere con la puntualissima stoccata di Superpippo Inzaghi. Madama si inerpica al sesto posto, dietro l'Udinese, lasciando alle spalle la coppia di grandi deluse, Inter e Roma, cui sale a tenere compagnia il Bologna operaio di Mazzone, nelle cui file Signori bolla con la gioiosa regolarità degli anni ruggenti.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Andrea IVAN

Portiere della Salernitana

Preso in mezzo da ogni dove, ne prende sei e magari solo in uno o due è incerto o colpevole davvero. Comunque, giornata del terrore.

Miguel HUGO

Laterale destro della Sampdoria

Mica sfigura, fa solo la dormita del secolo quando Amoruso lo beve come aperitivo della vittoria. Se imparasse a reggere 90'...

Salvatore FRESI

Centrale della Salernitana

Arrivato per fare il leader, cerca di salvare una baracca che pare sempre più un Titanic post-collisione. A volte è sfortunato, altre invece...

Stefano BIANCONI

Centrale dell'Empoli

Una sì e una no. Una no e l'altra pure. Chiude il giusto ma in fase propositiva diciamo che non vive la sua miglior giornata. A un certo punto, crolla.

Stefano BETTARINI

Laterale sinistro del Bologna

Il buon "Betta" non c'è. Nel match col Venezia non riesce a prendere le misure ai dirimpettai finendo per essere sostituito. Ad maiora, Stefano.

Thomas HELVEG

Laterale del Milan

Corre, si dà un gran daffare, ma a volte è involuto e sovente i cross non gli riescono belli come un tempo. Zac però lo sprona, e lui crescerà.

Stefano MORRONE

Interno dell'Empoli

Spesso, e a torto, l'hanno fatto diventare il capro espiatorio. Il ragazzo vale davvero, ma a Perugia si mangia un gol decisivo. E allora...

Luigi DI BIAGIO

Regista della Roma

Giannichedda (sempre più super) gli toglie il fiato e lui non riesce a far altro che andare a corrente alternata, soprattutto quando si deve rincorrere.

Antonio BENARRIVO

Laterale del Parma

Un furetto, quando è in forma. Piuttosto casinista, invece, quando ci mette foga e poco di più. Nel match di Firenze, Torricelli lo ridimensiona.

Vincenzo MONTELLA

Attaccante della Sampdoria

È un patrimonio del calcio italiano e per questo va atteso con fiducia e pazienza. Contro la Juve, sbaglia una girata e sonnecchia un po' troppo.

Roberto C. SOSA

Attaccante dell'Udinese

È così, c'è poco da dire o da fare. È così nel senso che quando è in giornata sembra un Bierhoff e quando invece non lo è pare un alieno.

Delio ROSSI

Allenatore della Salernitana

Naufragio to-ta-le. È in silenzio-stampa per *«tutelare il nome mio e della Salernitana»*. Meglio chiudere la bocca o la difesa? **di *emmedivù***

Primo piano

Milan da Bierhoff alla novità Serginho

Un Leonardo giovane

Il Milan ritrova Oliver Bierhoff, batte il Piacenza e mantiene inalterate le distanze da Lazio e Fiorentina. Il sogno scudetto continua, anche se le dirette rivali sembrano avere qualcosa in più. E mentre vive un presente in ogni caso superiore a ogni previsione della vigilia, la società rossonera progetta un radioso futuro. Che comincia anche dal brasiliano Serginho *(a fianco, fotoCoelho)*, il cui acquisto è stato ufficialmente annunciato la scorsa settimana.

«Dov'è Serginho?» si chiedevano tutti in Brasile qualche settimana fa. *«Ma... ci sono le semifinali della Coppa Rio-São Paulo e lui dov'è finito?»*. Lo sapevano i suoi procuratori, oltre ai dirigenti del São Paulo e del Milan. Accompagnato da un medico e da un compagno, Serginho, uno dei giocatori più in vista del calcio brasiliano, era in Italia a sostenere le visite mediche prima di firmare il contratto con con la sua nuova squadra, il Milan di Zaccheroni.

Quella di Serginho è una storia interessante, simile a quelle di molti talenti brasiliani che appena si mettono in luce devono salutare la loro tifoseria per trasferirsi in Europa. Serginho non è giovanissimo, ha già 27 anni. Il Milan lo ha pagato 12 milioni di dollari (circa 19 miliardi di lire): una cifra considerevole per un difensore, per di più non in età verdissima. Se si considera che un goleador come Fábio Júnior è stato acquistato dalla Roma per 15 milioni di dollari (circa 21 miliardi di lire), si può dire che il São Paulo ha fatto davvero un eccellente affare. Serginho, però, è l'uomo che ha fato dimenticare nientemeno che Roberto Carlos, rimpiazzandolo in nazionale.

LA SCHEDA

Nome: **Sérgio Claudio dos Santos detto Serginho**
Nato: **Nilópolis (Rio de Janeiro)**
Età: **27 anni (27 giugno 1971)**
Altezza: **1,80 metri**
Peso: **73 chilogrammi**
Titoli conquistati: **campione bahiano 1993 (Bahia) e campione paulista 1998 (São Paulo). Conta 2 presenze in nazionale**

Carioca di nascita, di famiglia modesta, Serginho giocava nel piccolo Itaperuna. Le sue qualità lo portarono al Bahia, dove ha conquistato il titolo statale. Una stagione al Flamengo di Rio, per poi passare al Cruzeiro di Belo Horizonte. Lì la stampa ha scoperto il suo talento e in particolare la sua abilità nell'avanzare per appoggiare l'attacco e tentare la conclusione dalla distanza con tiri micidiali. Nel 1996 Serginho è entrato in un affare divenuto famoso in Brasile: il "5 per 2". Il São Paulo offriva cinque buoni e noti calciatori per avere due sconosciuti: Palhinha, Donizete, Ailton, Vitor e Gilmar in cambio di Serginho e Beletti. L'evoluzione tecnica di Serginho è poi stata fantastica. Sia nel São Paulo che nella Seleção ha totale libertà di movimento sulla fascia sinistra, salire in attacco e tornare rapidamente in difesa. Tutto ciò grazie al suo spirito di lottatore, la grinta e la sorprendente capacità fisica. Sulla sinistra, accanto a Denílson (oggi al Betis) nel 1997 e nel 1998 formava un tandem che seminava il terrore in tutte le difese.

Serginho ricorda il milanista Leonardo per la capacità di dribblare e crossare. Ultimamente ha giocato anche da centrocampista, sorprendendo persino i suoi tecnici. Poi i gol: tantissimi per un difensore. Serginho è continuamente paragonato al giovane più interessante dell'odierno calcio brasiliano, il ventunenne Felipe del Vasco da Gama, anche lui laterale sinistro. E Roberto Carlos? Totalmente dimenticato.

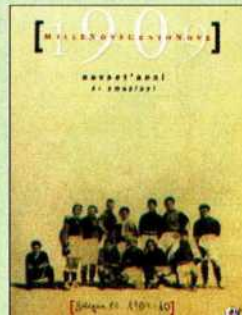
Nella Seleção, Serginho ha giocato due volte, contro la Russia e l'Ecuador, con vittorie brasiliane per 5-1 in entrambi gli incontri. Con il São Paulo l'arrembante terzino ha segnato ben un terzo di tutte le reti realizzate dalla squadra nel '99. Secondo i dirigenti del club paulista erano almeno

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

MATCH IMPREVISTO BABINI-MIJATOVIC

Fabrizio Babini contro Predrag Mijatovic. Voi direte: Mijatovic lo conosciamo, è il fuoriclasse del Real. Ma Babini chi è? Forlivese, 36 anni, Fabrizio Babini è il guardalinee che ha collaborato con Braschi in Real Madrid-Dinamo Kiev (Champions League). Il quotidiano spagnolo "El Mundo" ha messo Babini sul banco degli imputati accusandolo di aver insultato Mijatovic "dandogli -scrive El Mundo - del figlio di p...". Tutto si basa su un filmato "al ralenti" trasmesso da una tv spagnola che mostra il movimento labiale di Babini. Braschi ha difeso il suo collaboratore ricordando che alla fine della partita Mijatovic (il quale aveva protestato per alcuni fuorigioco segnalati dal collaboratore dell'arbitro) e Babini si sono abbracciati. Quanto all'interessato, ha rotto il silenzio solo per fare un esempio (significativo), basato su una trasmissione tv nella quale un attore gridava: "Cretino!" e l'altro rispondeva "Cretino?". Il labiale è identico, ma nessuno può dire se ci sia stata un'esclamazione o un interrogativo". A buon intenditor...

PRESENTATO "1909", IL LIBRO CHIC DEL BOLOGNA

È finita con Morandi che, "genuflesso" al cospetto dei Sessantaquattrini Haller, Fogli, Pascutti, Bulgarelli & Company, ha cantato "In ginocchio da te" coinvolgendo uno alla volta i suddetti vincitori dell'ultimo scudetto rossoblù. È finita (come era iniziata) alla grande, insomma, la festa di presentazione del libro "1909" che celebra i novant'anni di una delle società più Grandi del calcio italiano, il Bologna appunto. Presentato da Andrea Mingardi, il Galà (tenutosi al Teatro delle Celebrazioni di Bologna alla presenza dei rossoblù di ieri e di oggi) ha messo bene in luce il libro "coniato" per l'occasione, unico nel suo genere: curato dalla Press Club e dalla firma storica Gianfranco Civolani, "1909" riunisce articoli e testimonianze di Enzo Biagi, del presidente del Consiglio D'Ale-

A fianco, Morandi fra Haller e Perani alla gran festa rossoblù e il libro "1909" che celebra i 90 anni del Bologna

Bierhoff incoccia e il Milan strappa tre punti (fotoRichiardi)

sei le squadre europee che volevano il suo cartellino: Lazio, Juve, Valencia, Benfica, Marsiglia e Inter. L'ha invece spuntata il Milan, che nella prossima stagione potrà giovarsi di un elemento perfettamente funzionale alla strategia di Zaccheroni.

Ricardo Setyon

IL BALLO DEL bla bla

Ex-naider "Amoruso è tenuto in molta considerazione anche se non ha giocato con frequenza. Capisco il suo dispiacere e la sua rabbia dopo il gol" (Ancelotti dopo Sampdoria-Juventus)
Non c'è dispetto "Punire Weah? Non sono un tecnico dispettoso. Mi ero limitato a dire che non sarebbe stato giusto portare in panchina un giocatore muscolarmente a rischio" *(Zaccheroni prima di Milan-Piacenza)*
Limitati "Devo dirlo ai tifosi: stiamo cercando di limitare i danni" *(Zaccheroni dopo Milan-Piacenza)*
Lo schema "Non sapevo se dovevo colpire io o Ganz. Alla fine ho stoppato, ci ho messo la testa e la palla è andata dentro" *(Bierhoff dopo Milan-Piacenza)*
Pena di sorte/1 "Noi bravi e sfortunati" *(Materazzi dopo Milan-Piacenza)*
Pena di sorte/2 "Alla prima occasione prendiamo gol, è sempre così. È sfortuna" *(Ventola dopo Bari-Inter)*
Pena di sorte/3 "È dura andare contro la sfiga" *(Lucescu dopo Bari-Inter)*
Motor Show "Il Bologna è un diesel" *(Mazzone dopo Bologna-Venezia)*
Piena luce "Abbiamo fatto quello che non volevo. Certo, ho una spiegazione ma la tengo per me e ne parlerò con i giocatori" *(Novellino dopo Bologna-Venezia)*
Dischetto volante/1 "Se avessimo avuto noi rigori come questi a favore saremmo in testa alla classifica" *(Zeman dopo Udinese-Roma)*
Dischetto volante/2 "Secondo me il primo rigore era giusto, il fallo di Wome c'era" *(Candela dopo Udinese-Roma)*
Satisfaction "La dignità del gioco c'è tutta, l'efficacia del gioco talora viene meno" *(Orrico dopo Perugia-Empoli)*
Sogno "Io e il presidente Gaucci non meritiamo tutti questi fischi. È necessario lottare tutti insieme per salvarci il più presto possibile, poi potremo pensare a un piazzamento Uefa" *(Boskov dopo Perugia-Empoli)*
Son desto "Ogni volta che pronunciamo la parola Uefa la squadra comincia a non fare più punti. Non ne voglio più discutere" *(Fascetti dopo Bari-Inter)*
Un Sacchi bello "Per usare un termine moderno, dobbiamo migliorare nelle ripartenze" *(Trapattoni dopo Fiorentina-Parma)*
Sorpresa! "Ci sono due tipi di cori, uno positivo, uno negativo" *(Trapattoni dopo Fiorentina-Parma)*
Lulù "Il gol è stato una vera liberazione, non sono riuscito neppure a esultare bene: per l'ansia mi era venuto un dolore forte al petto" *(Oliveira dopo Fiorentina-Parma)*
Bati-noi "Non è vero che siamo Bati-dipendenti" *(Rui Costa dopo Fiorentina-Parma)*
Smemorato "Ho sbagliato due gol. Non mi era mai successo" *(Crespo dopo Fiorentina-Parma)*
Spero "A mio parere nulla è precluso al Parma" *(Malesani dopo Fiorentina-Parma)*
Dispero "Arrivederci scudetto" *(Gianluigi Buffon dopo Fiorentina-Parma)*
Racchettata "All'inizio del secondo tempo i giocatori hanno sbagliato l'ingresso del campo, hanno preso quello del Circolo del Tennis" *(Aliberti dopo Lazio-Salernitana 6-1)*

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

ma, di Direttori e firme più prestigiose del panorama bolognese. Un libro su cui torneremo, perché per veste grafica, foto, contenuti e aneddoti vale davvero. Il costo? 30.000, e si trova nelle edicole e nelle librerie. E per chi lo volesse ordinare, ecco il numero della "Press Club": 051-6493535. Perché Bologna si fa vedere, sì. E adesso anche leggere.

L'ARBITRO PICCHIATO CHIAMA TUTTI IN TRIBUNALE

Passerà alla storia la querela che l'arbitro Bonfrisco ha presentato nei confronti del magazziniere della Cremonese Vittorio Reali che gli sferrò un pugno al termine di Cremonese-Reggiana (1-1) del 7 febbraio, dell'allenatore della squadra grigiorossa Gaetano Salvemini e del dirigente accompagnatore Eraldo Ferraroni. Secondo la querela, allenatore e dirigente avrebbero spinto con il loro comportamento il magazziniere ad aggredirlo. Quindi, nei confronti di Reali viene ipotizzato il reato di percosse, nei confronti di Salvemini e Ferraroni quelli di minacce e ingiurie. Il commento di Salvemini: *«Ricorrere alla giustizia ordinaria mi sembra un'esagerazione»*.

PALLONE IN BORSA CRAGNOTTI "PAPERONE"

Calcio e Borsa. L'accoppiata vale per la Lazio, finora l'unica società quotata, e sta portando benefici a Cragnotti e agli azionisti in virtù del primato in classifica raggiunto dalla squadra di Eriksson. Durante la scorsa settimana, per far fronte alla richiesta di titoli, lo stesso Cragnotti ha messo in vendita 1.146.000 azioni , pari a circa il 2,5% del capitale, rimanendo azionista di maggioranza con una quota di circa il 50,2%. Mentre il titolo è volato oltre le 10.000 lire, il pacchetto di Cragnotti è stato trattato a un prezzo medio di 6-7mila lire, comunque superiore alle 5.900 lire del prezzo di collocamento, cioè quello stabilito al momento della prima quotazione. L'operazione ha fruttato al patron della Lazio circa 10 miliardi. Una bella sommetta...

Buffon si prende una rivincita su Toldo. Ma a pallavolo. Veronica, sorella di Gianluigi (a sinistra), ha battuto Giuliana, sorella di Francesco, in Busto Arsizio-Firenze di A2

COL FISCHIO!

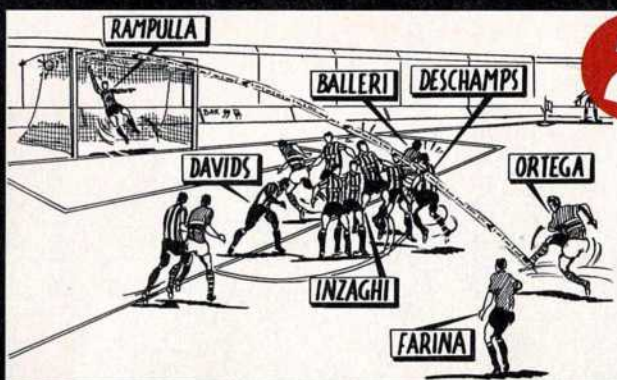
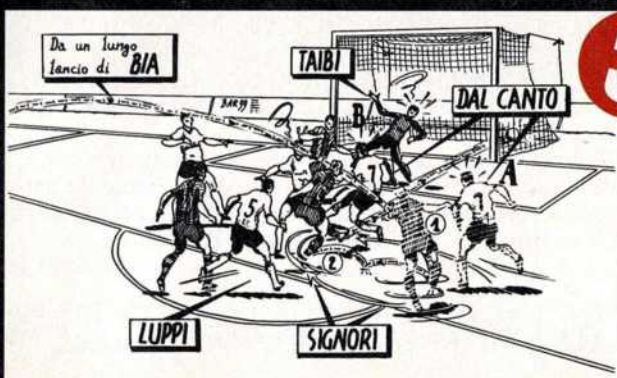
Guardalinee o guardarigori?

Da domenica, la casistica arbitrale si arricchisce di un nuovo precedente: il rigore assegnato dal guardalinee. L'episodio accaduto all'80' di Udinese-Roma, arbitro **Bettin**, farà discutere ancora a lungo. Per i sostenitori della collaborazione arbitrale è un passo in avanti, per gli altri si tratta di una pericolosa ingerenza. Su un cross di Genaux, Aldair colpisce la palla con la mano (in maniera, par di vedere, involontaria, ma tant'è). Bettin prima ammonisce il brasiliano della Roma, che viene espulso in quanto al secondo giallo, poi fischia una punizione dal limite. Aldair ha il corpo fuori dell'area, ma il braccio potrebbe essere all'interno. Il guardalinee Raiola è per questa versione e segnala il penalty (la bandierina in basso fra le gambe). I giocatori friulani invitano il direttore di gara a consultare il collega e la decisione viene così ribaltata: rigore, da cui scaturisce pure la vittoria dell'Udinese.

Qualche polemica anche all'Olimpico per il secondo gol della Lazio contro la Salernitana. L'arbitro **Bolognino** non si accorge infatti di una vistosa spinta di Vieri su Bolic. Sul prosieguo dell'azione, lo stesso Vieri realizza il gol del vantaggio biancazzurro. Altro rigore, stavolta a Firenze: Esposito finisce nella morsa Cannavaro-Buffon e **Rodomonti** indica il dischetto. Il fallo decisivo sembra essere quello del portiere. Nel finale, Rui Costa rimedia un'ammonizione che appare troppo severa, ma che gli costerà la squalifica per la prossima gara di Venezia. Quarto e ultimo rigore della giornata a Bologna, proprio a favore del Venezia. Binotto spinge Marangon: non ci sono discussioni, ha ragione **Ceccarini** a fischiare la massima punizione.

Salvo il "caso Bettin, giornata tutto sommato buona per i nostri fischietti. In Milan-Piacenza, bravo **Cesari** a convalidare il gol dei rossoneri. Né Ganz, né Bierhoff toccano la palla con le mani. Ok anche **Farina**, che annulla la rete di Laigle per il possibile 1-0 della Samp. Quando Laigle colpisce, ha davanti a sé un solo giocatore, visto che il portiere Rampulla è più avanti del centrocampista blucerchiato. Infine, in Bari-Inter, diretta da **Trentalange**, lascia alcuni dubbi il gol decisivo dei padroni di casa. Se infatti il fuorigioco di De Ascentis non c'è al momento del lancio di De Rosa, sembra esserci uno strattonamento di Osmanovski per liberarsi del suo marcatore Simic, che poi supera nel momento decisivo del gol.

Brivio su Muzzi con le mani: espulso. Sopra, rigore-gol di Amoroso (Mercurio-Anteprima)

Amoruso per l'1-1 in Sampdoria-Juventus

Ortega per l'1-0 in Sampdoria-Juventus

Signori per il 2-1 in Bologna-Venezia

SI PUO' FARE DI PIU'

	TOTALE PRECEDENTE	24ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	**909**	**28**	**937**
Espulsioni	**104**	**3**	**107**
Rigori concessi	**75**	**4**	**79**
Rigori realizzati	**55**	**3**	**58**
% realizzazione	**73,33**	**75,00**	**73,42**

Un turno complessivamente tranquillo salvo le proteste giallorosse contro Bettin. Il risultato di "tappa" del torneo è il secondo in assoluto dall'inizio della stagione agonistica. Infatti, solo nella 19ª giornata avevamo registrato un bilancio "migliore" con 29 cartellini gialli. La partita più "cattiva" della giornata si è giocata a Udine; i friulani hanno vinto per 2-1 sulla Roma. Cinque ammoniti e un espulso il bilancio.

Ancora Signori-gol in un crescendo rossiniano che vede Beppe a segno sia in Coppa sia in campionato. Ma contro il Venezia è tornato goleador anche Kennet Andersson, il quale ha colpito anche due traverse. Per Mazzone e per i tifosi del Bologna un'annata da ricordare (fotoSantandrea)

COSÌ ALLA 24. GIORNATA

7 marzo

Bari-Inter 1-0
Bologna-Venezia 2-1
Cagliari-Vicenza 1-0
Fiorentina-Parma 2-1
Lazio-Salernitana 6-1
Milan-Piacenza 1-0
Perugia-Empoli 3-1
Sampdoria-Juventus 1-2
Udinese-Roma 2-1

PROSSIMO TURNO

14 marzo - ore 15

Empoli-Lazio
Inter-Milan 13/3 - ore 20.30
Juventus-Udinese 13/3 - ore 15
Parma-Bari 13/3 - ore 15
Piacenza-Cagliari
Roma-Bologna 13/3 - ore 15
Salernitana-Sampdoria
Venezia-Fiorentina
Vicenza-Perugia

MARCATORI

18 reti: Batistuta (Fiorentina).
15 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.); Amoroso (Udinese, 3 r.).
12 reti: Muzzi (Cagliari); Bierhoff (Milan, 2 r.).
11 reti: Delvecchio (Roma).
10 reti: S. Inzaghi (Piacenza, 5 r.); Paulo Sergio (Roma); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); F. Inzaghi (Juventus); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (Perugia, 3 r.); Sosa (Udinese).
8 reti: Djorkaeff (Inter, 5 r.); Mancini (Lazio).
7 reti: Masinga (Bari); Mihajlovic, Vieri (Lazio); Leonardo (Milan); Rapaic (Perugia); Totti (Roma, 2 r.); Di Vaio (Salernitana); Ortega (2 r.), Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Ronaldo (3 r.), Zamorano (Inter); Fuser (Parma).
5 reti: De Patre, Kallon (Cagliari); Carparelli (Empoli); Baggio, Ventola (Inter); Fonseca (Juventus); Weah (Milan); Bucchi (Perugia).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**51**	24	15	6	3	52	23	12	9	3	0	34	10	12	6	3	3	18	13
Fiorentina	**47**	24	14	5	5	40	21	13	11	2	0	26	5	11	3	3	5	14	16
Milan	**46**	24	13	7	4	35	25	13	10	2	1	24	12	11	3	5	3	11	13
Parma	**44**	24	12	8	4	44	24	12	7	4	1	22	9	12	5	4	3	22	15
Udinese	**39**	24	11	6	7	33	30	13	8	4	1	21	9	11	3	2	6	12	21
Juventus	**37**	24	10	7	7	28	24	11	7	2	2	15	7	13	3	5	5	13	17
Inter	**35**	24	10	5	9	43	31	11	8	1	2	33	14	13	2	4	7	10	17
Roma	**35**	24	9	8	7	44	33	12	9	3	0	29	8	12	0	5	7	15	25
Bologna	**35**	24	9	8	7	30	26	13	6	4	3	21	13	11	3	4	4	9	13
Bari	**30**	24	6	12	6	27	31	13	5	7	1	13	9	11	1	5	5	14	22
Cagliari	**29**	24	8	5	11	32	35	12	7	3	2	21	12	12	1	2	9	11	23
Venezia	**28**	24	7	7	10	23	32	12	6	4	2	14	10	12	1	3	8	9	22
Perugia	**28**	24	8	4	12	33	43	12	8	2	2	25	16	12	0	2	10	8	27
Sampdoria	**23**	24	5	8	11	23	42	12	4	6	2	15	12	12	1	2	9	8	30
Piacenza	**22**	24	5	7	12	32	38	11	5	4	2	23	15	13	0	3	10	9	23
Vicenza	**20**	24	4	8	12	12	30	11	4	4	3	9	11	13	0	4	9	3	19
Salernitana	**20**	24	5	5	14	24	45	12	4	4	4	15	15	12	1	1	10	9	30
Empoli (-2)	**15**	24	3	8	13	20	42	11	3	3	5	12	16	13	0	5	8	8	26

Sopra, De Patre infila Brivio. Un gol pesante, che dà tranquillità al Cagliari e inguaia ancor di più il Vicenza di Reja, squadra meno prolifica della Serie A: solo 12 reti. A fianco, Giovanni Tedesco del Perugia pareggia il gol iniziale dell'empolese Zalayeta (fotoCannas-Pegaso)

Bari 1 – Inter 0

Bari	1
Indiveri	**6,5**
De Rosa	**7**
De Ascentis	**6,5**
7' st Olivares	6
Neqrouz	**6,5**
Innocenti	**6,5**
Bressan	**6,5**
Andersson	**7**
Marcolini	**6,5**
Osmanovski	**7**
30' st Knudsen	6
Masinga	**6,5**
46' st Giorgetti	ng
Zambrotta	**6**
All.: Fascetti	**7**
Mancini	
Paris	
Madsen	
Spinesi	

Inter	0
Pagliuca	**6**
Bergomi	**6**
Zanetti	**5,5**
24' st Djorkaeff	5,5
Galante	**5**
Simic	**6**
Cauet	**6**
10' st Winter	6
Simeone	**6**
Silvestre	**6**
Pirlo	**5**
13' st Zé Elias	6,5
Ventola	**5,5**
Zamorano	**5,5**
All.: Lucescu	**5**
Frey	
Colonnese	
Milanese	
Gilberto	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6,5.
Ammoniti: Zé Elias, Bergomi, Marcolini, Osmanovski e Innocenti.
Marcatore: 43' pt Osmanovski.
Spettatori: 47.651 (1.005.000).

Cagliari 1 – Vicenza 0

Cagliari	1
Scarpi	**6,5**
Villa	**6,5**
Zanoncelli	**6,5**
Grassadonia	**6,5**
Berretta	**5,5**
Zanetti	**5,5**
De Patre	**6,5**
Macellari	**6**
36' st Esposito	ng
Vasari	**7**
O'Neill	**7**
Muzzi	**5,5**
All.: Ventura	**7**
Franzone	
Centurioni	
Zebina	
Abeijon	
Mazzeo	
Kallon	

Vicenza	0
Brivio	**6**
Stovini	**6**
Marco Aurelio	**6,5**
Cardone	**5**
Diliso	**5,5**
30' st Bettoni	6
Mendez	**6,5**
Di Carlo	**6**
Viviani	**6**
23' st Mazzocco	6
Beghetto	**6**
17' st Tisci	6
Otero	**5,5**
Scarlato	**6**
All.: Reja	**5,5**
Morabito	
Conte	
Negri	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6,5.
Ammoniti: Zanetti e Grassadonia.
Espulso: 29' st Brivio.
Marcatore: 24' pt De Patre.
Spettatori: 19.708 (338.103.000).

Lazio 6 – Salernitana 1

Lazio	6
Marchegiani	**6**
Negro	**7**
18' st Lombardo	6,5
Nesta	**7**
Mihajlovic	**6**
Pancaro	**7**
Conceição	**6,5**
Mancini	**6,5**
39' st Gottardi	ng
Couto	**6,5**
Nedved	**6**
Vieri	**7**
25' st Baronio	6
Salas	**7,5**
All.: Eriksson	**7**
Ballotta	
Lombardi	
Crovari	
Okon	

Salernitana	1
Ivan	**5,5**
Bolic	**5,5**
18' st Tosto	5,5
Fusco	**5,5**
Fresi	**5**
Del Grosso	**6**
Rossi	**6**
33' st Tedesco	ng
Breda	**6**
Gattuso	**6,5**
Kolousek	**6**
Vannucchi	**6,5**
18' st Di Michele	5,5
Di Vaio	**6**
All.: Rossi	**5**
Balli	
Monaco	
Bernardini	
Belmonte	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammonito: Mihajlovic.
Marcatori: 31' pt Vannucchi (S), 44' Negro (L); 6' st Vieri (L), 15 e 24' Salas (L), 37' Fresi (S) aut., 45' Nesta (L).
Spettatori: 52.625 (1.788.793.112).

Bologna 2 – Venezia 1

Bologna	2
Antonioli	**6**
Rinaldi	**6**
Paganin	**6**
Bia	**7**
Bettarini	**5,5**
15' st Eriberto	6
Binotto	**6,5**
Ingesson	**6,5**
Marocchi	**6**
25' st Nervo	6
Fontolan	**6**
25' st Cappioli	6
Andersson	**7,5**
Signori	**7**
All.: Mazzone	**6,5**
Brunner	
Paramatti	
Tarantino	
Sanchez	

Venezia	1
Taibi	**6,5**
Brioschi	**6**
Pavan	**6**
Luppi	**6,5**
Dal Canto	**6**
Valtolina	**6**
32' st Tuta	ng
Volpi	**6**
Miceli	**5,5**
Marangon	**6**
46' st De Franceschi	ng
Maniero	**6**
Recoba	**6**
28' st Ballarin	5,5
All.: Novellino	**6**
Bandieri	
Bilica	
Pistone	
De Cecco	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5,5.
Ammoniti: Signori, Ingesson, Brioschi, Luppi, Fontolan e Ballarin.
Marcatori: 23' pt Maniero (V) rig.; 27' st Andersson (B), 40' Signori (B).
Spettatori: 26.214 (832.334.659).

Fiorentina 2 – Parma 1

Fiorentina	2
Toldo	**7**
Firicano	**6**
Falcone	**6**
Repka	**6,5**
Heinrich	**6**
40' st Tarozzi	ng
Torricelli	**7**
Cois	**6,5**
Rui Costa	**8**
Amoroso	**6,5**
18' st Ficini	6
Oliveira	**6,5**
30' st Robbiati	ng
Esposito	**6,5**
All.: Trapattoni	**7**
Mareggini	
Amor	
Bigica	
Vakuftsis	

Parma	1
Buffon	**5,5**
Thuram	**6,5**
Sensini	**6**
Cannavaro	**6,5**
Fuser	**6**
Baggio	**6**
Fiore	**5,5**
14' st Stanic	7
Benarrivo	**5,5**
9' st Vanoli	5,5
Veron	**6,5**
Chiesa	**6,5**
Crespo	**5,5**
All.: Malesani	**6**
Micillo	
Mussi	
Balbo	
Orlandini	
Longo	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Esposito, Rui Costa e Vanoli.
Marcatori: 42' pt Oliveira (F); 11' st Rui Costa (F) rig., 19' Stanic (P).
Spettatori: 33.967 (1.539.963.637).

Milan 1 – Piacenza 0

Milan	1
Abbiati	**7**
Costacurta	**6**
Ayala	**6,5**
N'Gotty	**6**
Helveg	**5**
Albertini	**6**
7' st Donadoni	6
Boban	**6**
Guglielminpietro	**5,5**
Leonardo	**ng**
12' pt Ganz	5
Bierhoff	**6,5**
Morfeo	**5,5**
44' st Ziege	ng
All.: Zaccheroni	**6**
Rossi	
Beloufa	
Ba	
Iannuzzi	

Piacenza	0
Fiori	**5,5**
Sacchetti	**6**
Polonia	**6**
Delli Carri	**5,5**
Vierchowod	**6,5**
Lamacchi	**5,5**
28' st Piovani	6
Mazzola	**6,5**
Stroppa	**6**
1' st Manighetti	6
Statuto	**6**
28' st Cristallini	5,5
Inzaghi	**5,5**
Rastelli	**6,5**
All.: Materazzi	**6**
Marcon	
Lucarelli	
Dionigi	
Rizzitelli	

Arbitro: Cesari (Genova) 5,5.
Ammonito: Stroppa.
Espulso: 10' st Polonia.
Marcatore: 43' pt Bierhoff.
Spettatori: 46.629 (1.274.996.808).

Perugia 3 – Empoli 1

Perugia	3	Empoli	1
Mazzantini	**6,5**	**Sereni**	**6**
Hilario	**6**	**Fusco**	**5,5**
22' st Pellegrini	6	**Baldini**	**5,5**
Matrecano	**6**	**Bianconi**	**5**
Rivas	**5,5**	**Camara**	**6,5**
Nakata	**7**	**Cribari**	**6**
Tedesco	**6,5**	38' pt Bisoli	5
Mezzano	**5,5**	**Pane**	**6**
Olive	**6**	**Morrone**	**5,5**
Bucchi	**6**	**Tonetto**	**6**
Kaviedes	**5**	**Martusciello**	**5**
9' st Petrachi	6	12' st Di Napoli	5,5
19' st Tentoni	6	**Zalayeta**	**6,5**
Rapaic	**6,5**	30' st Cerbone	ng
All.: Boskov	**6,5**	**All.: Orrico**	**5,5**
Pantanelli		Mazzi	
Colonnello		Cupi	
Lehkosuo		Lucenti	
Melli		Bonomi	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 5,5.
Ammoniti: Olive, Pane e Matrecano.
Marcatori: 7' pt Zalayeta (E), 47' Tedesco (P); 9' st Petrachi (P), 31' Bucchi (P).
Spettatori: 12.712 (493.310.000).

Sampdoria 1 – Juventus 2

Sampdoria	1	Juventus	2
Ferron	**6,5**	**Rampulla**	**6,5**
Hugo	**5,5**	**Mirkovic**	**6**
Grandoni	**6**	36' st Birindelli	ng
Lassissi	**7**	**Iuliano**	**6**
Balleri	**6**	**Montero**	**7**
Doriva	**6**	**Di Livio**	**6**
Pecchia	**6,5**	**Conte**	**6**
Laigle	**6**	**Deschamps**	**6,5**
Ortega	**6,5**	**Davids**	**6,5**
Montella	**5**	**Henry**	**6**
36' st Sgrò	ng	26' st Amoruso	7,5
Palmieri	**6**	**Inzaghi**	**7**
All.: Spalletti	**6**	**Esnaider**	**6**
Ambrosio		39' st Fonseca	ng
Mannini		**All.: Ancelotti**	**6,5**
Sakic		De Sanctis	
Vergassola		Tudor	
Sharpe		Tacchinardi	
Caté		Blanchard	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5,5.
Ammoniti: Ortega e Henry.
Marcatori: 19' st Ortega (S), 29' Amoruso (J), 45' Inzaghi (J).
Spettatori: 27.644 (761.873.424).

Udinese 2 – Roma 1

Udinese	2	Roma	1
Turci	**6,5**	**Chimenti**	**6**
Bertotto	**6**	**Cafu**	**6**
Zanchi	**5,5**	**Wome**	**6,5**
Pierini	**6**	**Aldair**	**6,5**
Genaux	**6,5**	**Candela**	**5,5**
Giannichedda	**7**	**Tommasi**	**6**
Appiah	**5,5**	**Di Biagio**	**5,5**
12' st Walem	6	**Di Francesco**	**6**
Bachini	**6**	**Gautieri**	**6,5**
32' st Jørgensen	6,5	40' st Bartelt	ng
Locatelli	**6**	**Fábio Júnior**	**6,5**
Sosa	**5**	40' st Frau	ng
12' st Poggi	6	**Totti**	**6,5**
Amoroso	**6,5**	**All.: Zeman**	**6**
All.: Guidolin	**6,5**	Campagnolo	
Wapenaar		Quadrini	
Gargo		Petruzzi	
Navas		Conti	
Van Der Vegt		Alenitchev	

Arbitro: Bettin (Padova) 4.
Ammoniti: Giannichedda, Bertotto, Amoroso, Di Biagio, Aldair e Bachini. **Espulso:** 41' st Aldair.
Marcatori: 28' pt Fábio Júnior (R); 39' st Jørgensen (U), 43' Amoroso (U) rig.
Spettatori: 19.936 (538.277.374).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 23ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,61
3	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,60
4	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,58
5	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,55
6	Francesco TOTTI	A	Roma	6,51
7	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,50
8	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,44
9	Lilian THURAM	D	Parma	6,43
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,43
11	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,42
12	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,41
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,41
14	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,40
15	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,39
16	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,38
17	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,36
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,36
	George WEAH	A	Milan	6,36
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,36
21	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,35
23	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,32
24	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,31
25	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,28
	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,28
	Klas INGESSON	C	Bologna	6,28
28	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,27
	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,27
30	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,26
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,26
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,26
	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,26
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,26
35	Luigi GARZYA	D	Bari	6,25
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,25
	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,25
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,25
39	Luigi TURCI	P	Udinese	6,23
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,23
41	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,22
42	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,21
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,21
44	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,20
45	Thomas REPKA	D	Fiorentina	6,19
	Hernan Jorge CRESPO	A	Parma	6,19
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6,19
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,19
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,19
	Renato OLIVE	C	Perugia	6,19

Giovanni Stroppa, in terza posizione questa settimana, è il primo degli italiani in corsa per il Guerin d'Oro. Lo insegue Toldo

Serie B

Chievo	0	Torino	2
Roma	5,5	**Bucci**	6,5
Pivotto	6	**Fattori**	6
Franchi	6	**Bonomi**	6
D'Anna	6	**Maltagliati**	6,5
Lanna	6	**Sassarini**	6,5
Frezza	6	46' st Cudini	ng
40' st Chiopris Gori	ng	**Tricarico**	6
Zanchetta	6	**Brambilla**	6,5
25' st Lombardini	ng	**Scarchilli**	6
Passoni	6	**Lentini**	6
Franceschini	6	20' st Parente	ng
Veronese	6	**Ferrante**	6
De Cesare	5,5	34' st Asta	ng
All.: Miani-Balestro	6	**Artistico**	6,5
Gianello		**All.: Mondonico**	6,5
Santin		Casazza	
Guerra		Comotto	
Giusti		Ficcadenti	
Sulcis		Scienza	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6,5.
Ammoniti: Bucci, Tricarico, Scarchilli, Lentini, Pivotto e Frezza.
Marcatori: 26' st Frezza aut., 30' Artistico.
Spettatori: 4.708 (68.000.000).

Cremonese	1	Treviso	1
Arcari	6	**Cesaretti**	6
Arno	6	**Di Bari**	6
Ungari	6,5	**Susic**	5,5
Galletti	6	**Belotti**	6
Matrone	6	**Orlando**	6,5
Collauto	6	**De Poli**	5,5
21' st Manfredi	ng	**Bosi**	6
Rocco	6	**Bellavista**	5,5
Brncic	6,5	17' st Bortoluzzi	ng
41' st Albino	ng	**Bonavina**	6
Pizzi	6	1' st Moscelli	5,5
Ghirardello	6	**Lantignotti**	6,5
Mirabelli	6	**Beghetto**	5,5
5' st Compagnon	6	**All.: Bellotto**	6
All.: Salvemini	6	Di Sarno	
Pizzi		Campi	
Gualco		Ardenghi	
Castellini		Colombo	
Serafini		Varricchio	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Arno, Rocco, Mirabelli e Ungari.
Espulso: Collauto (dalla panchina).
Marcatori: 17' pt Ungari (C); 31' st Orlando (T) rig.
Spettatori: 1.302 (26.571.000).

Lucchese	1	Fid. Andria	2
Squizzi	5	**Lupatelli**	6,5
Ricci	5	**Mercier**	6
Montanari	5	**Corrado**	6,5
37' st Giampà	ng	**Marzio**	6,5
C. Ferrara	5	**Fasce**	6,5
D'Ignazio	5	**Della Morte**	6,5
Russo	6	40' st Panarelli	ng
Gorgone	5,5	**Tasso**	6
1' st Colacone	6	**Tudisco**	7
Valoti	6	**Lasalandra**	6
Bettoni	6,5	8' st Ambrogioni	6
Paci	5,5	**Corradi**	6,5
Foglia	5	**Florijancic**	6,5
18' st Tarantino	6,5	30' st Russo	ng
All.: Papadopulo	5	**All.: Rumignani**	7
Recchi		Aiardi	
Guzzo		Paco Soares	
Franceschini		Tagliani	
Obbedio		Pizzulli	

Arbitro: Sputore (Vasto) 5.
Ammoniti: Montanari, Corradi, Tasso, Gorgone, Della Morte, Mercier, Valoti e Tudisco.
Marcatori: 12' pt Florijancic (F); 38' st Tarantino (L), 46' Corradi (F).
Spettatori: 3.105 (54.748.421).

Cosenza	1	Brescia	1
Ripa	6,5	**Bodart**	6
Colle	6	**Adani**	6,5
17' st Manfredini	ng	**Galli**	6
Montalbano	6	**Savino**	6
Malagò	6	**A. Filippini**	6,5
Mazzoli	5,5	**E. Filippini**	6,5
1' st Paschetta	6	**Nunziata**	6,5
Apa	6	**Javorcic**	5,5
Moscardi	6	17' st Kozminski	ng
Manicone	5	**Banin**	6
Riccio	6	**Hubner**	6,5
Tatti	6,5	**Marino**	6
De Francesco	5,5	20' st Raducioiu	5
12' st Jabov	6	**All.: Baldini**	6
All.: De Vecchi	6	Pavarini	
Occhiuzzi		Mero	
Parisi		Pittilino	
Novello		Barollo	
Di Sauro		Tacchini	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: De Francesco, Paschetta, Tatti e E. Filippini.
Espulsi: 29' st Manicone e Raducioiu.
Marcatori: 40' pt Hubner (B); 27' st Tatti (C).
Spettatori: 3.243 (49.588.000).

Lecce	1	Reggiana	0
Lorieri	7	**Abate**	4
Zamboni	5	**Ponzo**	5,5
Cyprien	5,5	**Cevoli**	6
Bellucci	6	**Scarponi**	6
Pavone	5,5	**Orfei**	5,5
Edusei	5	41' st Abbruscato	ng
1' st Campolonghi	ng	**Carbone**	5,5
8' st Lotti	7	27' st Nemsadze	ng
Giannini	7	**Allegretti**	5,5
Piangerelli	6	**Cherubini**	5,5
Sesa	6,5	**Bresciani**	6
Stellone	5,5	18' st Neri	5,5
Casale	6	**Protti**	5
All.: Sonetti	6	**Maspero**	6
Traversa		**All.: Varrella**	6
Ferrari		Pagotto	
Rutzittu		Parisi	
Viali		Cappellacci	
Cimarelli		Zini	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Orfei, Lorieri, Giannini, Allegretti, Bellucci, Carbone e Piangerelli. **Espulso:** 7' st Lorieri.
Marcatore: 10' st Giannini.
Spettatori: 5.918 (108.791.683).

Monza	1	Ternana	1
Aldegani	6,5	**Sterchele**	6,5
Moro	6	**Turato**	6
Castorina	6	**Mayer**	6
Sadotti	6	**Stellini**	6
Cordone	6	**Onorato**	6
Cavallo	6	**Brevi**	6
Masolini	6	**Bellotto**	6
Cristiano	6	**Fabris**	6
10' st Clementini	5,5	**Dal Moro**	6
Annoni	6,5	**Borgobello**	6,5
Lemme	5	20' st Miccoli	ng
Greco	5	44' st Baccin	ng
25' st Vignaroli	ng	**Tovalieri**	5
All.: Frosio	6	30' st Grabbi	ng
Colombo		**All.: Guerini**	6
Smoje		Fabbri	
Bianchi		Silvestri	
Corrent		Grava	
Topic		Monetta	

Arbitro: D'Agnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Mayer, Onorato, Cristiano, Bellotto e Miccoli.
Marcatori: 8' pt Annoni (M), 9' Borgobello (T).
Spettatori: 1.432 (24.180.000).

A fianco, una delle tante sgroppate dell'attaccante del Napoli, Stefano Schwoch, spina nel fianco della difesa cesenate, inseguito da Giuseppe Baronchelli (foto Capozzi). Sotto, la gioia di Massimo Borgobello per la rete dell'1-1 finale della Ternana contro il Monza (foto Calabrò)

Ravenna	0	Atalanta	0
Berti	**7**	**Fontana**	**6**
Dall'Igna	**6**	**Rustico**	**6**
Cristante	**6**	**Sottil**	**6**
Atzori	**6**	**Carrera**	**7**
Pergolizzi	**6**	**C. Zenoni**	**6**
Sotgia	**6,5**	**Zauri**	**6**
Pregnolato	**6**	**Piacentini**	**6,5**
Rovinelli	**6**	**Gallo**	**6**
Dell'Anno	**7**	**Regonesi**	**6**
Silenzi	**5,5**	28' st Pinardi	ng
40' st Agostini	ng	**Caccia**	**5,5**
Biliotti	**5,5**	**Banchelli**	**6,5**
All.: Santarini	**6**	32' st Colombo	ng
Sardini		**All.: Mutti**	**6**
Centofanti		Pinato	
Roberts		Lorenzi	
Cavallari		Siviglia	
Medda		Dundjerski	
Zé Meyong		Doni	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 7.
Ammoniti: Gallo, Atzori, Pergolizzi e Silenzi.
Spettatori: 3.875 (78.147.445).

Napoli	1	Cesena	0
Mondini	**6**	**Scalabrelli**	**6**
Nilsen	**6,5**	**Mantelli**	**6**
Baldini	**6,5**	**Baronchelli**	**6**
Lopez	**6,5**	**Rivalta**	**6**
Pesaresi	**5,5**	**Manzo**	**6**
Facci	**6,5**	42' st Agostini	ng
34' st Daino	ng	**Martelli**	**6**
Magoni	**6**	34' st Serra	ng
Scapolo	**6,5**	**Bianchi**	**6,5**
31' st Mora	ng	**Superbi**	**6,5**
Turrini	**6**	**Salvetti**	**7**
Bellucci	**6,5**	**Comandini**	**5,5**
Schwoch	**6**	**Bonazzoli**	**6**
43' st Murgita	ng	40' st Graffiedi	ng
All.: Ulivieri	**6**	**All.: Cavasin**	**6**
Coppola		Armellini	
Mezzanotti		Teodorani	
Shalimov		Monticciolo	
Esposito		Olivi	

Arbitro: Rosetti (Torino) 5.
Ammoniti: Lopez, Bianchi, Magoni, Turrini, Schwoch e Mondini.
Marcatore: 39' pt Turrini rig.
Spettatori: 24.043 (294.211.000).

Pescara	4	Genoa	1
Castellazzi	**6**	**Doardo**	**6**
Galeoto	**6,5**	**Di Muri**	**5,5**
Cannarsa	**7**	8' st Imbriani	5
Chionna	**7**	**Torrente**	**5,5**
Lambertini	**6,5**	**Tangorra**	**5**
Baldi	**6,5**	**Marrocco**	**5,5**
18' st Caruso	6	**Manetti**	**5**
Gelsi	**7**	**Ruotolo**	**6**
Melosi	**6,5**	**Boisfer**	**5**
Sullo	**6,5**	18' st Bettella	ng
23' st Rachini	ng	**Münch**	**5,5**
Palumbo	**6**	**Francioso**	**5,5**
28' st Pisano	ng	**Nappi**	**5**
Esposito	**7**	15' st Vukoja	6
All.: De Canio	**7**	**All.: Cagni**	**5**
Bordoni		Spinetta	
Terracenere		Mutarelli	
Cicconi		Pirri	
Ruznic		Tabbiani	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 6,5.
Ammoniti: Münch e Gelsi.
Espulso: 17' st Marrocco.
Marcatori: 40' pt Esposito (P); 7' st Sullo (P), 9' Baldi (P), 18' Gelsi (P) rig., 40' Vukoja (G).
Spettatori: 4.871 (75.845.039).

Reggina	0	Verona	0
Belardi	**6,5**	**Battistini**	**7**
Ziliani	**6**	**Foglio**	**6**
Di Sole	**6**	**Gonnella**	**6,5**
Giacchetta	**6**	**Filippini**	**6**
Sussi	**6**	**Falsini**	**6**
Martino	**6,5**	**Brocchi**	**6**
Poli	**6**	**Italiano**	**6**
Firmani	**6,5**	21' st Piovanelli	ng
24' st Briano	ng	**Marasco**	**6,5**
Cozza	**5,5**	**Melis**	**6**
36' st Pinciarelli	ng	**Aglietti**	**5**
Possanzini	**6**	37' st Ferrarese	ng
Artico	**5,5**	**Cammarata**	**6**
All.: Gustinetti	**6**	29' st Guidoni	ng
Orlandoni		**All.: Prandelli**	**6**
Napolitano		Fontana	
Campo		Giandebiaggi	
Cirillo		De Vitis	
Tomic		Lucci	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 7.
Ammoniti: Di Sole, Poli, Martino, Marasco e Brocchi.
Spettatori: 9.471 (187.500.000).

Terza vittoria interna e il Napoli rivede la A

Casa dolce casa

Grazie al suo terzo successo consecutivo casalingo, il Napoli di Ulivieri ha interrotto la striscia positiva del Cesena targato Cavasin, che era reduce da cinque vittorie e un pari nelle ultime sei giornate, e torna così a sperare in un aggancio della zona promozione, ora a cinque punti di distanza. Il successo dei campani al S. Paolo è stato di misura, 1-0, ed ottenuto su calcio di rigore realizzato da Turrini, *sotto nella fotoCapozzi*. Nonostante la sconfitta, i romagnoli non hanno demeritato. Infatti, dopo aver subito nel primo tempo la migliore organizzazione di gioco delle punte partenopee, i bianconeri hanno saputo prendere in mano il gioco nella ripresa ed hanno sbagliato anche un rigore e il conseguente pareggio, peraltro meritato anche a detta dei due tecnici, con il pur bravo Comandini. Continua il primato del Verona che pareggia a reti inviolate sul difficile campo della Reggina, anche se si fa sotto prepotentemente il Torino di Mondonico che è andato a violare con un 2-0 il campo del Chievo. Problemi di natura contabile invece per il Ravenna dopo il fallimento della Misano Navigazione e di altre dodici società controllate dall'ex, ormai, presidente giallorosso, Daniele Corvetta. Contrariamente però al resto della holding, la società calcistica, essendo creditrice per 13 miliardi nei confronti della Misano Navigazioni, di cui paradossalmente fa anche parte, potrebbe anche salvarsi. È indispensabile però che questi miliardi tornino nelle casse societarie da cui sono stati presi. Ma per fare questo, occorrerà trovare dei compratori entro il 30 giugno prossimo, altrimenti il Ravenna non potrà essere iscritto regolarmente al prossimo campionato. Grosse turbolenze societarie anche in casa Reggiana, ormai avviata verso un'inesorabile retrocessione in C1. Saltato Perotti, è tornato quel Varella che fu esonerato a novembre, ma quel che più conta è in atto la scalata di Sogliano, ora ds al posto di Angelozzi, all'interno del club che potrebbe portare ad un passaggio di mano, per ora smentito dagli interessati, tra lui e Dal Cin.

Pier Paolo Cioni

Guerin TOP

1) **Battistini** (Verona)
2) **Adani** (Brescia)
3) **Orlando** (Treviso)
4) **Salvetti** (Cesena)
5) **Cannarsa** (Pescara)
6) **Carrera** (Atalanta)
7) **Sotgia** (Ravenna)
8) **Gelsi** (Pescara)
9) **Corradi** (F. Andria)
10) **Brambilla** (Torino)
11) **Schwoch** (Napoli)

All.: **Rumignani** (F. Andria)

Arbitro: **Bertini di Arezzo**

COSÌ ALLA 25. GIORNATA

7 marzo

Chievo-Torino 0-2
Cosenza-Brescia 1-1
Cremonese-Treviso 1-1
Lecce-Reggiana 1-0
Lucchese-Fid. Andria 1-2
Monza-Ternana 1-1
Napoli-Cesena 1-0
Pescara-Genoa 4-1
Ravenna-Atalanta 0-0
Reggina-Verona 0-0

IL PROSSIMO TURNO

14 marzo - ore 15

Brescia-Lecce
Cesena-Atalanta
Cremonese-Reggina*
Fid. Andria-Monza
Genoa-Torino 13/3 - ore 15.30
Lucchese-Pescara
Reggiana-Ravenna
Ternana-Chievo
Treviso-Napoli
Verona-Cosenza

*a Monza, campo neutro

MARCATORI

16 reti Ferrante (Torino, 8 r.).
15 reti Hubner (Brescia, 2 r.).
13 reti Caccia (Atalanta, 2 r.).
11 reti Comandini (Cesena, 3 r.); Francioso (Genoa); Gelsi (Pescara, 9 r.); Artico (Reggina, 5 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).
10 reti Biliotti (Ravenna).
9 reti Ghirardello (Cremonese); Margiotta (Reggiana 2; Lecce 7, 3 r.), Guidoni (Verona 6, Reggiana 3).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**50**	25	14	8	3	43	19	13	10	2	1	33	12	12	4	6	2	10	7
Torino	**47**	25	14	5	6	39	20	12	9	2	1	25	8	13	5	3	5	14	12
Treviso	**47**	25	12	11	2	39	23	13	8	5	0	24	10	12	4	6	2	15	13
Lecce	**42**	25	12	6	7	30	22	13	8	2	3	17	10	12	4	4	4	13	12
Atalanta	**40**	25	10	10	5	29	19	12	7	5	0	19	7	13	3	5	5	10	12
Brescia	**40**	25	10	10	5	28	19	13	6	5	2	17	9	12	4	5	3	11	10
Pescara	**39**	25	11	6	8	35	30	12	6	4	2	16	7	13	5	2	6	19	23
Ravenna	**39**	25	10	9	6	33	30	12	7	5	0	16	6	13	3	4	6	17	24
Reggina	**38**	25	9	11	5	27	21	13	7	5	1	16	7	12	2	6	4	11	14
Napoli	**37**	25	9	10	6	25	21	13	5	6	2	15	11	12	4	4	4	10	10
Genoa	**30**	25	8	6	11	35	36	12	7	3	2	25	13	13	1	3	9	10	23
Monza	**29**	25	7	8	10	21	27	13	3	5	5	6	10	12	4	3	5	15	17
Chievo	**29**	25	7	8	10	22	31	12	5	1	6	14	20	13	2	7	4	8	11
Cosenza	**27**	25	7	6	12	25	35	12	4	4	4	14	15	13	3	2	8	11	20
Cesena	**26**	25	6	8	11	21	28	13	5	4	4	15	11	12	1	4	7	6	17
Ternana	**25**	25	4	13	8	22	34	12	4	6	2	13	10	13	0	7	6	9	24
Fid. Andria	**24**	25	6	6	13	17	32	12	5	3	4	11	10	13	1	3	9	6	22
Lucchese	**21**	25	4	9	12	19	27	13	3	5	5	11	12	12	1	4	7	8	15
Reggiana	**19**	25	3	10	12	22	34	12	2	7	3	12	12	13	1	3	9	10	22
Cremonese	**17**	25	3	8	14	24	48	13	3	5	5	15	22	12	0	3	9	9	26

100 Azulgrana

1899 F.C.B. 1999

Barcellona in festa

Il Barcellona festeggia un secolo di vita

Cent'anni di gr

atitudine

Speciale Barça

Anche nei momenti più bui il popolo catalano poteva consolarsi coi successi del club rossoblù. Braccio armato, nel senso pacifico, di una Regione che ha sempre aspirato alla piena autonomia

di FRANCESC J. GIMENO
foto di CESARE GALLI

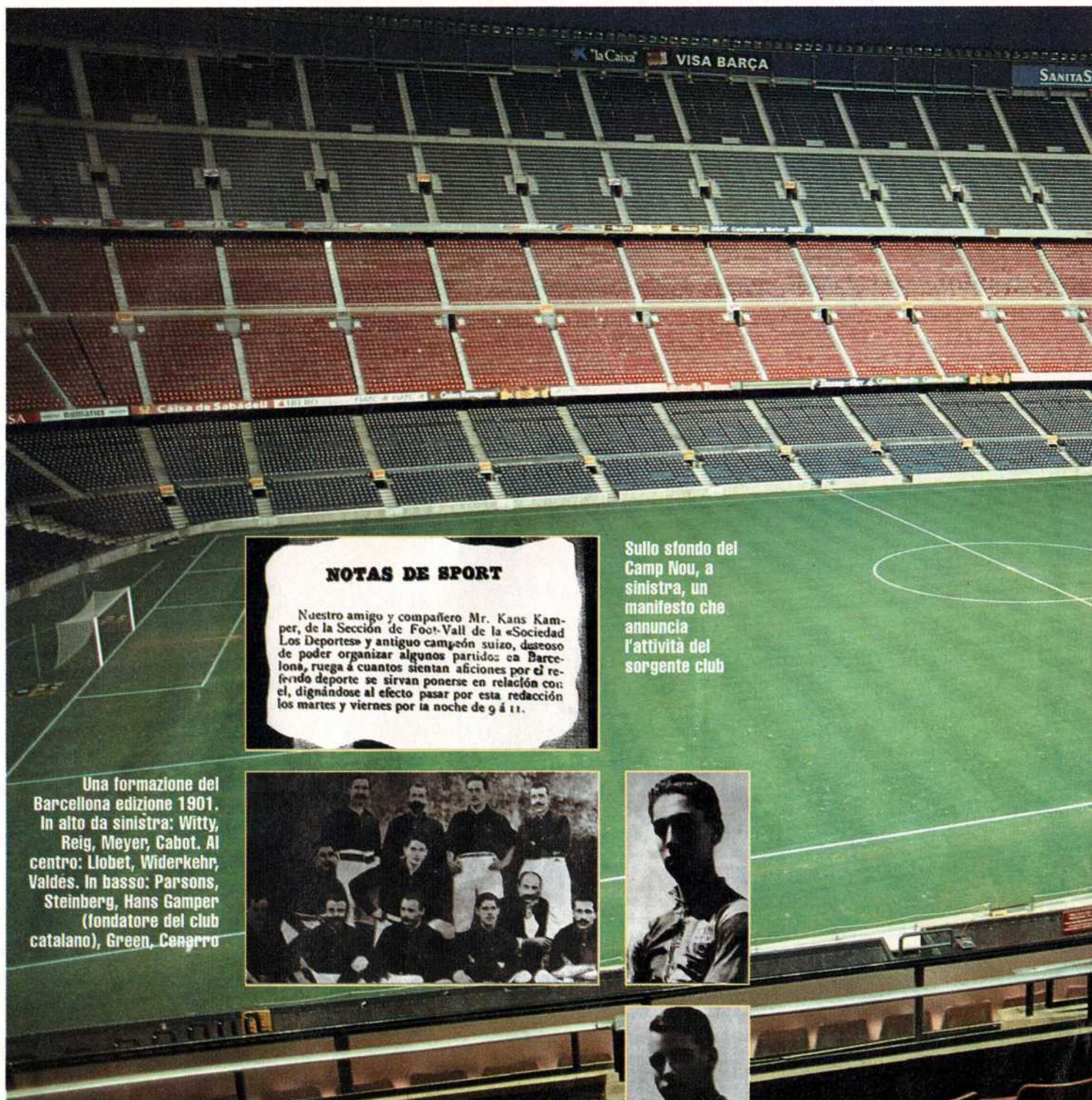
Attorno a una rete realizzata da Luis Enrique in una recente sfida con il Real Madrid, nella più classica sfida del calcio spagnolo, alcune immagini della tifoseria azulgrana. Il Barcellona conta attualmente su 105.000 soci e il Camp Nou fa spesso registrare il tutto esaurito

Fondazione:
29 novembre 1899.
Albo d'oro
15 campionati: 1929, 1945, 1948, 1949, 1952, 1953, 1959, 1960, 1974, 1985, 1991, 1992, 1993, 1998
24 coppe nazionali: 1910, 1912, 1913, 1920, 1922, 1925, 1926, 1928, 1942, 1951, 1952, 1953, 1957, 1959, 1963, 1968, 1971, 1978, 1981, 1983, 1988, 1990, 1997, 1998
1 Coppa dei Campioni: 1992
4 Coppe delle Coppe: 1979, 1982, 1989, 1997
3 Coppe delle Fiere: 1958, 1960, 1966
2 Supercoppe Europee: 1993, 1998
Stadio:
Camp Nou (109.961).

Cento anni sono stati più che sufficienti per constatare l'enorme peso di un club così speciale come il Barcellona all'interno della società che lo ha visto nascere e svilupparsi fino a diventare una delle squadre di riferimento del continente. Creato da uno svizzero di nome Hans Gamper e da altri undici appassionati di calcio nel novembre del 1899, il Barcellona è arrivato ad essere, con il trascorrere degli anni, il simbolo di una Regione Autonoma di sei milioni di abitanti come è la Catalogna, soprattutto durante il periodo nero della dittatura franchista.

I 105.000 soci sono la dimostrazione del forte vincolo che lega il club ai suoi affiliati. La forza sociale di questo alto numero di associati e del club in generale, sono serviti per superare gli ostacoli che si sono presentati in questi quasi cento anni di vita. Non pochi storici e sociologi hanno mostrato interesse e hanno cercato di scoprire la chiave di questa relazione Club-Paese. Alcuni hanno pensato di definire il Barça come il braccio armato della Catalogna - nel senso pacifico, non militarista - mentre da altri punti di vista si è arrivati a riassumere la situazione usando un motto che è già diventato un assioma: il Barça è più di un club.

La forza che gli danno i suoi più

segue

NOTAS DE SPORT

Nuestro amigo y compañero Mr. Kans Kamper, de la Sección de Foot-Vall de la «Sociedad Los Deportes» y antiguo campeón suizo, deseoso de poder organizar algunos partidos en Barcelona, ruega á cuantos sientan aficiones por el referido deporte se sirvan ponerse en relación con el, dignándose al efecto pasar por esta redacción los martes y viernes por la noche de 9 á 11.

Sullo sfondo del Camp Nou, a sinistra, un manifesto che annuncia l'attività del sorgente club

Una formazione del Barcellona edizione 1901. In alto da sinistra: Witty, Reig, Meyer, Cabot. Al centro: Llobet, Widerkehr, Valdés. In basso: Parsons, Steinberg, Hans Gamper (fondatore del club catalano), Green, Cenarro

Sopra dall'alto, il filippino Paulino Alcantara e José "Pep" Samitier, primi idoli azulgrana

LE DATE DA RICORDARE

22 ottobre 1899
Si pubblica, sul settimanale Los Deportes, una nota in cui si richiede aiuto per organizzare una partita di calcio.

19 novembre 1899
Dodici aficionados di calcio, capeggiati da Hans Gamper, fondano il Foot-Ball Club Barcelona.

13 maggio1902
Prima partita Real Madrid-Barcelona organizzata per l'incoronazione del re Alfonso XIII. Vince il BarÁa per 1-3.

14 marzo 1909
Si inaugura lo stadio della calle Industria.

Stagione 1922-23
Il club raggiunge la cifra di 10.000 soci.

20 maggio 1922
Si inaugura lo stadio di Les Corts

Stagione 1928-29
Il Barça conquista per la prima volta la Liga spagnola.

13 ottobre 1930
Muore Hans Gamper, fondatore e 5 volte presidente della Società.

Stagione 1951-52
Prevale in cinque competizioni (Liga, Coppa del Re, Coppa Latina, Coppa Duward e Coppa Martini-Rossi) con Lazslo Kubala grande stella e bandiera della squadra.

28 marzo 1954
Si colloca la prima pietra del Camp Nou.

24 settembre 1957
Si inaugura il Camp Nou.

Stagione 1957-58
Primo Coppa delle Fiere (UEFA.)

Sopra, il primo Barça campione nel 1929. In piedi: Walter, Platko, Castillo, Arocha, Samitier, Mas, Guzmán, Piera. Accosciati: Garcia, Sagi, Marti. Sotto, il brasiliano Evaristo e il paraguagio Eulogio Martinez, stelle degli Anni Cinquanta

La maglia storica del Barcellona: è stata la prima, ripresa in questi mesi per festeggiare il secolo di vita del prestigioso club catalano

Stagione 1973-74
Il Barcellona, capeggiato da Johan Cruijff, vince la Liga dopo 21 anni.

Stagione 1978-79
Il Barça conquista per la prima volta la Coppa delle Coppe, vincendo nella finale disputata a Basilea contro il Fortuna di Düsseldorf.

Stagione 1981-82
Seconda Coppa delle Coppe prevalendo sullo Standard di Liegi nella finale giocata al Camp Nou. Si supera la cifra di centomila soci.

23 settembre 1984
Si inaugura il Museo del Barça.

Stagione 1988-89
Terza Coppa delle Coppe. Questa volta nella finale di Berna la vittima è la Sampdoria

Stagione 1991-92
Prima vittoria nella Coppa dei Campioni. La Sampdoria viene nuovamente battuta nella finale disputata il 20 maggio 1992 nel mitico stadio londinese di Wembley.

Stagione 1996-97
Quarta Coppa delle Coppe. La squadra rivale questa volta è il Paris Saint-Germain.

Barcellona/segue

di centomila soci non ha paragoni a livello europeo. Durante quasi 40 anni, nel periodo della dittatura (1939-1975), il club è diventato il rappresentante dei sentimenti democratici e autonomisti dei catalani. In quel periodo determinato è stato un fattore di resistenza, il che gli ha causato non pochi problemi e limitazioni. I fans veterani ricordano ancora quanto accadde con Alfredo Di Stefano, che il Barcellona fu sul punto di ingaggiare ma poi, per un insieme di circostanze politiche e sportive, fu comprato dall'eterno rivale, il Real Madrid, per guidare una squadra mitica. Le autorità dell'epoca arrivarono a proporre, per risolvere la disputa, che l'astro argentino giocasse una stagione in ogni squadra, ma i dirigenti del club azulgrana si sono opposero categoricamente.

Dall'istituzione del campionato spagnolo nel 1929, il Barcellona ha sommato un totale di quindici titoli, il che lo pone al secondo posto nell'albo d'oro, dietro al Real Madrid (27). È anche la squadra che più volte ha conquistato la Coppa del Re (24) e una delle poche che può vantarsi di aver vinto le tre maggiori competizioni europee: Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA. Tuttavia il massimo torneo continentale ha costituito per il Barcellona un'autentica frustrazione, dato che erano trascorsi ben novantatrè anni dalla sua fondazione quando la vinse per la prima, e al momento unica, volta.

Johan Cruijff, autentico mito del barcellonismo, è stato il tecnico incaricato di portare alle vetrine del Museo del Barça - il secondo più visitato della città - la Coppa dei Campioni, successo che è servito per incoronare quella squadra che ha meravigliato per il suo modo di giocare al calcio e che ha ottenuto il maggior ciclo vincente nella storia della Società. Il denominato Dream Team, che aveva tra le proprie fila Koeman, Stoichkov, Laudrup, Bakero e Zubizarreta, ha vinto quattro campionati consecutivi, una Coppa dei Campioni (1992), una Coppa delle Coppe (1989), una Supercoppa Europea (1993) e due Coppe del Re (1988 e 1990).

Con l'arrivo di Cruijff calciatore nel 1973 è iniziata una nuova era, dato che il club è entrato a pieno titolo nel panorama calcistico internazionale. In quella stessa stagione il Barcellona è riuscito a conquistare nuovamente la Liga dopo 21 anni

segue a pagina 61

1899 1999

"ZAMORA" DELLA LIGA

Zamora = miglior portiere

1948	VELASCO
1952	RAMALLETS
1956	RAMALLETS
1957	RAMALLETS
1959	RAMALLETS
1960	RAMALLETS
1966	PESUDO
1969	SADURNI
1973	REINA
1974	SADURNI
1975	SADURNI
1978	ARTOLA
1984	URRUTICOECHEA
1987	ZUBIZARRETA

In alto, Andoni Zubizarreta (FlashPress). A fianco, Antonio Ramallets

In alto, l'austriaco Hans Krankl. Sopra, Romario (PhotoNews)

"PICHICHI" DELLA LIGA

Pichichi = capocannoniere

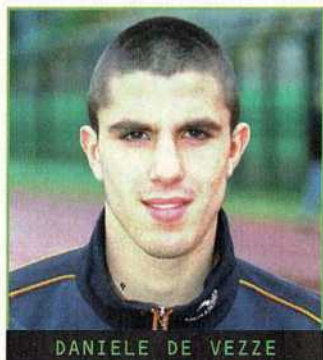
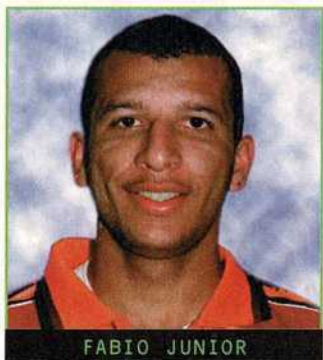
1943	MARTÍN (32 reti)
1949	CÉSAR (28 reti)
1965	RE (25 reti)
1971	REXACH (17 reti)
1979	KRANKL (29 reti)
1981	QUINI (20 reti)
1982	QUINI (26 reti)
1994	ROMARIO (30 reti)
1997	RONALDO (34 reti)

segue a pag. 61

ROMA

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
6	**ALDAIR dos Santos (Bra)**	D	30-11-1965
8	**Dmitrij ALENITCHEV (Rus)**	C	20-10-1972
9	**Gustavo BARTELT (Arg)**	A	2-9-1974
2	**Evangelista de Morais CAFU (Bra)**	D	19-6-1970
22	**Andrea CAMPAGNOLO**	P	17-6-1978
5	**Vincent CANDELA (Fra)**	D	24-10-1973
12	**Antonio CHIMENTI**	P	30-6-1970
23	**Daniele CONTI**	C	9-1-1979
24	**Marco DELVECCHIO**	A	7-4-1973
25	**Daniele DE VEZZE**	C	9-1-1980
4	**Luigi DI BIAGIO**	C	3-6-1971
11	**Eusebio DI FRANCESCO**	C	8-9-1969
27	**FABIO JUNIOR (Bra)**	A	22-11-1977
18	**Alessandro FRAU**	A	2-4-1977
14	**Carmine GAUTIERI**	A	20-7-1970
1	**Michael KONSEL (Aut)**	P	6-3-1962
7	**Silvestre PAULO SERGIO (Bra)**	A	2-6-1969
13	**Fabio PETRUZZI**	D	24-10-1970
19	**Marco QUADRINI**	D	30-1-1979
16	**Ivan TOMIC (Jug)**	C	5-1-1976
17	**Damiano TOMMASI**	C	17-5-1974
10	**Francesco TOTTI**	A	27-9-1976
15	**Pierre Nlend WOME (Cam)**	C	26-3-1979
3	**Antonio Carlos ZAGO (Bra)**	D	18-5-1970

ACQUISTI: Fabio Junior (Bra) dal Cruzeiro di Belo Horizonte (Bra).

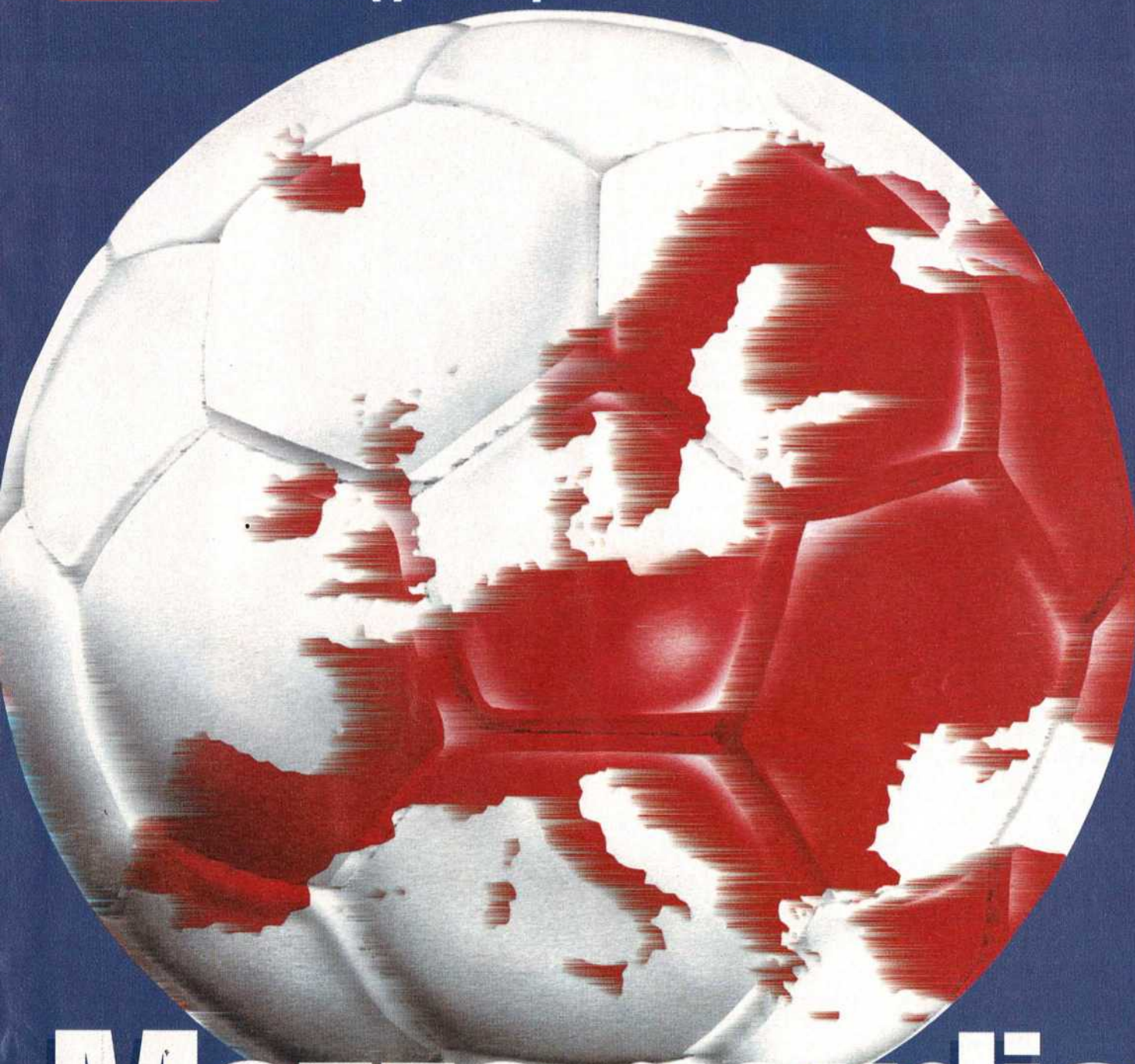
CESSIONI: Francesco Statuto al Piacenza; Cristian Servidei, Filippo Dal Moro e Giorgio Sterchele alla Ternana; Omari Tetradze (Rus), svincolato.

DANIELE DE VEZZE

FABIO JUNIOR

MARCO QUADRINI

SALERNITANA

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
8	**Raffaele AMETRANO**	C	15-2-1973
1	**Daniele BALLI**	P	16-9-1967
14	**Emilio BELMONTE**	A	26-5-1972
9	**Antonino BERNARDINI**	C	21-6-1974
16	**Dragan BOLIC (Jug)**	D	12-9-1971
4	**Roberto BREDA**	C	21-10-1969
27	**Vincenzo CHIANESE**	A	14-1-1976
22	**Vincenzo DE VITO**	P	16-8-1979
2	**Alessandro DEL GROSSO**	D	27-8-1972
20	**David DI MICHELE**	A	6-1-1976
11	**Marco DI VAIO**	A	15-7-1976
33	**Salvatore FRESI**	D	16-1-1973
15	**Luca FUSCO**	D	31-8-1977
6	**Gennaro Ivan GATTUSO**	C	9-1-1978
32	**Federico GIAMPAOLO**	A	3-3-1970
12	**Andrea IVAN**	P	9-1-1973
28	**Vaclav KOLOUSEK (Cec)**	C	13-4-1976
13	**Aleksandar KRISTIC (Jug)**	D	5-10-1970
5	**Salvatore MONACO**	D	28-12-1972
25	**Marco ROSSI**	C-A	1-4-1978
37	**Alfred De Jesus SANTOS (Bra)**	A	2-1-1980
10	**Giacomo TEDESCO**	C	1-2-1976
3	**Vittorio TOSTO**	D	14-6-1974
23	**Ighli VANNUCCHI**	C	5-8-1977

ACQUISTI: Nessuno.

CESSIONI: Rigobert Song (Cam) al Liverpool (Ing); Francesco De Francesco e Michele Fini al Cosenza; Carlo Ricchetti al Cesena.

Mezzo gaudio

Il Bologna di Beppe-gol Signori e la Lazio hanno già la semifinale in tasca, dalla Juve forti segnali di risveglio. In casa Parma Malesani sotto accusa per il turnover, aria di tempesta all'Inter, la Roma balbetta ma il riscatto è possibile

FOTO, COMMENTI, CURIOSITÀ ▶▶▶

L'Inter balla e scivola

La Juve principesca e padrona del tempo lippiano che fu riaffronta l'Europa con l'umiltà concreta di chi si è fatto un duro esame di coscienza. L'Inter rimane invece fedele alla sua immagine scomposta e nevrile, alle sue ombre e ai suoi lampi di rabbia. Ancelotti può buttare finalmente sul tavolo verde la carta Inzaghi. Lucescu, per contro, è costretto, per l'ennesimo appuntamento che può decidere una stagione, a meditare sulla più bella coppia *mai* esistita: Ronaldo-Baggio. Il totale - e lasciamo stare gli arbitri, per favore - è un'andata dei quarti che ai nerazzurri lascia aperto uno spiraglio piccolo piccolo e alla Juve (a questa Juve, senza Del Piero) la possibilità di giocarsela in Grecia come minimo al 60%.

Lo score non mente. Ma insomma, scendi all'Old Trafford e pensi di salvarti la ghirba opponendo a Beckham, Giggs, Cole e allo scatenato Yorke l'allegro Trio Scompiglio, ovvero Bergomi-Colonnese-Galante (guest star: Pagliuca)? E lasciando poi il compito d'offendere Stam, Gary Neville e quell'altro mastinaccio di Irwin alla cavalleria leggera? Al Robi Baggio muscolarmente triturato? Una sola volta che è una l'Inter è riuscita ad aggirare la muraglia rossa e Zamorano stava per fare "bingo": il resto era flipper e contrasti mancati a centrocampo, dove invece il Manchester innescava le sue armi letali.

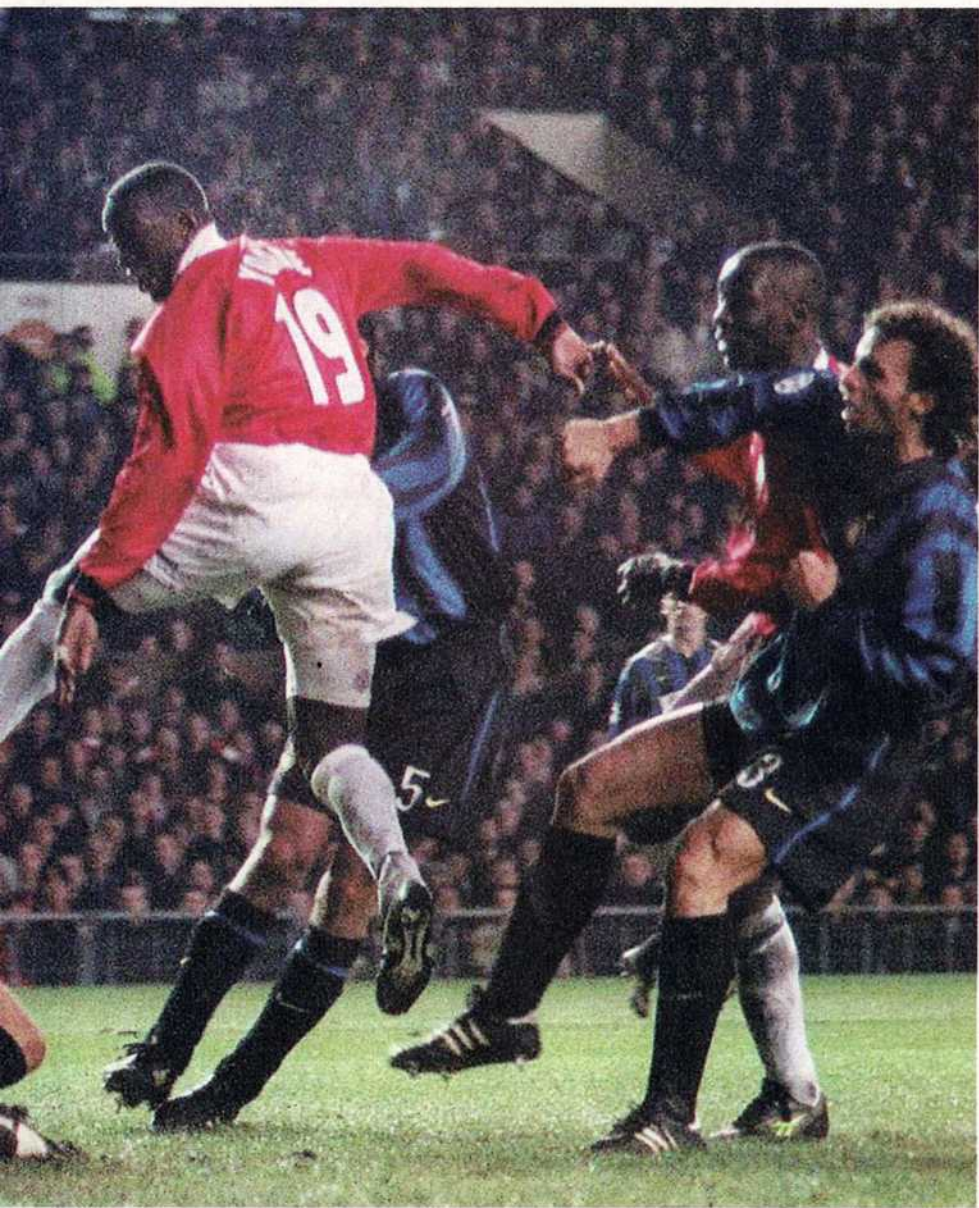
Un pizzico di più comprensibile amaro può, all'opposto, sentirselo in bocca la Juve, che, ancora svagato Zidane, ha salutato in Fonseca un inaudito rifinitore, mentre Montero, riguadagnato alla causa, ha rintuzzato alla buona vecchia maniera e Conte e Davids stantuffato con brio. Un sentore di riscossa, sì, però tutto da verificare il 17 marzo, quando la squadra di Bajevic, blindata a Torino, dovrà mostrare in casa attitudini più battagliere. Dubbi che oggi si devono obbligatoriamente avanzare, mettendo sulla bilancia una Juve dal tasso tecnico superiore ma ancora convalescente e scarsamente votata alla manovra avvolgente: solo dodici mesi fa, la pratica Olympiakos sarebbe già stata abbondantemente evasa.

Mentre non offre suspence il ritorno tutto tedesco Bayern-Kaiserslautern, quasi un'appendice della scontatissima Bundesliga, dove Matthäus e soci hanno già chiuso i discorsi per il titolo. Bavaresi dunque già in semifinale, salvo notevoli imprevisti. E Real, detentore di Coppa sgambettato al Santiago Bernabeu, costretto a dribblare, in quel di Kiev, i trabocchetti di mastro Lobanovsky. **a. a.**

Manchester (Ing), 3 marzo 1999

Manchester Utd	**2**
Inter	**0**

MANCHESTER UTD: (4-4-2) Schmeichel 7 - G. Neville 6,5, Stam 7, Johnsen 6 (1' st Berg 6), Irwin 6 - Beckham 7, Keane 6,5, Scholes 6,5 (24' st Butt), Giggs 7 - Cole 6,5, Yorke 7,5.
In panchina: Van der Gouw, P. Neville, Blomqvist, Brown, Solskjær.
Allenatore: Ferguson 7.
INTER: (3-4-3) Pagliuca 6 - Colonnese 4,5, Bergomi 5, Galante 4,5 - Zanetti 5, Cauet 6,5, Simeone 6,5, Winter 5 - Djorkaeff 5, Zamorano 5,5 (23' st Ventola 6,5), R. Baggio 5 (33' st Pirlo ng).
In panchina: Frey, West, Gilberto, Milanese, Zé Elias.
Allenatore: Lucescu 5,5.
Arbitro: Krug (Germania) 5,5.
Reti: 6' e 45' Yorke.
Ammoniti: Zamorano (I), Winter (I); Keane (M), Irwin (M), Scholes (M).
Spettatori: 54.600.

e ritrova SuperPippo ma non la buona sorte

A fianco, sopra: il 2-0 di Yorke su cross di Beckham (fotoAP); sotto, da sinistra: il gol di Simeone non convalidato dall'arbitro e sempre Yorke per l'1-0. In alto, Colonnese si dispera dopo aver fallito un'ottima occasione. Sopra, Robi Baggio affrontato da Scholes. Sotto, un duello fra Cole e Bergomi (fotoBorsari)

UN SUPERBOMBER INATTESO E DEVASTANTE

Nuovo Yorke

Batistuta, Salas? Non sono arrivati e Alex Ferguson ha ripiegato su Dwight Yorke, prelevato nell'agosto scorso dall'Aston Villa per 37 miliardi, cifra record nella storia del Manchester United. Il manager scozzese dei "Red Devils" sembra averci azzeccato. Yorke fino alla scorsa settimana guidava sia la graduatoria dei cannonieri della Premiership con 16 reti al pari di Michael Owen che quella della Champions League con 7 gol come Zlatko Zahovic del Porto. Davvero superiore a tutte le previsioni il rendimento di questo attaccante originario di Trinidad e Tobago, che ha compiuto 27 anni lo scorso 3 novembre, in Inghilterra dal 1989. Nelle nove stagioni trascorse nell'Aston Villa, Yorke aveva disputato 230 gare di campionato, con 73 reti all'attivo. Il suo record personale era di 17 reti, segnate per la prima volta nel 1995-96 e ripetute un anno più tardi. *«Se questo giovane può giocare in Premier League, io sono Mao Tse-Tung»* aveva detto di lui Tommy Docherty, uno dei più noti manager del calcio inglese di qualche anno fa, allenatore anche del Manchester United. Invece Yorke ha dimostrato di poter fare grandi cose nel calcio inglese. Rapido, tecnico, potente, dotato di uno spiccato fiuto per il gol, scaltro e ispirato nei movimenti, in questi mesi ha saputo diventare uno dei beniamini dell'Old Trafford, conquistando una tifoseria che lo aveva accolto piuttosto freddamente. Al suo arrivo aveva fatto scalpore la notizia del ritrovamento di un filmino a luci rosse di cui era protagonista insieme a un compagno dell'Aston Villa e ad alcune ragazze, filmino che Yorke aveva buttato via quando si era trasferito da Birminghan a Manchester. Personaggio disinvolto, il ragazzo di Trinidad si trova spesso al centro delle cronache rosa per le sue avventure amorose, anche ora che gioca nell'United, club che notoriamente segue molto i suoi giocatori. Se l'uomo può dare qualche preoccupazione, il calciatore invece non si discute. *«Dwight non ha punti deboli»* dice di lui Brian Little, per diverse stagioni suo allenatore all'Aston Villa. A Manchester Yorke ha trovato le motivazioni per esprimere tutto il suo potenziale. *«Questo era il luogo dove più desideravo giocare»* ha detto al suo arrivo all'Old Trafford. Molto ambizioso, il ragazzo di Trinidad può finalmente aspirare a raggiungere quei traguardi che gli erano proibiti nell'Aston Villa. Nonostante la taglia atletica tutt'altro che da gigante (è alto 1,75 m per 78 kg), Yorke sa farsi valere anche nel gioco aereo, come ha dimostrato contro l'Inter, facendosi trovare puntuale alla deviazione di testa sui cross di Beckham. Per la verità in Inghilterra non si ricorda una sua doppietta di testa. Ma Yorke è cambiato, anche se ama sempre stupire. Qualche anno fa, nell'Aston Villa, calciò un rigore con un lento pallonetto che lasciò di stucco il portiere avversario. E con il cuore in gola i suoi tifosi.

Rossano Donnini

Real Madrid-Dinamo Kiev 1-1

Il gol di Shevchenko - poi pareggiato da Mijatovic - complica la vita al Real Madrid. Nella fotoAP, Golovko salta Morientes, finito a terra. In secondo piano, a sinistra Khatskevich, a destra Raúl

A fianco da sinistra: Ventola elude la guardia di Stam e si prepara a battere a rete, ma senza successo; Colonnese, allo scadere, spara il tiro del possibile 1-2, ma Berg respingerà sulla linea. Dall'alto in basso, scintille nel contrasto fra il roccioso Stam e Zamorano; Cauet, fra i migliori nerazzurri, controlla sull'accorrere di Keane; scambio finale di maglie fra Simeone e Beckham: pace fatta dopo Francia 98 (fotoBorsari)

Bayern M.-Kaiserslautern 2-0

Classico risultato per il Bayern nel derby tedesco di Champions League. A sinistra, Jancker copre il pallone, Hrutka prova a intervenire; a destra, Ramzy placca rudemente Elber (fotoAP)

Juventus-Olympiakos 2-1

Il ritorno di Super Pippo

In alto, Inzaghi scocca un bel tiro, poi parato da Eleftheropulos. A fianco, da sinistra: stavolta Inzaghi fa centro, in semirovesciata; Conte per il 2-0 su assist di Zidane; la gioia del capitano (fotoRichiardi-Mana-Sabattini)

Torino, 3 marzo 1999

Juventus	**2**
Olympiakos	**1**

JUVENTUS: (4-3-1-2) Peruzzi 5 - Mirkovic 6,5, Iuliano 6,5, Montero 6, Di Livio 7 (45' st Tacchinardi ng) - Conte 7, Deschamps 5, Davids 6 - Zidane 6 - F. Inzaghi 7,5, Fonseca 6,5 (37' st Birindelli ng).
In panchina: Rampulla, Tudor, Blanchard, Amoruso, Esnaider.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
OLYMPIAKOS: (4-5-1) Eleftheropulos 7,5 - Amanatidis 6, Anatolakis 6, Karataidis 6,5, Georgatos 6,5 (45' st Niniadis 6,5) - Giannakopulos (28' st Ivic 6), Mavrogenidis 6, Pursanidis 6, Karapialis 6 (28' st Alexandris 6), Djordjevic 6 - Gogic 5.
In panchina: Tochouroglou, Niniadis, De Souza, Amponsah.
Allenatore: Bajevic 6.
Arbitro: Garcia-Aranda (Spagna) 6,5.
Reti: 37' pt Inzaghi (J), 33' st Conte (J), 51' st Niniadis (O - rigore).
Ammoniti: Karapialis (O), Mirkovic (J), Zidane (J), Peruzzi (J).
Spettatori: 33.871.

Sopra, Fonseca, in serata nettamente positiva, si destreggia con Anatolakis. Sotto, Zidane a tu per tu col portiere dell'Olympiakos: niente da fare. A sinistra, dall'alto: Davids è il solito strenuo lottatore e dà del filo da torcere a Karapialis e Mavrogenidis; Ancelotti si sbraccia: la sua Juve sembra in via di guarigione; Niniadis, appena subentrato a Georgatos, batte dal dischetto Peruzzi: il fallo del portiere juventino su Alexandris è ineccepibile, peccato che i minuti di recupero fossero scaduti (fotoSabattini)

Col turnover non... gira

Si è sempre detto che i dubbi sul Parma derivassero dal fatto che la resa offensiva non era pari alla solidità difensiva. Se ciò può essere vero per quanto riguarda il campionato (i gialloblù hanno in effetti una delle prime difese del torneo) l'assunto è forse da rivedere parlando delle prestazioni europee, dove la squadra di Malesani non è mai uscita indenne da una partita. Contro il Bordeaux, poi, ha subìto due gol (il primo, in particolare) assolutamente evitabili. È vero che i francesi, pur secondi in campionato dietro il Marsiglia (al momento della sfida), hanno il miglior attacco transalpino, ma la facilità con cui Micoud ha potuto prendere le misure e trafiggere Buffon non è parsa figlia solo dell'abilità del reparto avanzato dei Girondini: la chiamata di còrreo per la difesa ducale è parsa inevitabile. L'ipotesi più ovvia è che il centrocampo del Parma non sia in grado di sdoppiarsi: se copre la difesa contribuisce alla sua impermeabilità ma inaridisce l'attacco e viceversa.

In linea generale, poi, le scelte di Malesani al Parc Lescure autorizzano qualche dubbio sulla rotazione dei giocatori. Che senso ha ampliare a dismisura le rose se poi quando ricorri alle seconde linee (Asprilla-Balbo anziché Chiesa-Crespo) paghi immediatamente pegno e ti salvi solo rimangiandoti tutto? La "squadra tipo", insomma, risultato di sincronie e automatismi che non possono essere continuamente reinventati, è una realtà inevitabile e non un reperto archeologico. Si può magari trapiantare un uomo in un meccanismo collaudato, ma già con due (specialmente se , come nel caso di Asprilla e Balbo, sono anche un reparto) il rischio di rigetto aumenta con

Bordeaux (Fra), 2 marzo 1999

Bordeaux	**2**
Parma	**1**

BORDEAUX: (4-4-2) Ramé 6 - Grenet 6, Saveljic 6,5, Alicarte 6, Ferrier 6,5 (30' st Jemmali ng) - Benarbia 7, Pavon 7, Diabaté 6,5, Micoud 6,5 - Laslandes 6,5, Wiltord 7.
In panchina: Delaroche, Musampa, Da Rocha, Afanou, Philippe, Vukomanovic.
Allenatore: Baup 6,5.
PARMA: (3-4-1-2) Buffon 6,5 - Thuram 5,5, Sensini 5,5, Cannavaro 6 - Stanic 4,5 (42' st Vanoli ng), Fuser 6, Longo 6, Benarrivo 4,5 - Veron 5 - Balbo 5,5 (27' st Crespo 7), Asprilla 4,5 (18' st Chiesa 6,5).
In panchina: Micillo, Sartor, D. Baggio, Fiore.
Allenatore: Malesani 5.
Arbitro: Melo Pereira (Por) 6,5.
Reti: 39' pt Micoud (B), 46' pt Wiltord (B), 39' st Crespo (P).
Ammoniti: Ferrier (B); Stanic (P), Cannavaro (P), Buffon (P).
Espulsi: Benarrivo (P).
Spettatori: 32.000 circa.

Crespo esulta: la sua magia di tacco ha riaperto al Parma le porte della semifinale. A sinistra, il primo gol di Micoud. Sotto, da sinistra, Wiltord infila il 2-0 e Melo Pereira espelle Benarrivo (foto Pegaso)

progressione esponenziale. Buon per Malesani che i suoi titolari abbiano, se non proprio tolto dal fuoco, quantomeno raffreddato la castagna francese: un -1 in trasferta può essere un buon viatico per il ritorno, salvo complicazioni... autoprodotte.

Identico risultato numerico (anche nella sequenza) e identiche speranze future ha spuntato la Roma a Madrid. L'Atlético, in convalescenza dalla Sacchiana, ha scelto rimedi antichi come il contropiede e l'accorciamento dei reparti. Un drappo rosso persino esagerato: per aizzare la truppa di Zeman, si sa, basta meno. A José Mari non servono neppure virtuose "veronicas": gli basta stare fermo fra Aldair e Zago per piantare la prima banderilla. La stoccata finale potrebbe essere quella di Roberto in apertura di ripresa (ancora contropiede, ma sì...). Poi Di Biagio, dopo aver visto le streghe (contro Juninho) a palla in movimento, inventa il calcio di punizione che quantomeno riserva la prognosi. Tuttavia, se il Parma "vero" ha mostrato di poter ampiamente dire la sua, l'unica Roma vista in campo forse avrebbe dovuto prolungare la gita spagnola passando da Santiago de Compostela: non le servono miracoli, ma un po' di benevolenza celeste, sì.

E ora il Bologna: quando hai sotto mano un finalizzatore spietato come il Signori di ora, al resto della truppa basta anche esprimersi al limite della sufficienza. Il viaggio a Lione potrà essere una scampagnata gastronomica: consigliato il poulet bressan. Val forse la pena di riprendere il discorso sulle rose anabolizzate. A tutt'oggi il Bologna - che ha non tanto una "rosa", quanto una margherita con petali contattissimi - si è praticamente garantito la semifinale di Coppa Uefa (provenendo perdippiù dalla palude delle prequalificazioni); è già in semifinale di Coppa Italia ed è nella prima metà della classifica di Serie A, avendo disputato ben 43 partite ufficiali. Turnover? Mazzone dopo Piacenza se ne servirà ancora meno...

Terzo 2-1 in quattro partite, quello ottenuto dal Marsiglia, in casa, contro il Celta Vigo. Tranne quello del Bologna, quindi, tre risultati abbastanza interlocutorii che non consentono di ipotizzare il lotto delle semifinaliste, se non concedendo all'Italia una possibilità leggermente maggiore di monopolizzare il penultimo atto garantendosi così un derby e almeno una finalista.

a. m. r.

Coppa Uefa Bologna-Lione 3-0

Bologna, 2 marzo 1999

Bologna 3

Lione 0

BOLOGNA: (4-4-2) Antonioli 7 - Paramatti 6,5, Bia 7, Mangone 7,5, Tarantino 6,5 - Binotto 7 (25' st Rinaldi n.g.), Ingesson 7, Marocchi 6,5, Fontolan 6,5 (36' st Cappioli n.g.) - Andersson 6,5, Signori 8 (42' st Kolyvanov n.g.).
In panchina: Brunner, Paganin, Nervo, Sanchez.
Allenatore: Mazzone 7.
LIONE: (3-4-1-2) Coupet 6 - Fournier 5,5, Laville 6, Brechet 6,5 - Carteron 6, Bak 6, Violeau 5 (11' st Cocard 6), Linares 5,5 - Dhorasoo 6,5 - Caveglia 5,5, Job 6.
In panchina: Socie, Devaux, Delmotte, Malbranque, Uras, Bassila .
Allenatore: Lacombe 5.
Arbitro: Durkin (Inghilterra) 7.
Reti: 9' pt Signori, 4' st Signori, 10' st Binotto.
Ammoniti: Mangone (B); Violeau, Laville (L).
Spettatori: 28.000.

"E la prima è... andata: che spettacolo": questo il messaggio di Beppe Signori, due gol al Lione, uno più bello dell'altro. Sotto, eccolo bissare e, in basso, Andersson "focheggia" alla grande. Nella pagina accanto, l'1-0 di Beppe-gol e il 3-0 definitivo di Jonatan Binotto

SIGNORI RINASCE BOMBERISSIMO. E ALLORA...

Azzurro Beppe

Il calcio è fatto così: non conosce la parola stasi. O sei in crescita, o sei in crisi, o sei rinato. Dopo aver attraversato le prime due categorie, Beppe Signori sta assaporando la terza, quella di uno splendido rilancio. Specialmente in Europa. I due gol al Lione l'altro mercoledì, in una partita in tutto favolosa per Beppe (autore pure dell'assist per il terzo centro di Binotto), lo hanno portato a quota sei reti stagionali in Europa (di cui una in Intertoto), esattamente il doppio di tutte quelle messe insieme in cinque anni e mezzo con la Lazio.

Le coppe erano proprio un tabù per Signori, uno dei bomber più prolifici degli Anni novanta. Contro il Lione, due anni fa, sbagliò il rigore che condannò la Lazio a uscire dall'Europa. Mercoledì, invece, i due palloni infilati nella porta di Coupet (il primo da vero campione) hanno aperto le porte della semifinale-Uefa ai rossoblù. Una bella differenza. Non solo: con quei due gol - prima doppietta in Europa per lui - Beppe ha raggiunto i 20 centri con la maglia rossoblù, appena tre in meno di quelli realizzati da Robi Baggio la stagione scorsa con la stessa maglia, quando il Divino si trasformò in Araba Fenice sotto le Due Torri. Quel precedente, si sa, ha convinto Signori, suo amico e compagno di Nazionale a Usa 94, a scegliere l'Emilia per ritrovarsi, dopo una telefonata fra i due vecchi compagni. Ora, sull'onda di un ritrovato entusiasmo, Signori dice: «*Sì voglio battere il record di Robi, così come spero di superare Batistuta nella classifica cannonieri, sfruttando il suo attuale stop*».

Oggi che il suo allenatore Mazzone lo candida alla Nazionale («*Merita l'azzurro per tutto quello che sta facendo*»), fa persino sorridere il ricordo del Signori giunto in luglio a Bologna. Ingrassato, reduce da un infortunio e scottato dall'esperienza doriana, in pochi avrebbero scommesso sulla rinascita del bomber dal caschetto biondo. Lo accusavano di bere troppo, di essere sazio di calcio. In poche settimane, lavorando sotto il sole cocente di agosto, ha ritrovato la strada che porta al gol. La strada smarrita nella stagione scorsa. L'apporto psicologico gli è arrivato poi dalla tranquillità di Bologna, dove ha portato con sé la figlia Denise e la moglie Viviana (che in primavera darà alla luce il secondogenito) nella bella casa di piazza Carducci, cuore e salotto della città.

«*Non sono venuto per riconquistare l'azzurro, ma per ritrovarmi e ripagare la fiducia di chi mi ha voluto, ma se il mio vecchio presidente Zoff mi chiamasse sarei felice di dire sì*» spiega Beppe, entrato nel cuore dei tifosi rossoblù al pari, se non persino di più, di Baggio. Un affetto contraccambiato, visto che ha deciso di rimanere in rossoblù anche la prossima stagione. A Bologna si è trovato a suo agio, diventando presto uno dei leader della squadra anche nello spogliatoio. È deciso a ritagliarsi nuovamente un posto da protagonista del nostro calcio, come ha ammesso lui stesso dopo il 3-0 al Lione, settima vittoria consecutiva in casa in Europa: «*Il bello deve ancora venire, perché io non sono intenzionato a fermarmi. Mi sento di nuovo bene, direi che vado alla grande*». Al massimo...

mar

I SUOI GOL QUEST'ANNO IN EUROPA

25-8-98	**Ruch Chorzow-Bologna 0-2**	1 gol
29-9-98	**Bologna-Sporting Lisbona 2-1**	1 gol (rig.)
20-10-98	**Bologna-Slavia Praga 2-1**	1 gol
3-11-98	**Slavia Praga-Bologna 0-2**	1 gol
2-3-99	**Bologna-Lione 3-0**	2 gol

Atletico Madrid-Roma 2-1

Sopra, Aldair e José Mari si contendono la palla: il centrale giallorosso ha concesso un gol e molto spazio alla punta spagnola, ma è stata l'intera difesa romanista a soffrire non poco. A sinistra, l'esultanza di Di Biagio dopo aver messo a segno la punizione dell'1-2 che consente alla Roma di affrontare il ritorno con buone speranze. A destra, Toni "scippa" la palla a Paulo Sergio: né il brasiliano né Delvecchio hanno impensierito i "Colchoneros"

Marsiglia-Celta Vigo 2-1

Madrid (Spa), 2 marzo 1999

Atletico Madrid	2
Roma	1

ATLETICO MADRID (4-4-1-1) Molina 6,5 - Aguilera 6,5, Chamot 7, Santi 6,5, Toni 6 (43' st Geli ng) - Baraja 6,5, Jugovic 6,5, Roberto 7, Serena 6,5 - Juninho 6,5 - José Mari 7 (27' st Lardín ng).
In panchina: Jaro, Ramon, Valeron,Tevenet, Mena.
Allenatore: Aguiar 6,5.
ROMA (4-3-3) Chimenti 6 - Cafu 5, Zago 6, Aldair 6,5, Candela 6 (35' st Wome ng) - Tommasi 5 (23' st Alenitchev 6), Di Biagio 7, Di Francesco 6,5 - Paulo Sergio 5,5, Delvecchio 5,5 (23' st Fábio Júnior 6), Totti 6,5.
In panchina: Konsel, Petruzzi, Gautieri, Tomic.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Sars (Fra) 6,5.
Reti: 13' pt José Mari (A), 1' st Roberto (A), 30' st Di Biagio (R).
Ammoniti: Santi (A) e Aldair (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000 circa.

A destra, due momenti di Marsiglia-Celta Vigo terminata 2-1. In alto, Dugarry affrontato da Mazinho. A fianco, ancora il brasiliano sbroglia la situazione fra Maurice e Pires (foto AP)

Finire in gloria

Peccato che debba morire. Vittima di una Champions League sempre più ampliata, la Coppa delle Coppe è all'ultima spiaggia. Dalla prossima stagione non ci sarà più. Le squadre vincitrici delle coppe nazionali troveranno posto in Coppa Uefa. Questo torneo, iniziato nel 1960-61 con il successo della Fiorentina, sta finendo in gloria: le squadre che molto probabilmente approderanno alle semifinali sono infatti fra le migliori del momento in Europa. La Lazio domina il campionato italiano, universalmente definito il più difficile del mondo; il Chelsea lotta con Manchester United e Arsenal per la Premiership inglese; il Maiorca è una delle maggiori rivelazioni della Liga spagnola; il Lokomotiv Mosca figura ormai da un po' fra le migliori squadre del calcio russo. Queste squadre hanno ipotecato il passaggio del turno. Quella che rischia di più è il Maiorca, che sul campo dei croati del Varteks non è andato oltre lo 0-0. Protagonista della gara è stato il portiere Mrmic, uno che nelle giornate di vena fa miracoli. La squadra delle Baleari è però nettamente favorita nel ritorno in casa.

Qualificazione in tasca, invece, per Lazio, Chelsea e Lokomotiv Mosca. Nessun problema per gli uomini di Eriksson sul campo del Panionios: è stata una passeggiata. Nel ritorno all'Olimpico il tecnico svedese potrà tranquillamente dare spazio alle seconde linee e riservare i suoi big per gli impegni di campionato. Un grande Zola ha ispirato il primo gol di Babayaro e segnato il secondo del Chelsea sul rinunciatario Vålerenga, che se continuerà a schierare un solo attaccante, il pur promettente Carew, difficilmente nel ritorno riuscirà a impensierire la squadra di Vialli. Problemi non dovrebbe averne neppure il Lokomotiv, che grazie alla tripletta del georgiano Dzhanashia, può affrontare tranquillamente il ritorno sul campo del Maccabi Haifa. La squadra moscovita lo scorso anno fu eliminata in semifinale dallo Stoccarda, poi battuto dal Chelsea in finale. Il tecnico Jurij Sëmin, uno dei più preparati tecnici russi, ha fatto tesoro di quell'esperienza: stavolta fare fuori la sua compagine non sarà facile. Neppure per squadroni come Lazio, Chelsea e Maiorca. Anche se sulla carta la finale più logica è Chelsea-Lazio. Molto dipenderà dal sorteggio delle semifinali.

Rossano Donnini

Guardate i giocatori esultanti qui a fianco (da sinistra, Mihajlovic, Nesta, Couto, Lombardo, Nedved, Stankovic e Negro) e poi riflettete: poteva avere qualche chance il Panionios dei carneadi allestito da Whelan? Sotto, Vieri fallisce una buona occasione sotto gli occhi di Couto e Salas. In basso, ancora Bobo e il cileno insidiano la porta difesa da Strakosha (fotoAP)

Atene, 4 marzo 1999

Panionos Atene	**0**
Lazio	**4**

PANIONOS: (3-5-2) Strakosha 6 - Gazis 5, Zachopulos 5, Ioannidis 6 - Bakkerud 5, Bugas 5, Karasavvidis 5,5 (18' st Robins 5,5), Tisdale 5, Roberts 6 - Sapuntzis 5, Haylock 5.
In panchina: Fakis, Bergersen, Zarras, Kafalis, Kamitsis, Ioannu.
Allenatore: Whelan 5.
LAZIO: (4-4-2) Marcheggiani ng - Negro 6 (26' pt Lombardi 6,5), Nesta 6,5, Mihajlovic 7 (19' st Baronio 6), Pancaro 6,5 - Lombardo 6,5, Couto 7, Stankovic 7,5, Nedved 6,5 - Vieri 6 (31' st Gottardi ng), Salas 7.
In panchina: Ballotta, Okon, Conceição, Mancini.
Allenatore: Eriksson 7.
Arbitro: Poll (Inghilterra) 6,5.
Reti: 3' pt e 15' st Stankovic (L), 13' pt Gazis (P, autorete), 17' st Nedved (L).
Ammoniti: Sapuntzis (P), Tisdale (P); Pancaro (L).
Spettatori: 11.000 circa.

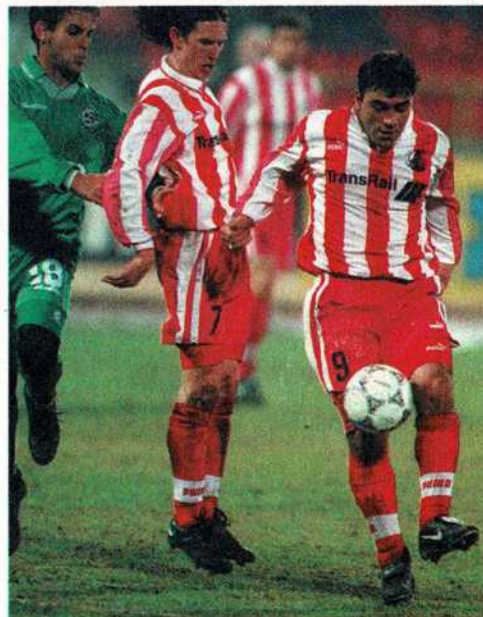
Chelsea-Vålerenga 3-0

I modesti norvegesi sono riusciti a opporre poco o nulla ai Blues di Vialli. Ecco sopra Zola a segno per il 2-0 al 30'. Le marcature erano state aperte da Babayaro, poi Wise chiuderà i conti (fotoPozzetti)

Varteks-Maiorca 0-0

I croati - vera sorpresa del torneo - hanno bloccato i più accreditati spagnoli. Nella fotoAP, Biagini a tu per tu con para-tutto Mrmic

Lokomotiv-Maccabi 3-0

Passaggio di turno assicurato per la squadra di Mosca. La resistenza del Maccabi Haifa è durata solo un tempo, poi nella ripresa, i russi si sono scatenati e il georgiano Dzhanascia (a fianco, col compagno Smertin, recentemente acquistato dall'Uralan Elista) ha messo a segno una tripletta (fotoAP)

Risultati e bomber delle tre coppe

Sopra, Colonnese impietrito davanti a Yorke. Sotto, l'esultanza dei bolognesi. A sinistra, Conte urla la sua gioia dopo il raddoppio. A destra, Stankovic, autore di una doppietta, abbracciato da Salas

CHAMPIONS LEAGUE

Andata 3 marzo 1999
Real Madrid (Spagna)-**Dinamo Kiev** (Ucraina) **1-1**
9' st Shevchenko (D), 21' st Mijatovic (M).
Manchester United (Inghilterra)-**INTER** (Italia) **2-0**
6' e 45' Yorke.
JUVENTUS (Italia)-**Olympiakos** (Grecia) **2-1**
37' pt Inzaghi (J), 33' st Conte (J), 51' st Niniadis (O) rig.
Bayern Monaco (Germania)-**Kaiserslautern** (Ger) **2-0**
31' pt Elber, 35' pt Effenberg.
Le partite di ritorno verranno giocate il 17 marzo 1999.
SEMIFINALI: 7 e 21 aprile 1999.
FINALE: 26 maggio 1999 a Barcellona (Spagna)

MARCATORI - 7 reti: Zahovic (Porto), Yorke (Manchester United); **5 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven), Nuno Gomes (Benfica); **4 reti:** Rische (Kaiserslautern), Rebrov (Dinamo Kiev), Shevchenko (Dinamo Kiev), Inzaghi (Juventus), Anderson (Barcellona); **3 reti:** Rössler (Kaiserslautern), Gogic (Olympiakos), Raúl, Savio e Seedorf (Real Madrid), Cole, Giggs e Scholes (Manchester United), R. Baggio (Inter), Rivaldo (Barcellona), Hakan Sükür (Galatasaray), Tsymbalar (Spartak Mosca), Rushfeldt (Rosenborg).

COPPA UEFA

Andata 2 marzo 1999
Marsiglia (Francia)-**Celta Vigo** (Spagna) **2-1**
35' pt e 20' st Maurice (M), 15' st Mostovoj (V).
BOLOGNA (Italia)-**Lione** (Francia) **3-0**
9' pt e 4' st Signori, 10' st Binotto.
Bordeaux (Francia)-**PARMA** (Italia) **2-1**
39' pt Micoud (B), 46' pt Wiltord (B), 39' st Crespo (P).
Atlético Madrid (Spagna)-**ROMA** (Italia) **2-1**
13' pt José Mari (A), 1' st Roberto (A), 30' st Di Biagio (R).
Le partite di ritorno verranno giocate il 16 marzo 1999.
SEMIFINALI: 6 e 20 aprile 1999.
FINALE: 12 maggio 1999 a Mosca (Russia).

MARCATORI - 7 reti: Kovacevic (Real Sociedad); **6 reti:** Caveglia (Lione), Signori (Bologna), Wiltord (Bordeaux), Bartlett (Zurigo); **5 reti:** Penev (Celta), Collymore (Aston Villa), Mostovoj (Celta), Maurice (Marsiglia), Spehar (Monaco); **4 reti:** Delvecchio e Totti (Roma), Sanchez (Celta), Juninho e Kiko (Atlético Madrid), Dugarry e Pires (Marsiglia), Machlas (Vitesse), Vermant (FC Bruges), B. Zajac (Wisla Cracovia), H. Larsson (Celtic), Johansson (Rangers), Akwuegbu (Grazer AK), Pahar (Skonto Riga), Iván Pérez (Betis), De Pedro (Real Sociedad), Bobic (Stoccarda).

COPPA DELLE COPPE

Andata 4 marzo 1999
Chelsea (Inghilterra)-**Vålerenga** (Norvegia) **3-0**
10' pt Babayaro, 29' pt Zola, 40' st Wise.
Lokomotiv Mosca (Russia)-**Maccabi Haifa** (Israele) **3-0**
3', 33' e 45' st Dzhanashia.
Varteks Varazdin (Croazia)-**Maiorca** (Spagna) **0-0**

LAZIO (Italia)-**Panionios** (Grecia) **0-4**
3' pt e 15' st Stankovic (L), 13' pt Gazis (P) aut., 17' st Nedved (L).
Le partite di ritorno verranno giocate il 18 marzo 1999.
SEMIFINALI: 8 e 22 aprile 1999.
FINALE: 19 maggio 1999 a Edimburgo (Scozia)

MARCATORI - 5 reti: Dhzanashia (Lokomotiv Mosca); **4 reti:** Bulikin (Lokomotiv Mosca), Oktay (Besiktas); **3 reti:** Sapuntzis (Panionios), Salas e Stankovic (Lazio), Carew (Vålerenga), Mumlek (Varteks Varazdin),Thorninger (FC Copenaghen), Oulare (Genk), Mizrahi (Maccabi Haifa), Strafner (Reid).

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **SPAGNA H/A/3RD L. 149.000** (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) 2) **NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), 3) **SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) 4) **MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) 5) **CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) 6) **DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) 7) **ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) 8) **BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) 9) **SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) 10) **FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) 11) **INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) 12) **CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor) 13) **STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) 14) **BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) 15) **DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) 16) **LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) 17) **HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) 17) **SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) 18) **PSV H/A L. 140.000** (Nilis) 19) **AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) 20) **GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) 21) **BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) 22) **REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) 23) **INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) 24) **VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) 26) **MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) 27) **FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) 28) **JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) 29) **PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000** 30) **SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) 31) **PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) 32) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) 33) **BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) 34) **ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) 35) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) 36) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) 37) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) 38) **LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) 39) **SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) 40) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) 41) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) 42) **DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) 43) **WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) 44) **LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) 45) **ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) 46) **LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) 47) **BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) 48) **MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) 49) **MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) 50) **CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

SAMPDORIA

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
22	**Marco AMBROSIO**	P	30-5-1973
6	**David BALLERI**	D	28-3-1969
2	**Marcello CASTELLINI**	D	2-1-1973
17	**Marco Antonio Lenis CATÉ (Bra)**	A	7-11-1973
16	**Gaston CORDOBA (Arg)**	C	12-6-1974
32	**Guidoni DORIVA (Por)**	C	28-5-1972
1	**Fabrizio FERRON**	P	5-9-1965
4	**Marco FRANCESCHETTI**	D-C	19-1-1967
12	**Luca FUSELLI**	P	25-6-1979
23	**Alessandro GRANDONI**	D	22-7-1977
15	**Miguel HUGO (Por)**	D	11-8-1976
14	**Vincenzo IACOPINO**	A	9-8-1976
20	**Zoran JOVICIC (Jug)**	A	17-4-1973
8	**Pierre LAIGLE (Fra)**	C	12-9-1970
24	**Saliou LASSISSI (Fra)**	D	15-8-1978
5	**Moreno MANNINI**	D	15-8-1962
9	**Vincenzo MONTELLA**	A	18-6-1974
3	**Stefano NAVA**	D	19-2-1969
10	**Ariel ORTEGA (Arg)**	A	4-3-1974
11	**Francesco PALMIERI**	A	24-9-1967
7	**Fabio PECCHIA**	C	24-8-1973
29	**Giovanni PIREDDA**	C	9-1-1979
25	**Nenad SAKIC (Jug)**	D	15-6-1971
18	**Marco SGRÒ**	C	9-5-1970
31	**Lee SHARPE (Ing)**	C	27-5-1971
21	**Matteo SOLARI**	C	27-8-1977
19	**Simone VERGASSOLA**	C	24-1-1976
13	**Bratislav ZIVKOVIC (Jug)**	C	28-11-1970

ACQUISTI: Lee Sharpe (Ing) dal Leeds Utd (Ing); Guidoni Doriva (Por) dal Porto (Por).

CESSIONI: Fabrizio Ficini alla Fiorentina.

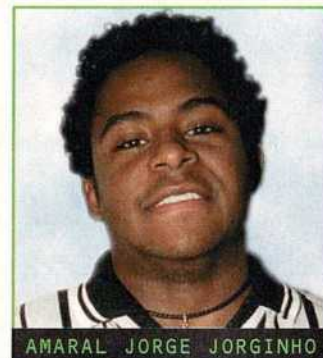
GUIDONI DORIVA

GIOVANNI PIREDDA

LEE SHARPE

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
7	**Marcio AMOROSO (Bra)**	A	5-7-1974
20	**Stefano APPIAH (Gha)**	C	24-12-1980
26	**Jonathan BACHINI**	C	5-6-1975
4	**Valerio BERTOTTO**	D	15-1-1973
21	**Morten BISGAARD (Dan)**	C	25-6-1974
5	**Alessandro CALORI**	D	29-8-1966
8	**Mohammed GARGO (Gha)**	D	19-6-1975
13	**Regis Hervé GENAUX (Bel)**	D	30-8-1973
16	**Giuliano GIANNICHEDDA**	C	21-9-1974
19	**Martin JØRGENSEN (Dan)**	A-C	6-10-1975
	Amaral Jorge JORGINHO (Bra)	C	20-2-1980
17	**Alessandro LEOPIZZI**	P	30-5-1980
10	**Tomas LOCATELLI**	C	9-6-1976
27	**Elijah LOUHENAPESSY (Ola)**	C	14-10-1976
28	**Morris MOLINARI**	D	4-4-1975
2	**Mauro Esteban NAVAS (Arg)**	D	20-10-1974
23	**Alessandro PIERINI**	D	22-3-1973
11	**Paolo POGGI**	A	16-2-1971
9	**Roberto Carlos SOSA (Arg)**	A	24-1-1975
1	**Luigi TURCI**	P	27-1-1970
18	**Henry VAN DER VEGT (Ola)**	C	18-2-1972
6	**Johan WALEM (Bel)**	C	1-2-1972
12	**Jaap WAPENAAR (Ola)**	P	10-4-1970
15	**Marco ZANCHI**	D-C	15-4-1977

ACQUISTI: Amaral Jorge Jorginho (Bra) dal PSV Eindhoven (Ola).

CESSIONI: Mauricio Pineda (Arg) al Maiorca (Spa); Andrea Chiopris Gori al Chievo; Hazem Emam (Egi) al De Graafschap (Ola).

AMARAL JORGE JORGINHO

di attesa. Il periodo barcellonista del Cruijff giocatore si è protratto per cinque anni, anche se non è stato molto prolifico di successi. Tutto il contrario rispetto al suo periodo in qualità di allenatore, che è durato dal 1988 fino al 1996, diventando il tecnico più longevo della storia moderna del club azulgrana.

La squadra è stata l'altro grande punto di riferimento e, nella decade degli anni Cinquanta, con l'ungherese Lazslo Kubala che indossava la maglietta azulgrana, ha conquistato quattro campionati, cinque Coppe del Re e due Coppe UEFA. Il mitico portiere Ricardo Zamora (cui pure i tifosi contestavano la provenienza dalla rivale cittadina, l'Espanyol, e soprattutto il successivo passaggio al Real Madrid), il cannoniere di origine filippina Paulino Alcantara (356 reti in 357 partite in azulgrana) e il grande "Pepe" Samitier, prima come giocatore e poi come allenatore, sono stati i primi idoli del barcellonismo.

Il principale simbolo del Barcellona è il suo stadio, il Camp Nou, inaugurato nel 1957 e inizialmente costruito per ospitare novantamila spettatori. Diverse ristrutturazioni hanno ampliato la sua capacità fino a 120 mila spettatori, anche se, dopo l'ultima - sono stati eliminati i posti in piedi a causa dell'entrata in vigore della nuova legislazione sportiva - la capienza è stata ridotta a soli 108.000 posti a sedere. Precedentemente, il Barcellona giocava le sue partite nell'antico stadio di Les Corts, utilizzato dal 1922 fino al 1957 e sui cui terreni sono state poi costruite abitazioni. Ancor prima lo stadio del Barça era situato in calle Industria (1909-1922).

A fianco, Lazslo (Ladislao) Kubala. Sotto, la statua a lui dedicata. L'asso ungherese arrivò al Barça nel giugno del '51 e vi rimase fino all'agosto del '61. Kubala nella sua carriera ha giocato in tre nazionali: ungherese, cecoslovacca e spagnola

Anche l'arrivo alla presidenza di Josep Lluís Núñez nel '78 ha segnato una svolta. Durante i suoi venti anni e più di mandato, il dirigente del Barcellona è riuscito a portare il club ai primi posti nella classifica delle squadre di calcio più ricche del mondo. Il Barcellona è ora una potente multinazionale capace di introitare ogni stagione una cifra vicina ai 13 miliardi di pesetas (più di 150 miliardi di lire), il che gli permette di competere ogni anno nell'acquisto dei migliori giocatori del mondo. Non bisogna poi dimenticare che molti dei giocatori più rinomati della storia hanno giocato nel Camp Nou, uno stadio abituato al caviale, molto difficile da ingannare con surrogati.

Francesc J. Gimeno

Sotto, la rosa attuale del Barcellona (fotoBevilacqua) in posa per la fotografia celebrativa del Centenario

VISITA NEL MUSEO DEL CLUB AZULGRANA FRA COPPE, TROFEI VARI, MEDAGLIE, STATUE E CIMELI DI OGNI GENERE

Le scarpe di Koeman sono nella s

Da sinistra, la statua dedicata a Ronald Koeman; la Coppa dei Campioni '92 con sotto le scarpe dell'olandese, autore del gol decisivo alla Sampdoria; il libero in azione contro Emilio Butragueño, stella degli eterni rivali del Real Madrid

toria

Alcune immagini colte nel Museo storico del Barcellona. Dove, fra le tante cose, si trovano diversi oggetti appartenenti ai più famosi calciatori che hanno difeso i colori azulgrana

Fra i tanti fuoriclasse che hanno vestito la maglia del Barcellona figura anche Ricardo Zamora, leggendario portiere degli anni Trenta. Proveniente dall'Espanyol, l'altro club della capitale catalana, passò poi al Real Madrid. Proprio per queste sue militanze, pur essendo stato un idolo del calcio catalano, non è molto amato dai sostenitori del Barça, che non gli perdonano l'origine e il trasferimento nelle due squadre storicamente più nemiche

UN CLUB CHE VUOLE SEMPRE IL MEGLIO

Caccia al tesoro

Il Barcellona si è sempre distinto nel cercare e trovare i migliori giocatori del momento, cosicchè ha l'impegnativo onore di essere riuscito a riunire uno splendido gruppo di stelle del firmamento calcistico. Ma, curiosamente, questa circostanza non ha sempre significato che le vetrine del club si riempissero di trofei nella stessa proporzione. Il pubblico del Camp Nou ha visto giocare nella squadra locale miti come l'ungherese Kubala, l'olandese Cruijff, l'argentino Maradona e i brasiliani Romario e Ronaldo. Gli è sfuggito solamente il grande Di Stefano, per circostanze dell'epoca, nonostante l'asso argentino, successivamente nazionalizzato spagnolo, sia stato sul punto di essere ingaggiato dal Barcellona, proveniente dal Millonarios di Bogotà.
Per circostanze difficili da spiegare, tutti questi miti sono usciti dal club quasi sempre dalla porta di servizio: Maradona, ingaggiato nel 1982 per mille milioni di pesetas dell'epoca, ha difeso la maglia azulgrana solamente due stagioni prima di passare al Napoli; Romario, che dilettò i tifosi del Camp Nou nella stagione 1993-94, se n'è andato a metà del campionato successivo; Ronaldo, ingaggiato dal PSV Eindhoven nel 1996 per quattromila milioni di pesetas, è durato solamente una stagione prima che le sue relazioni con la dirigenza si deteriorassero e i suoi ambiziosi procuratori preferissero portarlo all'Inter, in una operazione che molti ritengono il grande errore storico della presidenza Núñez.
Cruijff, infine, se n'è andato nel 1978 quasi in punta di piedi per poi rientrare dalla porta principale come tecnico nel 1988. Attualmente non vi è dubbio che l'ascendente dell'Olandese Volante sui tifosi del Barcellona sia enorme, fino al punto che gran parte della gente provi autentica devozione per il suo particolare modo di intendere il calcio. Ma, allo stesso tempo, vi sono le sue cattive relazioni con Núñez, dopo il traumatico allontanamento dalla panchina del Camp Nou alla fine della stagione 1995-96.

Francesc J. Gimeno

Speciale Barça

1899 1999

Sopra, Johan Cruijff calciatore e allenatore (fotoEmpics). A sinistra, il bulgaro Hristo Stoichkov (fotoBevilacqua). A destra, Luis Suarez. Hanno tutti vinto il "Pallone d'oro". Sotto, Ronaldo (fotoRichiardi), "Scarpa d'oro" nell'unica stagione al Barça

A fianco, dall'alto in senso orario, il danese Michael Laudrup (FlashPress); l'argentino Diego Armando Maradona (fotoSeguy); il danese Allan Simonsen insieme al tedesco Bernd Schuster (fotoSeguy); l'olandese Johan Neeskens (archivioGS). Sono alcuni dei tanti fuoriclasse stranieri che hanno difeso i colori del club catalano. Le due stagioni di Maradona nel Barça sono contrassegnate da un grave infortunio e dal successo nella Coppa del Re

PALLONE D'ORO
1960 - Luis SUAREZ
1973 - Johan CRUIJFF
1974 - Johan CRUIJFF
1994 - Hristo STOICHKOV

BRAVO
1992 - Josep GUARDIOLA
1997 - RONALDO Luis Nazario de Lima

SCARPA D'ORO
1997 - RONALDO (34 reti)

TRIONFI, MA PURE TANTI ROVESCI IN CAMPO INTERNAZIONALE

Europa amara

La festa del Centenario sarebbe stata completa con la vittoria nella Champions League, la cui finale si gioca proprio al Camp Nou il 26 maggio. Invece il Barcellona di Louis Van Gaal non ci sarà, eliminato dopo la prima fase per essersi piazzato soltanto terzo, dopo Bayern Monaco e Manchester United, nel gruppo D, quello definito "di ferro".
L'Europa ha spesso riservato amarezze al Barça: sono ben sei le finali perse. Tre di Coppa dei Campioni (1961 a Berna Benfica-Bercellona 3-2; 1986 a Siviglia Steaua Bucarest-Barcellona 0-0 dts poi 2-0 rig.; 1994 ad Atene Milan-Barcellona 4-0); due di Coppa delle Coppe (1969 a Basilea Slovan Bratislava-Barcellona 3-2; 1991 a Rotterdam Manchester United-Barcellona 2-1) e una di Coppa delle Fiere (1962 Valencia-Barcellona 6-2 e 1-1). A queste va aggiunta l'Intercontinentale 1992 persa a Tokyo contro il brasiliani del São Paulo 2-1. Per contro il Barça ha conquistato definitivamente la Coppa delle Fiere, battendo il Leeds United per 2-1 nell'unica gara di finale disputata al camp Nou il 22 settembre 1971. Il trofeo era stato messo in palio fra il Barcellona, vincitore del 1958 della prima edizione della Coppa delle Fiere, e il Leeds United, vincitore nel 1971 dell'ultima edizione della manifestazione, poi sostituita dalla Coppa Uefa.
Insomma, il Barcellona ha sempre dimostrato di essere grande, non solo nelle vittorie ma anche nei momenti dolorosi della sconfitta.

r.d.

In alto, Plaza Catalunya, uno dei luoghi più caratteristici di Barcellona. Sopra, due immagini della tifoseria azulgrana. Nella seconda si sottolinea l'accesa rivalità che esiste da sempre il Real Madrid

Sotto, in senso orario, l'attuale allenatore Louis Van Gaal; il presidente Josep Lluís Núñez (fotoBevilacqua); gli olandesi Hesp e Frank De Boer

Spagna Vince il Real Madrid

La prima volta di Toshack

Con un gol di Raúl nei minuti di recupero il tecnico gallese ha colto il primo successo dopo il ritorno sulla panchina madridista. Ma in casa dei campioni d'Europa la situazione è sempre grave

Primo successo di John Toshack sulla panchina del Real Madrid. È arrivata la vittoria, ma solo quella. Di gioco, neppure l'ombra. Questa volta, però, non mancano le giustificazioni, a cominciare da una difesa del tutto inedita, e sempre in affanno, composta da Karembeu, Iván Campo, Fernando Sanz e Roberto Carlos. Il gol del successo, segnato in pieno recupero, porta la firma di Raúl, che con la doppietta rifilata al Saragozza guida in solitudine la classifica dei marcatori con 16 reti. I guai per Toshack non sono finiti: a causa dell'infortunio di Savio, che dovrà rimanere al palo per tre settimane, nel prossimo turno con il Santander dovrà probabilmente fare a meno di sette titolari. Mancheranno gli squalificati Panucci, Redondo e Guti, questi ultimi due ammoniti con il Saragozza, e gli infortunati Hierro, Sanchis, Savio e Mijatovic: un'emergenza totale. Se qualcuno degli infortunati si riprende, non sarà rischiato per evitare che ritorni indisponibile per la successiva gara di Champions League con la Dinamo Kiev, che a questo punto vale l'intera stagione.

Quando tutti gli occhi sono su Claúdio López entra in scena Adrian Ilie e il Valencia riesce finalmente a trionfare anche sul proprio campo. Trascinata dal talentuoso attaccante romeno, la squadra di Claudio Ranieri ha travolto in rimonta l'Athletic Bilbao, che si era portato in vantaggio con Urzaiz. Al momento il Valencia si propone come più autorevole sfidante del Barcellona capoclassifica, che con grande autorità si è affermato in trasferta. È stata questa la prima vittoria di Louis Van Gaal sul Salamanca.

Crisi sempre più profonda per l'Atlético Madrid, battuto anche dal Tenerife, una delle squadre maggiormente coinvolte nella lotta per non retrocedere. Così come l'Alavés, che si è autorevolmente imposto sul Maiorca grazie a una doppietta di Julio Salinas. Erano queste le prime reti spagnole del "Torpe" dopo il suo ritorno dalla J.League giapponese.

Rossano Donnini

Raúl complimentato da Roberto Carlos dopo il gol del successo sul Saragozza (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

ALBERTO López (Real Sociedad)
Alberto BELSUÉ (Alavés)
ABELARDO Fernández (Barcellona)
Joachim BJÖRKLUND (Valencia)
Augustín ARANZABAL (Real Sociedad)
LUIS ENRIQUE Martínez (Barcellona)
Cristian "KILY" GONZALEZ (Saragozza)
VICTOR Sánchez (Santander)
Francisco González FRAN (Deportivo La Coruña)
Vlado GUDELJ (Celta)
Adrian ILIE (Valencia)
Allenatore: **Víctor FERNÁNDEZ** (Celta)

25. GIORNATA

Alavés-Maiorca 2-0
Julio Salinas 68' e 79'
Celta-Betis 4-0
Gudelj 1' e 80', Tomas 5', Revivo 71'
Espanyol-Valladolid 0-2
Peternac 34' rig., Victor 92' rig.
Extremadura-Racing 0-3
Munitis 2', Beshastnykh 52', Víctor 73'
Oviedo-Deportivo La Coruña 1-2
Dely Valdés (O) 22', Djalminha (D) 48', Fran (D) 85'
Real Madrid-Saragozza 3-2
Raúl (R) 21 e, 92', Morientes (R) 50', Kily Gonzáles (S) 73' e 75'
Real Sociedad-Villarreal 1-1
De Paula (R) 13', Craioveanu (V) 89'
Salamanca-Barcellona 1-4
Figo (B) 9', Luis Enrique (B) 44', Kluivert (B) 45', Anderson (B) 76', Cardetti (S) 71'
Tenerife-Atlético Madrid 1-0
Makaay 21'
Valencia-Athletic Bilbao 4-1
Urzaiz (A) 36', A. Ilie (V) 53' e 72' rig., Angloma (V) 68', C. López (V) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	47	25	14	5	6	54	30
Valencia	43	25	13	4	8	40	26
Celta	42	25	11	9	5	48	27
Maiorca	42	25	12	6	7	26	18
Deportivo La Coruña	41	25	11	8	6	35	27
Real Madrid	40	25	12	4	9	49	41
Athletic Bilbao	38	25	11	5	9	31	33
Real Sociedad	37	25	10	7	8	34	30
Saragozza	36	25	10	6	9	37	35
Oviedo	35	25	9	8	8	32	35
Betis	34	25	9	7	9	25	32
Atlético Madrid	33	25	9	6	10	39	31
Racing	32	25	8	8	9	33	32
Espanyol	32	25	7	11	7	27	28
Valladolid	32	25	9	5	11	27	30
Villarreal	29	25	7	8	10	31	37
Alavés	24	25	6	6	13	22	37
Tenerife	23	25	4	11	10	23	36
Salamanca	22	25	6	4	15	21	44
Extremadura	21	25	5	6	14	16	41

MERCATO, PRIMI COLPI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Barça-Real, sfida continua

Incredibile ma vero: non è olandese e non proviene dall'Ajax. E il Barcellona, abituato a consistenti esborsi, per il suo cartellino non ha dovuto spendere nulla. Lo scorso 15 febbraio Frédéric Dehu, difensore centrale del Lens, ha sostenuto le visite mediche per il Barça e presto firmerà un contratto triennale. Dehu, che nella prossima stagione giocherà a fianco di Frank De Boer nel cuore della difesa azulgrana, compirà 27 anni il prossimo 24 ottobre. Dopo il francese, il Barcellona ha messo le mani anche sul finlandese Jari Litmanen, 28 anni lo scorso 2 febbraio, già allievo di Louis Van Gaal nell'Ajax: pure lui era in svincolo. Questi colpi replicano a quello messo a segno dal Real Madrid, che si è assicurato l'inglese Steve McManaman, 27 anni lo scorso 11 febbraio, a fine contratto con il Liverpool. "Macca" è stato già presentato ufficialmente: ha firmato per cinque stagioni e guadagnerà quasi cinque miliardi netti all'anno. A questo punto c'è da chiedersi che senso ha avuto il recente acquisto del serbo Perica Ognjenovic, 22 anni lo scorso 24 febbraio, giocatore che ricopre più o meno lo stesso ruolo di McManaman e messo sotto contratto fino al 2004. Forse verrà posto sul mercato, bocciato senza avere avuto la possibilità di mostrare il suo valore. Un altro esempio della follia del mercato spagnolo.

r.d.

Sei forte papà

Subito dopo aver battuto l'Inter del nemico Simeone, David ha avuto un figlio da Victoria Adams delle Spice Girls. Scollandosi così di dosso l'etichetta di "stupido ragazzino"

Mestiere calciatore, missione papà. Come cambiare la propria storia nel giro di una lunghissima settimana e come tornare a vivere dopo aver visto l'inferno. David Beckham ha chiuso con il passato e in quella che Vasco Rossi definirebbe "*Una splendida giornata*" ha capito realmente cosa vuol dire la parola felicità. Triste storia la sua, iniziata otto mesi fa a Francia 98 quando l'argentino Diego Simeone crollò a terra dopo aver ricevuto un calcetto che avrebbe fatto il solletico pure a un bambino. Beckham viene espulso, l'Inghilterra va fuori dal mondiale e lui è costretto a portare la croce. *«Dieci Leoni e uno stupido ragazzino»* titola il tabloid "The Sun" dopo l'eliminazione della nazionale di Hoddle.

Da lì è l'inferno con lo Spice Boy insultato su tutti i campi del regno e additato come colpevole per il fallimento della nazionale. L'odio però va scemando, ma a dicembre il sorteggio di Champions League di Ginevra mette di fronte Manchester United e Inter. La ferita si riapre, con Simeone che alla vigilia della gara spara: «*Sono stato intelligente a cadere sul calcio di Beckham*». Non c'è risposta, solo amarezza.

La rivincita arriva sul campo di Old Trafford, dove Beckham ridicolizza l'Inter e con i suoi cross lancia per due volte Yorke in rete. Nel dopo gara Ferguson spiega: *«È il più forte crossatore del mondo».* Ancor prima però Simeone gli chiede scusa e i due si scambiano la maglia in segno di pace. Per Beckham è l'apoteosi, ma non è finita, perché la sua fidanzata Victoria Adams è ricoverata in ospedale in attesa del piccolo Brooklyn Joseph. Brooklyn perché Victoria si accorse di essere incinta mentre era in tournée a New York con le altre Spice Girls; Joseph come il nonno di David. Il bambino della Spice Girl e del giocatore dello United nasce alle 22.30 di giovedì al Portland Hospital di Londra: esattamente ventiquattro ore dopo il fischio finale di Manchester-Inter. Il neonato, di 3,2 kg, sta benissimo e tutta l'Inghilterra fa festa: Beckham non e più lo "stupido ragazzino" del mondiale. Oggi è campione e papà.

Guido De Carolis

IL CASO LE SAUX-FOWLER

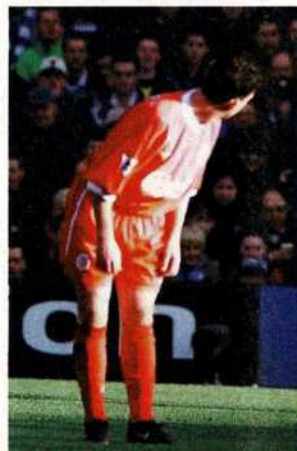
Caccia all'omo

Nelle costosissime "Public Schools" inglesi, che le famiglie più agiate si possono permettere, solo due sport vengono fatti praticare: il cricket e il rugby. Per tradizione, il calcio era considerato lo sport della classe operaia. Se il partecipare, anche da spettatore, a partite di rugby o di cricket era un'affermazione di appartenenza a uno stato di media o alta borghesia, il dichiarare di essere un praticante o un appassionato di calcio voleva quasi dire qualificarsi come qualcuno che ama la birra a galloni, colleziona tatuaggi sulla pelle e ama lanciarsi in risse a puro scopo ricreativo. Durante gli ultimi cinque anni il calcio inglese si è molto trasformato. I miliardi erogati dalle reti televisive hanno creato una ricchezza che ha attratto pubblico e investitori. I Football Clubs sono diventati dei veri business di intrattenimento che non esitano a spendere decine di miliardi per importare star dall'estero. Questo ha generato un incremento dell'interesse verso il calcio, che è adesso interclassista. Ciò ha pure portato a un aumento degli stipendi dei calciatori. Ora in Inghilterra un "footballer" è considerato come una "popstar" e il suo tenore di vita lo dimostra. Basta pensare ai regali che David Beckham e "Posh Spice" Victoria Adams si scambiano per Natale. Ferrari, ville, diamanti... sembra una gara per vedere chi è il più ricco! Tuttavia, esiste ancora una mentalità retrograda che individua il calciatore come un essere poco raffinato e un po' "rozzo". Personaggi come Bryan Robson, l'ex capitano del Manchester United, soprannominato "Captain Courage" (capitan coraggio), che diventò un eroe nazionale quando, dopo essere stato sostituito per una duplice fattura del naso, si rifiutò di farsi ricoverare all'ospedale perché non voleva rinunciare alla bevuta di birra del dopo-partita con i compagni di squadra. Come si può poi dimenticare Vinnie Jones, l'idolo della parte violenta dei tifosi inglesi?

Graham Le Saux, terzino sinistro del Chelsea e dell'Inghilterra, non ha niente in comune con la figura del calciatore medio inglese. Le Saux non beve, non ha tatuaggi e si esprime in un modo molto colto. Le Saux per hobby è un collezionista di antiquariato e ammette di essere un lettore del "Guardian", il giornale degli intellettuali. Per la mentalità da "Maschio Duro" del calcio inglese, Graham Le Saux deve per forza essere gay!!! Non importa se sul campo di gioco sa farsi rispettare e temere dagli avversari, è la sua attitudine fuori dal terreno di gioco che gli ha consegnato questa reputazione di omosessuale.

Qualche anno fa, in Eurovisione, Graham Le Saux fu colto fare a pugni con il compagno di squadra David Batty durante una partita della Coppa Campioni che il Blackburn stava giocando con lo Spartak di Mosca. Sembra che durante la partita Batty continuasse a chiamarlo "poofter" che è lo "slang" per definire gli omosessuali. Il detto «*lo scherzo è bello finché dura poco*» può spiegare la reazione di Graham. Questa reazione violenta evidenziò la fragilità di carattere del giocatore che in seguito è stata abilmente sfruttata dagli avversari in diverse occasioni. All'inizio della stagione, in una trasferta a Blackburn vinta dal Chelsea 3-2, Le Saux fu oggetto del grido «*Chelsea rent Boy*» (ragazzo squillo del Chelsea) da parte dei tifosi avversari per quasi un'ora, fino a quando il terzino, con i nervi a fior di pelle, fu espulso per avere preso a pugni un avversario.

Due sabati fa, contro il Liverpool, l'ultimo episodio: fallo di Robbie Fowler su Le Saux con conseguente punizione a favore del Chelsea. Mentre il terzino si apprestava a riprendere il gioco, Fowler non rispettava la distanza di nove metri. Alle proteste di Le Saux, Fowler si piegava in avanti in modo provocatorio *(sotto, foto-Pozzetti).* Il giocatore del Chelsea cercava di attirare l'attenzione dell'arbitro sul comportamento di Fowler ma veniva ammonito per perdita di tempo. La provocazione, organizzata ad arte da Fowler, dava i suoi frutti. Le Saux, decisamente innervosito, alla prima occasione, fuori dallo sguardo

m

David Beckham con la compagna Victoria Adams (fotoAP), che lo ha reso padre di Brooklyn Joseph

RECUPERI

Sheffield W.-Wimbledon 1-2
Ekoku (W) 8', Gayle (W) 31', Thome (S) 60'

Tottenham-Southampton 3-0
Armstrong 19', Iversen 68', Dominguez 90'

Leicester-Leeds 1-2
Kewell (Lee) 24', Smith (Lee) 60', Cottee (Lei) 76'

ANTICIPI

Coventry-Charlton 2-1
Robinson (Ch) 55', Whelan (Co) 67', Soltvedt (Co) 85'

Southampton-West Ham 1-0
Kachloul 10'

Wimbledon-Leicester 0-1
Guppy 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	57	28	16	9	3	63	28
Chelsea	53	27	14	11	2	41	22
Arsenal	50	27	13	11	3	35	13
Leeds	45	27	12	9	6	41	26
Aston Villa	44	27	12	8	7	38	31
Wimbledon	40	28	10	10	8	32	38
West Ham	40	28	11	7	10	30	39
Liverpool	39	27	11	6	10	50	34
Derby County	38	27	9	11	7	26	25
Tottenham	36	27	8	12	7	33	32
Sheffield W.	35	27	10	5	12	35	27
Newcastle	35	27	9	8	10	35	36
Middlesbrough	33	27	7	12	8	34	39
Leicester	33	27	8	9	10	27	36
Coventry	30	28	8	6	14	30	39
Everton	28	27	6	10	11	20	29
Charlton	27	28	6	9	13	32	39
Blackburn	26	27	6	8	13	27	38
Southampton	26	28	7	5	16	27	53
Nottingham Forest	17	27	3	8	16	22	54

FA CUP

Quarti

Arsenal-Derby County 1-0
Kanu 89'

Barnsley-Tottenham rinviata per il maltempo

Newcastle-Everton 4-1
Ketsbaja (N) 21' e 73', Unsworth (E) 57', Georgiadis (N) 62', Shearer (N) 81'

Manchester United-Chelsea 0-0*
* da ripetere il 10 marzo a campo invertito

Accoppiamenti delle semifinali: Newcastle-Barnsley o Tottenham; Manchester United o Chelsea-Arsenal.

A fianco, Beckham e Le Saux a confronto in United-Chelsea. In alto, Bergkamp sfugge a Carsley in Arsenal-Derby County (fotoAP)

dell'arbitro, inseguiva, raggiungeva e colpiva Fowler con una gomitata. L'arbitro non vedeva, il segnalinee pure e Le Saux si prendeva solo una ammonizione verbale.La BBC, in serata, mostrava immagini dove si vedeva chiaramente Le Saux consumare la sua vendetta. La FA aveva dichiarato di voler usare queste immagini per punire Le Saux. Vialli era il primo a difendere il suo giocatore, asserendo che la provocazione ai danni del terzino aveva raggiunto limiti insostenibili e chiedendo che i due giocatori, che normalmente dividono la stessa camera durante i ritiri della nazionale, s'incontrassero per scusarsi pubblicamente. Diversi colleghi di Le Saux rilasciavano poi dichiarazioni di solidarietà. Kenneth Monkou, difensore olandese del Southampton, rivelava che anche lui era soggetto allo stesso trattamento solo perché ama andare a teatro in compagnia della moglie. Ken Bates, l'energico presidente del Chelsea, lanciava un attacco al sistema sostenendo che se la provocazione fosse stata di sfondo razzista, Fowler sarebbe stato seriamente punito, mentre per un'offesa di carattere sessuale nessuno interveniva. La sua affermazione aveva effetto. A sorpresa la FA ha deciso che Le Saux è stato provocato: l'inevitabile squalifica sarà meno pesante del previsto. E verrà sanzionato anche Fowler, applicando la stessa normativa di quando gli insulti sono di sfondo razzista.

Questa storia sembra non finire mai, i dibattiti sono interminabili ma l'esito sembra uno solo: il calcio inglese uscirà da questa storia più maturo.

Marcello Pozzetti

PER IL MIDDLESBROUGH NON PUÒ PIÙ GIOCARE

Branca in azione: legale

Marco Branca non giocherà più nel Middlesbrough, perché non ritenuto integro dal punto di vista fisico. Questa è l'ultima parola della società inglese che ha chiesto la recessione del contratto, dopo aver ascoltato il parere del dottor David Dandy. Il medico di Cambridge ha spiegato: *«Le ginocchia di Branca sono troppo fragili per sopportare l'attività agonistica»*. L'ex attaccante interista aveva ricevuto il via libera da Steadman, lo specialista americano che in passato ha rimesso in piedi gente come Monica Seles e Stefy Graf. Il suo parere però non vale, meglio quello di Dandy che invece è un perfetto signor nessun. Ora però ci andranno di mezzo gli avvocati, perché Branca, aiutato anche da Massimo Moratti, ha deciso di avviare un'azione legale.

g.d.c

Germania — Rilancio a Dortmund

Ricomincia da Bobic

Il Borussia vuole tornare grande. Così, il primo acquisto per la prossima stagione è stato quello dell'attaccante dello Stoccarda

Più che il campionato, dominato dal Bayern Monaco che con il Friburgo ha colto il sesto successo consecutivo, è il mercato a fare notizia. È ufficiale: a fine campionato Fredi Bobic si trasferirà dallo Stoccarda al Borussia Dortmund. Il ventisettenne attaccante ha sottoscritto un contratto quadriennale che porterà nelle sue tasche 20 milioni di marchi e in quelle della società sveva 11,5 milioni di marchi, dato che il giocatore era legato fino al 2001. Arrivato alla corte del "Presidentissimo" Mayer-Vorfelder nel '94, il bomber di origine croata era stato capocannoniere della Bundesliga nel '96. Le sue qualità di bomber (66 centri in 137 gare di Bundesliga) convinsero Berti Vogts a chiamarlo in nazionale: per 19 volte ha indossato la maglia bianca, con la quale ha trionfato all'Euro 96.

L'arrivo di Bobic è un altro tassello di quel piano che vuole riportare il Dortmund ai vertici del calcio tedesco: nel novembre scorso, all'apertura dell'assemblea generale della società, il Presidente dei gialli disse solennemente che nel 2000 il Borussia *«tornerà a guardare la classifica dall'alto»*. Gli arrivi invernali di Lehmann e Stevic ne sarebbero la conferma, anche se in Vestfalia si è consapevoli che manchino ancora veri e propri fuoriclasse per costruire un ciclo vincente. Per questo motivo i dirigenti sarebbero alla ricerca di un partner di valore da affiancare a Bobic (Herrlich e Chapuisat sono in partenza e la novità Salou non ha rispettato le premesse). La "Sport Bild" della scorsa settimana ha fatto un nome: Davor Suker. Il capocannoniere di Francia 98 non trova spazio nel Real Madrid. Con la Germania c'è già qualche legame, visto che Suker gestisce, insieme ad amici, un'agenzia pubblicitaria a Wiesbaden e, forse per questo, già prima del Mondiale, aveva fatto capire di non escludere un futuro nella Bundesliga.

Gian Luca Spessot

Duello Reis-Salou in Bochum-Borussia Dortmund, vinta dagli ospiti (fotoAP)

21. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Werder Brema 2-0
Kirsten 75', Beinlich 90'
Bayern Monaco-Friburgo 2-0
Schwinkendorf 30' aut., Daei 79'
Bochum-Borussia Dortmund 0-1
Ricken 29'
Borussia M'Gladbach-Monaco 1860 2-0
Klinkert 43', Deisler 75'
Hertha Berlino-Kaiserslautern 1-1
Ballack (K) 3', Preetz (H) 79'
MSV Duisburg-Hansa Rostock 4-1
Beierle (M) 31', 34' e 44', Bugera (M) 67', Breitkreutz (H) 87'
Norimberga-Schalke 04 3-0
Kuka 36' e 60', Ciric 45'
Stoccarda-Eintracht Francoforte 2-0
Balakov 40', Carnell 90'
Wolfsburg-Amburgo 4-1
Ballwanz (A) 10' aut., Thomsen (W) 17', Reyna (W) 53' e 75', Akonnor (W) 89'

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Oliver KAHN (Bayern Monaco)
Thomas HELMER (Bayern Monaco)
Jürgen KOHLER (Borussia Dortmund)
Robert KOVAC (Bayer Leverkusen)
Michael WIESINGER (Norimberga)
Miroslav STEVIC (Borussia Dortmund)
Michael BALLACK (Kaiserslautern)
Leonardo Santos DEDÊ (Borussia Dortmund)
Sebastian DEISLER (Borussia Mönchengladbach)
Markus BEIERLE (MSV Duisburg)
Ali DAEI (Bayern Monaco)
Allenatore: **Michael SKIBBE** (Borussia Dortmund)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	53	21	17	2	2	52	13
Bayer Leverkusen	41	21	11	8	2	43	19
Kaiserslautern	39	21	11	6	4	33	30
Monaco 1860	36	21	10	6	5	36	27
Borussia Dortmund	35	21	10	5	6	32	21
Hertha Berlino	34	21	10	4	7	30	20
Wolfsburg	32	21	8	8	5	39	30
Stoccarda	28	21	7	7	7	28	27
Werder Brema	25	21	6	7	8	29	29
Amburgo	25	20	6	7	7	24	27
Friburgo	24	21	5	9	7	22	26
MSV Duisburg	23	21	5	8	8	24	33
Schalke 04	22	21	5	7	9	21	34
Bochum	20	20	5	5	10	23	35
Norimberga	19	21	3	10	8	24	37
Eintracht Francoforte	18	21	4	6	11	22	35
Hansa Rostock	17	21	3	8	10	28	43
Borussia M'Gladbach	14	21	3	5	13	22	46

Austria

RECUPERO
Steyr-Tirol Innsbruck 0-1
Gilewicz 27'
21. GIORNATA
Austria Lustenau-Steyr 1-1
Pavlek (S) 28', Prinzen (A) 90'
Austria Vienna-Austria Salisburgo 3-1
Mayrleb (AV) 5' e 26', Kitzbichler (AS) 9', Rachimov (AV) 53'
LASK Linz-Grazer AK 0-0
Sturm Graz-SV Ried 4-2
Schopp (St) 13', Haas (St) 32', Reinmayr (St) 59', Anicic (SV) 63', Hujdurovic (SV) 76', Martens (St) 83'
Tirol Innsbruck-Rapid Vienna 0-0
CLASSIFICA: Sturm Graz 47; Rapid Vienna 44; Grazer AK 41; LASK Linz 37; Austria Vienna 29; Austria Salisburgo 27; Tirol Innsbruck 24; SV Ried 19; Austria Lustenau 13; Steyr 4.

Croazia

RECUPERI: Croatia Zagabria-Cibalia 0-1; Croatia Zagabria-Mladost 127 3-0; Zagreb-Rijeka 1-2.
18. GIORNATA: Croatia Zagabria-Slaven Belupo 2-1; H. Dragovoljak-Cibalia 3-1; Hajduk Spalato-Zagreb 1-0; Osijek-Mladost 127 1-3; Sibenik-Rijeka 0-1; Zadarkomerc-Varteks Varazdin 5-3.
19. GIORNATA: Cibalia-Mladost 127 2-0; Hajduk Spalato-Osijek 2-1; Rijeka-Zadarkomerc 4-1; Slaven Belupo-H. Dragovoljak 1-0; Varteks Varazdin-Croatia Zagabria 2-0; Zagreb-Sibenik 3-2.
CLASSIFICA: Rijeka 46; Croatia Zagabria 44; Hajduk Spalato 39; Osijek 30; Varteks Varazdin 26; Zagreb 22; H. Dragovoljak 21; Cibalia 20; Zadarkomerc 19; Mladost 127 18; Slaven Belupo, Sibenik 17.

Belgio

25. GIORNATA
Aalst-Courtrai 1-1
D. Cooreman (A) 22', Heymans (C) 33'
Anderlecht-Lommel 3-0
Selymes 36', Scifo 87', Radzinski 89'
Gand-Beveren 4-1
Van den Eede (B) 15', Degryse (G) 41' e 44', Mertens (G) 55', Nielsen (G) 65'
Genk-Charleroi 2-1
Oulare (G) 18', Gudjonsson (G) 27', Souza (C) 78'
Harelbeke-St. Trond 1-1
Zvingilas (H) 25', Ducoulombier (S) 93'
Lierse-FC Bruges 5-2
Somers (L) 2', Cavens (L) 12', Somers (L) 38', Jbari (F) 45' e 54', Van de Weyer (L) 47' e 56'
Lokeren-Ekeren 1-1
Koller (L) 11', Vandervee (E) 72'
Ostenda-Westerlo 1-1
Janssens (W) 17', Edmilson (O) 57'
Standard Liegi-Mouscron 2-0
M. Mpenza 13', E. Mpenza 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genk	53	24	16	5	3	53	26
FC Bruges	52	25	16	4	5	48	27
Mouscron	46	25	13	7	5	53	38
Standard Liegi	44	25	14	2	9	45	27
Anderlecht	44	24	13	5	6	48	33
Gand	44	25	12	8	5	45	40
St. Trond	40	25	11	7	7	34	29
Lierse	39	25	12	3	10	51	36
Lokeren	38	24	11	5	8	47	40
Ekeren	35	25	10	5	10	37	37
Westerlo	31	24	9	4	11	44	43
Harelbeke	30	25	7	9	9	32	37
Aalst	30	25	8	6	11	35	42
Charleroi	22	24	4	10	10	26	38
Lommel	19	25	5	4	16	23	42
Beveren	17	25	4	5	16	25	51
Courtrai	15	24	3	6	15	33	60
Ostenda	15	25	2	9	14	23	56

Macedonia

14. GIORNATA: Borec MHK-Pelister 2-0; Osogovo-Balkan 1-0; Rabotnicki K.-Tikves 1-1; Sasa-Makedonija Asiba 0-0; Sileks-Vardar 4-4; Skopje-Pobeda 1-0; Sloga Jugomagnat-Cementarnica 1-2.

CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 31; Sileks 28; Pobeda, Makedonija Asiba, Cementarnica 25; Vardar 24; Borec MHK 23; Osogovo 17; Rabotnicki K. 16; Tikves 15; Balkan 13; Sasa, Pelister 12; Skopje 10.

GUERIN EUROCHAMPION

ZOLA RIPRENDE IL COMANDO

Assoluto protagonista per un tempo in Coppa delle Coppe, Gianfranco Zola riprende la testa della classifica dell'Eurochampion-Sedia d'oro-Guerin Sportivo, scalzando Benny Carbone. In recupero, grazie alla prestazione in Coppa Uefa, pure Michele Serena, che riesce a mantenersi a galla nel pur difficile momento dell'Atlético Madrid. Scende Christian Panucci, insufficiente in Champions League e squalificato in campionato.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,09
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,07
3.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,97
4.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,73
5.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,70
6.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,68
7.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,60
8.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,48
9.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,44
10.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,43
11.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,40
12.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,33
13.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,28
14.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,25
15.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,22
16.	**Sergio PORRINI** (Derby County/Ing)	6,15
17.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,13
18.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,12
19.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,10
20.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
21.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,03
22.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,00
23.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
24.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
25.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
26.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
27.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63
28.	**Michele PADOVANO** (Metz/Fra)	-,--

Brasile - Finito il Rio-São Paulo

Vasco superstar

Ormai da due anni la Coppa Rio-São Paulo, che raduna le migliori squadre dei due principali stati del Brasile, comincia e finisce nello stesso modo. All'inizio nessuno le dà importanza, a cominciare dalla televisione che la trascura. Poi, dalle semifinali, il Brasile si ferma: irrompe la Tv e le immagini delle gare entrano nelle case di piu di 60 milioni di brasiliani, conquistati dal torneo. È andata così anche quest'anno, quando Vasco da Gama e Santos, le migliori squadre brasiliane del momento, sono arrivate in finali. Il Maracanã di Rio de Janeiro, il piu grande stadio al mondo, ha ospitato la partita d'andata, mentre il ritorno si è disputato al Morumbi di São Paulo.

Nella gara di andata il Santos ha giocato molto bene per tutto il primo tempo, chiuso sul risultato di 1-1, ma alla distanza la maggior classe del Vasco è emersa e gli ex compagni di Edmundo hanno vinto 3-1 davanti a 110 mila spettatori, grazie soprattutto ai colpi di genio di Juninho a centrocampo e alla spinta sulle fasce laterali di Zé Maria (appena acquistato dal Perugia) e Felipe. Il più tradizionale torneo del calcio brasiliano si è concluso al Morumbi, finalmente pieno di spettatori. Leão, ex-portiere della Seleção e allenatore del Santos, per ribaltare l'esito delle sfida puntava soprattutto su Alesandro, che ultimamemente gioca da fenomeno, e sul bomber Viola. Non c'è stato nulla da fare: il Vasco ha ribadito la sua superiorità affermandosi per 2-1. Ancora una volta è stato Juninho a fare la differenza.

La qualità della finale ha fatto dimenticare i tanti aspetti negativi del torneo, in particolare quelli organizzativi. È addirittura accaduto che il Vasco non si sia presentato al Maracanã per giocare contro la Fluminense, pensando di doverla affrontare sul proprio campo. La squadra allenata da Antônio Lopes ha avuto partita persa: una sconfitta che non ha inciso sulla classifica, in quanto il Vasco era già matematicamente qualificato per le semifinali. Nessun punto di penalizzazione: questa è stata una vittoria di Eurico Miranda, polemico vicepresidente del club di Rio. Il qualsiasi altro Paese il Vasco sarebbe stato penalizzato se non addirittura tolto dalla manifestazione, e invece è diventato campione. Tutto sommato un giusto premio per il lavoro eccezionale svolto dall'allenatore Antônio Lopes (che sta stabilendo un primato di longevità sulla panchina del Vasco), e per il rendimento della squadra, che ha esibito almeno otto elementi da nazionale, dal portierre Carlos Germano fino all'attaccante Luizão.

Zé Maria del Vasco da Gama contro Alessandro del Santos (fotoCoelho)

Nettamente inferiori tutte le altre squadre, con in testa il Santos, che sta proseguendo nel suo interessante lavoro di rinnovamento. Il Flamengo, grazie a Romario, ha offerto momenti geniali di calcio, mentre il Botafogo ha dimostrato di dipendere ancora da Bebeto, che nel torneo ha segnato il suo gol numero 500. E i campioni nazionali del Corinthians? Dopo la sonora sconfitta per 6-1 subita dal Botafogo hanno dimenticato il torneo e si sono concentrati sulla preparazione per la Libertadores, mai conquistata da questo popolare club.

Ricardo Setyon

Torneo "Rio-São Paulo"
FINALI
Andata (28-2-1999)
Vasco da Gama-Santos 3-1
Mauro Galvão (V) 15', Alessandro (S) 20', Juninho (V) 65', Zezinho (Z) 71'
Ritorno (4-3-1999)
Santos-Vasco da Gama 1-2
Zé Maria (S) 15', Alessandro (S) 46', Juninho (V) 74'

L'EMERGENTE RONNIE O'BRIEN (MIDDLESBROUGH)

Il ragazzo di Dublino

Ronnie O'Brien sta al calcio inglese come Lorenzo Stovini a quello italiano. L'identikit è quello di un giovane centrocampista in rampa di lancio, ma sconosciuto ai buongustai del pallone. Con la differenza che Stovini qualche apparizione nel Vicenza può giustamente vantarla, mentre O'Brien è stato semplicemente ignorato dal Middlesbrough, suo club di provenienza. Difficile dire adesso se questo giovanotto irlandese, accreditato di aver firmato un contratto di cinque anni con la Juventus, sia un puro capriccio di mercato oppure un investimento frutto del fiuto di qualche acuto osservatore. Di sicuro c'è che O'Brien non viene inserito da nessuno nella lista dei migliori dieci ventenni britannici. Se a Piazza Crimea hanno scovato un fenomeno che nessuno conosceva, bisogna togliersi il cappello due volte. Provare a chiedere di O'Brien agli esperti di calcio inglese, al momento, significa incassare risposte di questo tipo: *«Chi, il giovane Michael che si allena con l'Everton?»*, oppure *«Come fai a conoscere Andrew O'Brien, l'emergente del Bradford City»?*
Quanto a Bryan Robson, il suo allenatore, meglio lasciar perdere. Non lo ha mai preso seriamente in considerazione, dicendo chiaro e tondo che per lui questo ragazzo non ha le qualità per sfondare ad alto livello. Senza contare l'indiscrezione che la Juventus, prima di arrivare a O'-Brien, abbia provato a mettere le mani su un altro giovane centrocampista irlandese, Steve McPhail del Leeds. Tutto questo non deve indurre a giudicare la scelta di Ronnie in maniera frettolosa. Ma questo ragazzo di Dublino deve ancora dimostrare tutto.

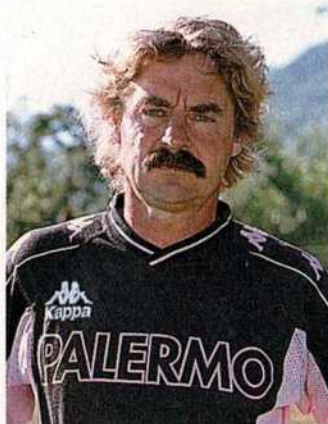
Aurelio Capaldi

Il Palermo ha conquistato il comando

L'esperienza insegna

La squadra rosanera ho operato il sorpasso sulla Juve Stabia. Ora gode dei favori del pronostico, che riuscirà a sopportare vivendo alla giornata

di FRANCESCO GENSINI

Il sorpasso prima della sosta. Che non significa la quiete dopo la tempesta, perché le battaglie vere forse cominciano adesso e perché di sicuro da qui in avanti non è più ammesso il minimo errore. Morgia e il Palermo lo sanno, ma Morgia e il Palermo per il momento si godono il primato giust'appunto conquistato domenica scorsa ai danni della Juve Stabia in quello che comunque è stato solo un capitolo della lunga storia fra siciliani e campani. Che sia ormai una sfida a due ne è sicuro anche il tecnico dei rosanero. *«Intendiamoci: sono da tanti anni nel calcio e ne ho già viste di tutti i colori, quindi non mi potrei stupire più di niente. Ma se da dietro dovessero rientrare sarebbe per colpa di Palermo e Juve Stabia: nove partite alla fine cominciano ad essere poche per dar corpo a grandi rimonte, tanto più che gli scontri diretti interverranno a togliere punti una volta all'una e una volta all'altra inseguitrice. Comunque sia, non sono affari miei: io ho da pensare solo al Palermo».*

Sopra, Massimo Morgia (fotoVescusio). Sotto, Giuseppe Compagno in azione (Italpress)

Ci pensa così tanto Morgia che, approfittando della succitata sosta del campionato di C1, ha concesso prima tre giorni di riposo ai suoi ma poi li porterà in ritiro fino alla partita di domenica 21 con il Marsala. *«Nessun ritiro punitivo, ovvio. L'abbiamo deciso per stare insieme e per dedicarci in tutto e per tutto a mettere a punto le cose che ancora non funzionano nel verso giusto. Società, calciatori e tecnici sono consapevoli che l'occasione è troppo grande per lasciarsela sfuggire a causa di qualche errore dovuto alla nostra negligenza».*

Morgia non si fida. Il primo posto è bello, 46 punti in 25 partite sono tanti, ma la Juve Stabia è lì e ritiene giustamente che non sia il caso di abbassare la guardia: anche perché quando il Palermo l'ha fatto sono stati dolori... *«Già. Avevamo avuto in passato altre occasioni per affiancarci o per operare il sorpasso nei confronti della squadra di Zoratti, ma le abbiamo mancate cadendo quando meno ce l'aspettavamo, ad esempio contro la Lodigiani e la Battipagliese sempre in casa. Calo di tensione, abbassamento di concentrazione, non so che cosa è stato. Il problema è che le sconfitte si sono materializzate inattese ma giuste e noi da quelle siamo ripartiti per migliorare il nostro rendimento e per imporci di non commettere più gli stessi sbagli. Non dico che sono state lezioni salutari, questo no, però forse senza l'ultima battuta d'arresto contro la Battipagliese non sarebbero probabilmente arrivati i due successi consecutivi con Fermana e Ascoli».*

Mancano 9 partite: il Palermo ne giocherà 5 in casa e 4 in trasferta. Fatti due conti? *«Assolutamente no»* conclude Morgia *«perché sono uno che non va oltre il prossimo impegno e perché le tabelle sono del tutto inutili. Credo che se manteniamo questa media inglese possiamo dirci un pezzo avanti, ma penso anche che dobbiamo cancellare ogni minimo rischio derivante dalle nostre paure ora che il traguardo si avvicina».* L'esperienza insegna, eh? *«Proprio così».* □

IL PUNTO

Un'altra domenica rovinata dagli incidenti. A **Como** (ospite il Modena) i calciatori se le danno di santa ragione al rientro negli spogliatoi: contusi, feriti, gente all'ospedale, poliziotti fatti oggetto di aggressione, un tesserato denunciato. Il peggio del peggio perché a scatenare il putiferio sono coloro che invece dovrebbero dare l'esempio, dirigenti compresi. Avanti. Scontri fra tifosi prima di Varese-Pistoiese, un sostenitore arancione medicato al nosocomio cittadino e subito dimesso, alla fine del match nervi tesi in campo e polemiche. Del calcio giocato? Fermo l'Alzano per neve, la Pistoiese scavalca il Como al secondo posto e si candida come vera antagonista dei bergamaschi; la Carrarese si piazza in zona ...riposo, il Padova affonda, virtualmente retrocesso in C2 il Carpi.
Per non essere da meno, il girone B propone: parapiglia nel sottopassaggio al termine di Battipagliese-Savoia fra i protagonisti, anche qui intervento delle forze dell'ordine per sedare la contesa che di tecnico non aveva nulla; accuse forti del presidente dell'Ascoli Cappelli all'arbitro Cavallaro per una direzione a suo dire pro-Palermo. Meglio tornare al pallone che rotola per segnalare il sorpasso dei rosanero ai danni di una **Juve Stabia** rimaneggiata e troppo nervosa a Foggia; il ritorno prepotente di Nocerina e Savoia; la quinta vittoria esterna dell'Atl. Catania targato **Virdis**.

Pietro Assennato (fotoVescusio) della Spal, uno dei migliori laterali di C1

IL PROSSIMO TURNO

21 marzo - 26. giornata - ore 15

Girone A: Alzano-Como, Brescello-Siena, Carpi-Cittadella, Lecco-Arezzo, Livorno-Carrarese, Montevarchi-Lumezzane, Padova-Modena, Pistoiese-Spal, Saronno-Varese

Girone B: Ascoli-Ancona, Atl. Catania-Nocerina, Avellino-Battipagliese, Giulianova-Foggia, Gualdo-C. di Sangro, Juve Stabia-Fermana, Lodigiani-Acireale, Palermo-Marsala, Savoia-Crotone

MARCATORI

Girone A: 11 reti Ferrari (Alzano, 3 r.).
Girone B: 15 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Rosin** (Carrarese)
2) **Di Loreto** (Arezzo)
3) **Assennato** (Spal)
4) **Di Toro** (Livorno)
5) **Gola** (Montevarchi)
6) **Zanon** (Cittadella)
7) **Bono** (Lecco)
8) **Nardini** (Modena)
9) **Bonaldi** (Pistoiese)
10) **D'Ainzara** (Siena)
11) **Saudati** (Como)

All.: Di Chiara (Siena)
Arbitro: Ciccoianni di Ascoli Piceno

GIRONE B

1) **Formica** (Gualdo)
2) **Carbone** (Foggia)
3) **Da Rold** (Ascoli)
4) **Di Donato** (Lodigiani)
5) **Siroti** (Savoia)
6) **Biffi** (Palermo)
7) **Marino** (Fermana)
8) **Di Simone** (Atl. Catania)
9) **Toni** (Lodigiani)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Pannitteri** (Atl. Catania)

All.: Morgia (Palermo)
Arbitro: Ardito di Bari

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**46**	24	12	10	2	31	16
Pistoiese	**44**	25	12	8	5	31	22
Como	**43**	25	10	13	2	32	20
Spal	**40**	25	10	10	5	31	19
Modena	**39**	25	10	9	6	30	24
Livorno	**36**	25	8	12	5	26	21
Carrarese	**34**	25	8	10	7	24	25
Cittadella	**32**	25	6	14	5	27	24
Montevarchi	**32**	25	6	14	5	15	14
Brescello	**31**	25	5	16	4	24	24
Arezzo	**31**	25	8	7	10	26	29
Lumezzane	**30**	24	7	9	8	19	24
Padova	**28**	25	6	10	9	25	27
Varese	**28**	25	5	13	7	21	24
Saronno	**28**	25	7	7	11	20	27
Lecco	**25**	25	6	7	12	19	29
Siena	**22**	25	3	13	9	14	23
Carpi	**10**	25	2	4	19	16	39

Arezzo-Saronno 4-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 7, Recchi 6,5; Mundula 6,5, Martinetti 6,5 (33' st Giannascoli ng), Cipolli 6 (17' st Mearini 6); Rinino 6,5, Grilli 6,5, Pilleddu 7, Giandomenico 7, Massara 6,5 (25' st Zampagna 6,5). All.: Cosmi.
SARONNO: Righi 6,5; Riberti 5,5, Bacis 5 (7' st Castiglioni 5,5); Zaffaroni 5,5, Brambati 5 (1' st Adani 6), Cognata 6; Figaia 5,5, Botteghi 6, Aloe 5,5 (22' st Morfeo 5,5), Giometti 6, Spinelli 5. All.: Muraro.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: pt 33' Giandomenico; st 4' e 6' Pilleddu, 28' Zampagna.

Carpi-Brescello 0-1
CARPI: Pizzoferrato 6,5; Sarcinella 6,5, Lucarini 6,5; Pulga 6 (33' st Mazzocchi ng), Birarda 6, Maddè 6; Pellegrini 5, Bondi 6 (23' st Verolino ng), Gennari 5,5, Facciotto 5 (23' st D'Apice ng), Corradi 6. All.: Balugani.
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6 (14' st Libassi 6), Crippa 6; De Battisti 6,5, Medri 6, Chiecchi 6,5; Nardi 5,5 (23' st Minetti 5,5), Lunardon 6,5 (33' st Sconziano ng), Pelatti 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 7.
MARCATORE: st 39' De Silvestro.

Carrarese-Lecco 1-0
CARRARESE: Rosin 7,5; Giannasi 5,5, Nincheri 5,5; Terraciano 6, Matteazzi 6, Lombardo 6; Di Terlizzi 5,5 (27' st Benassi ng), Favi 6, Polidori 5,5 (36' st Ratti ng), Falco 6, Puca 5,5 (14' st Pierotti 5,5). All.: Tazzioli.
LECCO: Monguzzi 6; Natali 6, Archetti 6 (44' pt Sogliani ng, 23' st Sala M. ng); Calabrò 6, Giaretta 6, Toti 5,5; Bono 6,5, Gemmi 6,5, Balesini 6, Bertolini 6,5, Amita 5,5 (1' st Adamo 6). All.: Cadregari.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6.
MARCATORE: pt 30' Falco.

Cittadella-Livorno 2-2
CITTADELLA: Zancopè 5,5; Simeoni 7, Cinetto 6; Giacomin 6,5, Zanon 7, Pianu 5,5; Grassi 5,5 (1' st Di Somma 6,5), Mazzoleni 6,5, Scarpa 6, Soncin 6 (5' st Coppola 6,5), Beretta 6 (30' st Nordi ng). All.: Glerean.
LIVORNO: Falcioni 6; Merlo 6,5, Stancanelli 6; Di Toro 6,5, Geraldi 5,5, Ogliari 6; Erba 6, De Vincenzo 6,5 (30' st Domizzi 6), Tiberi 6 (41' st Sturba ng), Ferretti 6 (12' st Urbani 6), Fantini 6,5. All.: Boldini.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORI: pt 10' Simeoni (C), 11' Fantini (L), 22' Tiberi (L); st 38' Zanon (C).

Como-Modena 2-2
COMO: Braglia 6; Rossi 6,5, Radice 5,5; Colombo 6, Comazzi 5,5, Ottolina 6; Salvi 6,5 (17' st Damiani 6), Milanetto 6, Rocchi 6,5, Ferrigno 6 (17' st Cinetti 6), Saudati 6,5. All.: Trainini.
MODENA: Paoletti 6,5; Pari 6,5, Di Cintio 6; Vincioni 6,5, Gibellini 6 (26' st Maino ng), Brescia 5,5 (30' st Pietranera 6,5); Caputi 6 (10' st Carrus 6), Nardini 6,5, Mandelli 5,5, Cecchini 6, Bizzarri 5. All.: Stringara.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5.
MARCATORI: pt 37' Rocchi (C); st 39' Vincioni (M) rig., 41' Pietranera (M), 44' Saudati (C) rig..

Lumezzane-Alzano
rinviata per neve

Siena-Padova 3-1
SIENA: Mancini 6; Macchi 6 (45' st Nicolella ng), Cherubini 6; Argilli 6,5, Mignani 6, Maffeis 6 (18' st Gamberi 6); Migliorini 6,5, Fiorin 6,5, Ghizzani 6,5, D'Ainzara 7 (34' st Corradini ng), Arcadio 6,5. All.: Di Chiara.
PADOVA: Bacchin 5,5; Ossari 5,5, Cartini 5,5; Suppa 5,5, D'Aloisio 6, Serao 6; Buscè 6,5, Pellizzaro 5,5, Fiorio 5,5, Polesel 6 (31' st Ferro ng), De Zerbi 6. All.: Fedele.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 9' Buscè (P), 34' Migliorini (S); st 22' D'Ainzara (S), 41' Ghizzani (S).

Spal-Montevarchi 0-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6 (21' st Visentin ng), Assennato 6,5; Boscolo 5,5, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 5,5 (33' st Affuso ng), Gadda 5,5, Ginestra 6, Greco 6, Mosca 5,5 (11' st Albieri). All.: De Biasi.
MONTEVARCHI: Santarelli 7; Chini 6, Rossi 6; Maretti 6, Gola 7, Bocchini 6,5; Bernini 6 (26' st Caleri ng), Affatigato 5,5 (41' st Fiale ng), Alteri 6,5 (33' st Chiaretti ng), Catanese 6, Perrotta 5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.

Varese-Pistoiese 1-2
VARESE: Brancaccio 6; De Stefani 6 (1' st Pellissier 5,5), Modica 5,5 (33' st Cavicchia ng); Borghetti 5,5, Gheller 6, Terni 5; Zago 6 (23' st Tutone ng), Gorini 6,5, Sala 5, Saverino 5,5, Bazzani 5,5. All.: Roselli.
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 6, Bellini 6,5, Fioretti 6; Castiglione 6, Benin 6 (39' st Romondini ng), Bonaldi 7, Ricchiuti 6,5 (21' st Agostini ng), Vendrame 6,5 (38' st Pelosi ng). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Rossi di Forlì 4,5.
MARCATORI: pt 34' Bonaldi (P); st 2' Zago (V), 15' Vendrame (P).

IL POSTICIPO DELLA 24. GIORNATA
Livorno-Lumezzane 1-1
LIVORNO: Falcioni 6,5; Ogliari 6, Lugheri 6,5; Merlo 6, Geraldi 6,5, Vanigli 6; Erba 5,5 (23' st Cuccu 6), Di Toro 6, Tiberi 6 (26' st Sturba 6), Ferretti 5,5, Fantini 5,5. All.: Boldini.
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Belleri 6, Donà 7; Bruni 6, Brevi 6, caliari 6; Cossu 6, Boscolo 6, Nitti 5 (28' st Taldo ng), Oldoni 6,5, Bonazzi 6. All.: Scanziani.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 5.
MARCATORI: 14' pt Geraldi (Li), 48' st Donà (Lu).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**46**	25	13	7	5	28	20
Juve Stabia	**44**	25	12	8	5	28	15
Fermana	**37**	25	10	7	8	24	22
Savoia	**37**	25	10	7	8	24	24
Nocerina	**36**	25	9	9	7	19	16
Crotone	**35**	25	10	5	10	26	21
C. di Sangro	**35**	25	9	8	8	33	30
Lodigiani	**34**	25	9	7	9	35	36
Ancona	**33**	25	8	9	8	29	26
Giulianova	**32**	24	8	8	8	22	18
Atl. Catania	**32**	25	8	8	9	20	26
Avellino	**31**	25	6	13	6	18	17
Ascoli	**31**	25	8	7	10	21	23
Gualdo	**28**	25	6	10	9	21	24
Battipagliese	**28**	25	7	7	11	16	30
Marsala	**26**	24	5	11	8	20	24
Acireale	**26**	25	4	14	7	18	22
Foggia	**25**	25	6	7	12	24	32

Acireale-Gualdo 0-0
ACIREALE: Gentili 6; Pedrocchi 6 (40' st Amico ng), Civolani 6; Bonanno 6, Migliaccio 6, Pisciotta 6; Bombardini 6, Di Serafino 6 (28' st Ceredi ng), Scichilone 6 (38' st Alberio ng), Caramel 6,5, Costanzo 6. All.: Possamai-Strano.
GUALDO: Formica 7; Marcuz 6,5 (37' st Battisti ng), De Angelis 6,5; Rosati 6, Luzi 6,5, Costantini 6,5; Tedoldi 6,5, Bellotti 6, Micciola 6, Rovaris 6,5 (43' st Orocini ng), Costantino 6 (40' st Magnani ng). All.: Nicolini.
ARBITRO: Ardito di Bari 6,5.

Ancona-Lodigiani 2-3
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 6,5, Manni 6; Montervino 5,5 (37' st Billio ng), Cozzi 5 (1' st Wilson 6,5), Nocera 5; Terrevoli 6, Favo 5, Baggio 5,5 (29' st Polverino ng), Balducci 6,5, Martinetti 6,5. All.: Clagluna.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6,5, Francesconi 6 (1' st Savini 6); Di Donato 7, Pellegrino 6,5, La Scala 6; Sorrentino 7 (41' st Batti ng), Vigiani 6,5, Toni 7, Gennari 6,5, Sgrigna 6,5 (33' st Pratali ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Manari di Teramo 6.
MARCATORI: pt 4' Toni (L), 38' Balducci (A), 39' Di Donato (L), 40' Martinetti (A); st 28' Sgrigna (L).

Battipagliese-Savoia 0-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Borsa 6, Polvani 6,5 (18' st Colasante ng); Loria 6, Langella 5,5, Bucciarelli 6; Morello 6, Fonte 5,5 (33' st Gori ng), Cosa 6, Saccher 6 (7' st Caponi 6), Deflorio 6. All.: Merolla.
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6, Nocerino 5,5; Veronese 5,5, Siroti 6,5, Ambrosino 6,5; Russo 6, Monza 6, Califano 6,5 (40' st Marin ng), Alessi 5,5 (43' pt Migliaccio 6,5), Masitto 6,5 (35' st Tiribocchi ng). All.: Jaconi.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 5.
MARCATORE: st 11' Masitto.

C. di Sangro-Atl. Catania 2-3
C. DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6, Tresoldi 5,5; Polenghi 5 (4' st Galuppi 5,5), Sensibile 5,5, Bandirali 5,5; Pagano 5,5, Cangini 5, Baglieri 6, Stefani 6 (3' st De Leonardis 5), Bernardi 5 (16' st Iaquinta 6). All.: Sala.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6,5, Farris 6; La Marca 6, Notari 6,5, Infantino 6; Cardinale 6,5, Di Simone 7, Pannitteri 7 (43' st Panzanaro ng), Carfora 6 (48' st Lepri ng), Elia 6. All.: Virdis.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 4,5.
MARCATORI: pt 22' Pannitteri (A), 46' Di Simone (A); st 24' Baglieri (C), 30' Elia (A), 35' Iaquinta (C).

Fermana-Crotone 1-0
FERMANA: Cecere 6,5; Prete 6,5, Maiuri 6,5; D'Angelo 6, Di Salvatore 6,5, Perra 6 (33' st Morelli 6); Marino 7, Scoponi 7, Bruno 6,5, Benfari 5,5 (17' st Pandolfi 6), Di Venanzio 6 (6' st Bonfanti 6,5). All.: Iaconi.
CROTONE: Piazza 6; Erra 5,5, Logiudice 6; Moschella 6 (39' st Russo ng), Sibilano 6, Aronica 6; Fialdini 6,5, Grieco 6, Ambrosi 5,5, Quaranta 6, Di Giannatale 5,5 (25' st Tortora ng). All.: Silipo.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORE: st 17' Marino.

Foggia-Juve Stabia 3-1
FOGGIA: Botticella 6; Carbone 7,5, Anastasi 6; Bianco 6, Oshadogan 6,5, Palo 6; Nicodemo 7, Napolioni 7 (43' st Colucci ng), Perrone 6,5, Bordacconi 6,5, Axeldal 6 (30' st Brienza 6). All.: Brini.
JUVE STABIA: Efficie 4,5; Tempesta 5,5, Feola 5 (40' st De Liguori ng); Andrisani 5 (10' st Bonfiglio 6,5), De Falco 5,5, Caccavale 5; Sinagra 5, Menolascina 6, Di Nicola 5, Minaudo 5, Fresta 5 (46' st Ambra ng). All.: Zoratti.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5.
MARCATORI: pt 6' Oshadogan (F); st 27' Bonfiglio (J), 32' st Bordacconi (F), 41' Perrone (F).

Marsala-Giulianova
giocata lunedì sera

Nocerina-Avellino 2-1
NOCERINA: Criscuolo 7; Colletto 6, Danotti 6,5; Avallone 6,5, D'Angelo 6, Esposito ng (23' pt Cecchi 6); Russo 5,5 (1' st Cardinale 6,5), Matarangolo 7, Corallo 6 (32' st Landini 6,5), Battaglia 7, Arco 6. All.: Simonelli.
AVELLINO: Sassanelli 5,5; De Martis 5, Bertoncelli 5,5; Giugliano 6,5, Di Meo 5 (42' st Piccioni ng), Trinchera 6; Pagliarini 6,5, Pirone 6,5, Rizzolo 6, Dolcetti 5,5 (18' st Amore 5), Fanesi 6. All.: Geretto.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5.
MARCATORI: st 17' Battaglia (N), 31' Trinchera (A) rig., 39' Landini (N).

Palermo-Ascoli 1-0
PALERMO: Sicignano 6; Fortini 6, Antonaccio 6,5; Compagno 6, Biffi 7, Incrivaglia 6 (12' st Finetti 6); Puccinelli 7, Picconi 6, Erbini 6,5 (42' st D'Amblè ng), Bugiardini 6,5, Triuzzi 6 (35' st Vicari ng). All.: Morgia.
ASCOLI: Aprea 6,5; Pandullo 6, Da Rold 6,5; Marta 6,5, Deoma 6 (32' st Spader ng), Luzardi 6; Porro 6, La Vista 7, Aruta 6, Caruso 6 (16' st Bucaro 6), Savoldi 5,5 (34' st Frati ng). All.: Ferrari.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORE: pt 9' Puccinelli.

Serie C2 Il grande recupero del Mantova

Cambio di marcia

Con l'avvento in panchina di Rino Lavezzini la squadra virgiliana vola. Ma il Pisa sembra proprio irraggiungibile

di FRANCESCO GENSINI

Quando un cambio dà i suoi frutti: con Rino Lavezzini al timone di comando, il Mantova ha messo il vento in poppa passando dall'undicesimo al secondo posto. Fatti (e numeri), non parole. Ricapitolando: il nuovo tecnico arriva per debuttare alla giornata numero 14 dopo che la domenica prima la squadra è stata guidata (vittoriosamente) da Mirko Benevelli, ex numero uno biancorosso e attuale preparatore dei portieri (*«Una delle due persone, assieme al preparatore atletico Virgili, che mi sostengono nel lavoro e da cui ho un aiuto fondamentale»*, ricorda Lavezzini): il Mantova, come detto, è 11. e la gente da queste parti pensa più a una stagione di sofferenze che ai playoff. Anche perché di avversarie davanti ce ne sono tante e il Fiorenzuola, allora secondo, dista ben 8 lunghezze.

L'esordio con successo di Lavezzini potrebbe rientrare nella casistica di queste situazioni, invece... *«Invece, è stato l'inizio di una rimonta a mio modo di vedere entusiasmante»*. Parole senza musica di un Lavezzini giustamente carico a dovere: 8 vittorie e 3 pareggi in 12 partite (l'unica macchia è stata la trasferta di Sesto San Giovanni della prima di ritorno) non si conquistano per caso. Anzi, perché si conquistano? *«Per un insieme di ragioni che riassumerei così: la mia rabbia dovuta a due anni negativi che mi avevano provocato motivazioni altissime; l'intelligenza di una società che, pur non attraversando un momento felicissimo, mi ha lasciato carta bianca consentendomi di lavorare come meglio non avrei potuto; la disponibilità di giocatori che non si tirano mai indietro»*.

Tutto rose e fiori? Pare di sì: il Mantova è secondo, ha la miglior difesa di tutta la C2 con appena 13 reti al passivo (*«Ma da quando ci sono io ne abbiamo subite soltanto tre»* puntualizza Lavezzini senza toni da primo della classe), viaggia in seconda fila a braccetto della Pro Vercelli e nella parte discendente del torneo ha conquistato ben 19 dei 24 punti disponibili (solo lo stratosferico Pisa di D'Arrigo ha fatto meglio con 22 su 24). *«Eppure la nostra forza è stata quella di prendere coscienza dei limiti; ciò ci ha permesso di moltiplicare impegno e determinazione e i risultati adesso sono sotto gli occhi di tutti»*. Giusto o sbagliato dire che è un Dellagiovanna dipendente? *«Tutte e due le cose. Nel senso che il nostro bomber è indispensabile per finalizzare la manovra, ma i suoi meriti devono essere divisi equamente con quelli dei compagni, a cominciare dal poco appariscente Pupita. Comunque, il punto forte della mia squadra è la sua compattezza nella fase difensiva, a cui partecipano tutti gli undici: i 3 gol incassati in 12 gare sono il vero fiore all'occhiello di questo Mantova»*. Che vola verso i playoff. *«Beh, 5 punti sulle seste non sono tantissimi ma nemmeno pochi...»*. □

IL PUNTO

Non fa più notizia il **Pisa** a +15 che a Novara centra la 17esima vittoria in 25 partite provocando una mini crisi tecnica in seno alla società piemontese; fa più notizia la fuga di **Pro Vercelli** e **Mantova** che si staccano dal gruppo delle contendenti ai playoff e ora si godono un bel gruzzoletto di punti da gestire: ammesso che il secondo e il terzo posto siano assegnati, per gli altri due c'è lotta a sei perché fino all'**Albinoleffe** tutte possono dirsi in corsa per un piazzamento da spareggi. In coda, vittoria pesantissima del Voghera, il **Borgosesia** guadagna un punticino sul **Cremapergo**.

Nel girone B, alla **Viterbese** basta un golletto per tenere a bada lo scatenato **Sandonà** che ne rifila 5 al malcapitato **Faenza**. Recupera terreno la Triestina che passa facilmente sul campo di un **Sassuolo** irriconoscibile; anche la **Torres** sembra aver ritrovato ...l'antico passo, mentre il **Rimini** di **Bonavita** non va oltre il 2-2 interno con la **Vis Pesaro. Spimi** debutta con un successo sulla panchina del **Castel San Pietro**, il **Teramo** prosegue la rincorsa ai playoff.

Infine il girone meridionale, caratterizzato dal sorpasso al vertice: Messina in testa, **Catania** a inseguire. Con un vantaggio in più per i peloritani di nome Vittorio **Torino**: il bomber domenica ha segnato altri due gol raggiungendo quota 19! Con uno così c'est plus facile, no? Ma il **Benevento** sta lì sornione a sognare il ruolo del classico terzo incomodo che gode, senza dimenticare il **Catanzaro** che non ha per nulla deciso di mollare come il pari in rimonta a Sora sta a dimostrare. Buon pareggio del **Chieti** a Gela contro la **Juveterranova**.

Igor Voltolini del Giorgione (fotoSantandrea): ha firmato il successo sul Gubbio

IL PROSSIMO TURNO

14 marzo - 26. giornata - ore 15

Girone A: Alessandria-Pro Vercelli, Biellese-Cremapergo, Fiorenzuola-Mantova, Novara-AlbinoLeffe, Pisa-Pro Patria (15/3, 20.30), Prato-Borgosesia, Pro Sesto-Spezia, Sanremese-Voghera, Viareggio-Pontedera

Girone B: Baracca Lugo-Viterbese, Faenza-Sassuolo, Giorgione-Sandonà, Gubbio-Mestre, Maceratese-Castel S. P., Torres-Teramo, Trento-Rimini, Triestina-Tempio, Vis Pesaro-Fano

Girone C: Casarano-Sora, Catania-Giugliano, Catanzaro-L'Aquila, Chieti-Tricase, Frosinone-Benevento, Juveterranova-Astrea, Nardò-Cavese, Trapani-Messina, Turris-Castrovillari

MARCATORI

Girone A. 15 reti Dellagiovanna (Mantova, 5 r.); 13 reti Bonuccelli (Viareggio 2 r.).

Girone B. 16 reti Borneo (Viterbese, 3 r.); 11 reti Criniti (Triestina, 8 r.).

Girone C. 19 reti Torino (Messina, 4 r.); 10 reti Campilongo (Giugliano, 3 r.); 9 reti Marra (Benevento, 3 r.); Marsich (Catanzaro).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Cortinovis** (Voghera)
2) **Consoli** (Mantova)
3) **Gutili** (Spezia)
4) **Koffi** (Biellese)
5) **Sonzogni** (Albinoleffe)
6) **Melara** (Alessandria)
7) **Olivari** (Pro Patria)
8) **Zanini** (Albinoleffe)
9) **Fabbrini** (Pro Vercelli)
10) **Schiavon** (Prato)
11) **Muoio** (Muoio)

All.: Motta (Pro Vercelli)

GIRONE B

1) **Rossi** (Tempio)
2) **Rodighiero** (Giorgione)
3) **Nativi** (Tempio)
4) **Piovesan** (Sandonà)
5) **Siviero** (Mestre)
6) **Pasqualin** (Giorgione)
7) **Coti** (Triestina)
8) **Baiocco** (Viterbese)
9) **Godeas** (Triestina)
10) **Gabriele** (Teramo)
11) **Pittaluga** (Rimini)

All.: Rocchi (Sandonà)

GIRONE C

1) **Musarra** (Chieti)
2) **Nigro** (Nardò)
3) **Contadini** (Sora)
4) **Ancora** (Tricase)
5) **La Spada** (Casarano)
6) **Cagnale** (L'Aquila)
7) **D'Antimi** (Frosinone)
8) **De Simone** (Benevento)
9) **Torino** (Messina)
10) **Del Nevo** (Messina)
11) **Acampora** (Turris)

All.: Ricciardi (Giugliano)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**58**	25	17	7	1	42	18
Pro Vercelli	**43**	25	12	7	6	36	19
Mantova	**43**	25	12	7	6	25	13
Fiorenzuola	**39**	25	9	12	4	29	22
Spezia	**39**	25	10	9	6	24	17
Viareggio	**38**	25	10	8	7	31	22
Prato	**38**	25	10	8	7	19	19
Alessandria	**36**	25	9	9	7	26	22
AlbinoLeffe	**35**	25	9	8	8	29	27
Biellese	**32**	25	8	8	9	26	29
Pro Sesto	**32**	25	9	5	11	31	35
Sanremese	**30**	25	7	9	9	21	23
Pro Patria	**26**	25	5	11	9	27	30
Novara	**26**	25	5	11	9	19	29
Voghera	**25**	25	6	7	12	14	22
Pontedera	**24**	25	5	9	11	10	23
Borgosesia	**19**	25	2	13	10	17	34
Cremapergo	**15**	25	3	6	16	14	36

Albinoleffe-Fiorenzuola 3-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6 (22' st Terzi ng), Pelati 6,5; Zanini 7, Sonzogni 7, Mignani 6; Mirabile 6 (27' st Raimondi ng), Poloni 6, Maffioletti 6 (1' st Bolis 6,5), Del Prato 6,5, Bonavita 6,5. All.: Piantoni.
FIORENZUOLA: Gandini 6,5; Miccoli 6, Marcucci 5,5; Grossi 6, Conca 6, Gorrini 5,5 (9' st D'Isidoro 6); Dosi 6, Bolla 6,5, Niola 6 (23' st Parma ng), Vessella 6,5, Quaresmini 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 7.
MARCATORI: pt 32' Zanini (A), 41' Bonavita (A) rig., 44' Vessella (F); st 38' Bolis (A).

Borgosesia-Biellese 0-0
BORGOSESIA: Sannino 6; Danini 6,5, Panella 6 (30' st Sironi ng); Galeazzi 6, Zito 6,5, Paladin 5,5; Dotti 5,5, Signorelli 6, Guatteo 5, Giannini 5,5 (21' st Misso 5,5), Siazzu 5. All.: Domenicali.
BIELLESE: Gerardi 6,5; Severi 6,5, Passariello 6; Koffi 7, Mazzia 6, Mandelli 6; Vagnati 6 (41' st Saviozzi ng), Ferretti 5,5, Comi 6, De Martini 6 (34' st Garegnani ng), Guidetti 6,5 (38' st Millesi ng). All.: Sala.
ARBITRO: Zenere di Schio 7.

Mantova-Sanremese 1-0
MANTOVA: Simoni 6,5; Consoli 7, Pennacchioni 7 (39' st Faini ng); Lasagni 6,5, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6,5; Nistri 6 (1' st Pupita 7), Laureri 6,5, Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6 (10' st Sciaccaluga 6,5), Ghetti 6. All.: Lavezzini.
SANREMESE: Bozzini 6,5; Balsamo 5,5, D'Angelo 6; Vecchio 6,5, Baldisserri 6, Lerda 6; Scanu 6 (43' st Siciliano ng), Luceri 6,5, Grillo 5 (27' st Laghi ng), Calabria 6, Bifini 6. All.: Di Somma.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6,5.
MARCATORE: st 13' Dellagiovanna rig..

Novara-Pisa 1-3
NOVARA: Bianchessi 6; Morlacchi 6 (28' st Gissi ng), Grandini 5,5; Guernier 5,5, Corti 5, Marchesi 6,5; Liperoti 5 (36' st Cervato ng), Preti 6, Cunico 5 (28' st Cretaz ng), Cavaliere 5,5, Garofalo 6. All.: Tedino.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6 (32' st Marcato ng), Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 6, Zazzetta 6; Moro 6,5, Logarzo 6, Ricci 6 (17' st Parola ng), Del Bianco 6 (1' st Femiano 6), Muoio 7. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6.
MARCATORI: pt 21' e 38' Muoio (P); st 8' Preti (N), 31' Andreotti (P).

Pontedera-Prato 0-1
PONTEDERA: Pugliesi 6; Malventi 5,5 (1' st Angeli 6), Borghi 5,5; Bacci 6, Fanani 6, Cotroneo 6,5; Fiorini 5,5 (8' st Vigna 5,5), Ardito 6, Lapini 5,5 (1' st Randazzo 5,5), Carsetti 6, Pierotti 5,5. All.: Masi.
PRATO: Sarti 5,5; Piccioni 6, Lanzara 5,5; Amrane 6, Argentesi 6, Mauro 6; Greco 5,5, Vivani 6, Nobile 6 (42' st Sicuranza ng), Schiavon 6,5, Maccarone 6,5 (19' st Brunetti ng, 48' st Vallarella ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 5,5.
MARCATORE: pt 42' Maccarone.

Pro Patria-Alessandria 1-1
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Tubaldo 5,5 (33' st Nardi ng); Biagi 6 (43' st Tagliaferri ng), Stafico 5,5, Salvalaggio 6; Olivari 6,5, Centi 5,5, Guerra 5,5, Bonomi 6 (29' st Barbiero ng), Provenzano 6. All.: Zecchini.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Ferrarese 6 (34' pt Bartoloni 6), Giannoni 6; D'Antoni 6, Lizzani 6,5, Melara 6,5; Bettoni 5, Catelli 5,5, Romairone 5,5 (45' st Biagianti ng), Lanotte 5, Scaglia 5,5 (1' st Giraldi 6,5). All.: Maselli.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 19' Provenzano (P) rig.; st 13' Giraldi (A).

Pro Vercelli-Cremapergo 3-1
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Gallina 7, Ragagnin 6,5; Albonetti 7, Garlini 6,5, Fogli 6,5; D'Agostino 6,5 (13' st Pelucchetti 6), Col 6,5, Fabbrini 7, Beghetto 7 (20' st Testa ng), Righi 6,5 (43' st Carlet ng). All.: Motta.
CREMAPERGO: Artich 5,5; Caselli 5,5, Pedretti 6; Calcaterra 6 (36' st Piovanelli ng), Altamura 5,5, Beltrami 5,5; Procopio 6, Piccaluga 6, Caserta 5,5 (1' st Coppola 6), Bertarelli 6, Araboni 6. All.: Guida.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORI: pt 15' Righi (P), 30' Fabbrini (P); st 3' Beghetto (P), 25' Procopio (C).

Spezia-Viareggio 0-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 5,5, Gutili 6,5; Milone 6, Sottili 5,5, Zamboni 5; Baldini 6 (45' st Barontini ng), Campedelli 5 (20' st Perugini 6), Sanguinetti 5,5 (24' st Lenzoni ng), Salsano 5, Andreini 5,5. All.: Filippi.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6, Franzoni 6; Casoni 5,5, Macelloni 5,5, Gazzoli 6; Mariniello 5 (39' st Menicucci ng), Coppola 5,5, Bonuccelli 6, Reccolani 5,5, Bernardi 5,5 (26' st Barsotti ng). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.

Voghera-Pro Sesto 1-0
VOGHERA: Cortinovis 7; Greco 6, Ricci 6,5; Rocchi 7, Dozio 6,5, Angeloni 6; Lupo 6, Barbieri 6,5, Russo 7, Frau 6 (25' st Orlando 6), Cattaneo 6,5. All.: Garavaglia.
PRO SESTO: Malatesta 7; Marzini 6, Pappalardo 6; Saini 6,5 (42' st Meda ng), Placida 6, Guerrisi 6; Di Gioia 6,5, Giorgio 6, Temelin 6, Maiolo 6 (24' st Gobbi ng), Garghentini 6. All.: Aggio.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 6,5.
MARCATORE: st 44' Cattaneo.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**50**	25	14	8	3	42	21
Sandonà	**45**	25	12	9	4	34	20
Vis Pesaro	**41**	25	10	11	4	32	21
Triestina	**41**	25	10	11	4	35	25
Torres	**40**	25	11	7	7	25	25
Rimini	**38**	25	8	14	3	31	17
Gubbio	**37**	25	9	10	6	26	22
Teramo	**35**	25	10	5	10	27	25
Sassuolo	**35**	25	8	11	6	22	20
Mestre	**33**	25	9	6	10	25	27
Giorgione	**33**	25	9	6	10	25	29
Faenza	**31**	25	8	7	10	23	30
Maceratese	**28**	25	8	4	13	21	32
Castel S. P.	**26**	25	5	11	9	23	24
Baracca Lugo	**26**	25	5	11	9	20	29
Tempio	**24**	25	6	6	13	20	30
Trento	**18**	25	2	12	11	13	28
Fano	**14**	25	1	11	13	17	36

Fano-Castel San Pietro 1-2
FANO: Giannitti 5,5; Di Lello 5,5, Moretti 5,5 (34' st Conti ng); Ciccone 5,5 (31' pt Vieri 6), Cavola 5, Napoli 5; Di Giovannantonio 5,5, Fagotti 5, Nunziato 5 (14' st Palombo 5), Marini 5, Di Chio 5. All.: Mei.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 5,5; Scarpa 6 (36' st Frino ng), Campedelli 6,5; Menghi ng (24' pt Mengoli 6), Ramponi 6,5, Fiumana 6; Merloni 6,5, Bisemi 6, Caruso 6 (45' Viroli ng), Angelini 5,5, Papiri 6. All.: Spimi.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6,5.
MARCATORI: pt 6' Merloni (C), 35' Di Lello (F); st 18' Di Giovannantonio (F) aut..

Giorgione-Gubbio 2-1
GIORGIONE: Fortin 7; Rodighiero 7, Vianello 7; Tessariol 7, Cavazzana 6,5, Pasqualin 7; Voltolini 7, Malaguti 6,5 (27' st Napoleoni ng), Zalla 7 (43' st Selvaggio ng), Melizza 6,5, Milanese 7. All.: Costantini.
GUBBIO: Vecchini 6; Scagliarini 6,5, Mattioli 6; Giacometti 5,5 (21' st Camplone ng), Caracciolo 5,5 (34' st Lisi ng), Bignone 6,5; Proietti 6,5, Bonura 6 (34' st Pierini ng), De Vito 6,5, Parisi 6, Comacchini 6. All.: Acori.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: pt 44' Zalla (Gi); st 4' Cavazzana (Gi) aut., 12' st Voltolini (Gi).

Mestre-Torres 0-1
MESTRE: Cima 6; Birtig 6,5, Arrieta 6,5; Montalbano 6,5, Siviero 7, Perenzin 5,5; Salviato 5,5, Pavanel 6 (40' st Pallanch ng), Bisso 5 (28' st Carola ng), Antonello 5,5, Marino 5,5. All.: D'Alessi.
TORRES: Pinna Sal. 6; Chianello 6, Panetto 6,5; Giacalone 5,5, Sabatelli 6,5, Chechi 6; Ranalli 6,5, Lacrimini 5,5, Costanzo 7, Pinna Seb. 6, Udassi 6,5. All.: Mari.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORE: st 44' Costanzo.

Rimini-Vis Pesaro 2-2
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6 (10' st Ferrari 6), Micco 6,5; Carrara 6, Civero 6, Bellemo 6; Martorella 6 (37' st Matteassi ng), Striuli 6, Tedeschi 6,5, Baldelli 6 (19' st Franzini 6), Pittaluga 7. All.: Bonavita.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6,5, Esposito 6,5; Sampino 6, Antonioli 6, Zanvettor 5,5 (1' st Miano 6); Segarelli 6,5, Tronto 6,5 (16' st Granozi 6), Galli 6, Ripa 6 (34' st Clara ng), Ortoli 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 5,5.
MARCATORI: pt 13' Pittaluga (R), 20' Esposito (V); st 15' Tedeschi (R), 21' Mancini (V).

Sandonà-Faenza 5-0
SANDONA': Furlan 6; Bari 6,5, Scantamburlo 6,5 (31' st Bolletta ng); Soligo 6 (31' st Stampetta ng), Vecchiato 7, Sandrin 7; Facchini 7, Piovesan 7, Barban 7, Ciullo 6,5, Vascotto 7 (24' st Damiani ng). All.: Rocchi.
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 5,5, Lorenzini 5,5; Cortini 5, Praticò 5,5 (7' st Del Sorbo 5,5), Ranieri 5 (15' st Martini 5,5); Maenza 6, Poggi 5,5, Osio 6, Foschi 5 (30' pt Berto 5,5), Buccioli 5. All.: Gavella.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 15' Sandrin rig.; st 3' Farabegoli (F) aut., 23' Barban, 28' Facchini, 40' Piovesan.

Sassuolo-Triestina 1-4
SASSUOLO: Bizzarri 5; Cuicchi 6, Bertoni 5; Torroni 5,5, Biondo 5,5, Galli 5,5; Pizzuto 5,5 (34' pt Fida 5,5), Sampino 6, Michi 5 (1' st Rossi 6), Malpeli 5,5 (35' st Mazzaferro ng), Ramacciotti 5,5. All.: Garuti.
TRIESTINA: Palmieri 6,5; Beltrame 6,5, Teodorani 7; Zamuner 6,5, Scotti ng (18' pt Sala 6,5), Bordin 7; Coti 7,5, Pasa 6,5, Godeas 7,5, Criniti 6,5 (30' st Princivalli ng), Loprieno 6 (35' st Gubellini ng). All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 7.
MARCATORI: pt 6' Coti (T), 30' Godeas (T), 41' Bertoni (S), 44' Sala (T); st 44' Godeas (T).

Tempio-Maceratese 1-0
TEMPIO: Rossi 7; Tamburro 6,5, Nativi 6,5; Belardinelli 6, Perini 6, Conte 6,5; Drioli 6 (1' st Madocci 6), Fattori 6,5, Sposito 7 (45' st Soro ng), Carli 6 (1' st Doria 6), Hervatin 6,5. All.: Andreazzoli.
MACERATESE: Ginestra 6,5; Savio 6, Ricca 6 (44' st Cozza ng); Colantuono 6, Cellini 6, Signorini 6; Vastola 6 (33' st Cerbella ng), Tatomir 5,5, Carrettucci 5,5, Scirocco 6 (24' st Gentili ng), Zanin 6. All.: Massaccesi.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: st 22' Sposito.

Teramo-Baracca 2-0
TERAMO: Grilli 6; Pelusi 6,5, Bambini 6; Menna 6, Bruni 6, Giampieretti 6; Pagano 6,5 (26' st Cacciola ng), De Angelis 6, Luciano 6,5, Gabriele 6,5, Tacchi 6,5 (40' st Catanzani ng). All.: Donati.
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 5, Falcone 5,5; Campofranco 5,5, Fragliasso 5, Giuliodori 5,5; Fiorani 5 (20' st Pistone ng), Lonero 5, Lauria 5,5 (44' st Urbinati ng), Mazzucato 5,5, Pittalis 5 (5' st Iacona 6). All.: Soldo.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORI: st 1' Luciano, 20' Pagano.

Viterbese-Trento 1-0
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6,5, Di Bin 6 (30' st Pellegrino ng); Valentini 6,5, Coppola 6, Parlato 6,5; Trotta 6, Baiocco 6,5, Borneo 6,5, Liverani 6 (15' st Amoruso 6), Testini 6 (16' st Pagano 6). All.: Beruatto.
TRENTO: Puppin 6; Ischia 6, Brivio 6,5; Sceffer 6,5, Volani 6, Pellegrini 6,5; Callegari 6 (35' st Garniga ng), Gallo 6 (20' st Bellucci ng), Giulietti 6,5, Gallaccio 6, Zanardo 6. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.
MARCATORE: pt 33' Borneo.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**43**	25	12	7	6	31	18
Catania	**42**	25	11	9	5	29	14
Benevento	**41**	25	12	5	8	32	20
Catanzaro	**40**	25	9	13	3	25	14
Turris	**39**	25	11	6	8	29	23
Castrovillari	**36**	25	8	12	5	21	22
Sora	**35**	25	8	11	6	29	23
Cavese	**35**	25	7	14	4	22	18
L'Aquila	**34**	25	7	13	5	17	18
Giugliano	**33**	25	7	12	6	26	27
Juveterranova	**31**	25	6	13	6	21	20
Frosinone	**31**	25	8	7	10	23	27
Chieti	**30**	25	7	9	9	24	24
Trapani	**30**	25	8	6	11	24	31
Tricase	**29**	25	6	11	8	23	27
Nardò	**27**	25	6	9	10	19	29
Casarano	**22**	25	5	7	13	13	25
Astrea	**12**	25	2	6	17	19	47

Astrea-Turris 1-4
ASTREA: Davì 5,5; Salvatore 5,5, Mattei 6; Cruciani 6,5, Di Luca 6, Carnesecchi 5,5; Polidori 5,5, Gallo 6, Venturi 5,5, Giordani 5,5 (23' st Centrone ng), Canale 5,5 (14' st Mancini V. ng). All.: Sabadini.
TURRIS: Di Muro 6,5; Leonardi 6, Cunti 6; Torlo 6,5 (20' st Ottobre ng), Schettini 6,5, Sugoni 6; Vitiello 6, Dell'Oglio 6,5, De Carolis 6, Carnevale 5,5 (34' st Ferraro ng), Acampora 7 (42' st D'Antò ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: pt 6' Carnesecchi (A) aut.; st 12' Gallo (A), 15' e 35' Acampora (T), 45' D'Antò (T).

Benevento-Trapani 2-0
BENEVENTO: Dei 7; Guida 6,5, Petitto 6 (10' st Galassi 6,5); De Simone 7, Negro 6,5, Mariani 6,5; Massaro 6 (30' st Luisi ng), Di Giulio 6,5, Marra 6 (35' st Galliano ng), Bertuccelli 6,5, Andreoli 6. All.: Dellisanti.
TRAPANI: Bonaiuti 6,5; Sapienza 6 (39' st Friscia ng), Silvestri 6; Formisano 6,5, Colletto 6,5, Perillo 6; Melillo 6 (37' st Di Vincenzo ng), Lo Bue 6, Ferrara 6, Barone 6, Zaini 6,5. All.: Pensabene.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORI: st 33' De Simone, 37' Galassi.

Catania-Nardò 0-0
CATANIA: Bifera 6,5; Cicchetti 6, Monaco 6; Di Julio 5,5, Gattuso 6,5 (20' st Furlanetto ng), Tarantino 6; Brutto 5,5, Marziano 6,5, Passiatore 5, Esposito ng (7' pt Ripaldi 5), Margheriti 5,5 (1' st Spagnolli 6). All.: Cucchi.
NARDO': Della Torre 6; Nigro 7, Salice 6; Conti 6, Della Bona 6, Levanto 6; D'Elia 6,5, Maschio 6, Vantaggiato 6,5 (34' st Papalia ng), Monaco 6,5 (27' st Maurelli ng), Di Corcia 6. All.: Raffaele.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6,5.

Giugliano-Cavese 2-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6,5; Misiti 7, Corazzini 6; Rogazzo 6, Grasso 5,5, Schettini 6; Borsa 6, Spocchi 6,5, Campilongo 6 (11' st Pisani 6,5), Torre 6,5, Conte 5,5 (44' st Barbini ng). All.: Ricciardi.
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6 (15' st Camporese 5,5), Illario 6 (45' st Marzano ng); De Filippis 6, Chiappetta 6, Dainelli 6; Ferraro 5,5, Piemonte 6, Ria 5,5, Di Criscio 6, Protti 6 (17' st Spilli 6). All.: Capuano.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6,5.
MARCATORI: st 7' Vezzosi (C) aut., 43' Misiti.

Juveterranova-Chieti 1-1
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Cataldi 6, Pappalardo 5,5; Rufini 5,5, Consagra 5,5, Surace 5,5 (1' st Milazzo 6); Di Meo 6 (28' st Carlucci ng), Tedesco 6, Carosella 6 (28' st Caputo ng), Perricone 6, Di Dio 5,5. All.: Foti.
CHIETI: Musarra 7; Battisti 6, De Matteis 6,5; Andreotti 6,5, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 6, Cerqueti 5,5, Grosso 5,5 (25' st D'Amico ng), Guglielmino 6 (43' st Di Matteo ng), Sgherri 5,5. All.: Pace.
ARBITRO: Valensin di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 25' Cataldi (J) rig., 47' Andreotti (C).

L'Aquila-Frosinone 1-0
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 6, De Amicis 5; Leone 5,5, Perna 6, Cagnale 6,5; Marchetti 6, Cinelli 6,5, Guerzoni 6 (25' st Antonelli ng), Ciaramella 6, Neroni 6,5 (38' st Barone ng). All.: Ammazzalorso.
FROSINONE: Cano (31' st Pierangeli ng); Bagaglini 6,5, Tenace 5,5 (37' st Marrocolo ng); Felici 6 (20' st Prochilo ng), Carli 6, Sbaglia 6,5; D'Antimi 6,5, Cau 6,5, Federici 6, Natale 5,5, Clementi 5,5. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 5.
MARCATORE: pt 29' Neroni.

Messina-Castrovillari 3-0
MESSINA: Manitta 6,5; Corino 7, Sansone 6,5; Milana 7, Criaco 6,5, De Blasio 6,5 (25' st Accursi ng); Rossi 7, Del Nevo 7, Torino 8, Catalano 6,5 (35' st Pravatà ng), Riccardo 6,5 (4' st Corona 7). All.: Cuoghi.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Capecchi 6 (15' st Trocini 6); Matarese 6,5, De Rosa 6,5, Ubaldi 6; Pierotti 6, Tardivo 6,5, Marulla 6, Sanseverino 6, Cazzella 6,5. All.: Patania.
ARBITRO: Cecotti di Udine 7.
MARCATORI: st 11' Torino rig., 20' Corona, 45' Torino.

Sora-Catanzaro 1-1
SORA: Roca 6; Terra 6, Contadini 6,5; Fiorentini 6, Ferretti 6,5, Monari 6,5; Capparella 6,5 (27' st Quadrini ng), Perrotti 6,5, Balestrieri 6,5, Pistolesi 6,5 (32' st Miano ng), Campanile 7 (32' st Bellè ng). All.: Petrelli.
CATANZARO: Cerretti 7; Bonacci 5, Babuin 6; De Sensi 5,5, Mariotto 5 (24' st Bevo 6,5), Sanfratello 6; Criniti 6 (44' st Ascoli ng), Battafarano 6,5, Marsich 6, Barrucci 5,5 (15' st Selva ng), Gaccione 5,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5.
MARCATORI: st 9' Pistolesi (S), 26' Bevo (C).

Tricase-Casarano 0-0
TRICASE: Ambrosi 6,5; Mortari 6,5, Di Muro 6; Ancora 7, Sabatini 5, Colonna 6; D'Onofrio 6 (16' st Vadacca 5,5), Stasi 6,5, Castellano 5,5 (11' st Stella 5,5), Morello 6, Corradino 5,5. All.: Santin.
CASARANO: Infanti 6; Siniscalco 6, Sportillo 6; Lo Polito 6, La Spada 6,5, Marchetti 6; Sardone 6, Murciano 5,5 (24' st De Stefano ng), Marcatti 5,5 (10' st Pasca 5,5), De Sio 5,5, Sparacio 6,5 (41' st Monopoli ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.

Domenica prossima big match nei gironi E, F ed I

GIRONE A - Il S. Angelo non molla

CLASSIFICA	P	G
Imperia	56	26
S. Angelo	55	26
Valenzana	49	26
Sangiustese	43	26
Valle d'Aosta	42	26
Cuneo	41	26
Ivrea	35	26
Sestrese	35	26
Derthona	35	26
Casale	34	26
Legnano	33	26
Sancolombano	33	26
Novese	32	26
Solbiatese	30	26
Verbania	28	26
Corbetta	21	26
Guanzatese	20	26
Acqui	12	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Acqui-Guanzatese, Casale-Valenzana, Derthona-Ivrea, Legnano-Imperia, S. Angelo-Novese, Sangiustese-Corbetta, Sestrese-Solbiatese, Valle d'Aosta-Sancolombano, Verbania-Cuneo

RISULTATI

Corbetta-Valle d'Aosta 1-2
6' Cuc (V), 50' Piro (V), 92' Fassi (C).
Cuneo-S. Angelo 1-2
58' Valotti (S) aut., 65' Rossini (S) rig., 69' Chiellini (S).
Guanzatese-Casale 1-1
45' Petitti (G), 68' Cardinali (C).
Imperia-Sestrese 3-1
11' Manchini (I), 21' Pannacci (S), 51' Giribone (I), 91' Peluffo (I).
Ivrea-Sangiustese 1-0
35' Bergantin.
Novese-Derthona 1-1
41' Falzone (D), 79' Spatari (N) rig.
Sancolombano-Acqui 3-0
79' rig., 86' Chiesa, 90' Zecchilo.
Solbiatese-Verbania 1-1
44' Pingitore (S), 55' Ciocci (V) rig.
Valenzana-Legnano 1-1
5' Cortesi (V), 55' Livieri (L).

GIRONE B - Rallentano le grandi

CLASSIFICA	P	G
Meda	52	26
Montecchio	45	26
Atl. Milan	44	26
Oggiono	42	26
Arzignano	42	26
Adriese	38	26
Mariano	37	26
Reggiolo	36	26
Casalese	35	26
Fidenza	35	26
Fanfulla	34	26
Crociati Parma	33	26
Rovigo	30	26
Trevigliese	27	26
Legnago	26	26
Monselice	25	26
Portoviro	25	26
P. S. Pietro	23	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Adriese-Arzignano, Atl. Milan-Reggiolo, Casalese-Crociati Parma, Fidenza-Fanfulla, Legnago-Portoviro, Meda-Oggiono, Monselice-Mariano, Montecchio-Rovigo, P. S. Pietro-Trevigliese

RISULTATI

Arzignano-Monselice 2-1
16' Giordani (A), 21' Soave (A), 41' Cominotto (M).
Crociati Parma-Adriese 0-3
11' Aldrovandi, 53' Renesto, 88' Monti.
Fanfulla-Casalese 3-3
2' Torri (C), 7', 64' Amato (F), 43', 83' Cacitti (C), 58' Anzani (F).
Mariano-Atl. Milan 2-0
12' Moscatelli, 35' Rigamonti.
Oggiono-Montecchio 3-1
23' Pedroli (O), 33' Mecenero (M, 55' Giovannetti (O), 91' Raggi (O).
Portoviro-P. S. Pietro 1-1
34' Perin (PV), 89' Galimberti (PSP).
Reggiolo-Meda 3-3
18' Nino (M), 44', 55', 93' Myrtaj (R), 80' Cagliani (M), 84' Valente (M).
Rovigo-Legnago 2-2
2' Giora (L), 6' Beghetto (R), 45' Giarretta (L), 54' Iacobelli (R).
Trevigliese-Fidenza 2-0
69' Locatelli, 73' Tiraboschi.

GIRONE C - Il Montichiari allunga

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	67	26
Thiene	57	26
Bassano	46	26
Südtirol	39	25
Sanvitese	38	26
Pordenone	37	26
Pievigina	37	26
S. Lucia	35	26
Martellago	35	26
Portosummaga	34	26
Itala S. Marco	32	26
Romanese	30	26
Settaurense	27	25
Bagnolenese	26	26
Caerano	25	26
Arco	25	26
Rovereto	16	26
Ospitaletto	10	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Arco-Thiene, Bassano-Sanvitese, Itala S. Marco-Ospitaletto, Martellago-Rovereto, Montichiari-Portosummaga, Pievigina-Settaurense, Pordenone-Bagnolenese, Romanese-Caerano, Südtirol-S. Lucia

RISULTATI

Bagnolenese-Itala S. Marco 2-2
25', 42' Riviera (B), 45' Giro (I), 97' Cavallon (I).
Caerano-Pordenone 1-3
7' Vianello (C), 18', 68' Bertan (P), 83' Pedriali (P).
Ospitaletto-Montichiari 0-2
22' Zadra, 86' Terraneo.
Portosummaga-Bassano 2-4
45' Sambo (B), 49' Mares (P), 54' Carrer (P), 62', 70' Giordano (B), 80' Cantele (B).
Rovereto-Pievigina 1-3
9' Cecchin (P), 49' Tagliapietra (P), 73' Favaretto (P), 83' Misturini (R).
S. Lucia-Arco 1-0
26' Motta.
Sanvitese-Martellago 1-2
10' Scarpa (M), 52' Martignon (M), 68' Canzian (S).
Settaurense-Südtirol rinv.
Thiene-Romanese 0-0

GIRONE D - Tolentino sale in vetta

CLASSIFICA	P	G
Imolese	47	26
Tolentino	47	26
Forlì	45	26
San Marino	40	26
Sambenedettese	40	26
Senigallia	36	26
Felsina S.Lazzaro	35	26
Santarcangiolese	35	26
Monturanese	34	26
Castelfranco	34	26
Russi	34	26
Urbania	31	26
Riccione	31	26
N. Jesi	30	26
Santegidiese	28	26
Mosciano	27	26
Pavullese	23	26
Lucrezia	16	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Felsina S.Lazzaro-Santegidiese, Forlì-Santarcangiolese, Monturanese-Lucrezia, Mosciano-Castelfranco, N. Jesi-Russi, Pavullese-Senigallia, Riccione-Tolentino, Sambenedettese-San Marino, Urbania-Imolese

RISULTATI

Castelfranco-Riccione 2-1
22' Conte (V), 42' Ceramicola (R), 68' Fantazzi (V).
Russi-Pavullese 0-0
Imolese-Monturanese 1-1
31' Berdini (M), 67' Malavenda (I).
Lucrezia-Forlì 0-1
42' Calderoni.
San Marino-N. Jesi 3-3
9' Cecchi (S), 26' Giorgini (N) rig., 47', 56' Pazzaglia L. (S), 74' Pavoni (N), 82' Bidini (N) rig.
Santarcang.-F. S.Lazzaro 1-1
Rossini (S), 93' Padolecchia (F), rig.
Santegidiese-Samb. 0-1
37' Marzocchi.
Senigallia-Mosciano 2-1
29' Cardelli (M), 42' De Filippi (V), 70' Polverari (V).
Tolentino-Urbania 2-0
10' Galli, 28' De Feis rig.

GIRONE E - Cade la Rondinella

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	57	26
Sangiovannese	53	26
Rieti	48	26
Sansepolcro	44	26
Colligiana	41	26
Castelfiorentino	40	26
Aglianese	37	26
S. Gimignano	37	26
Guidonia	36	26
Sestese	33	26
Foligno	32	26
Tivoli	30	26
Poggibonsi	29	26
Larcianese	28	26
Città di Castello	25	26
Narnese	22	26
Orvietana	17	26
Ellera	11	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Castelfiorentino-Rieti, Città di Castello-S. Gimignano, Colligiana-Narnese, Ellera-Larcianese, Foligno-Poggibonsi, Orvietana-Sansepolcro, Rondinella Imp.-Sangiovannese, Sestese-Guidonia, Tivoli-Aglianese

RISULTATI

Aglianese-Colligiana 1-3
25' Breccia (A), 31' Giovagnoli (C), 61' Sansonetti (C), 86' Cerasa (C).
Guidonia-Rondinella Imp. 1-0
64' Bizzarri.
Larcianese-Città di Castello 0-0
Narnese-Foligno 2-3
38' Feliziani (N), 58', 66', 86' De Mai (F), 68' Feliziani (N).
Poggibonsi-Sestese 2-2
13' Breschi (S), 36' Chiarelli (S), 68' Mastacchi (P), 72' Galli A. (P) rig.
Rieti-Tivoli 3-4
11', 66' Brhane (T), 15' Cipelli (R), 28' Provitali (R), 30' Pettinato (T) rig., 70' De Luca (T), 88' Pereira (R).
S. Gimignano-Orvietana 0-0
Sangiovannese-Ellera 4-1
13' Baiocco (E) rig., 16' Di Mella (S), 25', 33', 41' Battistini (S).
Sansepolcro-Castelfioren. 3-1
23' Cioni (C) rig., 41' Consorte (S), 58' Cini (S), 88' Pazzaglia (S).

GIRONE F - Castelnuovo corsaro

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	60	26
Latina	53	26
Massese	50	26
Versilia	45	26
Civitavecchia	43	26
Camaiore	42	26
Grosseto	40	26
Venturina	34	26
Olbia	33	26
Selargius	31	26
Cascina	29	26
Atl. Elmas	28	26
Ladispoli	27	26
Arzachena	25	26
Castelsardo	23	26
S. Teresa	23	26
Mob. Ponsacco	22	26
Fregene	21	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Arzachena-Fregene, Camaiore-Castelsardo, Cascina-Grosseto, Castelnuovo-Latina, Civitavecchia-Olbia, Ladispoli-Mob. Ponsacco, S. Teresa-Massese, Selargius-Versilia, Venturina-Atl. Elmas

RISULTATI

Atl. Elmas-Castelnuovo 1-3
8' Correllas (A), 17', 37' Giannotti (C), 80' Micchi (C).
Castelsardo-Ladispoli 1-2
15' Masini (L), 22' Ortu (C) aut., 32' Langella (C).
Fregene-Cascina 2-0
62', 84' Conte.
Grosseto-Selargius 0-0
Latina-S. Teresa 4-0
28' Zottoli, 38' Genco, 45' Coletta, 75' Meneghello.
Massese-Civitavecchia 0-0
Mob. Ponsacco-Venturina 0-0
Olbia-Arzachena 2-2
20' Calcagno (O), 30' Bagatti (A), 90' Mannu (O), 94' Branca (A).
Versilia-Camaiore 0-1
49' Bresciani.

GIRONE G - Lanciano vince ancora

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	63	26
Potenza	58	26
Campobasso	57	26
Terracina	47	26
Pro Cisterna	46	26
Isernia	44	26
Barletta	41	26
Renato Curi	37	26
Melfi	35	26
Ceccano	35	26
Cerignola	29	26
Ortona	27	26
Anagni	26	26
Real Piedimonte	24	26
Isola Liri	24	26
Luco dei Marsi	23	26
Sezze	22	26
Bisceglie	16	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Barletta-Real Piedimonte, Campobasso-Ortona, Ceccano-Potenza, Lanciano-Isernia, Luco dei Marsi-Anagni, Melfi-Bisceglie, Pro Cisterna-Terracina, Renato Curi-Cerignola, Sezze-Isola Liri

RISULTATI

Anagni-Sezze 5-1
2', 67' Biancolino (A), 30' Tavolieri (A) rig., 38' Gagliarducci (A), 75' Fratoni (A), 80' Pelle (S).
Bisceglie-Campobasso 1-2
10' Shllaku (C), 19' Sibilli (C), 46' Rubino (B) rig.
Cerignola-Pro Cisterna 1-0
51' Cimarrusti.
Isernia-Ceccano 3-1
22' Trotta C. (C), 53' Di Stefano (I), 78' Lanciotti (I), 84' Desideri (I).
Isola Liri-Barletta 0-2
48' Tanzi, 92' Lucino.
Ortona-Lanciano 0-2
25' Damiani rig., 66' Arancio.
Potenza-Luco dei Marsi 4-0
43' Bagnoli, 69' Variale, 80' Bagnoli, 84' Damiano.
Real Piedimonte-Renato Curi 2-1
12', 25' Fecarotta (R.P.), 23' Naccarella (R.C.).
Terracina-Melfi 1-2
24' Martone (T), 39' Lasalandra (M), 46' Vladenovic (M).

GIRONE H - Il Fasano fa cinquina

CLASSIFICA	P	G
Fasano	62	26
Rutigliano	49	26
Galatina	45	26
Taranto	44	26
Rossanese	37	26
Altamura	37	26
Locri	37	26
Corigliano	36	26
C. Lamezia	35	26
N. Vibonese	35	26
A. Toma Maglie	34	26
R. di Lauria	31	26
Martina	26	26
Silana	26	26
Rende	26	26
Cirò Krimisa	25	26
Noicattaro	25	26
Policoro	20	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
A. Toma Maglie-Cirò Krimisa, C. Lamezia-Galatina, Locri-Fasano, Martina-Rende, Noicattaro-N. Vibonese, Policoro-Corigliano, R. di Lauria-Altamura, Rossanese-Rutigliano, Silana-Taranto

RISULTATI

Altamura-A. Toma Maglie 2-0
29' Di Capua, 82' Oppedisano.
Cirò Krimisa-Noicattaro 1-0
89' Cordua.
Corigliano-R. di Lauria 1-0
40' Carnevale aut.
Fasano-Martina 5-1
17', 59' Insanguine (F), 52' Chiumento (M), 72' De Giosa (F), 77', 90' Fanfani (F).
Galatina-Rossanese 1-1
12' Vanacore (R), 61' De Padova (G).
N. Vibonese-Silana 3-2
2', 90' Giacco (N), 23' Di Girolamo (S), 71' Londino (S) rig., 75' Cambareri (N) rig.
Rende-Policoro 3-3
24' Incitti (R), 29', 50' Moschella (R), 41' rig., 56' Margoleo (P) rig., 48' Daniele (P).
Rutigliano-Locri 2-0
13' Cafagno, 64' Gulino rig.
Taranto-C. Lamezia 1-0
4' Incarbona.

GIRONE I - Riganò spinge l'Igea

CLASSIFICA	P	G
Igea	50	26
Sant'Anastasia	47	26
Terzigno	42	26
Palmese	42	26
Puteolana	42	26
Sorrento	40	26
Pro Ebolitana	38	26
Casertana	34	26
Vittoria	34	26
Sciacca	33	26
Milazzo	33	26
Viribus Unitis	32	26
Internapoli	32	26
Agrigento	27	26
Sancataldese	27	26
Ragusa	26	26
Mazara	26	26
Siracusa	24	26

Prossimo turno (14-3-1999, ore 15)
Agrigento-Ragusa, Casertana-Sancataldese, Igea-Sant'Anastasia, Mazara-Pro Ebolitana, Puteolana-Viribus Unitis, Siracusa-Sciacca, Sorrento-Milazzo, Terzigno-Internapoli, Vittoria-Palmese

RISULTATI

Internapoli-Vittoria 3-0
67', 80' rig. Chietti, 75' Onorato.
Milazzo-Agrigento 2-0
67' P. Marino, 79' Perdichizzi rig.
Palmese-Puteolana 3-0
1' Carotenuto, 58' Langella rig., 87' Vernaglia.
Pro Ebolitana-Sorrento 1-0
12' Mazzarella.
Ragusa-Terzigno 2-1
43' Sciarappa (T), 55' Scerra (R), 65' Gelso (R).
Sancataldese-Siracusa 2-1
24' Maniscalco (Sa), 46' Filicetti (Si), 62' Torregrossa (Sa).
Sant'Anastasia-Mazara 2-2
28' Fontanella (S), 75' Scaletta (M), 81' D'Ambrosio (S), 89' Gregorace (M).
Sciacca-Igea 1-2
37', 61' Riganò (I), 47' Paesano (S).
Viribus Unitis-Casertana 1-0
88' Guarini.

Coi fratelli Bedin l'Udinese ha cambiato musica

In bella coppia

Lo storico terzo posto al Viareggio, un campionato più che discreto: il Friuli investe di nuovo sul vivaio. Grazie anche a Manlio Zanini, ex tecnico del Padova e scopritore di Alessandro Del Piero

A Udine la Primavera è la punta di un iceberg che non può rappresentare ancora una garanzia, ma che dopo tre stagioni buie sta regalando nuovamente delle soddisfazioni sul piano dei risultati. Il terzo posto al torneo di Viareggio è il migliore di sempre nella storia della società bianconera, e in campionato le cose non vanno male: nel girone B, probabilmente il più competitivo, l'Udinese è ancora al quinto posto, in piena corsa quindi per il passaggio ai play-off, nonostante l'imprevisto passo falso di sabato a Vicenza.

Un primo mattone importante per la ricostruzione del vivaio è stato l'ingaggio di Manlio Zanini, per cinque anni tecnico della Primavera a Padova dove ha lanciato un certo Del Piero e il più giovane Aliyu, quest'anno al Milan dove ha già esordito in Serie A. Voluto dal nuovo responsabile del vivaio, Furio Corosu, Zanini ha un discreto passato da calciatore (ha giocato anche in serie A nel Catanzaro). È il classico uomo giusto al posto giusto. Insegnante, prima che tecnico, il nuovo mister è stato bravo ad adeguare le sue convinzioni a quelle dell'allenatore della prima squadra. Da un paio di stagioni, infatti, all'Udinese tutte le squadre del vivaio giocano come i grandi. Così Zanini ha alternato il 3-4-3 al 3-4-1-2 con risultati sempre soddisfacenti.

Lorenzo Bedin, capocannoniere in campionato e autore di 4 gol al "Viareggio". In alto, la formazione dell'Udinese (fotoNucci)

A lui spetta anche il merito di aver rilanciato i fratelli Bedin, le stelle di questa squadra assieme al portiere Leopizzi e al trequartista Noselli. Arrivati a Udine a metà della passata stagione, Maurizio, il centrocampista, e Lorenzo, l'attaccante, hanno pagato la mancanza di preparazione. Ritrovato l'allenatore che li aveva avuti a Padova, si stanno ora esprimendo su livelli di eccellenza. Maurizio, a dire il vero, non è una novità, da un paio d'anni è considerato uno dei migliori centrocampisti italiani a livello di Primavera e in casa friulana viene considerato l'erede naturale di Giannichedda. La sorpresa, semmai, è Lorenzo, considerato da sempre il "gemello povero" e protagonista finora di una stagione impeccabile: 9 gol in campionato gli valgono momentaneamente il titolo di capocannoniere del girone assieme al milanista Gasparetto, e a queste reti vanno aggiunte le quattro messe a segno al Viareggio.

In questa parte finale di campionato l'uomo in più potrebbe essere Alessandro Noselli. Nazionale Under 16, all'inizio della passata stagione si ruppe i legamenti del ginocchio. Otto mesi per rimettersi a posto fisicamente e altrettanti per ritrovare convinzione e sicurezza nei propri mezzi ed ecco un giocatore di classe ritrovato. La sua rinascita è cominciata a Viareggio ed è continuata nelle ultime giornate di campionato (addirittura straordinaria due settimane fa la sua prova con il Verona). E così, dopo che ha dimostrato di pescare con oculatezza all'estero, l'Udinese potrebbe ritrovarsi qualcosa di pronto anche in casa.

Massimo Meroi

I RISULTATI

GIRONE A

18. GIORNATA

Genoa-Como 2-2
38' pt Donghi (C), 40' Bertani (C), 8' st Van Dessel (G), 20' st Gomez (G).
Monza-Cremonese 0-3
27' pt Longhi, 15' st Bresciani, 46' Marotta rig.
Piacenza-Bologna 0-0
Reggiana-Sampdoria 1-0
2' st Vado.
Juventus-Parma rinviata
Spezia-Torino 0-0
CLASSIFICA: Bologna 37; Torino 33; Juventus 32; Piacenza 31; Cremonese 26; Como 25; Monza 23, Parma, Sampdoria, Genoa 20, Reggiana 15, Spezia 6.
PROSSIMO TURNO (13-3): Bologna-Reggiana, Como-Monza, Cremonese-Juventus, Parma-Spezia, Sampdoria-Genoa, Torino-Piacenza.

GIRONE B

18. GIORNATA

Atalanta-Brescia 2-1
40' pt Ottolini (B), 42' Salandra (A) rig., 40' st Spampatti (A).
Milan-Inter 0-2
31' pt e 4' st Miranda.
Padova-Chievo 2-2
42' pt Montefameglio (C), 44' De Sole (P), 12' st Fanton (P), 44' Vaccari (C).
Treviso-Venezia 1-2
3' pt Dei Rossi (V), 6' Mestre (T) aut., 48' st Moson (T).
Vicenza-Udinese 3-2
26' pt Sanda (U), 38' Tormen (V), 10' st Lazzaro (V), 29' Sanda (U), 43' Stocco (V)
Ha riposato: **Verona**
CLASSIFICA: Milan 35; Atalanta 34; Venezia 29; Brescia 27; Udinese 26; Inter 25; Verona 23; Treviso 14; Vicenza 13; Padova, Chievo 10.
PROSSIMO TURNO (13-3): Brescia-Milan, Inter-Vicenza, Udinese-Padova, Venezia-Atalanta, Verona-Treviso. Riposa: Chievo.

GIRONE C

18. GIORNATA

Cesena-Ravenna 0-0
Empoli-Ternana 1-0
31' pt Cribari.
Fiorentina-Viterbese 1-0
19' st Taddei rig.
Lucchese-Pescara 3-1
12' pt D'Addario (P), 35' rig. e 17' st Scandurra (L), 30' Marianini (L).
Perugia-Ascoli 2-1
38' pt Zacchei (P), 45' Gambadori (A), 7' st Zara (P).
Ha riposato: **Cagliari**
CLASSIFICA: Empoli 36; Cagliari 33; Fiorentina 32; Perugia 27; Lucchese 25; Ascoli 24; Ravenna, Cesena 19; Ternana 18; Pescara 132; Viterbese 2.
PROSSIMO TURNO (13-3): Ascoli-Lucchese, Cagliari-Cesena, Pescara-Perugia, Ternana-Fiorentina, Viterbese-Empoli. Riposa: Ravenna.

GIRONE D

18. GIORNATA

Bari-Foggia 3-0
38' pt Tarallo, 41' Izzo, 48' st Anaclerio.
Marsala-Lazio 1-1
34' pt Pintori (M), 45' Iannuzzi (L).
Reggina-Fidelis Andria 2-3
13' pt Turzi (F) rig., 20' Diè (R), 35' Petruzzella (F), 45' st Borracino (F), 50' Dall'Acqua (R).
Roma-Lecce 3-1
32' pt, 47' rig. Choutos (R), 13' st De Vezze (R), 45' Morelli (L).
Salernitana-Cosenza 1-0
40' pt Galantucci.
Ha riposato: **Napoli**
CLASSIFICA: Roma 34; Lazio 32; Bari 31; Napoli 30; Salernitana 22; Lecce 21; Foggia 19; Reggina 16; Fidelis Andria 15; Cosenza 13; Marsala 7.
PROSSIMO TURNO (13-3): Cosenza-Marsala, Fidelis-Andria-Bari, Lecce-Salernitana, Lazio-Roma, Napoli-Reggina. Riposa: Foggia.

Il Biscione e il Cavallino

Il campionato ha già selezionato le sue protagoniste: l'Inter non c'è, nemmeno questa volta vincerà. Sono dieci anni che i tifosi nerazzurri aspettano lo scudetto: in questo tempo hanno incamerato "soltanto" tre Coppe Uefa (1991, 1994, 1998) che non bastano a consolarli delle delusioni patite mentre i fans di Milan e Juve sventolavano i loro stendardi. Ancora un po' e si assoceranno con quelli della Ferrari, che soffrono le medesime frustrazioni dal 1979. Il Cavallino fu grande l'ultima volta vent'anni fa, con Jody Scheckter, e nemmeno l'acquisto recente del Fenomeno della F.1 – Michael Schumacher – è riuscito a rompere il sortilegio: ha cambiato tecnici e progettisti, piloti e meccanici, ogni anno iniziava un campionato con la convinzione che fosse quello buono. Poi, l'immancabile delusione. Stessa cosa per l'Inter: fu vincente negli Anni 60, quando nel giro di quattro stagioni si abbuffò di tre scudetti, due Coppe Campioni e due Coppe Intercontinentali. Era la Grande Inter di Angelo Moratti e di Helenio Herrera detto il Mago. È stata la gloria accaparrata in quegli anni – più che le rare conquiste successive- a mantenere attorno all'Inter un alone di prestigio: nell'ultimo trentennio, dal 1970, il Club del Biscione ha vinto in Italia solo tre scudetti (1971, 1980, 1989) e in Europa tre Coppe Uefa, tutte negli Anni 90: poco, troppo poco.

Dopo Trapattoni, il mister dell'ultimo scudetto, il Club nerazzurro ha cercato disperatamente di trovare altri uomini capaci di portare trionfi: in otto stagioni sulla panchina interista si sono susseguiti una dozzina di allenatori, da Orrico a Lucescu, e la squadra ha addirittura rischiato seriamente la Serie B, quando nel 1994 si piazzò tredicesima con appena un punto di distacco dalla zona retrocessione.

Quattro anni fa, il 18 febbraio 1995, divenne presidente Massimo Moratti e su Milano squillarono le trombe della resurrezione: si pensava (e si pensa ancora) che il figlio del mitico Angelo Moratti ripercorresse alla svelta le orme del padre. E in un certo senso così è stato. Moratti senior aveva assunto le redini nel maggio del 1955. L'Inter veniva da due scudetti consecutivi, vinti con Alfredo Foni in panchina e in campo con gente tipo Ghezzi e Lorenzi, Nyers e Skoglund, Neri e Nesti, il catenaccio era il modulo di gioco. Moratti ambiva a una squadra ancora più grande e soprattutto spettacolare. Cominciò così il suo frenetico tourbillon di acquisti e cessioni. Soprattutto di allenatori. Iniziò con Campatelli e dopo 11 giornate lo sostituì con il sempre disponibile Meazza. L'anno dopo, 1956-57, affidò la panchina a Frossi e Ferrero e dopo 12 turni richiamò Meazza. John Carver guidò i nerazzurri per tutto il 1957-58 ma la squadra si piazzò al nono posto. Tornò Campatelli, nel 1958-59, poi ci fu Bigogno ma fu "solo" un terzo posto. Il 1959-60 evidenziò la furibonda impazienza del presidente che nel corso dell'annata cambiò tre allenatori: Campatelli, Achilli e Cappelli.

Il Moratti di quei giorni viene descritto come "*affranto, scoraggiato, stufo di perdere nel calcio mentre nella vita e nel lavoro stravince*": in poche stagioni la squadra aveva raccolto piazzamenti dignitosi ma assolutamente inadeguati alle ambizioni. "*Né carne né pesce*", si scrisse di quell'Inter. Moratti aveva tre figli maschi e tre figlie femmine, tutti interisti per la pelle. Annota Brera: "*Gli seccava moltissimo perdere i campionati e la faccia*".

Fu così che, dopo cinque anni di sconfitte, nel novembre del 1959 Angelo Moratti contattò e prenotò il 45enne Helenio Herrera, allenatore del Barcellona (e della Spagna) che aveva avuto il merito di battere l'Inter in Coppa delle Fiere, 4-0 al Nou Camp e 4-2 a San Siro. "*Moratti sperava*" ricorda Antonio Ghirelli nella sua Storia del calcio in Italia "*di trovare il tecnico capace di costruire la grande squadra-spettacolo e di strappare contemporaneamente il primato a Milan e Juve anche sul piano internazionale*". Herrera era un argentino cresciuto a Casablanca che aveva giocato da brocco in Francia e trovato fortuna in Spagna come allenatore grazie alle sue capacità istrioniche. HH, detto anche "Habla habla" per via dell'elo-

di PAOLO FACCHINETTI

Grandi ricordi Rosso-nerazzurri: nell'altra pagina, Jody Scheckter a un raduno Ferrari. A sinistra, Trapattoni interista con Lucescu allora al Pisa. Sotto, il "Ciuccio" napoletano in una vecchia figurina Panini

quio convincente, da Moratti si fece fare un contratto da 70 mila dollari a stagione più doppi premi partita, promise che avrebbe attuato un gioco d'attacco, disse che "*Milan e Juve non esistono*" e cominciò a lavorare l'1 agosto 1960 in un ambiente depresso e avvilito: era il tredicesimo allenatore di Moratti. Avrebbe vinto solo alla terza stagione, col catenaccio, sarebbe rimasto a Milano fino al 1968 conquistando tutto quello che abbiamo detto più sopra.

Squadre formidabili, quelle allestite dal Mago. Che riuscì a convincere Bicicli di essere meglio di Garrincha, a far diventare Tagnin un mastino ringhiosissimo e Cappellini un Nazionale. Ebbe la felice idea di chiamare da Barcellona Luisito Suarez, un cervello di 26 anni detto "*el pibe de oro*" molto tempo prima di Maradona. In casa si trovò i talenti di Sandro Mazzola e di Mariolino Corso che a vent'anni fu chiamato "il piede sinistro di Dio": tanto indolente quanto geniale. Poi arrivarono Picchi, insuperabile regista difensivo, e Burgnich e Facchetti e altri grandi. "*Vinceremo tutto e contro tutti*", prometteva ai suoi e loro si lasciarono persuadere. Divenne il dittatore della società, don Helenio. Metteva bocca in infermeria e in cucina, costringeva i giocatori a studiare le lingue e concedeva loro mogli e fidanzate in giusta misura. Fu assistito e assecondato da Italo Allodi, straordinario general manager che Moratti aveva scovato a Mantova e al quale va riconosciuta molta parte del merito dei successi della Grande Inter. Allodi avrebbe poi lavorato altrettanto bene alla Juve, alla Fiorentina, al Napoli.

Moratti junior, che molti ricordano felice accanto al genitore vincente nelle molte foto degli anni ruggenti, sta ripercorrendo la strada del padre. Ha fatto quattro anni di esperimenti, ha fatto acquisti disordinati, ha cambiato sei allenatori (Bianchi, Suarez, Hodgson nel 1995-96, Hodgson e Castellini nel 1996-97, Simoni nel 1997-98, Simoni e Lucescu nel 1998-99). Soprattutto si è stufato di perdere: i campionati e la faccia. Anche questa Inter non è né carne né pesce. Il padre licenziò Achilli e prese il traghettatore Cappelli avendo già in tasca il contratto di Herrera. Il figlio ha licenziato Simoni e preso Lucescu avendo già in tasca la parola di Lippi. Moratti senior si era svenato spendendo 90 milioni per acquistare il fenomeno Angelillo che poi HH avrebbe spedito via. Moratti junior ha speso una follia per il fenomeno del 2000, Ronaldo, e vedremo come Lippi saprà gestirlo. Entrambi, padre e figlio, tifosissimi e rispettosi del popolo nerazzurro, amanti del gioco spettacolare. Il primo vide premiata la propria tenacia nell'inseguire uomini e successi, il secondo aspetta con impazienza di vedere ricompensata la propria ambizione.

La Ferrari ha appena cominciato l'ennesimo campionato della speranza. L'Inter non vede l'ora che finisca il suo, per ripartire verso il sogno. Con Lippi. Senza Allodi però…

L'Asino e il Ciuccio

Romano Prodi e i suoi amici hanno fondato un nuovo partito, "i Democratici" e come simbolo hanno scelto un asino: intuizione geniale, in linea con i tempi moderni, adatta al merchandising. Molto è stato scritto sulle motivazioni che hanno portato a questa insolita scelta, sicché di essa oggi si sa tutto: i posteri non avranno problemi nello spiegare la cosa ai più disattenti. La storia italiana vanta un altro celebre asino, del quale però pochi conoscono le radici: è il simbolo del Napoli calcio, eroe degli ultimi anni 80, quando delle feste-scudetto era il protagonista indiscusso. Il ciuccio napoletano nacque praticamente assieme al

Napoli, fondato nel 1926. Il 13 febbraio 1927 il Napoli giocava a Brescia: Kreuzer sbagliò un rigore, la squadra partenopea non seppe reagire alla sventura e anzi subì una brutta batosta. "Il Napule pare 'o ciuccio e fechella, novantanove piaghe e la coda fracida" (fechella significa piaghe, derivanti dalle bastonate), commentò sconsolato l'usciere del giornale satirico "Vaco e pressa" (Vado di fretta). La strampalata comparazione fu riportata sulla carta dal giornalista Giuseppe Filosa e il ciuccio restò negli anni l'emblema del Napoli. Nel 1987 Ferlaino tentò di dare una nuova immagine al Club partenopeo, inventò il pupazzo "Gennari" ma ebbe poco successo. E il ciuccio tornò a trionfare: in occasione dello scudetto 1990 ne furono fatti arrivare 250 dalla Sardegna.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** seguenti volumi: Mafia-007 e massoni, Storia della Repubblica italiana di G. Bocca, Nove settimane e mezzo, Olocausto, due volumi su Davide Copperfield, Il Padrino, Guida al calcio 1982/83; dieci volumi della enciclopedia "Lei+Lui", cinque volumi della enciclopedia del sesso "Tu e io", Storia del calcio di G. Ormezzano, Annuario del calcio aziendale di Palermo, Arbitrare dalla A alla Z., Calcio della C.1 del 1984/85, Il calcio di P.V. Himst, libro sul Milan, Padre Rocco, tre volumi di Astronave, due volumi sulla Brigata Aosta dal 1690 al 1990, cinque volumi della enciclopedia della Medicina Rizzoli-Larousse; due volumi sulla Cucina italiana 1955/60 e 1958, almanacchi calcio anni 80-90, due volumi sugli Sport anni 30, Milan squadra mia, L'uomo mascherato, Mandrake anni 60, Milan campione d'Europa 1989, Italia 90, Conoscere il calcio, tre volumi sulla Storia del Milan, Il calcio (regole e manuali), Annuario dello sport 1953, Annuario del calcio 1989/90, I Bomber, Il calcio ai Mondiali di G. Brera, Lo stadio racconta, Il meglio del calcio 1946/1978, I grandi del Milan, Un tocco in più, Forza Azzurri di G. Brera, Dalla Corea al Quirinale, Almanacco calcio 1951-52-64-66-69, due volumi sui Quaderni della Gazzettasport, tre volumi sulla Storia della mafia, tre volumi (nuovissimi) su La Bibbia concordata, Historia, volumi rilegati dal 1964 all'86, due volumi su L'unità d'Italia, Le confessioni di Sant'Agostino, Quo Vadis, Il nome della rosa, Vita di Manzoni, Murat.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 58, 91100 Trapani.

■ **CERCO** materiale su tutto il calcio britannico e irlandese: maglie, spille, toppe, sciarpe, libri, riproduzione di stadi, ecc; solo se materiale originale.
Francesco Gerini, v. Patrioti 70/3, 17031 Albenga (SV).

■ **VENDO** quattro dizionari illustrati per L. 100.000, uno L. 30.000
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

■ **CERCO** enciclopedie dei Mondiali di calcio e riguardanti le varie Nazionali, comprese le militari e le universitarie (escluse le giovanili) che hanno partecipato a manifestazioni internazionali.
Zeno Verdi, v. Santa Caterina 1, 35121 Padova.

■ **VENDO** materiale calcistico, specie del Milan, dal 1990 in poi; cerco materiale vario e possibilmente maglia di Van Basten; scambio schede telefoniche italiane ed estere ed anche soldi.
Flavio Mariani, v. Provinciale 48, 41040 Savoniero (MO).

■ **VENDO** 60 gagliardetti ufficiali italiani in blocco a L. 3.500 l'uno e 30 sciarpe europee in blocco a L. 5.000 l'una; bollo per lista.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri (GE).

■ **VENDO** "Storia della Ferrari"; due volumi di "Calcio Passione" con cronache di gare nazionali e internazionali oltre le storie sui più forti calciatori di ogni tempo; foto-libro di Ronaldo; Maglia Usa 94 e maglia non originale di Robi Baggio.
Marco Multari, v. Provinciale 13, 89044 Locri (RC).

Il quintetto dell'Enoteca Rubattu di Bosa (NU) vincitore della 1° edizione della "Coppa Guerin Sportivo" 1999 di calcio a cinque. In piedi da sinistra: Urgu, Derudas, Loredana Carta. Accosciate: Piga, Cristina Carta

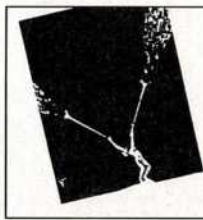
■ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani con altre di stadi d'Italia.
Giuseppe Ferrari, v. Lorenzoni 19, 00143 tel. 06/5926617, 00143 Roma-Eur.

■ **VENDO** bellissimo materiale degli ultra napoletani; bollo per listino con prezzi.
Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

La 18enne Stefania Barotto della squadra del Torino femminile, saluta con affetto i lettori del Guerin Sportivo e in particolare tutte le calciatrici. Chi fosse poi interessato ad una sponsorizzazione del club di Stefania, può telefonare allo 011-859664

■ **VENDO** splendide foto di: Ventola, Schumacher, Batistuta, Vieri, Del Piero, Totti, Ronaldo, Inzaghi, Max Biaggi e tantissimi altri big; bollo per lista a
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).

■ **CEDO** oltre 700 GS degli ultimi venti anni e tantissimo altro materiale di ogni tipo compresi filmati, eventuali scambi con biglietti stadi d'Italia e d'Europa.
Mario Gallo, Strada Vassallo 7/a, 70125 Bari.

■ **VENDO** materiale di calcio in ottime condizioni e a prezzi bassissimi: poster giganti di: Senna, Nazionale azzurra 1990, Fiorentina 90/91, Cagliari 90/91, Napoli 88/89, Milan 88/89, Tyson, Roberto Baggio in viola, Maradona, Mancini in blucerchiato, Lendl, Steffi Graf, Völler, Tomba, Milan campione d'Europa 89/90, Milan campione del mondo 1989, Schillaci, Italia mondiale 1982, speciale Napoli, Cesena, Napoli 1990/91; film dei campionati: 1989/90, 92/93 (rilegato), 93/94-94/95/96 - Europei 92; inserti: le grandi sfide di Coppa, le più grandi squadre del mondo, i più grandi bomber del mondo, i grandi bomber italiani.
Enzo Zappone, v. Respighi 26, 41015 Nonantola (MO).

L'ECO DELLA STAMPA
dal 1901 ritaglia l'informazione.

Per informarVi su ciò che la stampa scrive sulla Vostra attività o su un argomento di Vostro interesse.

Per informazioni: Tel. (02) 7481131 r.a. - Fax (02) 748113444

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

■ **VENDO** almanacchi, gagliardetti, maglie, figurine sfuse anni 1930-40-50-60; riviste sfuse anni 50-60-70 (Football, Calcio e ciclismo illustrato).
Francesco Tesse, v. Firenze 39, 70031 Andria (BA).

■ **CERCO** foto e/o cartoline di stadi italiani ed esteri, in particolare del Meazza di Milano, Olimpico di Roma, Delle Alpi di Torino, Ferraris di Genova, Franchi di Firenze, Arechi di Salerno, Bentegodi di Verona, Friuli di Udine; scambio foto e cartoline del San Nicola di Bari con quelle sopra elencate.
Marco Biscardi, v. B. Cairoli 100, 70122 Bari.

■ **CEDO** in ottimo stato di conservazione: riviste filateliche; figurine automobili della Edis; almanacchi calcio Panini; "Il Calcio illustrato" dal 1948 al 58; le pubblicazioni dei club: "Roma mia", "Inter Fc", "Forza Milan", "Hurrà Juventus".
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

■ **VENDO** vario materiale su moltissimi calciatori della Serie A; inviare bollo per lista a
Nancy Pugliese, v. Campana 343, Parco Meteora 4, 80019 Quagliano (NA).

■ **VENDO** annate GS 1994-96-97-98 a L. 60.000 l'una; album Panini Calcio completi 1990/91-91/92; Wc 1990 e 94; vendo maglie di: Chelsea 92/93, Milan 93/94, England, Olanda, Germania; per L. 1.000 l'una oltre 1600 cartoline stadi; bollo per maxilista.
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.

■ **VENDO** L. 90.000 annata GS del 1983 mancante di pochissimi nn. per L. 10.000 rivista "Don Balon extra Liga" 1994/95; per L. 35.000 t-shirt originale, ufficiale del Boca Juniors, taglia xl, ancora imballata.
Attilio Pisoni, v. Calefati 169, 70122 Bari.

■ **CERCO** un biglietto della gara amichevole Italia-Slovacchia 3-0 disputata a Catania il 28-1-1998 dando in cambio altro biglietto di Coppa Europa in Benelux 2.000 Italia-Svizzera 2-0 a Udine del 10-10-1998
Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, 34070 Piedimonte (GO).

■ **VENDO** libro "Coppa delle Coppe" completo con tutti i tabellini, formazioni, risultati, marcatori dal 1961 al 1999, duecentocinquanta pagine, oppure sui dischetti per windows 95 e 98; disponibili anche librii "Coppa dei Campioni" e "Uefa ex Coppa delle Fiere".
Hermes Berardi, v. Milano 32, 47842 San Giovanni in Marignano (RM).

■ **CERCO** almanacchi Panini antecedenti gli anni 80.
Gianluca Ortali, v. Gabriotti 2, 06026 Pietralunga (PG).

■ **CEDO** in blocco cinquecento figurine sfuse di calciatori e ciclisti anni 30-40-50 delle edizioni Lavazza, Eleah, Stadio, Fidass, Vav, Sport Napoli, Be, Tuttocalcio ed altre stesso periodo; eventuali scambi con analogo materiale: album, almanacchi etc, anche anni 60-70.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertiano (RO).

I pulcini dell'AC Osteria Grande (BO) partecipanti al campionato provinciale di categoria. In piedi da sinistra: D'Onofrio (allenatore), Negrini, Dondi, Barchesi, Menna, Bergami, Cossentino, Caprara (vice-allenatore). Inginocchiati: Rambaldi, Poli, Rossi, Castello, Martelli

Il giovane e simpatico Armando Lucchesi, il primo sdraiato in basso a sinistra (indicato anche con due frecce), ci ha inviato da Carraia (LU) la foto che lo ritrae con un gruppo di festanti amici e volontari dell'Anffas di Lucca, con cui si occupa di ragazzi e adulti meno fortunati di lui

Il piccolo interista Nicola Venturini di Nave (BS), invia tanti affettuosi bacioni all'amato nonno Arrigo

MERCATIFO

■ **CORRISPONDO** in inglese con amici/che del GS specie italiani/e su tanti argomenti sportivi specialmente calcio; scambio riviste di tutto il mondo con GS; scrivere in inglese.

segue

STRANIERI

EUROPA OCCIDENTALE

■ **16ENNE** fan del calcio italiano corrisponde con coetanei/i specie del Milan e con amici di tutto il mondo; scrivere in spagnolo o inglese.
Patricia Balana, c/Doctor Fleming I-3°-c, Lugo de Llanera, 33690 Asturias (Spagna).

■ **SCAMBIO** programmi e biglietti di coppe europee; gagliardetti; riviste; scrivere in italiano o inglese.
Nikos Spanidis, Agiou Ioannoli 6, Agia Paraskevi 15342 Atene (Grecia).

Susanna Eklund da Vallingby (Svezia), saluta tutti i tifosi del Bologna e della Lazio in particolare a cui augura di vincere lo scudetto

■ **VENDO** carte telefoniche of Croatia L. 1.600 l'una; double scarf of Bayern Munchen/Deutscher rekord meister L. 27.000; Big Flag (130x80 cm) of Cibona Zagabria L. 27.000; the flags to linen (75x35 cm) of Stella Rossa, Dinamo Zagabria, Partizan, Hamburger sv L. 13.500; Germany, Croatia, Japan (of 2nd world war);Cuba, Cina, Urss, ex Jugoslavia, Baskia, Galicia, Catalunya, Betisia, Japan, Russia, Croatia, Argentina, Germany, Austria, España, France, Southern America, England, Ireland, Scotland (uno L. 15.000); stickers from Europe and Brasil L. 2.000; tifofoto from Europe L. 1.500.
Sasa Kostadinovic, B. Bakica 21, Mokosica, 20000 Dubrovnik (Croatia).

■ **CERCO** nn. arretrati del GS e Calcio Italia annate 1988/89-89/90-93/94-98/99.
Fernando Raposo Fernandez, c/Llanes 12, I°-C°-dr, 28037 Madrid (Spagna).

■ **CERCO** materiale fotografico e videocasette del Parma specie su Buffon.
Florinda di Muccio, av. General Guisan 13, 1580 Avenches (Svizzera).

■ **VENDO** distintivi del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 1.800 l'uno e stranieri (425 squadre) a L. 2.250 l'uno ed anche di: Uruguay, Brasile, Inghilterra, Olanda ecc... vendo cartoline di 600 stadi L. 900 l'una, vendo 800 video e 600 foto; chiedere catalogo e ulteriori informazioni ad
Alberto Diaz, ap. Correos 1.032, 28915 Leganes di Madrid (Spagna).

■ **22ENNE** studentessa di italiano cerca corrispondenza per rafforzare la sua conoscenza della lingua.
Majlinda Khurti, Laggia "Chef Hat", Mamurras-Lac, (Albania).

EUROPA ORIENTALE

■ **COLLEZIONO** distintivi metallici, t-shirt, magliette ed altro materiale di calcio; scambio banconote di tutto il mondo.
Eugeny Vasilevich Mitusuk, str. Zheloznovodska 65, Dnepropetrovsk, 32405 (Ucraina).

■ **SONO** un amante del calcio specie di quello italiano su cui scambio idee in inglese.
Kara Pogosian Senik, home II, ap. 30, str. Papazian, Yerevan-12, 375012 (Armenia).

■ **SCAMBIO** distintivi metallici, gagliardetti, sciarpe, foto di stadi, cartoline, magliette, libri, adesivi, biglietti vari di partite, banconote, monete, schede telefoniche con tutti gli amici del mondo.
Daniel Constantin, casella postale 82/89, sect. IV, 75650 Bucarest (Romania).

CUBA

■ **TECNICA** di laboratorio, appassionata di musica classica e moderna, scambia idee.
Zenaida Quintana, F. 454 19y21 ap. I Vedado 10400 Plaza.

■ **AMMIRO** l'Italia e la sua gente, desidero scambiare idee su tanti argomenti.
Teresa Ané Arguelles, 10 Norte 259 Los Maceos y Moncada, Guantanamo.

■ **HO** 27 anni, dirigo un hotel, amo la musica, lo sport e la danza; scrivetemi in tanti.
Iraidys Rivera, Emilio Girò 11y12 Este, S. Justo Guantanamo.

■ **INGEGNERE** dirigente del club Italia e di un hotel, discendente di italiani, appassionato di calcio scambia idee con tifosi italiani.
Michele Della Ventura, Salud 70, Marti y Gomez, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **SCRIVETEMI** in italiano vi risponderò.
Carmen Luisa Milanes, calle 180/26114 av. Boyeros y 2 Rio Verde, Mazorra, Rancho Boyeros, C. Habana.

■ **STUDENTESSA** corrisponde con amici/che di scuola scrivendo in spagnolo.
Lilianne Cantillo, II Este, Aguilera Crombet 859, 95400 Guantanamo.

■ **18ENNE** universitaria interessata a tutto ciò che accade nel mondo scambia idee.
Yaneisy Perez, Calleyela II Este, D. Harmiol, Guantanamo.

■ **STUDENTESSA** al Politecnico, 19enne amante dello sport corrisponde con universitari/ee italiani/e.
Yureimis Baizan, 30 Este 15y16 Norte, ed. 213, ap. 3223 rep. Caribe, 95200 Guantanamo.

■ **SPORTIVA** praticamente chiede ad amici e amiche d'Italia di corrispondere sullo sport.
Sarahy Benitez, Prado 2362 7y8 Este, San Justo, Guantanamo.

■ **AMICI** italiani scrivetemi, vi risponderò nella vostra lingua.
Virginia Della Ventura, Gloria 415, Aguila Revillagigedo, 10500 Habana Vieja.

■ **SEGRETARIA** di scuola corrisponde in spagnolo con persone colte.
Maria Ramirez, Jesus del Sol 2615, 12y13 rep.San Justo, 95400 Guantanamo.

■ **AMO** lo sport, la musica e il ballo, ho 39 anni e mi chiamo
Carmelo Rivers, Emiliò Girò 90, 11y12 Este 2553, San Justo, 95400 Guantanamo.

■ **GIOVANE** infermiere corrisponde con colleghi/e d'Italia sulla professione.
Esmesido Costellanos, Rofard 562, Gerbovia Esobo I Centro Habana.

■ **ESTETISTA** 31enne corrisponde con amici/che d'Italia scrivendo in spagnolo.
Margarita Frometa, Prado 27 Este, Hospital Infantil, Guantanamo.

■ **APPASSIONATO** di sport, praticante l'atletica, 30enne corrisponde con atleti uomini e donne d'Italia.
Frank Oliva Gonzales, Neptuno 1223, Esq. Mazon, ap. 20, Vedado, 10400 Ciudad de la Habana.

segue

Mohseen Ai Arfee, p.o. box 11211, Bengasi (Libia).

■ **SEGUO** il calcio italiano in tv, leggo il Guerin Sportivo, sono grande tifoso del calcio italiano perciò scambio idee con amici/che d'Italia scrivendo nella loro lingua.
Wanderlei Dos Santos, 14750-000, rua José Maffeis 185, 14750-000 Pitangueras (Brasile).

■ **INNAMORATO** del calcio scambio idee con fan italiani e brasiliani scrivendo in portoghese.
Alexander Valencia Robles, 19 C.P. y I av. Nte., edif Niza, apto 203, Bo San Miguelito, 0805 San Salvador (El Salvador).

■ **FAN** bianconero vorrebbe scambiare idee con tifosi juventini sulla squadra del cuore.
Raffaele Settembre, v. Sorrentino 28, 80030 Carbonara di Nola (NA).

■ **20enne** corrisponde su tanti argomenti con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano.
Roberto Napoletano, 3. Traversa Trencia 4, 80126 Napoli.

■ **TIFOSO** della Juventus e del Palermo scambia idee con amici/che d'Italia e del mondo su sport, hobbies e tanti altri argomenti.
Santo Tarantino, Fondo Spanò I, 90123 Palermo.

■ **HO** 33 anni, sono appassionato di calcio e interessato a tanti argomenti della vita e su ciò corrispondo con amici/che di tutto il mondo specie con amici e amiche del Costarica e del Messico.
Fabio Cercignani, p.zza De Larderel 3, 56045 Pomarance (PI).

■ **19ENNE** cerca amici e amiche con cui corrispondere su calcio, musica, Spice Girls, Riviera Adriatica, viaggi, Ronaldo, Cameron Diaz, Londra, Beckham, Cris-Cris di Mtv.

Il papà Roberto ha già trasmesso la sua grande passione per il Bologna al piccolo Matteo Mazzoli di quattro anni, qui in completa tenuta da gioco

Da sinistra Daniel Mondello e Simone Monachino di Capo d'Orlando (ME), due campioncini locali che vorrebbero seguire le orme dei loro amatissimi idoli milanisti

Gianpaolo Marchioni, v. S. Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

■ **TIFOSO** interista corrisponde con fan nerazzurri e cerca l'indirizzo di Yaniuska Garcia di Guantanamo-Cuba.

Enrico Marini, rue Edouard Meunier I, 60150 Le Plessis Brion (Francia).

■ **ASSIDUA** lettrice del GS, tifosissima di Robi Baggio e Gianluca Pagliuca scambia idee con fan dei due mitici campioni e saluta tutti gli amici.

Giovanna Gifuni, v. Pomigliano d'Arco 42, 80048 Sant'Anastasia (NA).

VIDEO CASSETTE

■ **CERCO** registrazione integrale in vhs dell'incontro di pugilato Mike Tyson-James "Buster" Douglas disputato a Tokyo nel 1990 ed altro materiale su Tyson.

Mario Donnini c/o Autosprint, v. del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

■ **CEDO** vhs di ottima qualità delle seguenti partite della Juventus contro: Argentinos Junior 1975, Bilbao 1977, Flamengo 1983, Porto 1984; lista gratuita.

Salo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** vhs degli interi campionati di calcio Serie A anni 1986/87-87/88-91/92-92/93-94/95-95/96-96/97-97/98, dalla DS comprensivi di risultati, classifiche e vari servizi come Coppe varie, Uefa ecc. variano dalle otto alle dodici ore di trasmissione, ogni annata L. 80.000.

Ruggiero Tammaro, v. F. Baracca 25, 80028 Grumo Nevano (NA).

■ **ACQUISTO,** scambio video sportive e filmati; per ottenere megalista inviare bollo da L. 2.000.

Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **CERCO** registrazione in vhs della trasmissione "Controcampo" trasmessa su Italia-Uno lunedì 15-2-1999.

Rossano Garlassi, v. A. Frank 76, 42100 Reggio nell'Emilia.

■ **VENDO** vhs di ciclismo dagli anni 90: Giro d'Italia, Tour de France, Mondiali, Classiche, gare minori; vittorie di Bugno, Bartoli, Pantani; vendo vhs di calcio dagli anni 90 specie gare dell'Italia e dell'Inter.

Alberto Brero, v. 1 Maggio, 17014 Cairo Montenotte (SV).

■ **VENDO** videocassette: collana completa "La Storia dei Mondiali" dal 1930 al 1990; tante altre vhs sportive.

Mario Gallo, Strada Vassallo 7/a, 70125 Bari.

■ **VENDO** varie vhs di calcio, sportive, filmati e stupenda videotifo del Bari annata 1997/98.

Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **VENDO** o scambio circa 1500 videocassette di partite del campionato francese di 1-2-3 categoria; gare di Coppa del Mondo, Europei, coppe francesi e inglesi.

Gerard Verdon, 13 route du Stade, 33650 Martillac (Francia).

■ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale 1997 di Formula Uno.

Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Canta 26, 84018 Scafati (SA).

in edicola

auto

APRILE 1999 · L. 8000

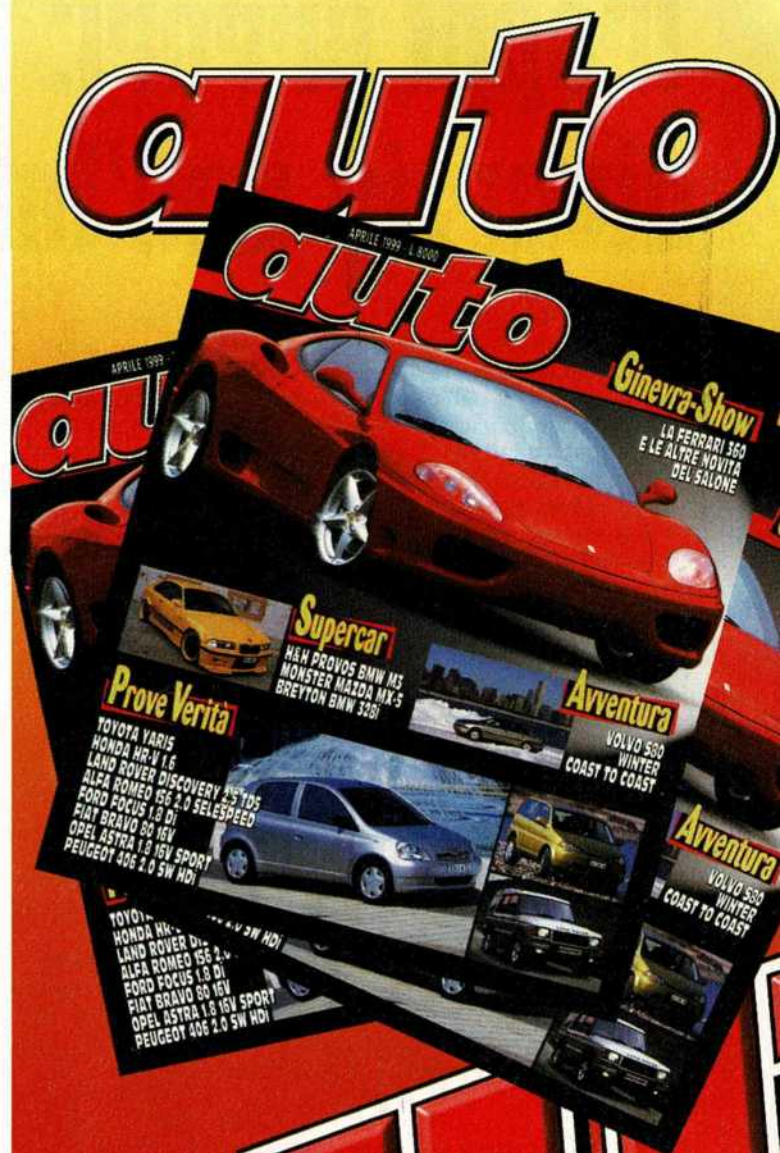
auto

Ginevra-Show
LA FERRARI 360 E LE ALTRE NOVITÀ DEL SALONE

Supercar
H&H PROVOS BMW M3
MONSTER MAZDA MX-5
BREYTON BMW 328i

Prove Verità
TOYOTA YARIS
HONDA HR-V 1.6
LAND ROVER DISCOVERY 2.5 TDS
ALFA ROMEO 156 2.0 SELESPEED
FORD FOCUS 1.8 Di
FIAT BRAVO 80 16V
OPEL ASTRA 1.8 16V SPORT
PEUGEOT 406 2.0 SW HDi

Avventura
VOLVO S80 WINTER
COAST TO COAST

auto

Troppi errori: divorzio dall'Inter

Caro direttore, sono un lettore del Gs da sempre e un tifoso interista molto deluso: dalla squadra in parte perché in verità mi aspettavo un'annata abulica, molto di più dal presidente Moratti che per me non merita tutti gli elogi che riceve dalla stampa (e non sempre da voi del Guerino). Un Presidente senza palle, che ha costruito un organigramma societario dove non si sa chi abbia le responsabilità, che si avvale di personaggi che finora hanno fatto pessime cose. Un Presidente che purtroppo non ha polso con i giocatori e dà sempre la colpa all'arbitro o al tecnico. Dopo Inter-Parma certi giocatori avrebbero meritato almeno una multa. Ma perché permette a tutti di fare quello che vogliono, anche di sputare nel piatto dove mangiano? Perché alcuni giocatori si comportano da bambini viziati? Perché usa sempre la carota e mai il bastone?
E poi, la cosa che mi fa più male sono le ultime campagne acquisti, condotte solo per spender soldi e senza (sottolineo senza) rafforzare i reparti più deboli.
Spero che il Presidente si ravveda e mandi via certi giocatori e dirigenti che fanno solo il male dell'Inter perché una società di queste dimensioni deve avere le palle e non piangere sempre per gli arbitraggi.

MARCO ANTONINI
LIMBIATE (MILANO)

Caro Guerino, ho da farti una confessione: ho 21 anni e da sempre tifavo Inter. Era un amore appassionato, ero un tifoso non oggettivo, uno di quelli che allo stadio vorrebbero solo punizioni a proprio favore. Figurati che avevo in camera il poster della Coca Cola con scritto: "Puoi cambiare fidanzata ma non puoi cambiare né madre, né squadra di calcio". Ci credevo. Poi il black out. Da nerazzurro ho cominciato a vedere giallorosso. Forse è giusto che ti spieghi meglio: io credo in alcuni valori, primo fra tutti la coerenza e dopo quello che è successo a Gigi Simoni non me la sono sentita di essere ancora un tifoso "mercenario".
Comunque ora non tifo più Inter, vado allo stadio sia perché ho l'abbonamento sia perché amo il calcio . Però non tifo per quei colori che ai miei occhi sono macchiati di vergogna e prepotenza.
Come gridare "nerazzurri alé", sapendo che i successi non saranno frutto di scelte che la mia morale può accettare? Ho quindi deciso di affidarmi a qualcuno di coerente, cioè Zeman. Sì, la Roma mi ha sempre affascinato; quanto al boemo, spero che rimanga sempre così com'è, una persona con grandi valori e che non finirò mai di ringraziare per quell'amore per il calcio che con lui condivido e per le parole dette sul doping che io, nel mio cuore, volevo tanto che qualcuno pronunciasse.
Per questo Guerino ti ringrazio, perché sei un giornale coerente e spero che lo rimanga. Ciao e a presto.

RAFFAELE VIGGIANI,
VIA E MAIL, MILANO

Cari interisti delusi, rispondo dopo la partita di Manchester mentre le vostre lettere sono state scritte prima. Premetto questo perché, almeno nel secondo tempo, i nerazzurri hanno mostrato coraggio e un golletto lo avrebbero meritato (quello annullato ingiustamente a Simeone). A Manchester sono comunque riapparsi anche i vecchi difetti. E qui vengo alle vostre considerazioni. Partiamo dalla prima lettera e dal "processo" a Moratti. Quel che è successo quest'anno all'Inter, diciamocelo francamente, non sta in piedi. La Beneamata è partita con una campagna acquisti sbagliata e in questo c'è, accanto alla responsabilità di Moratti e dei suoi consiglieri, anche quella di Simoni. Perché, se è vero che l'anno scorso la difesa nerazzurra fu la meno perforata, era altrettanto vero che c'era bisogno di rinforzi. Come dimostra quel che è accaduto all'Old Trafford: un vero disastro. E come dimostra il recente (e felice) inserimento di Simic, che non è un fuoriclasse ma semplicemente un buon giocatore. A centrocampo occorreva (e occorre) un costruttore di gioco, un uomo che detta i tempi. Ci sono troppi "cor-

ridori" e poche idee. Il che, tra l'altro, fa a pugni con una linea offensiva in cui abbondano i fuoriclasse che meriterebbero ben altri suggerimenti.
Queste critiche, se vogliamo essere oggettivi, devono però tener conto del fatto che quest'anno è mancato completamente Ronaldo. Nel passato campionato le prodezze (o anche solo la presenza) del brasiliano bastavano a coprire i difetti. Mancando lui, e malgrado alcune buone prestazioni di Robi Baggio (non certo quella di Manchester), sono tutti venuti a galla.
La considerazione diventa decisiva per dare qualsiasi altro giudizio. Anche sul Presidente Moratti. Che ha sbagliato allontanando Simoni, visto che la squadra era legata al suo allenatore e stava risollevandosi dopo l'avvio da incubo (la serata con il Real al Meazza era stata da applausi). Scrivo questo portandomi dentro un dubbio che riguarda il bravo Gigi. E cioè l'utilizzazione di Baggio. L'avrebbe poi fatto giocare fin dall'inizio oppure avrebbe insistito a farlo entrare nel secondo tempo? L'utilizzazione part time del Robi nazionale dipendeva dal fatto che non fosse ancora nella piena condizione fisica oppure da una scelta tecnica? Ecco, questo è l'unico dubbio che mi rimane su Simoni; per il resto, non si può mandar via (a meno che, come Lippi, non decida lui di andarsene) un allenatore che ha vinto una Coppa e sfiorato uno scudetto.
Io la penso così e qui sta uno degli errori del Presidente. Non perché Lucescu sia uno sprovveduto: a Manchester ha sbagliato lasciando scorrazzare Beckham, ma è un tecnico di esperienza. Il problema è che la squadra è stata costruita per fare un tipo di gioco e non riesce a digerirne un altro. Pensare che Bergomi, Galante e Colonnese possano giocare a zona mi sembra un po' troppo...
Da qui nasce anche l'insopportabile nervosismo dei giocatori che eccedono nel vittimismo e nelle proteste. Eredità di quanto è capitato lo scorso anno e velo dietro il quale nascondere le magagne tecniche e di gioco. Solo dopo la sceneggiata di Inter-Parma è stato un po' frenato questo andazzo. Le palle? Sì, è giusto mostrarle quando occorre, ma guardiamo che cosa è successo alla Fiorentina con Edmundo. Tutto il mondo (o quasi) è paese...
Perché questi errori? Le risposte sono diverse. Provo a fornirne tre. La più tenera per Moratti: il Presidente sbaglia per troppo amore; vorrebbe subito un'Inter che gioca da Dio, spende, compra, ma si dimenti-

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Caro Sacchi, venga a cena da me

Caro Cucci,
scrivo questa mia per avere, se possibile, l'indirizzo del signor Arrigo Sacchi, uno degli allenatori più innovativi del nostro calcio e non solo. Sarò sicuramente uno dei pochi se non l'ultimo estimatore del Mister di Fusignano, ma per me che sono stato calciatore prima e allenatore del calcio giovanile ora, ha rappresentato un punto di partenza e spero non di arrivo per la mia passione chiamata calcio. Essendo un uomo, ha anch'egli degli inevitabili difetti, ma sicuramente sono molti di più i pregi. Conoscendo, signor Cucci, la sua esperienza e la sua passione per il calcio, le chiedo, se possibile, l'indirizzo del mister Sacchi per potergli inviare una lettera di ringraziamento per tutto quello che ha fatto e spero farà, e, perché no, invitarlo a una cena se passerà dalle mie parti (disto non molti chilometri da Roma e magari di ritorno da una partita vista all'Olimpico potremmo degustare le specialità umbre).
P. S. : prima c'era il Cul di Sac ed ora il Cul di Zac: possibile che le capacità di persone che credono nel lavoro, siano riconosciute solo con una delle parti nobili del corpo umano?

ALBERTO PALOZZI, STR. AMERINA 27/A, 05022 AMELIA (TERNI)

Caro Alberto, la sua lettera merita di essere pubblicata perché rappresenta una rara occasione di coerente gratitudine nei confronti di un personaggio che, nel bene e nel male, è stato ed è di primissimo piano e che quasi tutti hanno abbandonato dopo averlo idolatrato. Il Vecchio Guerino usava rappresentare queste vicende nelle vignette di Marino riesumando la tragica immagine di Piazzale Loreto: e i meschini "traditi" dai loro fans voltagabbana venivano rappresentati - naturalmente - appena per i piedi. Io sono stato per anni un duro avversario di Sacchi ma credo gli si debba l'onore...delle armi nel momento in cui, dopo la disavventura di Madrid, dichiara di avere chiuso con il calcio. E tuttavia mi sento di dirgli che proprio questa scelta "drammatica" contiene una volta di più una traccia della superbia che ha afflitto Sacchi nella seconda parte della sua carriera. È come se non accettasse l'idea di poter sbagliare, lui, come se fosse un Superuomo. Un messaggio come il suo, caro amico, dovrebbe indurlo a ripensare all'annunciato abbandono. Non le do l'indirizzo di Sacchi: so che ci legge e mi auguro che sia lui a contattarla. Anche solo per dirle un "grazie".

Arrigo Sacchi è stato sicuramente l'allenatore che più ha diviso critica e tifosi

segue

ca qualsiasi programmazione e finisce per sbagliare. Una risposta tenera solo a metà: il Presidente vuol fare di testa propria, si innamora di alcuni giocatori, pensa che i solisti possano risolvere tutto e non ci azzecca. Una risposta per niente tenera: all'Inter manca un Allodi del Duemila, che, come quello della Grande Inter, costruisca lui la squadra, abbia la piena fiducia del Presidente e tenga in mano la bacchetta del comando. Naturalmente, col permesso del Presidente.
Lippi, con la sua personalità, saprà svolgere questo ruolo sia in panchina sia, durante la settimana, dietro la scrivania. Moratti dovrà fare un passo indietro e i successi arriveranno. Tutto questo può portare (e qui rispondo a Raffaele) a divorziare dall'Inter per andare a nozze con Zeman? Capisco che il boemo possa "intrigare" per la sua giusta ribellione a regole vetuste e per il gioco sbarazzino della sua Roma. Se i giallorossi sono in giornata di grazia, disegnano sul campo geometrie spettacolari. Ma finora le squadre zemaniane non hanno mai avuto continuità, perché spendono energie a dismisura. Ecco, se ti piace il bel gioco, caro Raffaele, resterai zemaniano; se ti piacerà vincere qualcosa, penso che tornerai al vecchio amore, specie se riuscirà a mettere la testa a posto.

ALT ALL'INVASIONE DEGLI STRANIERI

Caro Direttore, chi le scrive è un appassionato di calcio deluso dalle prospettive del gioco più bello e seguito d'Italia. Tramite il nostro giornale sono giunto a conoscenza della notizia, che ha dell'incredibile, sulla possibile sentenza per il caso Tibor Balog. L'attuale regolamento che prevede un limite per i tesserati extraeuropei verrebbe abolito con conseguenze di proporzioni catastrofiche visto che le nostre società soffrono di esterofilia acuta. Altro che 5 extracomunitari: squadre come Lazio, Milan, Inter avrebbero la facoltà di rastrellare nel mondo argentini, brasiliani, africani, ecc. Componendo un puzzle multietnico nel quale l'allenatore (poveraccio!) ci capirebbe come un italiano in Africa (e cioè niente).
Abbiamo pensato ai vivai e alla Nazionale? Evidentemente no. Quale destino si può assicurare ai giovani che già oggi fanno fatica a ritagliarsi uno spazio. Che Nazionale potrà schierare Zoff in un campionato di stranieri? Non nascondo la mia preoccupazione dettata anche dal fatto che non si fa niente per scongiurare un simile pericolo.

MAURO VIGNA, ASTI

Platini ci ha avvertito "State esagerando con gli stranieri"

Caro Direttore, voglio rivolgermi a tutti i lettori del Guerino. Sono Alessia, ho 20 anni, sono appassionata di calcio e fedelissima tifosa juventina! Scrivo per fare due chiacchiere sul nostro amatissimo campionato "italiano": uso le virgolette perché ormai abbiamo un esagerato numero di giocatori stranieri, cosa che trovo veramente assurda!!! Sono ancora passabili uno o due stranieri per squadra ma non è ammissibile che squadre come Lazio o Milan possiedano una rosa al 50% straniera. Sarebbe più logico che a questo punto giocassero contro il "Resto del mondo". Di fronte ai grandi campioni (Zidane, Batistuta, Salas) mi tolgo tanto di cappello! Ma per altri... I calciatori italiani finiscono in seconda fila: in Serie B, ad esempio, gioca un attaccante come Ferrante che meriterebbe un'altra platea. Mi rivolgo perciò ai dirigenti: non andate a caccia di bomber addirittura in Giappone, ma date uno sguardo ai campi minori della nostra Italia. E poi, come dire, il buon vino si trova nella botte piccola!

ALESSIA, OULX (TORINO)

Sì, il pericolo esiste. Non per niente abbiamo voluto segnala-

COME SI DIVENTA ALLENATORI

Caro Direttore, dopo il caso Platt voglio porre questa domanda: come si fa a prendere il patentino di allenatore? In generale, che cosa deve fare una persona qualsiasi, che non si trova all'interno del settore calcistico, per prendere il diploma di tecnico?

MATTEO GISMONDI, TERNI

Risponde Fabrizio Cattaneo, del Settore Tecnico della Federcalcio.
Per entrare in possesso della qualifica di Allenatore di base (primo dei tre livelli previsti per gli allenatori) occorre partecipare ai corsi organizzati dalla Federazione Italiana Gioco Calcio e che vengono di volta in volta banditi dai Comitati Regionale della Lega Nazionale Dilettanti. Per essere ammesso a tali corsi, occorre presentare una domanda ed essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) residenza nella regione in cui ha sede il Comitato. Per i calciatori professionisti la residenza è convenzionalmente intesa presso la Società per la quale sono tesserati;
b) cittadinanza italiana o residenza in Italia da almeno 2 anni;
c) età minima 25 anni, massima 55 anni;
d) licenza di scuola media secondaria inferiore;
e) certificato di buona salute, senza controindicazioni alla pratica di attività sportive non agonistiche.
Per essere ammessi ai corsi occorre poi dimostrare di essere in possesso di titoli sportivi derivanti dall'aver praticato attività agonistica quale calciatore (dilettante o professionista) o di aver svolto funzioni di allenatore per attività agonistiche comunque riconosciute dalla Figc.
In altre parole, chi non avesse mai praticato calcio è praticamente escluso dalla possibilità di acquisire un patentino di allenatore in quanto non raggiungerebbe il punteggio minimo per entrare nella graduatoria di ammissione ai corsi.

re il caso Tibor Balog perché rischia di far esplodere una pentola già bollente. Fra un po' i pochi italiani presenti nelle grandi squadre li raccoglieremo su una speciale Arca di Noè, visto che di stranieri ne arrivano da ogni dove e che si cercano nonni e bisnonni per far diventare italiano chiunque. Ne parlavo l'altro giorno con un noto ex giocatore e ci chiedevamo sconsolati come sia possibile porre un freno a questo stato di cose. Ebbene, devo confessarti, caro Vigna, che alla fine ci siamo scoperti disarmati. Il calcio miliardario, sospinto dai diritti televisivi, impone la ricerca del grosso nome o comunque di un nome straniero per allettare i tifosi. I quali, diciamolo francamente, di fronte a un signor Rossi storcono la bocca mentre si incuriosiscono se il nuovo acquisto viene da lontano.
Platini ce lo ha detto chiaramente: "State attenti, perché se andate avanti di questo passo vi ritroverete una Nazionale di secondo piano". Il grande Michel può parlare dalla cattedra della Francia che ha vinto il campionato del mondo e che è diventata una grande esportatrice di campioni, giovani e meno giovani, non solo verso l'Italia ma anche verso l'Inghilterra (l'Arsenal campione suona la Marsigliese), la Germania e la Spagna. Noi i vivai purtroppo li trascuriamo. Onore al Milan, tra l'altro vincitore del Viareggio, che con Baresi ha aperto una rete di scuole di calcio, ma le altre Grandi che cosa fanno? Poco, pochissimo. In più, ora è invalsa anche la moda di andare a cercare all'estero i giovanissimi talenti per farli crescere poi in Italia. Fra poco li prenderemo quando sono ancora nella culla...
Tutto questo peserà sulla Nazionale? Anche Zoff ha lanciato il suo allarme e ha fatto bene. Personalmente non vedo pericoli immediati, perché fortunatamente abbiamo ancora una schiera di giovani campioni che ci garantirà per un buon periodo (Buffon, Toldo, Nesta, Cannavaro, Del Piero, Totti, Inzaghi, Vieri, Zambrotta e altri). I problemi si potrebbero presentare più avanti, specie per alcuni ruoli. Penso ai centrocampisti di buon livello che già oggi non sono molti e ai registi, visto che sempre più questi ruoli sono occupati da stranieri.

STADI "STRETTI" E PAY TV

Caro Direttore, sono un affezionato lettore del Guerino da quasi otto anni. Le scrivo in merito alla questione "Delle Alpi", al centro delle polemiche qui a Torino da quando si è insediata la "Trimurti" bianconera. L'ultima novità è questa: la Juventus vorrebbe abbattere il gioiello architettonico, uno dei pochi vanti della città, per costruire al suo posto, oltre alla cittadella bianconera, uno stadietto da 35mila posti (a quanto pare, con l'approvazione del Comune). Le mie perplessità sono legate a due fatti: si verrebbe ad abbattere una struttura con una capienza adeguata alle dimensioni cittadine; Torino non può permettersi di ritrovarsi con uno stadio così piccolo: la società ha 45mila abbonati, lo ricordo! Faccio anche notare che, tra i 45mila abbonati, 30mila occupano le due curve, quelle con i prezzi più popolari. Cosa succederà con uno stadio da 35mila posti? I popolari scenderebbero a 10/12mila posti. Neanche l'appartenenza a un club garantirebbe un posto a prezzi accettabili. Purtroppo alla società non interessa niente dei tifosi: interessa solo aumentare gli abbonamenti alla pay per view. In più ci sono le colpe del Comune che in questi 10 anni non ha saputo sfruttare l'impianto. Concludo ricordando che anche il Torino rischierà di giocare in uno stadio inadeguato: 22mila posti (il nuovo Filadelfia).

FRANCO DESOGUS, TORINO (MIRAFIORI SUD)

Caro Desogus, il problema richiederebbe un'intera rubrica per rispondere. Provo a farlo in sintesi correndo, me ne rendo conto, qualche rischio. Al di là del numero di abbonati alla Juve, è indubbio che il Delle Alpi presenti spesso parecchi vuoti: anche in Champions League la Juve è ultima quanto media-spettatori, circa 30mila contro i 68mila dell'Olimpiakos, primo nella graduatoria. Sono attratto dalla soluzione all'inglese (o anche alla spagnola per Real ed Atlético) con le società che gestiscono i propri stadi. A Manchester, se hai letto il servizio sul Gs n. 8, c'è un po' di tutto nel mitico Old Trafford, compresi due mega-store e la società ha 450 dipendenti di cui 150 sono impiegati nel settore commerciale. Però lo stadio ha una capienza di 56mila spettatori. Qui sta il nodo. Se si pensa di ridurre la capienza per dirottare gli appassionati sulla pay per view, non ci sto. Se si pensa di costruire qualcosa di più di uno stadio, allora dico: proviamoci. Per il Torino tornare in un Filadelfia ristrutturato significa legarsi al glorioso passato e recuperare un'identità dopo le traversie. Per la capienza, però, il discorso è lo stesso: non si deve "stringere" per favorire la tv, ma fare una valutazione che anzi favorisca chi allo stadio vuole andarci.

Chi l'ha visto

Caro Direttore, perché mi ignora? Sono Enrica di Roma. In questi ultimi tempi ho avuto tante delusioni: dovrei studiare ma la concentrazione sembra partita per destinazioni sconosciute; quando sono al lavoro sono sorridente fuori e sconsolata dentro. A tutto ciò si aggiunge che io le scrivo per sapere che fine ha fatto Jürgen Klinsmann e lei mi ignora...

ENRICA ROSSI, ROMA

Ignorarti? E per quale motivo? Chissà dove è finita la prima lettera. Questa l'ho ricevuta ed ecco la risposta: Klinsmann ha lasciato il calcio giocato dopo la delusione sampdoriana e il ritorno in Inghilterra, al Tottenham. In questo momento si trova negli Stati Uniti, per la precisione in California, con la moglie (che è appunto americana) e il figlio. È stato contattato da alcune squadre della Major Soccer League americana ma ha rifiutato qualsiasi proposta. Sta studiando inglese e spagnolo e seguendo un corso di giornalismo. Il 29 maggio, a Stoccarda, darà l'addio ufficiale al calcio con una partita tra la squadra locale, dove militava prima di venire all'Inter, e il Resto del Mondo. Sul bravo Jürgen ti ho detto tutto. Sperando di tirati su di morale.

Jürgen Klinsmann con la maglia dell'Inter "tedesca"

Settimana da 25 miliardi

Settimana da record per le Agenzie collegate SNAI Servizi: con l'arrivo delle scommesse sul rugby e la possibilità di giocare su eventi di calcio e basket per l'intera settimana, è stato stabilito il record assoluto di scommesse raccolte in sette giorni: ben 25.785.380.000 lire (13.317.174,86 euro), con un aumento del 77,35% rispetto alla settimana precedente.
Da primato anche il numero di scommesse accettate: 1.318.840 (+60,23%, sempre rispetto ai sette giorni precedenti).
Con il record appena stabilito, la raccolta complessiva nelle 277 Agenzie collegate a SNAI servizi, dal 27 giugno '98 al 7 marzo 1999, arriva a 332.548.492.000 lire (171.748.735,76 euro), con 17.363.938 scommesse accettate. L'importo medio di ogni scommessa è di 19.152 lire, pari a 9,89 euro.
Da segnalare, tra le tante cifre elaborate dai calcolatori di SNAI Servizi, come per la prima volta dall'avvio delle scommesse sportive in Italia siano stati "abbattuti" due muri: quello dei venti miliardi di lire raccolti in una settimana e quello dei sei miliardi di lire di scommesse in un sol giorno.
Tutte queste cifre confermano come la continuità nell'offerta di scommesse, ottenuta consentendo il gioco su un numero sempre più ampio di sport ed eventi (obiettivo che lo stesso Coni, nei giorni scorsi, ha confermato di voler raggiungere) sia la strada giusta per garantire il pieno successo del Totoscommesse.
Le Agenzie collegate a SNAI Servizi si preparano ora a un'altra settimana di novità: per la prima volta, infatti, si potrà scommettere sul ciclismo in occasione della classica"Tirreno-Adriatico".
Le scommesse saranno accettate già da oggi, lunedì 8 marzo. Inoltre, nel corso della settimana si potrà scommettere anche su serie A, serie B, Bundesliga, Coppe europee (limitatamente alle scommesse antepost), Coppa Italia, Coppa di Germania, e per il basket su serie A1, serie A2 ed Eurolega.

Dall'alto, Rui Costa , capitano coraggioso dell Fiorentina che punta a vincere la Coppa Italia e che attende il disco verde dal Bologna di Andersson. In basso, Elber, il brasiliano condottiero del Bayern

APPUNTAMENTO IN TV CON SNAI SERVIZI

Se vuoi saperne di più, segui le nostre trasmissioni di ippica e sport in onda, ogni giorno, sulle reti di Italia 9 Network e Cinquestelle, sul canale satellitare SNAI nel bouquet di Stream e nei canali dedicati alla Agenzie Ippiche

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it

Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 800.055.155.

Scommesse sportive in Agenzia

MESE	SCOMMESSE LIRE	SCOMMESSE EURO	TICKET
France '98	12.919652.000	6.672.512,28	446.111
World Basket '98	3.946.100.000	2.038.011,61	107.176
Agosto 1998	4.096.580.000	2.115.728,84	160.475
Settembre 1998	24.603.510.000	12.706.783,64	1.155.741
Ottbre1998	42.062.400.000	21.723.640,90	2.313.672
Novembre 1998	57.322.000.000	29.604.647,95	3.189.572
Dicembre 1998	44.101.640.000	22.776.831,34	2.399.539
Gennaio 1999	61.426.410.000	31.724.420,69	3.239.484
Febbraio 1999	56.284.820.000	29.068.983,65	3.033.328
Marzo 1999	25.785.380.000	13.317.174,86	1.318.840
TOTALE	**332.548.492.000**	**171.748.735,76**	**17.363.938**

Le dieci giornate da record

POS.	DATA	SCOMMESSE LIRE	SCOMMESSE EURO	TICKET
1	07/03/99	6.280.100.000	3.243.434,45	346.672
2	27/02/99	5.666.100.000	2.926.326,64	318.429
3	21/02/99	5.662.150.000	2.924.286,62	309.044
4	07/02/99	5.521.410.000	2.851.599,72	291.629
5	31/02/99	5.374.110.000	2.775.524,83	280.877
6	14/02/99	5.305.520.000	2.740.100,69	288.823
7	24/01/99	5.193.410.000	2.682.200,11	278.033
8	17/01/99	5.174.610.000	2.672.490,62	270.270
9	06/03/99	4.977.800.000	2.570.845,69	299.627
10	10/01/99	4.906.220.000	2.533.877,32	260.605

Campionato e Coppe per gli scommettitori

Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,30
Fiorentina	3,70
Milan	6,00
Parma	7,00
Juventus	75
Udinese	85

Aggiornato all'8-3-99 ore 12,00
Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

Piazzato Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,05
Fiorentina	1,65
Milan	2,20
Parma	2,30
Juventus	16
Udinese	22
Roma	35
Inter	35

Aggiornato all'8-3-99 ore 12,00
Nella scomessa Piazzato la squadra su cui si scommette, si deve classificare indifferentemente al 1. o al 2. posto.

Vincente Serie B

SQUADRA	QUOTE
Verona	1,60
Torino	2,90
Treviso	6,25
Atalanta	14
Lecce	14
Brescia	18
Napoli	40
Pescara	50
Reggina	75
Ravenna	75

Aggiornato al 1-3-99 ore 11,20
Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

Doppio appuntamento questa settimana in tema di scommesse. C'è naturalmente il campionato con la Lazio favorita, seguita nell'ordine indicato dalla classifica da Fiorentina, Milan e Parma (proprio il Parma è scivolato indietro anche nei pronostici dopo la sconfitta subita a Firenze: ricordiamo che prima di domenica era il "secondo favorito" dopo la squadra di Eriksson), ma ci sono anche due Coppe nazionali: la Coppa Italia e la Coppa di Germania, giunte entrambe alle semifinali.
Il programma di Coppa Italia prevede Parma-Inter e Fiorentina-Bologna. Sia il Parma che i viola partono da un 2-0 guadagnato in trasferta e il segno "1", in entrambe le partite, viene dato come il più probabile. Per quanto concerne la "vincente" di Coppa Italia, i pronostici vedono appaiate la squadra di Malesani e quella di Trapattoni. A Inter e Bologna resta ormai il ruolo di outsiders.
In Coppa di Germania il Bayern è nettamente preferito nei pronostici nella partita che lo vede opposto all'Oberhausen, mentre più equilibrato si prospetta il confronto tra Wolfsburg e Werder Brema. Da notare il fatto che le semifinali di Coppa di Germania si disputano in un solo incontro: le due finaliste si conosceranno subito, in quanto non è prevista insomma la partita di ritorno.

Quote Antepost Vincente Coppa Italia

SQUADRE	QUOTE
Parma	1,80
Fiorentina	1,80
Bologna	16
Inter	16

Si rende noto che la scommessa Antepost Finalista di Coppa Italia è stata sospesa e non verrà più riaperta.

Palinsesto 11
Coppa Italia e Coppa di Germania

Risultato Finale Partite 9/10-03-99

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
2	Oberhausen-Bayern(n)*	9,00	5,50	1,20	09/03/99	19:00
3	Parma-Inter*	1,90	3,30	3,35	09/03/99	20:45
4	Wolfsburg-Brema*	2,00	2,95	3,50	10/03/99	20:30
5	Fiorentina-Bologna	1,75	3,60	3,60	10/03/99	20:45

Aggiornato al 8/03/99 ore 10,00
* Sul «Risultato Finale» sono consentite Singole e Multiple
(n)= Campo neutro; la partita si disputerà a Gelsenkirchen
Sia sulle partite di Coppa Italia che su quelle di Coppa di Germania, ai fini delle scommesse è valido il risultato al termine dei tempi regolamentari
Si ricorda che le semifinali della Coppa di Germania si esauriscono in un'unica partita, ossa non esiste un match di andata e uno di ritorno

Fiorentina-Bologna

Data 10-03-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,75	3,60	3,60	8,50	4,40	3,25	3,80	5,50	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/X	1/2	X/1	X/X	X/2	2/1	2/X	2/2
2,70	14	27	4,50	5,25	7,00	20	14	7,00

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
7,00	6,50	8,00	16	14	28	28	25	50	50
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
9,00	14	12	40	33	33	66	66	66	66
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
8,50	8,00	16	80	100	20				

Aggiornato al 8-3-99 ore 11,30.

Wolfsburg-Werder Brema

Data 10-3-99 Ora: 20,30

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,00	2,95	3,50	8,00	4,50	3,40	3,85	5,40	4,75

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
7,00	8,50	8,50	16	15	25	45	40	50	70
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
9,00	13	12	30	22	28	70	70	65	80
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
8,00	8,50	14	50	100	22				

Aggiornato al 8-3-99 ore 11,30.
Non è consentita la Scommessa sul Risultato Parziale/Finale.
Tutte le altre scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Campioni stellari e mega-show, film e polemiche. Sul ri

Vado ai Mas

Il Madison Square Garden sta per ospitare una sfida degna degli epici match del passato: Evander Holyfield, numero 1 WBA, contro il naturalizzato inglese Lennox Lewis, detentore della corona WBC. Ieri e oggi: applausi per Marciano che rivive al cinema e per il piuma Naseem Hamed, pronto a entrare nella leggenda

di SERGIO SRICCHIA

Evander Holyfield e Lennox Lewis, protagonisti della sfida tra colossi del ring in programma sabato prossimo al Madison Squadre Garden. Sotto, Evander(campione WBA e IBF) e Lennox (campione per la WBC) impegnati in due combattimenti

Sarà boxe vera e di alto livello quella su cui, la sera del 13 marzo, si accenderanno le luci del leggendario Madison Square Garden di New York, l'arena da ventimila posti inaugurata, nell'attuale versione, 31 anni orsono, in occasione della terza sfida iridata per il titolo dei pesi medi tra il nostro Nino Benvenuti ed Emil Griffith. Non certo inferiore come appeal è la prossima sfida tra Evander Holyfield e Lennox Lewis: il massimo dei massimi che oggi, in attesa dell'ennesimo rientro di Mike Tyson, si possa offrire al pubblico che ama le emozioni forti tra i colossi di oltre un quintale.

L'organizzatore dell'evento, l'elettrico Don King, ultimamente in ribasso di fronte all'opinione pubblica, è riuscito stavolta a mettere a segno uno spettacolo degno di altri tempi, quando le sfide mettevano di fronte i migliori. L'aver convinto (seppure con milioni di dollari) i pugili e i loro procuratori a firmare per questa sfida è stata impresa non da poco e meritevole di applausi: i biglietti

segue

ng tornano ad accendersi i riflettori

Assalti al cielo e brutte figure

La scottante vicenda dei fratelli Vincenzo e Giovanni Nardiello e il mondiale a senso unico di Ciaramitaro contro il sudafricano Skalli, hanno costretto la Rai ad un avvio difficoltoso dei "sei mesi di prova" con gli organizzatori di casa nostra. Vincenzo Nardiello ha fornito una prestazione sconcertante contro l'inglese Woodhall mentre suo fratello Giovanni, drammaticamente bastonato dal tedesco Ottke, è risultato maggiormente colpevole: al negato "nullaosta" da parte della FPI, il suo manager Salvatore Cherchi ha risposto infatti con un discutibile tesseramento tramite la federazione ucraina. Lo avevano fatto in precedenza Gianfranco Rosi (con la federazione serba) e Vincenzo Belcastro (tesserato come lussemburghese), ma si trattava di due ottimi pugili con problemi di altro tipo. Mentre il caso di Giovanni Nardiello è del tutto simile a quello di Andrea Magi, un altro pugile della scuderia Cherchi, che aveva ottenuto la licenza croata per battersi senza nessuna possibilità contro il tedesco Michalczewski. Cherchi è colpevole e recidivo, insomma, ma lui pensa ai suoi guadagni e a quelli dei suoi amministrati. Ci sembrano più censurabili piuttosto i dirigenti dell'EBU (l'ente pugilistico europeo) che lasciano troppo spazio a manovre del genere, soprattutto dopo l'ingresso dei paesi dell'Est, condotti con criteri dilettantistici e pericolosi. E la stessa Rai (dopo il negato nullaosta a Giovanni Nardiello) avrebbe dovuto vagliare con maggiore attenzione lo spettacolo che andava a trasmettere.

Ma si sa, la fame di boxe è tale che in nome dell'utenza non si guarda più con attenzione al prodotto. Certo, non sempre si può trasmettere De La Hoya-Quarry oppure Holyfield-Lewis, ma spesso un titolo europeo può essere migliore di un mondiale "tanto per fare audience". E sarebbe anche opportuno vagliare l'ipotesi di non concedere opportunità iridate a quei pugili italiani che non abbiano superato un test continentale.

Intanto la Rai si prepara a trasmettere tre mondiali con pugili italiani nel mese di marzo. Curiosità e apprensione per il primo appuntamento di sabato 13 marzo, con lo scontro tra Michele Piccirillo (28 vittorie; 0 pari; 1 sconfitta), cintura dei welter WBU *(nella foto)* e l'incognita argentina Sergio Acuna (24 anni, 20 successi in altrettanti match), campione argentino e latino-americano, titolo che racchiude tutti gli Stati del Sud America. Acuna è un fitgher alto 1.71, sempre proteso in avanti, caratteristica del resto comune a tutti i pugili argentini, abituati a dure scazzottature nelle palestre. A noi italiani gli argentini evocano serate nerissime: Nino Benvenuti battuto da Carlos Monzon e Patrizio Oliva messo "kappaò" da Juan Martin Coggi. Proprio Coggi sarà l'obiettivo più prossimo del vincitore di Piccirillo-Acuna. Malgrado i suoi 36 anni, l'ex iridato (81 incontri, 75 vittorie, 4 sconfitte e 2 pareggi) figura al terzo posto nelle classifiche mondiali ed è un test obbligato per potersi "iscrivere" nella lista di attesa di un match miliardario contro Oscar De La Hoya.

La settimana successiva (20 marzo) match a rischio: il belga Dirk Wallyn (32; 4; 2) si batterà contro il nostro Vincenzo Cantatore per la cintura supermassimi WBU. Un altro caso Nardiello dietro l'angolo? C'è da dire che, trattandosi di colossi, l'imprevisto è all'ordine del giorno. Infine, il 27 marzo, mondiale WBU dei pesi medi con la terza edizione di Cardamone-Branco. Per gli appassionati (e sono tantissimi) della boxe finalmente un mese ricco di appuntamenti. E, soprattutto, non in orari da perfetti nottambuli.

S. S.

sono andati esauriti in poche ore, malgrado i prezzi salati ed è spuntato il bagarinaggio, fatto nuovo nella boxe.

La TV irradierà il match in tutto il mondo. E non meravigliatevi se Lennox Lewis (34 v; 1 s), campione per la WBC, 33 anni, naturalizzato inglese, dovesse battere Evander Holyfield (36 v; 3 s), detentore delle cinture WBA e IBF, americano, vincitore di Tyson anche senza il famoso morso all'orecchio, 36 anni compiuti. Perché tutto quello che sa fare sul ring il bravissimo Evander lo sa fare anche Lennox, che si porterà a New York un vero esercito di tifosi al seguito. Decine e decine di voli varcheranno l'Atlantico per supportare un pugile amatissimo in Inghilterra, dove vive.

Sono due pugili, Holyfield e Lewis, dalle caratteristiche pressoché uguali, salvo l'altezza a favore del britannico. Fisicamente integri, capaci di boxare come pochi, intelligenti, veloci, colpo d'occhio, pugno pesante, picchiatori quando se ne presenta l'occasione, sconfinata esperienza e grande personalità. L'orgoglio pugilistico britannico opposto allo strapotere statunitense. Lewis, battuto una sola volta in carriera (sorpresa di Oliver McCall nel 1994, sconfitta vendicata due anni fa), è stato oro olimpico nei supermassimi (con i colori del Canada) a Seul (1988) mentre Holyfield in carriera ha subito tre sconfitte: due volte contro Riddick Bowe e una volta contro Michael Moorer. Evander si è poi preso puntualmente la rivincita su tutti e due. Quella contro Moorer (ko tecnico all'8°) dopo i due verdetti contro Tyson.

Sia Lewis che Holyfield hanno vinto il loro ultimo match ai punti, il primo contro lo slavo Mavrovic, il secondo con il connazionale Bean, sollevando qualche perplessità sulle loro prestazioni. Ma quando il gong del Madison darà il via alle ostilità, i fantasmi arrugginiti degli epici match con Joe Louis, Rocky Marciano, Joe Walcott, svaniranno immediatamente. Per una serata di grande boxe, protagonisti ancora loro: i pesi massimi.

Sergio Sricchia

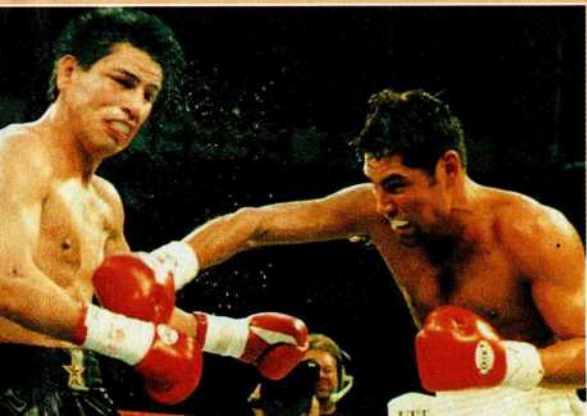
DALL'INGHILTERRA LA SPETTACOLARE RISPOSTA EUROPEA A DE LA HOYA

Naseem, principe al quadrato

Eccentrico, guascone, imbattuto in 31 incontri dei quali 28 vinti per ko. Ecco il ritratto di Nasim "prince" Hamed, nato in Inghilterra da immigrati siriani, il pugile più amato e più discusso del Regno Unito. Ha debuttato trionfando anche in Usa

C'è un "personaggio-De La Hoya" in versione europea? Sì, c'è e risponde al nome di Naseem "prince" Hamed, invitto campione del mondo dei pesi piuma WBO, il pugile più amato (e discusso) dell'intero Regno Unito. In inizio di carriera avevano giocato a suo favore la favola (ben inventata) che Naseem fosse figlio di un principe yemenita. Ed è stato proprio il "Guerino" a parlare per primo (al di fuori dell'ambito inglese) di questo pugile, le cui origini yemenite sono vere, a differenza dei nobili natali. Infatti Naseem è, più modestamente, figlio di immigrati siriani trasferitisi in Gran Bretagna, dove Naseem è nato (a Sheffield, il 12 dicembre 1974) e ha studiato in un ottimo college.
Ma sul suo valore pugilistico nessuna invenzione, nessuno ha barato. Si tratta di un campione autentico, dalla boxe spavalda (e conseguentemente con molti rischi), eccentrica, spettacolare e imprevedibile. Il ko è il sale dei suoi match (28 in 31 incontri, tutti vinti) ed ora, all'antica maniera del grande Muhammad Ali, ha iniziato a pronosticare la ripresa nella quale farà fuori l'avversario. Ma gli è anche successo di dover chiedere scusa ai suoi fans e scommettitori, come nel caso della difesa iridata contro il portoricano José Badillo: aveva pronosticato l'out entro la terza ripresa e invece l'avversario è andato giù alla settima. Peggio ancora gli è andata nell'ultima difesa, quando si è dovuto accontentare di una vittoria ai punti sul connazionale Wayne McCullough, che però lo conosceva meglio di ogni altro avversario affrontato in precedenza.
Sicuramente Hamed quando è sul ring suscita forti emozioni, le presentazioni hollywoodiane al suo ingresso in sala si sprecano. Ma non mancano i denigratori, che aspettano il gran tonfo: polemiche perfette per accrescere la popolarità e le finanze di un pugile che ha avuto una tv tutta sua e che grazie ai match trasmessi nei Paesi arabi ha incassato valanghe di denaro. Il debutto di Naseem negli Usa è stato un autentico trionfo e le tv statunitensi se lo sono conteso con cifre da capogiro.
Ora è sotto contratto con il network americano HBO, tanto per capirci quello che aveva in esclusiva i match di Tyson e ora detiene quelli di De La Hoya. In Inghilterra Naseem è gestito da Frank Warren, il maggiore organizzatore locale: si viaggia sull'ordine dei milioni di sterline a match, il che per un peso piuma è straordinario. Ma il personaggio lo merita e la sua bravura pure. Anche perché tra gli sconfitti figura pure l'americano Tom Johnson quando questi era campione in carica per l'IBF. "Boom boom" Johnson venne battuto per ko all'ottava ripresa dopo un match emo-

zionante di fronte ai 13.000 spettatori della London Arena. Un incontro che si può considerare come il passaporto per il debutto americano del 19 dicembre 1997, quando Naseem vinse contro Kevin Kelly, dopo aver rischiato di perdere per ko alla prima ripresa.
L'arena era il magico Madison Square Garden a New York. E anche la sfida con McCullough si è svolta negli Usa, stavolta ad Atlantic City. Ma forse su questo match terminato solo ai punti potrebbe aver influito anche il suo matrimonio celebrato in gran segreto alcuni mesi prima con il rito musulmano. A differenza di Naseem, Eleasha Elphinstone, sua compagna da diversi anni, non ama le luci della ribalta.

(s.s.)

UN CAST D'ECCEZIONE PER IL FILM SULLA VITA DELL'INDIMENTICABILE ROCKY

Marciano trionfale

«Rocky Marciano è stato il mio idolo. Avevo 11 anni quando lo vidi combattere al Madison Square Garden di New York. E oggi sono felicissimo di poter prendere parte a questa pellicola, seppure nella parte di un mafioso». Tony Lo Bianco è uno dei più noti attori non protagonisti del cinema americano e le sue parole per l'invitto campione del mondo dei pesi massimi (49 incontri da pro, altrettanti successi dei quali 43 per ko) hanno inaugurato la 39. edizione del Festival della Televisione di Montecarlo, che al film "Rocky Marciano" di Charles Winkler ha tributato un lungo applauso. Tony Lo Bianco interpreta il "boss" Frankie Carbo mentre la parte di Rocky è affidata all'attore canadese John Favreau, 32 anni, fisico e volto che ricordano il grande campione di origini abruzzesi. La casa produttrice è la Metro Goldwyn Mayer, che nella boxe aveva già messo il suo sigillo con la serie "Rocky" e "Raging Bull", la vita di Jack La Motta. Una garanzia, come si è visto nell'anteprima di Montecarlo, che ha raccolto consensi di critica e pubblico.
La romanzesca vita del campione, morto in un incidente aereo alla vigilia del suo quarantaseiesimo compleanno il 31 agosto 1969 (era nato il 1 settembre 1923 e si era ritirato dal ring il 27 aprile 1956) è raccontata con ottimi effetti spettacolari. Da ricordare la rievocazione dell'incontro fra Rocco Marcheggiano, questo il vero nome di Marciano, e Joe Louis, ex campione del mondo, una leggenda, salito sul ring per pagare tasse arretrate al fisco americano, ma ormai svuotato di ogni energia. E Marciano aveva per lui grande rispetto. Nella pellicola Penelope Ann Miller è la moglie di Rocky mentre il manager Al Weill è interpretato da Judd Hirsch. Rhoda Gemignani (mamma Pasqualina) e il premio Oscar George G. Scott (papà Pierino) completano il cast. Ancora una volta, la cinematografia ha trionfato con la boxe.

(s.s.)

Un momento del film "Rocky Marciano" (sopra la locandina) con George G. Scott a bordo ring e John Favreau nella parte di Rocky. Sotto, il vero Marciano

L'alfabeto della settimana

Poltrona per il 2

Da "spalla" di Schumi a protagonista: Eddie Irvine ha vinto a sorpresa il Gp d'Australia mentre il suo caposquadra e le McLaren hanno deluso

di MARCO STRAZZI

B come **Bjorn Daehlie**. Il più grande di tutti, il più grande della storia. Nei Mondiali di Ramsau era stato fermato dall'influenza, non da un improvviso declino atletico: solo un bronzo individuale e un argento in staffetta, per lui. Ma appena il virus lo ha abbandonato, il norvegese si è scatenato. A Lathi ha colto la 46esima vittoria della carriera in Coppa del Mondo, nuovo record assoluto. Il suo obiettivo è ora la sesta Coppa del Mondo — altro primato —, possibilmente da conquistare insieme con il trionfo a Holmenkollen, il tempio norvegese (e mondiale) dei fondisti, dove non ha mai vinto. La caccia ai record continuerà poi con i Mondiali del 2001 e le Olimpiadi del 2002, dove Bjorn cercherà la decima medaglia d'oro e il titolo di più grande atleta olimpico di sempre. Altro che declino...

D come **Domino 2001**. Un miracolo siciliano all'insegna del paradosso. Conquistando la Coppa Confederale del volley, la Domino 2001 Palermo ha regalato il primo trofeo continentale di squadra allo sport maschile dell'isola. Eppure la piccola legione straniera (tre cubani e un olandese) guidata dall'iridato Luca Cantagalli è una squadra senza sede sociale e senza palazzetto, costretta a emigrare (a Trapani e poi a Marsala) per giocare le partite interne. I lavori per la costruzione di un impianto a Palermo sono fermi perché il titolare della

TUTTORISULTATI

BASEBALL

Di Maggio Miami (Usa), 8/3. Joe Di Maggio è morto a 84 anni per complicazioni relative al tumore ai polmoni di cui soffriva da tempo. Di Maggio, il giocatore più forte e famoso di tutti i tempi, salì anche alla ribalta delle cronache mondane per il matrimonio con Marilyn Monroe.

BASKET

Serie A1 23. giornata, 7/3: Polti Cantù-Teamsystem Bologna 63-65, Benetton Treviso-Zucchetti Reggio Emilia 84-78, Varese-Pompea Roma 85-67, Mabo Pistoia-Muller Verona 84-70, Ducato Siena-Sony Milano 85-88, Pepsi Rimini-Sdag Gorizia 61-66, Kinder Bologna-Termal Imola post. **Classifica**: Varese p. 40; Teamsystem 38; Benetton, Kinder 34; Pompea 26; Sony 24; Pepsi 18; Ducato, Termal, Polti, Zucchetti, Muller 16; Sdag 14; Mabo 12.

Eurolega Ottavi, Gare 1-2 (2-4/3): Panathinaikos Atene (Gre) -Teamsystem Bologna* 58-63, 64-88; Kinder Bologna*-Maccabi Tel Aviv (Isr) 78-57, 70-55; Olympiakos Pireo (Gre)* - Varese 78-66, 83-77 dts. *Qualificate per i quarti.

Coppa Saporta Quarti, andata (2/3): Benetton Treviso-Partizan Belgrado (Jug) 90-77.

Eurolega femminile Quarti, Gare 1-2 (2-4/3): Zabovresky Brno (Cec) - Sft Como* 52-74, 83-77. *Qualificata per il Final Four.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 20. giornata, 6/3: Agliana-Bardolino 3-1, Geas Ambrosiana-Sarzana.1-1, Gravina-Pisa 1-0, Lazio-Fiammamonza 5-0, Lugo-Torres 0-3, Milan-Bologna 5-0, Torino-Autolelli Picenum 4-3, Verona-Modena 8-0. **Classifica:** Milan p. 52; Torres 51; Lazio 47; Agliana 38; Bardolino 34; Torino 31; Autolelli 29; Geas 26; Modena 23; Pisa 22; Gravina, Verona 19; Lugo, Sarzana 16; Fiammamonza 14; Bologna 10.

CICLISMO

Vuelta a Murcia (Spa, 3-7/3). **Classifica finale**: 1. Pantani (Ita); 2. Rodriguez (Spa); 3. Zberg (Svi).

FORMULA 1

Gp d'Australia (Melbourne, 7/3): 1. Irvine (Gbr, Ferrari); 2. Frentzen (Ger, Jordan-Honda); 3. R. Schumacher (Ger, Williams-Supertec); 4. Fisichella (Ita, Benetton-Supertec); 5. Barrichello (Bra, Stewart-Ford); 6. De La Rosa (Spa, Arrows). **Classifica**: Irvine p. 10; Frentzen 6; R. Schumacher 4; Fisichella 3; Barrichello 2; De La Rosa 1. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 10; Jordan 6; Williams 4; Benetton; Stewart; Arrows 1.

HOCKEY PISTA

Serie A1 14. giornata, 6/3: Rossi Scandiano-Vercelli 2-4, Latus Bassano-Marzotto Valdagno 3-3, Meccanica Breganze-Forte dei Marmi 2-6, Vinci Lodi-Cristina Novara 4-13, Prato Ecoambiente-Gimat Modena 7-5, Gemata Trissino-Campolongo Salerno 0-0. **Classifica:** Vercelli p. 40; Novara 38; Prato 29; Scandiano 24; Salerno 22; Valdagno, Trissino 16; Bassano 15; Modena 11; Breganze 10; Forte dei Marmi 8; Lodi 7.

PALLANUOTO

Serie A1 13. giornata, 6/3: Telimar Palermo-Conad Pescara 10-9, Posillipo-Universo Bologna 16-8, Recco-Ina Assitalia Roma 12-14, Lazio-Elcotrony Catania 9-13, Conad Civitavecchia-Canottieri Napoli 7-9, Florentia-Athena Savona 14-8. **Classifica:** Posillipo p. 39; Ina p. 36; Conad

Nella pagina accanto, i giocatori della Domino 2001 Palermo, vincitrice della Coppa Cev. A fianco, Carlton Myers al tiro in Teamsystem-Panathinaikos. Sotto, Eddie Irvine, sorprendente trionfatore di Melbourne

ditta appaltatrice è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Il Comune procederà la settimana prossima al nuovo affidamento, ma ci vorranno mesi prima che il progetto possa decollare. Nel frattempo, il club del presidente Daniele Cuoghi si gode i successi di un campionato costantemente in zona playoff e di una Coppa ipotecata battendo Macerata in semifinale e conquistata regolando i belgi di Roselaere in finale. Nel primo match sono risultati decisivi un Cantagalli stratosferico, che a 34 anni ha ancora tanta voglia di giocare e di vincere, e il muro; contro il Knack si sono messi in evidenza anche Hristo Zlatanov (italianissimo a dispetto del nome) e il cubano Osvaldo Hernandez.

F come **Fortitudo**. Bologna alla conquista dell'Eurolega. Ma una volta tanto il titolo di copertina non è per la Virtus, che travolgendo il Maccabi, in fondo, si limita a fare il proprio dovere di regina del continente. A combinarla grossa è la Fortitudo, che compie l'impresa più bella della propria storia in coppa mettendo ko il Panathinaikos, ovvero il grande favorito del torneo. Un capolavoro in due soli atti: prima la grande difesa di Atene, che limita il contributo dei temutissimi Radja e Bodiroga, e la bomba decisiva di Jaric nel finale; poi lo spettacolo di Gara 2 davanti al pubblico amico, con il 63 per cento globale al tiro firmato da Myers, Karnishovas, Fucka e Mulaomerovic, mentre i greci scomparivano letteralmente dal campo. Due serate esaltanti, nelle quali si intravvede qualcosa che va oltre il risultato. Forse l'Aquila biancoblù è davvero pronta a scrollarsi di dosso la propria scomoda etichetta "storica", quella di eterna perdente. Non è certo una squadra di perdenti quella che sa tenere a debita distanza gli spauracchi del continente facendo ricorso più alla testa che al cuore, imponendosi con la scelta delle soluzioni migliori nel momento migliore: corredando il talento individuale, in altre parole, con la disciplina e la saggezza tattica. La Fortitudo sa vincere da tempo le partite difficili, vedi il 5-0 nei derby bolognesi di quest'anno. Se comincia a vincere anche le partite decisive, quelle che valgono una stagione, per gli altri sono guai.

I come **Irvine**. In una classe di ripetenti, bastano un po' di fortuna e un'occhiata distratta ai libri per assicurarsi il voto più alto. La Formula 1 si è aperta con una corsa dall'andamento rocambolesco e un po' buffo, se si pensa all'entità degli investimenti e alla cura maniacale dei dettagli che dovrebbero caratterizzare la "Serie A" dell'automobilismo. Le velocissime e sofisticatissime McLaren '99 hanno ridicolizzato tutti in prova, rifilato distacchi pesanti agli altri nella prima parte di gara, poi si sono fermate: problemi al

segue

P. 30; Athena 22; Florentia 20; Canottieri 19; Pro Recco, Elcotrony 13; Universo 11; Telimar 10; Conad C. 9; Telimar, Lazio 7.

RUGBY

Test match Edimburgo (Gbr), 6/3: Scozia-Italia 30-12.
Cinque Nazioni 3. giornata, 6/3: Francia-Galles 33-34, Irlanda-Inghilterra 15-27. **Classifica**: Inghilterra (2 partite) p. 4; Scozia (2), Francia (2), Irlanda (3), Galles (3) 2.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili (Kvitfjell, Nor). **Libera** (5/3): 1. Schifferer (Aut); 2. Eberharter (Aut); 3. Aamodt (Nor); 4. Kjus (Nor); 5. Knauss (Aut). **Libera:** (6/3): 1. Schifferer; 2. Kjus; 3. Eberharter; 4. Trinkl (Aut); 5. Aamodt. **SuperG:** (7/3): 1. Maier (Aut); 2. Eberharter; 3. Schifferer; 4. Cuche (Svi); 5. Accola (Svi). **Classifica:** Aamodt p. 1267; Kjus 1259; Maier 1242; Eberharter 977; Knauss 806. **Gare femminili.** St. Moritz (Svi). **Libera** (5/3): 1. Götschl (Aut); 2. Dorfmeister (Aut); 3. Kostner (Ita); 4. Masnada (Fra); 5. Salchinger (Aut). **SuperG** (6/3): 1. Dorfmeister; 2. Götschl; 3. Monahan (Usa); 4. Meissnitzer (Aut); 5. Häusl (Ger). **Classifica**: Meissnitzer p. 1540; Gerg (Ger) 1131; Ertl (Ger) 987; Götschl 985; Wiberg (Sve) 924.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Lathi (Fin). **15 km tc maschile** (7/3): 1. Daehlie (Nor); 2. Vilisov (Rus); 3. Frode (Nor); 4. Jevne (Nor); 5. Bergstrom (Sve). **Classifica**: Daehlie p. 765; Botvinov (Aut) 505; Myllylä (Fin) 487; Fredriksson (Sve) 439; Elofsson (Sve) 336. **10 km tc femminile** (6/3): 1. Lazutina (Rus); 2. Martinsen (Nor); 3. Neumannova (Cec); 4. Belmondo (Ita); 5. Baranova (Rus). **Classifica**: Martinsen p. 736; Belmondo 656; Gavriljuk (Rus) 636; Smigun (Est) 579; Neumannova 572.

VELA

Soldini Punta del Este (Uru), 3/3. Giovanni Soldini ha vinto la terza tappa dell'Around Alone, il Giro del Mondo in solitario, percorrendo il tragitto da Auckland (Nzl) a Punta del Este in 24 giorni, 9 ore 55' 53". Questo tempo tiene conto dell'abbuono di 24 ore concesso dalla direzione gara per il salvataggio della francese Isabelle Autissier. Soldini è leader della classifica generale con il tempo complessivo di 89g5h35'27". Il francese Marc Thiercelin, che è il suo inseguitore più vicino, è ancora in viaggio per Punta del Este.

VOLLEY

Serie A1 18. giornata, 2-7/3: Domino 2001 Palermo-Casa Modena 2-3 (15-11, 13-15, 9-15, 15-9, 8-15), Lube Macerata-Jucker Padova 3-1 (15-11, 15-5, 12-15, 15-13), Sira Falconara-Valleverde Ravenna 3-1 (8-15, 15-13, 9-15, 13-15), Sisley Treviso-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-7, 13-15, 15-4, 15-11), Conad Ferrara-Della Rovere Carifano 3-0 (15-6, 15-7, 15-13), Piaggio Roma-Tnt Alpitour Cuneo 1-3 (15-13, 6-15, 1-15, 10-15). **Classifica:** Sisley p. 52; Tnt Alpitour 41; Piaggio 39; Lube 35; Iveco 32; Casa Modena 31; Gabeca Fad 27; Jucker 24; Conad 16; Valleverde 15; Sira 7; Della Rovere 5.

Coppa Cev Final Four (San Benedetto, 6-7/3). **Semifinali**: Domino 2001 Palermo-Lube Macerata 3-1 (25-27, 29-27, 25-18, 25-18), Knack Roselaere (Bel) - Scc Berlino (Ger) 3-0. **Finale 3. posto**: Scc-Lube 3-1 (19-25, 25-21, 25-23, 25-18). **Finale 1. posto**: Domino 2001-Knack 3-0 (25-22, 25-22, 25-17).

Alfabeto/segue

sistema idraulico per Coulthard, all'acceleratore per Hakkinen. Michael Schumacher ha ricominciato esattamente come aveva finito nel 1998: fermo sulla linea di partenza, mentre gli altri partivano per il giro di ricognizione. Problemi al cambio, ma alla Ferrari l'hanno capito solo a metà gara, quando gli hanno sostituito il volante. Nel frattempo, la sua rincorsa ai primi era stata bloccata da un altro inconveniente, lo strano cedimento di un pneumatico. Alla fine Schumi si è piazzato ultimo, dietro le due Arrows. E la vittoria è andata a Eddie Irvine, il brutto anatroccolo eternamente sbertucciato dalla critica e sempre confermato da Maranello perché non rompe le scatole e accetta senza discussioni il ruolo di seconda guida. Nessuno si aspettava il suo successo; Jean Todt era così "sorpreso" che non lo ha nemmeno abbracciato sul podio.
La Ferrari ha messo a segno un 10-0 sulla McLaren nel Mondiale costruttori, ma questa è l'unica considerazione che può rallegrare i tifosi del Cavallino. La vettura si è dimostrata sì affidabile, ma lenta. Il gap che la divide dalla McLaren appare allarmante. E la domanda, a un mese dal prossimo appuntamento, è questa: faranno prima i tecnici anglo-tedeschi a trovare l'affidabilità o quelli della Rossa a studiare una cura ricostituente per l'anemica F399? C'è una sola certezza, al momento: il Mondiale "vero" comincia in Brasile, in Australia sono saliti sul podio (e in zona punti) piloti che, con tutto il rispetto per il bravissimo Barrichello (Stewart) e l'esordiente De La Rosa (Arrows), non avranno nulla a che fare con la lotta per il titolo.

Sopra, Pantani impegnato nella crono conclusiva della Vuelta a Murcia. A fianco, Schumacher con la gomma posteriore destra a pezzi: il tedesco è stato penalizzato da questo incidente e da guai al cambio. Sotto (foto Amaduzzi), Hakkinen parcheggia la propria McLaren ai box: le frecce d'argento sono state entrambe fermate da problemi meccanici

M come **Maier**. "Herminator" è tornato in corsa per la Coppa del Mondo. Una rimonta favolosa, dopo che i piazzamenti di Kjus e Aamodt nelle due libere di Kvitfjell sembravano averlo messo definitivamente fuori causa. L'austriaco ha condotto il successivo SuperG come sa, ovvero come nessun altro sa fare: attaccando dal primo all'ultimo metro su una pista difficilissima e rifilando mezzo secondo a Eberharter malgrado una "quasi caduta" e un recupero prodigioso che gli sono costati almeno altri cinque decimi. Le finali di questa settimana a Sierra Nevada partono con una situazione senza precedenti nella storia di Coppa: tre atleti in lotta per il trofeo, racchiusi in appena 25 punti. Alla festa saranno probabilmente estranei gli azzurri: la prima stagione dell'oltreTomba si avvia al termine all'insegna di un fallimento quasi totale, ulteriormente amareggiato dal possibile ritiro di Deborah Compagnoni. Cambieranno molte cose, a livello di direzione tecnica, ma forse occorrerà tempo per ricreare una squadra competitiva, soprattutto nel settore femminile; anche se Isolde Kostner, in Svizzera, ha lasciato intuire qualche sintomo di ripresa.
M significa anche **Meissnitzer**. Alexandra ha vinto la Coppa in anticipo grazie a un formidabile avvio di stagione. Ecco un'altra che, come Maier, si è trasformata da outsider in numero

AGENDA

MERCOLEDÌ 10
Basket Coppa Korac, semifinali (ritorno).
Ciclismo Tirreno-Adriatico, fino al 17; Parigi-Nizza (Fra), fino al 14.
Sci alpino Libera m. e f. a Sierra Nevada (Spa), finali Coppa del Mondo.
Snowboard Coppa del Mondo Isf a Mont-Tremblant (Can); fino al 14.
Tennis Torneo m. di Indian Wells (Usa); fino al 14.

GIOVEDÌ 11
Biathlon Coppa del Mondo a Holmenkollen (Nor); fino al 14.
Sci alpino SuperG m. e f. a Sierra Nevada.
Snowboard Coppa del Mondo Fis a Valdaora, finali; fino al 14.

VENERDÌ 12
Pattinaggio Mondiali distanze singole a Heerenveen (Ola); fino al 14.
Scherma Coppa Città di Venezia, Coppa del Mondo fioretto m.; fino al 13.
Sci alpino Slalom f. a Sierra Nevada.

SABATO 13
Boxe Holyfield-Lewis a New York (Usa), massimi Wbc-Wba-Ibf. Piccirillo-Acuna a Taranto, welter Wbu.
Calcio femminile Serie A, 21. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 14. giornata.
Sci alpino Gigante f. e slalom m. a S. Nevada.
Sci nordico 30 km tc m. e 15 km tc f. a Falun (Sve), Coppa del Mondo.
Volley Final Four Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe m. e f.; fino al14.

DOMENICA 14
Basket Serie A1, 24. giornata.
Scherma Coppa del Mondo f. ad Atene (Gre, fioretto-sciabola).
Sci alpino Gigante m. a Sierra Nevada.
Sci nordico 4x10 km mista m. e 4x5 km mista f. a Falun.
Volley Serie A1, 19. giornata.

LUNEDÌ 15
Tennis Torneo m.e f. di Key Biscayne (Usa); fino al 28.

1 nel giro di pochi mesi. Sembra che in Austria abbiano proprio trovato la formula giusta. Se sia anche lecita non lo sapremo fino a quando lo sci non si deciderà a fare sul serio contro il doping.

P come **Pantani**. Primo test impegnativo in montagna, prima vittoria. Era un Pirata a corto di preparazione, quello che affrontava la Vuelta a Murcia. Ma quando la strada ha cominciato a salire, il romagnolo si è scatenato guadagnando 40 secondi su atleti molto più rodati di lui. Poi ha resistito bene nella frazione conclusiva contro il tempo e si è portato a casa una vittoria finale del tutto inattesa, colta con appena 4.500 chilometri nelle gambe. Anche nel 1998 fu primo nella tappa con le salite più impegnative, e dopo realizzò la doppietta Giro-Tour. Parlare di buon auspicio è il minimo...

R come **rugby**. Un'altra sconfitta per gli azzurri, ma meno pesante di quella rimediata a Genova contro la Francia. A Edimburgo, dopo una meta concessa con imperdonabile ingenuità, gli uomini di Coste sono stati all'altezza degli scozzesi per tutto il primo tempo, realizzando due mete con Martin e fallendo anche un paio di occasioni per pareggiare (due pali di Dominguez su calci piazzati). Nella ripresa, gli azzurri non hanno saputo sfruttare un lungo periodo di dominio territoriale e si sono deconcentrati dopo alcune decisioni sfavorevoli dell'arbitro gallese Davies. Risultato: ammonizioni per Properzi e Dominguez, seguite dall'espulsione di Giovanelli. Quest'ultimo, sottoposto a procedimento d'urgenza, è stato squalificato per otto settimane anche se il capitano scozzese Peters lo ha assolto dall'accusa di averlo calpestato apposta. Insomma: una partita sfortunata, che conferma i pregi di una formazione aggressiva e determinata, ma anche certi difetti di ingenuità e organizzazione; e un'altra lezione utile in vista dell'esordio nel Sei Nazioni, dove il clima agonistico sarà sempre quello accesissimo di Murrayfield.

Marco Strazzi

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Coppie-flop e coppie-gol

Nel mondo di Tv Cartoonia, si sa, considerano da tempo "The Truman show" una parabola moralistica e antiquata: quando si accende la spia rossa sulla telecamera non incomincia la finzione, incomincia la vita. Lo show è realtà, la pretende e i Personaggi calano in mezzo a noi, perfettamente armonizzati, proprio come in "Chi ha incastrato Roger Rabbit?", anzi meglio di quel coniglaccio e dei suoi sodali animati. Già. Chi ha incastrato Romina Power in "Per tutta la vita"? Il programma Raiuno del sabato sera con Frizzi che presenta stuoli di gaie coppiette in gara, non aveva solo arruolato una simpatica presenza scenica, ma un simbolo vivente della Moglie Felice: la signora Carrisi, l'altra indissolubile metà di Al Bano.

Per crudeli vicende di vita, anche queste perfettamente identiche a quelle vissute da tante altre coppie fuori da Cartoonia, Romina e Al Bano hanno ora deciso di separarsi. E il mondo dello show tv trema. Perché la rottura, potrebbe innescare un terribile effetto domino negli altri studi. Dopo Romina separata, tutto è possibile. Giorgio Chinaglia andrà a condurre "Tempo dello spirito"? Sacchi ospite a "Pressing" chiederà in diretta a Vianello: «*Cosa significa il titolo della tua trasmissione*»? Giampiero Boniperti scriverà commosso un editoriale su "Forza Toro"? Carlo Pellegatti a "Guida al campionato" non intervisterà un giocatore del Milan?

La querelle Romina-Al Bano finora è stata ben vista solo da Canale 5, rete ammiraglia di Mediaset e diretta concorrente di Raiuno: Maria De Filippi, un tipo spiccio, spera infatti di incrementare con gli ex coniugi Carrisi il cast litigioso di "Coppie". Dove, per fortuna, non approderanno mai Aldo Biscardi e Maurizio Mosca, due ragazzi irresistibili e legatissimi. Fortunato chi li ha ammirati nell'anticipo serale di "Inter-Juventus". Inquadratura: in primo piano due monitor visti di spalle, in secondo piano due visti di fronte, uno coi capelli carota, l'altro molto sudato, con gli occhiali. Aldo e Maurizio commentano in diretta e non imbroccano mai il nome di un giocatore (provvede Bruno Vesica, piccatino, dallo stadio). Delizioso, agrodolce come nell'episodio finale de "I mostri" (bianco e nero, Italia, 1963, regia di Dino Risi), col pugile suonato Gassman e il suo derelitto allenatore Tognazzi intenti a far volare un aquilone su una spiaggia deserta. Uniti sino alla fine.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 10

9,25 Sci alpino - Libera f. (1). **12,25** Sci alpino - Libera m. (1). **15,00** Tennis - Atp Indian Wells (E; tutti i giorni fino al 14). **16,00** Volley - Napoli-Bergamo, A1 femm. (R3). **16,20** Ciclismo - Tirreno-Adriatico (R3; tutti i giorni fino al 16). **20,35** Calcio - Fiorentina-Bologna, Coppa Italia (1). **23,05** Calcio - Wolfsburg-Werder, Coppa di Germania (Tmc). **23,30** *Crono* (Tmc2). **0,25** Boxe - Holyfield story (+).

GIOVEDÌ 11

9,25 Sci alpino - SuperG m. (1). **12,25** Sci alpino - SuperG f. (1). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2). **1,25** Nuoto - Assoluti d'Italia (R3; fino al 13).

VENERDÌ 12

17,55-23,20 Sci alpino - Slalom f. (1, 1.-2. manche). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **23,20** *Mondocalcio* (Tmc). **23,30** *TmSci* (Tmc2).

SABATO 13

9,25-11,50 Sci alpino - Slalom m. (1, 1.-2. manche). **10,10** Sci nordico - 15 km tc f. (1). **10,25-12,55** Sci alpino - Gigante f. (1, 1.-2. manche). **13,25** *Dribbling* (R2). **15,00** Genoa-Torino, Serie B (+). **15,50** Auto - Rally di Torino (R3). **17,00** Rugby - Serie A1 (R3). **17,30** Volley - Serie A1 (R3). **19,00** *Goleada* (Tmc). **20,30** Calcio - Inter-Milan, Serie A (+). **22,50** Boxe - Piccirillo-Acuna, Welter Wbu (R2). **3,00** Boxe - Holyfield-Lewis, massimi Wbc-Wba-Ibf (+).

DOMENICA 14

9,25-11,55 Sci alpino - Gigante m. (1, 1.-2. manche). **10,25** Sci nordico - 4x5 km f. (1). **13,00** *Grand Prix* (1); Atletica - 5 Mulini (R3). **13,30** *Guida al campionato* (1). **15,00** *Quelli che il calcio...* (R2). **17,00** *Stadio Sprint* (R2). **17,00** Volley, Serie A1 (Tmc2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc); Basket - Serie A1 (R2; a seguire: Boxe - Holyfield-Lewis). **19,35** Auto - Mondiale rally (Tmc2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,40** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1). **1,30** Sci nordico - 4x10 km m. (1).

LUNEDÌ 15

20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo* (1).

MARTEDÌ 16

18,25 Calcio - Parma-Bordeaux, Coppa Uefa (R2). **20,25** Calcio - Lione-Bologna, C. Uefa (R1). **21,25** Calcio - Roma-Atlético, C. Uefa (R1). **23,15** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Colpi di fulmine, colpi di tacco

Vi scrivo perché non riesco a innamorarmi più. Sono un ragazzo di 19 anni ed è da 4 anni che non mi metto più assieme a una ragazza. Chi legge questa lettera potrebbe dire "che sfigato". Ma io penso che questa sia una scelta personale, nel senso che in questi anni ho avuto delle possibilità di fidanzarmi con alcune ragazze, ma ho lasciato perdere. Mi sono spesso reso conto di piacere a delle ragazze che ho conosciuto, ma non ne ho mai approfittato. Non c'era la spinta giusta. Alcune volte ho rifiutato anche apertamente. Insomma il problema non sono io, mi considero un ragazzo carino. Il fatto è che se non sono innamorato non riesco a fingere, a fare il dolce e a mettermi con lei se non c'è qualcosa di vero. Sono un ragazzo carino ma non sono una persona falsa che gioca con i sentimenti altrui. Non mi fidanzerò mai con una ragazza che non mi piace, aspetterò il momento in cui sarò davvero convinto.

Non mi innamoro più perché ho gusti difficili. In una ragazza cerco l'aspetto interiore e la bellezza, voglio entrambe le cose e non mi accontento di trovare solo qualche particolare che mi piaccia. Molti ragazzi si trovano una compagna solo per vanità, per dimostrare che non sono soli. Io non ne ho bisogno. In questo momento potrei uscire con una mia amica brasiliana. Potrei almeno provare, ma non me la sento. Mi sembra ingiusto starci per un po' solo perché non sto con nessuna. Il carattere e l'aspetto devono combaciare e coinvolgermi. Voglio uscire con una ragazza che ho sempre voglia di vedere. Invece quando penso alle possibilità che ho, finisco sempre per pensare che mi stuferò presto. Quello che più mi dà fastidio è vedere come i miei amici si accontentino. E non è così solo intorno a me, ma tutti fanno i falsi. Io non voglio vivere in questo modo, per questo non mi innamorerò più.

Gianpy - Castellazzo Bormida - (AL)

Hai giocato un po' troppo poco per appendere le scarpette al chiodo. Solo perché sono quattro anni che non trovi la ragazza giusta, non significa che non esista. Se una delle tue amiche ti interessasse, non faresti tutti questi calcoli algebrici sulle qualità necessarie per affascinarti. Quando la vedrai penserai solo che ti piace, senza conti sulla durata del tuo possibile interesse. Sacchi ha passato la sua vita a studiare schemi, ma poi i gol nel suo Milan li faceva Van Basten. Uno che non lo stava neanche ad ascoltare. Tu hai preparato una griglia in cui il tuo futuro amore deve entrare alla perfezione. Così hai poche speranze: non sono mai gli uomini che si adattano agli schemi, è sempre il contrario. Le donne vere se ne fregano del ruolo che hai disegnato per loro, quattro passaggi di fila e la tua difesa reagisce peggio di quella dell'Inter.

Se il tuo rigore sentimentale è vero, quattro anni fa eri totalmente innamorato. C'è già stata una ragazza in grado di stordirti: se è capitato una volta perché non dovrebbe più succedere?

1987: Porto-Bayern Monaco, finale di Coppa dei Campioni e Madjer, uno che prima non lo avevi mai sentito, segna un gol di tacco da far venire i brividi. Tutti lì a rivederselo mille volte in moviola, il tacco di Dio. Precisione, potenza, gesto tecnico, tutto l'assoluto che cerchi tu. Un gol che basta a se stesso. Perché del Porto che vince la Coppa non te ne importa niente, nessun coinvolgimento personale, bellezza pura. Poi in un Parma-Lazio come tanti, Mancini ti rifà lo stesso scherzo e tu resti un'altra volta con la bocca aperta e vorresti che interrompessero la partita per guardare solo i replay. Ma il gioco va avanti. Magari passeranno altri dieci anni, ma qualcun altro segnerà nello stesso modo. Forse passeranno altri quattro anni, ma di certo ti innamorerai ancora.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÚ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.356.006 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via del Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ADOTTA A DISTANZA IL TUO MIGLIORE AMICO

Stellina
SEZ. CORIGLIANO C.

Pinky
SEZ. BERGAMO

Pog
SEZ. CASALE M.TO

Pilo
SEZ. TERAMO

Roger
SEZ. BASSANO DEL G.

Keope
SEZ. CASERTA

Beagle
SEZ. IMPERIA

Se hai sempre sognato un amico con la coda,
ma non hai mai potuto tenerlo,
se hai già animali, ma vorresti dare una zampa
a un loro fratello abbandonato,
ora puoi finalmente adottare a distanza
uno dei 16.000 trovatelli che ospitiamo ogni anno.

Tra essi, abbiamo cercato i più sfortunati, quelli che, pur dolcissimi e simpatici come gli altri, difficilmente potranno trovare chi li prenda con sé. Scegline uno in questa pagina: con un contributo di mille lire al giorno per almeno un mese di mantenimento (e cioè con un versamento minimo di 30.000 lire), riceverai l'attestato di adozione con la foto e notizie del tuo nuovo amico, oltre ad adesivi e materiale informativo sulla Lega. Se vorrai, potrai poi proseguire il mantenimento (mese per mese o con versamenti coprenti più mesi) fino a quando lo desidererai. Naturalmente, una parte del ricavato servirà per il mantenimento anche dei cagnetti che non hanno trovato spazio sui giornali (tutti hanno diritto al loro pezzetto di felicità); inoltre, mille lire al giorno coprono solo una quota delle spese reali: sarà quindi bello se ogni adottato riuscirà a trovare più di un nuovo "amico a distanza".

Susi
SEZ. FIRENZE

Furio
SEZ. MILANO

Yoghi
SEZ. REGGIO EMILIA

Marzio
SEZ. PALERMO

Muso
SEZ. LAMEZIA TERME

Fanny
SEZ. NAPOLI

Brick
SEZ. FORLÌ

Gas
SEZ. ROMA

Perla
SEZ. APUANIA

*Puoi inviare l'offerta per l'adozione tramite conto corrente postale n. 17182122 intestato a Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Comunicazione & Sviluppo/Care - Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra, ricordandoti di scrivere il nome del cane adottato e di questa rivista sul retro del bollettino. Oppure, per essere certo di non "saltare" dei mesi e per evitare code agli sportelli postali, puoi incaricare la tua banca di effettuare un bonifico continuativo sul numero di conto 15163/31 con coordinate bancarie 6095/46040, presso la **Cassa di Risparmio di Bra,** raccomandandoti che venga comunicato, oltre a quanto specificato prima, anche il tuo indirizzo.*

Assia
SEZ. MESSINA

MEZZO SECOLO DI STORIA PER IL BENE DEGLI ANIMALI

PER SEMPRE NEL TUO CUORE

Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sede Legale: Milano

Un sentito *bau bau* di ringraziamento al direttore, all'editore e alla concessionaria per la pubblicità